

Relazioni
e bilancio
dell'Impresa

31 Dicembre
2019

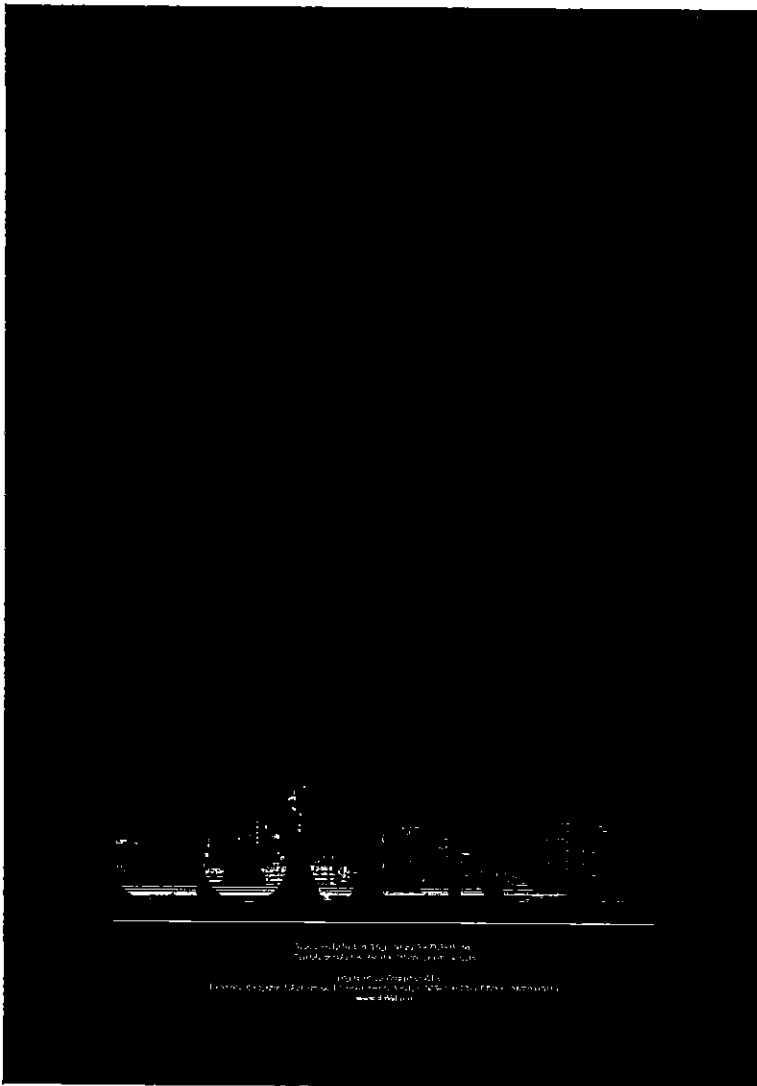
Allegato

5

ALLEGATO 5

doValue

ALVATOR
AO IN ROMA



INDICE

CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE	04
RELAZIONE SULLA GESTIONE	07
BILANCIO DELL'IMPRESA AL 31 DICEMBRE 2019	39
1. SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	41
NOTA INTEGRATIVA	51
2. POLITICHE CONTABILI	53
INFORMAZIONI	
3. STATO PATRIMONIALE	91
4. CONTO ECONOMICO	111
5. RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	119
6. INFORMATIVA DI SETTORE	129
7. OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI	
IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	131
8. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	133
9. ALLEGATI	137
10. PROPOSTA DI DESTINAZIONE	
DEL RISULTATO DI ESERCIZIO	141
11. ATTESTAZIONI E RELAZIONI AL BILANCIO	
DELL'IMPRESA 2019	145
DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO	146
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	148
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	154



Cariche sociali e società di revisione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Gioacchino Castellanza (2) (6)

Amministratore Delegato

Andrea Mangoni

Consiglieri

Francesco Colasanti (5)
 Emanuela Di Rita
 Gioacchino Battista Dagnino (3) (8)
 Nunzio Guglielmino (4) (5)
 Giovanni Lo Storto (1) (6)
 Giuseppe Marini
 Mariella Marietta Vito

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Chiara Molon (7)

Sindaci effettivi

Francesco Mariani Benito (9)
 Nicola Loria (8)

Sindaci supplenti

Sonia Peron
 Fabiana Senni

SOCIETÀ DI REVISIONE

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

EY S.P.A.

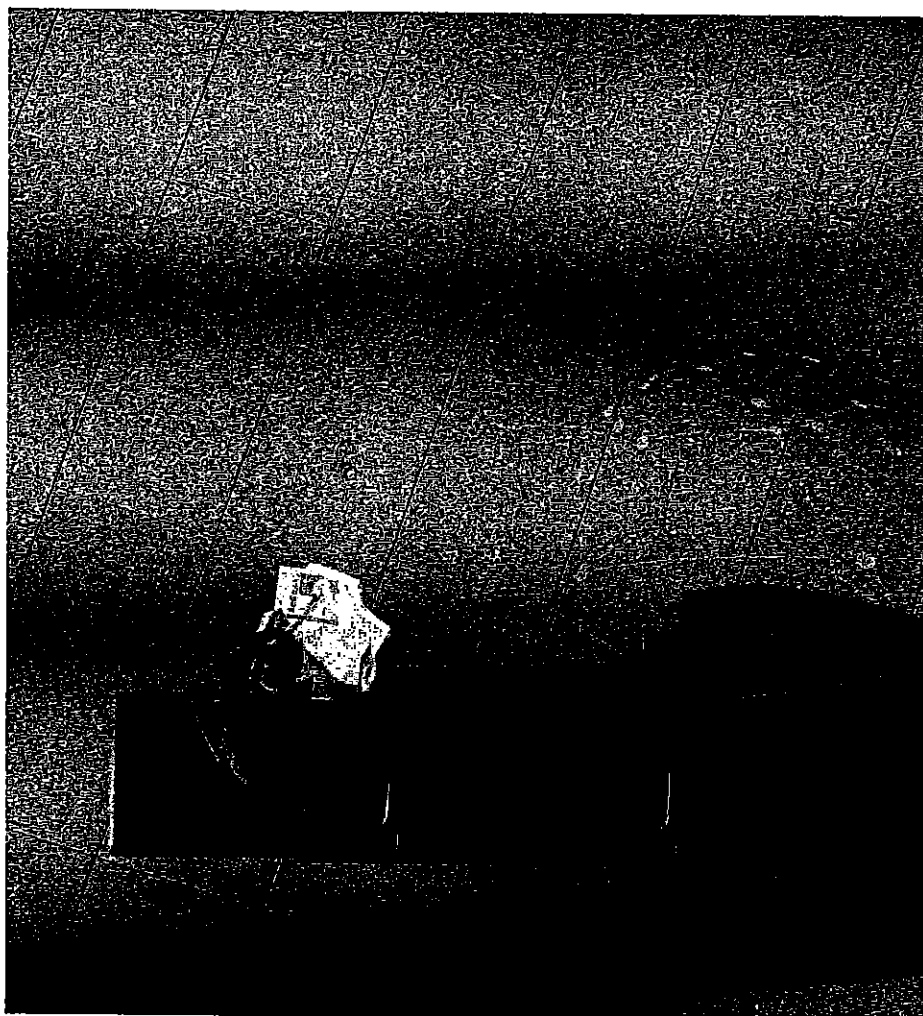
Elens Gotarda

doValue: una storia di crescita e diversificazione

- € 3bn **2000** UniCredit acquisisce Mediobanca Banca e Fortres entra in Italfondario
- 2003** Mediobanca Banca è nominata UGC Banca
- 2004** Fortres acquisisce il 100% di Italfondario
- € 39bn **2006** Italfondario incorpora la società che ha in gestione i crediti non performing del Gruppo Intesa SanPaolo
- € 58bn **2008** UGC Banca si fonde con Capitalia Service e viene creata UCCMB (Unicredit Credit Management Bank)
- € 85bn **2014** Italfondario acquisisce una partecipazione del 45% in BCC Gestione Crediti
- € 85bn **2015** Fortres acquisisce il 100% di UCCMB da UniCredit
- € 81bn **2016** doBank (già Ucomb) acquisisce Italfondario
- € 77bn **2017** doBank è quotata alla borsa di Milano 9€/azione
- € 82bn **2018** doBank entra nel mercato greco del servicing e annuncia l'acquisizione di Altamira Asset Management, attiva in Spagna, Portogallo e Cipro
- € 131,5bn **2019**
 - Gennaio: doBank rinuncia alla licenza bancaria e prende il nome di doValue, perfeziona l'acquisizione di Altamira e diventa leader di mercato in Sud Europa
 - Dicembre: doValue annuncia l'acquisizione del servicer greco FPS Loans and Credits Claim management (perfezionamento entro maggio 2020)

cc





RELAZIONE SULLA GESTIONE

I risultati di sintesi e gli indicatori economico-patrimoniali sono basati sui dati di contabilità e sono utilizzati nell'ambito del monitoraggio delle performance da parte del management.

Essi sono altresì coerenti con le metriche di misurazione maggiormente diffuse nel settore di riferimento, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.



Relazione sulla gestione

Relazione sulla gestione

0.1

Attività della società

Le attività di doValue sono concentrate sulla fornitura di servizi a banche e investitori attraverso l'intero ciclo di vita dei crediti e degli asset real estate ("Servicing").

doValue è il principale servicer in sud Europa, con oltre 130 miliardi di asset in gestione (gross book value) e 20 anni di track record.

Il suo modello di business è indipendente, rivolto a tutte le banche e agli investitori sul mercato, e "asset light": non prevede investimenti diretti in portafogli di crediti.

Le attività di doValue sono remunerate attraverso contratti di lungo termine basati su una struttura commissionale che prevede, da un lato, una commissione fissa parametrata agli asset in gestione e, dall'altro, una commissione variabile legata al risultato delle attività di servicing, come gli incassi da crediti NPL o dalle vendite di beni immobiliari di proprietà dei clienti.

Sia doValue sia l'affondario, in qualità di Special Servicer, hanno ricevuto i seguenti giudizi di rating: "BBS1- / CSS1" da Fitch Ratings e "Strong" da Standard & Poor's. I giudizi di Servicer Rating di doValue e di l'affondario costituiscono i più elevati giudizi di Servicer Rating tra quelli assegnati agli operatori italiani del settore e sono stati attribuiti a doValue e a l'affondario sin dal 2008 prima di ogni altro operatore del settore in Italia. Nel 2017 a doValue è stato assegnato anche il Master Servicer Rating di RMS2/CMS2/ASM2 da Fitch Ratings, obiettivo migliorato nel corso del 2019 di un livello.



oltre 130 mld di asset in gestione	20 anni di track record
--	-----------------------------------



cc



0.2

Contesto Macroeconomico Generale

L'economia globale nel 2019 si è sviluppata a ritmi moderati, con un tasso di crescita del PIL previsto a circa il 3%, il più basso nel periodo post crisi finanziaria dal 2009-2009 e in riduzione rispetto alle stime di aprile 2019 pari a circa il 3,3%. Limitata la crescita in area euro, in espansione di solo 1,2% nel 2019, mentre fondamento del PIL globale nel 2020 sarà fortemente influenzato dagli effetti negativi sull'economia reale del COVID-19, difficilmente prevedibili alla data di approvazione del presente bilancio.

Tra i fattori che limitano la crescita, continuano a pesare le tensioni sul fronte del commercio e della geopolitica internazionale. In debolezza del settore manifatturiero, la volatilità e i costi di fattori produttivi in varie economie emergenti e i limiti strutturali dei paesi motori, come la bassa crescita della produttività e l'invecchiamento della popolazione.

Il settore del servicing di crediti e asset reali estere in Europa nel 2019 ha continuato a beneficiare del supporto di volumi elevati di cessioni di asset e di maggiore impiego di servizi di outsourcing da parte di banche e istituzioni finanziarie, supportate dal continuo e crescente interesse degli investitori internazionali.

Infine, secondo l'EBIA, le banche europee hanno ridotto l'esposizione agli asset non performing di circa 100 miliardi di euro nell'ultimo anno, fino a un valore di 636 miliardi che ha portato l'NPL ratio al valore medio del 3% rispetto al 3,5% dell'anno precedente. 12 paesi in Europa continuano tuttavia a registrare NPL ratio superiori alla media e a detenere il 54% del totale degli asset non performing, rispetto al 23% degli asset bancari complessivi. A conferma dell'elevata concentrazione degli asset non performing in

un numero limitato di paesi, sud Europa in particolare, l'NPL ratio rimane al 38% in Grecia, al 21% a Cipro e al 9% in Italia e Portogallo. Un esempio della rilevanza del sud Europa per il settore del servicing, è il fatto che dal 2014 al 2019 si sono registrate cessioni di asset non performing pari a oltre 220 miliardi di euro in Italia, 160 miliardi in Spagna e oltre 60 miliardi in Portogallo, Grecia e Cipro.

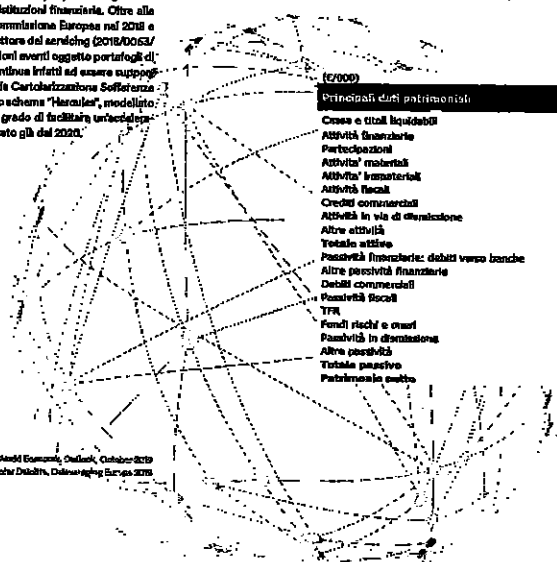
Nel medio termine, è prevedibile che l'attività di servicing continuerà a beneficiare delle iniziative adottate a livello comunitario e supporto di una più proattiva gestione degli NPL da parte delle istituzioni finanziarie. Oltre alla misura introdotta dalla Commissione Europea nel 2018 e la proposta direttiva sul settore del servicing (2018/0063/COD), il volume di transazioni aventi oggetto portafogli di crediti non performing continua infatti ad essere supportato. In Italia, dalla Garanzia Cartolarizzazione Sofferenza (GACS) e, in Grecia, dallo schema "Heracles", modellato sulla stessa falsa riga e in grado di facilitare un'accelerazione dell'attività del mercato già dal 2020.

(1) Fonte: Fondo Monetario Internazionale, World Economic Outlook, Ottobre 2019
 (2) Fonte: Dealogic, Dealogic Europe 2019

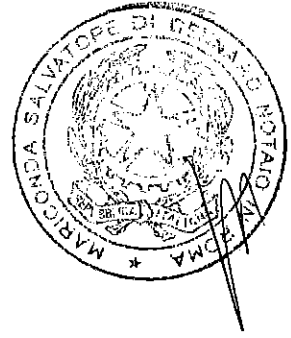
PRINCIPALI DATI

(€000)				
Principali dati economici	31/12/2019	31/12/2018	Variazione Assoluta	Variazione %
Risultati lordi	211.464	167.132	44.332	27%
Risultati netti	193.865	147.633	46.233	31%
Totale costi operativi	(124.654)	(95.140)	(29.514)	31%
EBITDA	66.232	52.519	13.713	26%
EBITDA Margin	33%	31%	2%	6%
Esposizioni non ricorrenti inclusi nell'EBITDA ⁽¹⁾	(2.089)	(2.578)	489	(19)%
EBITDA esclusi gli elementi non ricorrenti	71.321	55.091	16.230	29%
EBITDA Margin esclusi gli elementi non ricorrenti	34%	32%	1%	3%
EBIT	62.340	64.079	(1.739)	(3)%
EBIT Margin	29%	38%	(9)%	(24)%
Risultato del periodo	38.507	43.374	(4.867)	(11)%
Risultato del periodo esclusi gli elementi non ricorrenti	36.894	45.079	(8.184)	(26)%

(1) Gli elementi non ricorrenti nel Core Spanish Real Estate comprendono costi legati al progetto di acquisizione di Altos e Alcaz Minicor S.A. a cura del progetto di ristrutturazione del Gruppo.



(€000)				
Principali dati patrimoniali	31/12/2019	31/12/2018	Variazione Assoluta	Variazione %
Cassa e titoli liquidabili	73.102	37.997	35.105	92%
Attività finanziarie	209.614	34.796	174.818	n.a.
Partecipazioni	236.237	40.664	195.573	n.a.
Attività materiali	15.691	2.266	13.425	n.a.
Attività immateriali	439	606	(167)	(28)%
Attività fiscali	60.784	63.069	(2.285)	(3)%
Crediti commerciali	89.406	63.269	26.137	41%
Attività in via di estinzione	10	1.821	(1.811)	(99)%
Altre attività	8.438	4.611	3.827	105%
Titoli a breve	694.741	269.179	425.562	n.a.
Passività finanziarie: debiti verso banche	364.627	-	364.627	n.a.
Altre passività finanziarie	53.992	-	53.992	n.a.
Debiti commerciali	16.492	16.530	(38)	(0)%
Passività fiscali	3.018	6.473	(3.455)	(53)%
TFR	7.199	4.205	2.993	70%
Fondi rischi e oneri	14.801	17.303	(2.502)	(14)%
Passività in estinzione	-	6.332	(6.332)	(100)%
Altre passività	11.940	8.551	3.389	39%
Totale passivo	474.069	58.106	415.964	n.a.
Patrimonio netto	218.672	211.874	6.798	3%



Relazione alla gestione

Relazione alla gestione

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario, vengono riassunti nella tabella che segue gli indicatori alternativi di performance ("Indicatori Alternativi di performance" o "KPI") selezionati dalla Società.

KPIs	31/12/2019	31/12/2018
Gross Book Value (EBV) - Italia	78.798	74.997
Incessi - Italia	1.893	1.318
Incessi Italia - Stock	1.794	1.318
Incessi LTM / GBV EBV - Italia	2,40%	1,6%
Incessi LTM / GBV EBV Stock - Italia	2,47%	1,6%
Staff FTE / Totale FTE	29%	37%
Incessi LTM / Servicing FTE - Italia	2,73	3,53
EBITDA	69.232	52.513
Elementi non ricorrenti inclusi nell'EBITDA	(2.089)	(2.578)
EBITDA esclusi gli elementi non ricorrenti	71.321	55.091
EBITDA Margin	33%	31%
EBITDA Margin esclusi gli elementi non ricorrenti	34%	33%
Risultato del periodo	38.507	43.374
Elementi non ricorrenti inclusi nel risultato del periodo	(10.377)	(1.096)
Risultato del periodo esclusi gli elementi non ricorrenti	56.884	45.070
Utile per azione (Euro)	0,48	0,63
Utile per azione esclusi gli elementi non ricorrenti (Euro)	0,86	0,65
Capex	47	1.239
EBITDA - Capex	69.185	51.274
Capitale Circolante Netto	72.914	46.739
Posizione Finanziaria Netta di cassa/(debito)	(129.060)	44.529

cc



0.3

Risultati al 31 Dicembre 2019

RISULTATI ECONOMICI

(euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione assoluta	Variazione %
Risultati NPL	192.831	145.183	47.648	33%
Risultati da co-investimento	564	911	(347)	(38)%
Risultati da prodotti finanziari e altre attività minori	18.009	21.038	(2.969)	(14)%
Risultati operativi	211.404	167.132	44.272	27%
Commissioni passive NPL	(14.277)	(17.945)	3.668	20%
Commissioni passive Ancillarie	(3.353)	(1.513)	(1.840)	(121)%
Risultato netto	193.774	147.674	46.100	31%
Spese per il personale	(85.110)	(58.426)	(26.684)	46%
Spese amministrative	(29.535)	(28.714)	(821)	3%
di cui: IT	(19.478)	(11.637)	(7.841)	67%
di cui: Real Estate	(3.819)	(8.180)	4.361	(53)%
di cui: SOA	(16.238)	(16.897)	659	4%
Utile netto operativo	159.124	158.143	981	1%
ERFIDA	68.271	69.513	(1.242)	(2)%
ERFIDA operativa	214	214	0	0%
Elementi non ricorrevoli inclusi nell'ERFIDA	(2.969)	(2.578)	(489)	(19)%
ERFIDA esclusa gli elementi non ricorrevoli	78.321	58.038	20.283	35%
ERFIDA operativa esclusa gli elementi non ricorrevoli	345	336	9	3%
Rettifiche di valore nette su attività restanti e immediabili	(4.789)	(587)	(4.202)	n.p.
Accantonamenti netti	(7.494)	734	(8.228)	n.p.
Saldo rettifiche/riserve di valore	620	959	(339)	(35)%
ERFIDA	76.758	58.640	18.118	31%
Risultato netto di attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.231	418	813	n.p.
Interessi e commissioni derivanti da attività finanziarie	2.959	10.242	(7.283)	(71)%
ERFIDA operativa	2.959	10.242	(7.283)	(71)%
Elementi non ricorrevoli inclusi nell'ERFIDA	(19.125)	-	(19.125)	n.p.
ERFIDA esclusa gli elementi non ricorrevoli	72.474	64.079	8.395	13%
Imposta sul reddito	(23.842)	(21.703)	(2.139)	10%
Risultato netto	48.632	42.376	6.256	15%
Elementi non ricorrevoli inclusi nel risultato del periodo	(18.277)	(1.696)	(16.681)	n.p.
Risultato del periodo esclusi gli elementi non ricorrevoli	30.355	43.972	(13.617)	(31)%
Utile per azione esclusi gli elementi non ricorrevoli (a euro)	0,86	0,65	0,21	32%

Gli elementi non ricorrevoli inclusi nella ERFIDA al riferimento a 31/12/2019, oltre a quanto indicato nella tabella della nota al bilancio, consistono nel recupero di perdite su attività finanziarie di natura di "bad debt".

La tabella espone il conto economico gestionale di do'luce S.p.A. al 31 dicembre 2019 confrontato con il medesimo al 31 dicembre 2018.



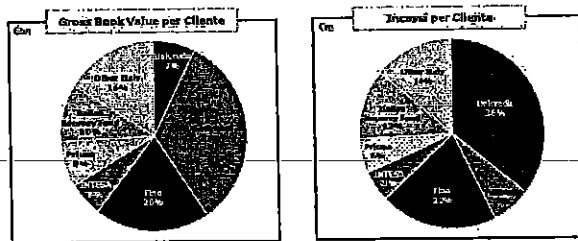
Ritornello nella gestione

Esclusione nella gestione

Portafoglio in gestione

A fine 2019 il Portafoglio Gestito (GBV) di doValue S.p.A. è pari a €78,6 miliardi, in flessione rispetto agli €82,2 miliardi di fine 2018.

I grafici di seguito rappresentano la composizione del portafoglio gestito e degli incassi di periodo in termini di diversificazione dei principali clienti:



Nel corso dell'anno, il portafoglio gestito ha conservato la presa in carico di oltre €6 miliardi di nuovi mandati, siglati a partire dalla seconda metà del 2019, con l'inclusione di nuovi clienti banche e investitori. Tra i principali si segnalano i flussi dai contratti esistenti con Unicredit e i nuovi portafogli in gestione da UBI, Carige e Iccrea.

Gli incassi di doValue S.p.A. nel 2019 ammontano a €19 miliardi, in flessione del 2% rispetto a €20 miliardi del dato 2018. Il trend è legato al minore GBV in gestione (da €82,2 miliardi a €78,6 miliardi) e all'impatto dell'attività di strutturazione di una rilevante operazione di cartolarizzazione di crediti di proprietà di un cliente del Gruppo, che nel terzo trimestre dell'anno ha limitato significativamente l'attività su taluna posizioni.

Risultati economici

Nel 2019 doValue ha registrato Ricavi Lordi pari a €21,5 milioni, in aumento del +27% rispetto ai €16,7 milioni del 2018, principalmente per la riorganizzazione societaria che ha comportato la scissione parziale operata da Italfondario a favore di doValue (già doBank S.p.A.) del ramo "servicing", nonché l'apporto da doValue (già doBank S.p.A.) e Italfondario del ramo "master servicing", il tutto con decorrenza a partire dal 1° gennaio 2019.

I ricavi di Servicing di asset NPL, pari ad €19,0 milioni, evidenziano un incremento del 33% rispetto al 2018, proprio in virtù di quanto espresso al punto precedente.

Nell'ambito dei ricavi da co-investimento l'apporto dai proventi derivanti dal titolo ABS delle due cartolarizzazioni Roman SPV e Mercatino Securitization è poco significativo, limitandosi ad € 364 mila (€ 971 mila nel 2018).

Il riflesso dell'operazione di riorganizzazione societaria di cui sopra si riflette con segno opposto nelle voci dei ricavi da prodotti ancillari e attività minori, che registrano una diminuzione del 14% rispetto al 2018. Le principali variazioni di questa sezione sono imputabili da un lato al minore ricavo per servizi fatturati alle Controllate del Gruppo e al minor

temporaneo costo delle Branch doValue Helles, il cui ramo d'azienda ad Aprile 2019 è stato trasferito ad un servizio di nuova acquisizione, determinando la nascita di doValue Helles. Dall'altro lato l'ingresso dei nuovi contratti, come quelli con BCC G.a.Cr. e BNL JV, congiuntamente ai proventi generati da un'operazione di cartolarizzazione ultimata nell'ultimo trimestre, hanno parzialmente mitigato gli effetti sul totale dei ricavi ancillari, che in ogni caso sono pari al 9% del totale ricavi lordi della società.

(C/DO)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione Assoluta	Variazione %
Ricavi di Servicing NPL	192.831	145.183	47.648	33%
Ricavi da co-investimento	564	911	(347)	(38)%
Ricavi da prodotti ancillari e altre attività	10.059	21.838	(11.779)	(54)%
Ricavi Lordi	203.454	167.932	35.522	21%
Commissioni passive NPL	(14.227)	(17.646)	3.419	(19)%
Commissioni passive Ancillari	(3.351)	(1.833)	(1.518)	83%
Ricavi Netti	185.876	148.453	37.423	25%

I Ricavi Netti, pari a €19,7 milioni nel 2019, sono in aumento del 25% rispetto ai €15,7 milioni del 2018. Rispetto all'anno precedente le commissioni passive NPL 2019 registrano una flessione del 19%, in linea con l'obiettivo di ridurre il ricorso a servizi di outsourcing.

(C/DO)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione Assoluta	Variazione %
Spese per il personale	(85.119)	(58.428)	(26.693)	46%
Spese ammortamento	(39.535)	(36.714)	(2.821)	8%
di cui IT	(19.178)	(11.627)	(7.551)	65%
di cui Real Estate	(2.019)	(8.180)	4.782	(58)%
di cui altre spese generali	(16.338)	(16.897)	559	(3)%
Impatto fiscale complessivo	(12.425)	(93.446)	(81.021)	86%
EBITDA	69.221	72.519	(3.298)	(4)%
di cui Elementi non ricorrenti inclusi nell'EBITDA	(2.069)	(2.578)	489	(19)%
di cui EBITDA esclusi gli elementi non ricorrenti	71.291	55.091	16.200	29%

I costi operativi, pari a circa €24,7 miliardi, inclusi di €2,1 milioni di elementi non ricorrenti, registrano un incremento del 31% rispetto allo stesso periodo del 2018, essenzialmente legato alla crescita del personale in forza e all'assunzione di nuovi costi IT a supporto della attività di business, conseguenza diretta della citata operazione societaria con Italfondario. Entrambi questi effetti sono solo parzialmente mitigati dall'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 16, che ha introdotto una diversa modalità di contabilizzazione dei costi di locazione.

In continuità con l'esercizio 2018, tra i costi operativi del 2019 sono, inoltre, stati individuati alcuni elementi non ricorrenti che vengono evidenziati a rettifiche dell'indicatore EBITDA al fine di favorire la confrontabilità tra periodi e l'individuazione della profittabilità strutturale della Società.

Tali elementi non ricorrenti, la cui fattispecie era già presente nell'esercizio 2018, ammontano a € 2,1 milioni e composti come segue:

- (i) per circa il 70% dell'importo a costi relativi al progetto di acquisizione del servizio Altamira Asset Management, oneri non capitalizzabili sul valore di acquisto della partecipazione;
- (ii) per il residuo 30% al progetto di riorganizzazione del Gruppo previsto nell'ambito del Business Plan 2018-2020 che include il processo di debanking, una maggiore focalizzazione sul servizio di UTP e interventi di razionalizzazione sui processi di business del perimetro di Altamira.



Relazione sulla gestione

Relazione sulla gestione

L'EBITDA esclusi gli oneri non ricorrevanti ha registrato una crescita del 29% raggiungendo €71,3 milioni (€55,3 milioni nel 2019) e un margine del 34% sul ricavo, in aumento di 1 punto percentuale rispetto al periodo di riferimento.

L'EBITDA raggiunge un importo di €69,2 milioni, in crescita del 22% rispetto al €56,5 milioni nel 2019.

L'EBIT della Società è pari a €58,1 milioni contro €53,6 milioni del 2019 (+9%). La contrazione percentuale riflette essenzialmente i maggiori ammortamenti di attività immateriali e materiali (come conseguenza dell'applicazione del citato nuovo principio IFRS16) e dei maggiori accantonamenti per incentivi all'esodo. L'EBT ammonta a €62,3 milioni contro €64,3 milioni dello stesso periodo dell'esercizio precedente (+3%), in linea con i maggiori oneri finanziari connessi al finanziamento attivo nell'ambito dell'acquisizione di Altamira Asset Management.

(€/000)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione Assoluta	Variazione %
EBITDA	71.3	55.3	16.0	29%
Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali e immateriali	(4.709)	(507)	(4.202)	n.s.
Accantonamenti netti	(7.194)	734	(7.928)	n.s.
Saldo rettifiche/riprese di valore	820	959	(139)	(14)%
EBITDA	69.2	56.5	12.7	22%
Risultato netto di attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.221	418	803	n.s.
Interessi e commissioni derivanti da attività ricorrevanti	2.869	10.042	(7.173)	(70)%
EBT	62.3	64.3	(2.0)	(3)%

Sono inclusi nell'EBT oneri non ricorrevanti per € 10,1 milioni riferibili a costi per incentivi all'esodo, oltre ai costi non ricorrevanti presenti nelle Spese amministrative sopra menzionate.

Le rettifiche di valore netto su attività materiali e immateriali risultano pari a € 4,7 milioni con un incremento significativo rispetto al 2019 (+ € 4,2 milioni). Il saldo, inoltre, include per la maggior parte la quota degli ammortamenti sui diritti d'uso derivanti dalla nuova contabilizzazione dei contratti di locazione a seguito dell'introduzione del principio IFRS 16.

Gli accantonamenti netti a fondi rischi e oneri risultano pari a € 7,2 milioni, con un incremento significativo rispetto all'esercizio 2019, quando il saldo era positivo per € 0,7 milioni. La crescita è dovuta principalmente agli accantonamenti per incentivi all'esodo erogati al personale dipendente (€ 4,3 milioni) che ha aderito al piano di ristrutturazione avviato dalla Società, in linea con gli obiettivi del Business Plan 2020-2022 presentato l'8 novembre 2019.

(€/000)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione Assoluta	Variazione %
EBT	62.3	64.3	(2.0)	(3)%
Imposte sul reddito	(23.842)	(20.705)	(3.137)	15%
Risultato netto del periodo	38.458	43.598	(5.140)	(12)%
Elementi non ricorrevanti inclusi nel risultato del periodo	(18.377)	(1.696)	(16.681)	n.s.
Risultato netto di periodo esclusi gli elementi non ricorrevanti	20.081	45.070	(24.989)	(55)%
Utile per azione (in Euro)	0,43	0,63	(0,20)	(32)%
Utile per azione esclusi gli elementi non ricorrevanti (in euro)	0,26	0,65	(0,39)	(60)%

Le imposte sul reddito del periodo risultano quantificate per competenza in € 23,8 milioni ed includono una componente non ricorrevante legata alla riduzione del valore delle imposte differite attive per effetto del "catching" di valore che ha comportato la riduzione dell'aliquota fiscale applicata. Le imposte sul reddito includono inoltre la quota di competenza del canone DTA pari a € 1,9 milioni.

Al netto degli elementi non ricorrevanti, tenendo conto del relativo effetto imposte, l'utile netto risulta pari a € 56,9 milioni, con un incremento del 26% rispetto al 2019. Includendo gli elementi non ricorrevanti, l'utile netto del periodo, ammonta a € 39,6 milioni.

SEGMENT REPORTING

Per il Segment Reporting si rimanda a quanto rappresentato nel Bilancio Consolidato del Gruppo doVale al 31 dicembre 2019, in quanto, poiché il Gruppo utilizza come dimensione di servizio la Region, per il presente Bilancio d'Impresa, la rappresentazione corrisponde a quanto riportato nel consolidato per l'Italia.



0.4

Situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo

PREMESSA

I valori patrimoniali sono stati riclassificati sotto un profilo gestionale, maggiormente in linea con la rappresentazione del conto economico riclassificato e con la Posizione finanziaria netta della Società.

Al termine della presente Relazione sulla Gestione della Società, in linea con la medesima modalità espositiva del conto economico, viene inserito uno schema di raccordo tra lo schema patrimoniale gestionale di seguito riportato e il prospetto esposto negli schemi del bilancio.

(€/000)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione Assoluta	Variazione %
Cassa e titoli liquidabili	73.182	37.997	35.185	92%
Attività finanziaria	209.614	34.795	174.818	n.s.
Partecipazioni	236.237	40.694	195.573	n.s.
Attività materiali	15.091	2.266	12.825	n.s.
Attività immateriali	439	696	(247)	(36)%
Attività fiscali	60.784	83.069	(22.285)	(27)%
Crediti commerciali	89.405	63.269	26.137	41%
Attività in via di dismissione	10	1.811	(1.811)	(99)%
Altre attività	9.458	4.611	4.847	105%
TOTALE ATTIVO	694.741	269.179	425.562	n.s.
Passività finanziarie, debiti verso banche	364.627	-	364.627	n.s.
Altre passività finanziarie	53.592	-	53.592	n.s.
Debiti commerciali	16.492	16.530	(38)	(0)%
Passività fiscali	2.019	5.473	(3.455)	(63)%
IFR	7.199	4.806	2.393	50%
Fondi rischi e oneri	18.801	17.203	1.598	9%
Passività in dismissione	-	6.532	(6.532)	(100)%
Altre passività	11.940	6.561	5.379	82%
TOTALE PASSIVO	478.668	54.102	424.566	n.s.
Capitale	41.289	41.289	-	0%
Riserve	136.068	126.666	9.402	10%
Azioni proprie	(184)	(246)	62	(25)%
Risultato del periodo	38.507	43.374	(4.867)	(11)%
PATRIMONIO NETTO	218.672	211.074	7.598	4%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	694.741	269.179	425.562	n.s.

La Cassa e titoli liquidabili eccoglie le liquidità disponibili su conti correnti. Rispetto al 31 dicembre 2018, il segnale un incremento del 92% dovuto principalmente ai positivi effetti della gestione corrente che dal 2019 ricomprende il rimo servicing eseguito da Italfondario, e all'incasso del dividendo straordinario della controllata Altamira, parzialmente bilanciati dal pagamento dei dividendi agli azionisti della Società e dal rimborso delle rate di ammortamento della finanzia bancaria.

Le Attività finanziarie passano da € 214,9 milioni a € 209,6 milioni con un incremento di € 174,8 milioni. In particolare: le attività a fair value con impatto a Conto Economico comprendono nella voce "Titoli di debito" la ipotizzata attività di co-investimento in doVale in notes emesse da veicoli di cartolarizzazione aventi ad oggetto portafogli di NPL gestiti in via esclusiva da doVale in qualità di special servicer; le attività al costo ammortizzato riflettono la maggior parte del sopra citato incremento, che è giustificata principalmente dal finanziamento attivo erogato a beneficio di Altamira, a nella misura di € 15,0 milioni essenzialmente per finanziamento di natura opportunistica e non ricorrente, effettuato su un portafoglio di crediti non-performing.

(€/000)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione Assoluta	Variazione %
Al fair value con impatto a CE	33.542	34.204	(662)	(2)%
Titoli di debito	28.923	28.964	(41)	(0)%
IFR	4.619	5.240	(621)	(12)%
Al costo ammortizzato	176.672	592	175.480	n.s.
Crediti verso banche diversi da conti correnti e depositi a vista	140.532	392	139.941	n.s.
Crediti verso clientela	35.539	-	35.539	n.s.
TOTALE	209.614	34.795	174.818	n.s.

Le Partecipazioni in società collegate e Joint venture per € 236,2 milioni che, nell'ambito del piano di riorganizzazione e internazionalizzazione del Gruppo doVale, sono state interessate nel periodo da:

- un aumento di € 231,3 milioni per l'acquisizione della partecipazione di controllo in Altamira (in misura pari all'85%),
- un decremento per € 21,2 milioni sulle partecipazioni Italfondario, risultante dall'effetto combinato della selezione del ramo in doVale e dalle due operazioni di conferimento decise, rispettivamente, dal 1° gennaio e 1° agosto 2019, relative ai rami "Master Servicing" e "Compendio UTP" come illustrati in precedenza;
- un decremento di € 15,0 milioni per la chiusura della società non operativa New Bank SC S.p.A.;
- un aumento di € 0,5 milioni per l'acquisizione della partecipazione totalitaria in doVale Helix.

L'aumento delle attività materiali pari a € 13,4 milioni risulta dall'ingresso dai dritti d'uso derivanti dalla prima applicazione del principio IFRS 16, come descritto nella sezione Politiche contabili di Nota Integrativa.

Le attività e passività fiscali al 31 dicembre 2019 sono sintetizzate nelle tabelle che seguono:

(€/000)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione Assoluta	Variazione %
Attività per imposte correnti	2	2	0	n.s.
Crediti d'imposta	0	-	0	n.s.
Attività per imposte anticipate	60.694	79.958	(19.264)	(24)%
Svalutazioni su crediti	49.230	55.496	(6.266)	(11)%
Perdite fiscali riportabili in futuro	5.834	19.397	(13.523)	(70)%
Altre attività / Altre passività	101	168	(67)	(40)%
Altre attività / Altre passività	112	205	(93)	(45)%
Accantonamenti	5.187	4.793	394	8%
Altre crediti di natura fiscale	183	3.100	(2.920)	(94)%
TOTALE	60.784	83.069	(22.285)	(27)%

cc



Le attività per imposte anticipate subiscono un decremento complessivo di € 19,4 milioni, la cui variazione più significativa deriva dalla combinazione dei seguenti effetti:

- cancellazione di complessivi € 9,2 milioni dei crediti legali principalmente a svalutazione crediti e perdite fiscali riportabili in futuro originati in doVaba, a seguito del cambio di aliquota determinato dal "debanding". Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota 5 di Nota Integrativa;
- diminuzione di € 10,0 milioni dei rinvii della DTA derivanti da perdite fiscali pregresse a fronte dell'imponibile fiscale di periodo della Società.

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione Assoluta	Variazione %
Imposte dell'esercizio	866	4.594	(3.728)	(81)%
Passività per imposte differite	28	1	19	n.s.
Altre debiti di natura fiscale	2.132	1.878	254	14%
TOTALE	3.026	6.473	(3.447)	(53)%

Tra le passività finanziarie - debiti verso banche, pari a € 354,6 milioni al 31 dicembre 2019, risulta iscritto il valore del finanziamento a 6 anni (Facility Loan) sottoscritto per l'acquisizione di Altamira. L'importo nominale della linea di credito è di € 415 milioni, ad un tasso del 1,75% al 31 dicembre 2019, variabile in funzione dell'Euribor a 3 mesi e di accordi covenant finanziari.

Le altre passività finanziarie alla fine del 2019 sono di seguito dettagliate:

	31/12/2019	31/12/2018	Valore Assoluto	Variazione %
Passività per leasing	12.814	-	12.814	n.s.
Earn-out	39.811	-	39.811	n.s.
Debiti di natura finanziaria	367	-	367	n.s.
TOTALE	53.092	-	53.092	n.s.

Le passività per leasing coinvolgono l'attuizzazione dei canoni per leasing futuri, in conformità alle previsioni dell'IFRS 16 in vigore dal 1° gennaio 2019.

Le altre passività finanziarie sono principalmente riferite all'Earn-out legata all'acquisizione Altamira ed è relativa ad una quota del prezzo di acquisizione della stessa che verrà definita entro due anni dall'accordo allegato per l'operazione, ossia a fine dicembre 2020.

Tutte le passività indicate sono state attualizzate al 31 dicembre 2019.

Come si evince dalla tabella di seguito esposta, i fondi rischi a consoli evidenziano un complessivo incremento di € 1,6 milioni rispetto ai saldi di fine 2018 principalmente derivanti dall'effetto combinato di nuovi accantonamenti e utilizzi e rilasci di fondi.

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione Assoluta	Variazione %
Controvindicazioni legali	6.580	6.895	(315)	(5)%
Oneri del personale	5.982	6.915	(933)	(13)%
Altre	4.239	3.293	946	29%
TOTALE	16.801	17.103	(302)	(2)%

La voce Altre passività al 31 dicembre 2019 ammonta a € 11,9 milioni con un incremento di € 5,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2018 dovuto principalmente a partite rivenienti dalla scissione del ramo da Italfondisic, e ad altre partite debitorie verso il personale dipendente, tra le quali € 1,7 milioni non ricorroni relative ad esodi incoerenti.

IL CAPITALE CIRCOLANTE NETTO

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del capitale circolante netto al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

	31/12/2019	31/12/2018
Crediti commerciali	63.406	63.209
Debiti commerciali	(16.492)	(16.230)
TOTALE	46.914	46.979

Il dato di periodo pari a € 72,9 milioni risulta algebricamente infiorato dalla scissione del ramo d'azienda da Italfondisic.

LA POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della Posizione finanziaria netta obli, nella sua componente corrente, risulta essere positiva in tutti i periodi esposti.

	31/12/2019	31/12/2018
A Cassa e disponibilità liquide di conto corrente	73.102	36.998
B Titoli liquidi	-	999
C Liquidità (A)+(B)	73.102	37.997
D Debiti bancari correnti	(79.693)	-
E Depositi della clientela	-	6.532
F Finanziamenti correnti	35.539	-
G Posizione finanziaria netta corrente (C)+(D)+(E)+(F)	28.958	44.529
H Debiti bancari non correnti	(284.944)	-
I Finanziamenti non correnti	128.826	-
L Posizione finanziaria netta (G)+(H)+(I)	(129.060)	44.529

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2018 riflette l'effetto dell'assorbimento legato al finanziamento a cui il Gruppo ha fatto ricorso per l'acquisizione di Altamira, originariamente di € 415 milioni, nonché il pagamento dei dividendi per un ammontare di € 36,3 milioni, oltre a rappresentare l'effetto del finanziamento attivo concesso da doVaba alla medesima controllata, originariamente di € 184,9 milioni.



Emissione sulla pagina

0.5

Fatti di rilievo interventuti nel periodo

Nuova struttura societaria e denominazione del Gruppo

A giugno 2019 si è concluso positivamente l'articolato processo di riorganizzazione societaria che ha visto doValue assumere la forma di una società di Servicing regolata dall'articolo 115 T.U.L.P.S., cessando dunque di essere un Gruppo bancario.

doValue ha scelto quindi di realizzare una maggior razionalizzazione ed efficienza del Gruppo: il progetto mira infatti a rendere la sua struttura societaria coerente con il core business della gestione e recupero di Asset Non Performing, Unlucky-To-Pay e Real Estate. La nuova struttura del Gruppo è allineata alle best practice del settore e permette un più ottimale utilizzo delle sue risorse finanziarie.

La riorganizzazione ha altresì comportato dal 1° gennaio 2019 la soluzione parziale operata da Interfundaria a favore di doValue (già doBank S.p.A.) del ramo "Servicing", nonché l'apporto da doValue (già doBank S.p.A.) e Interfundaria del ramo "Master Servicing".

Infine, il processo di "rebranding", ha visto l'Assemblea straordinaria dei Soci del giorno 5 marzo 2019 approvare la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione e, conseguentemente, modificare l'oggetto sociale della Società che ha adottato la denominazione di doValue S.p.A. (in precedenza doBank S.p.A.).

Acquisizione di Altamira Asset Management

Il 27 giugno 2019 il Consiglio di Amministrazione di doValue ha reso noto di aver perfezionato l'acquisizione di una partecipazione dell'85% nel capitale di Altamira Asset Management ("Altamira"). Il Gruppo Santander ha deciso di rimanere azionista di Altamira al 15% non esercitando il suo diritto di co-vendita.

Altamira è uno dei principali provider di Non Performing Loans e Real Estate assets, con una presenza in Spagna, Portogallo, Cipro e Grecia. La combinazione di doValue e Altamira forma il leader del settore del credit servicing in Sud Europa, caratterizzato da oltre 650 miliardi di euro di non performing asset e da un forte interesse da parte degli investitori internazionali.

L'operazione è stata finanziata con le disponibilità di cassa di doValue e l'utilizzo di una linea di credito bancario della durata di 5 anni e ammontare fino a € 418 milioni. La struttura della transazione e i suoi termini principali sono illustrati rispetto a quelli comunicati al mercato il 31 dicembre 2018, dato dell'annuncio dell'acquisizione.

25

CC



Accordo per l'acquisizione dell'80% di Eurobank Financial Planning Services (FPS)

Il 19 dicembre 2019 doValue ha sottoscritto con Eurobank Ergasias SA un accordo per l'acquisizione dell'80% di Eurobank FPS Loans and Credits Claim Management Company, società di servicing operante nel mercato greco con un portafoglio in gestione di circa € 27 miliardi.

L'operazione prevede anche la gestione in esclusiva dei flussi futuri di Early Arrears e NPE (Non-Performing Exposures) originati da Eurobank in Grecia per un periodo di 10 anni, consolidando così il ruolo di doValue quale partner strategico di lungo termine di una banca sistemica.

Il closing dell'operazione, in seguito al quale doValue sarà il principale servicer nel promettente mercato greco, è previsto entro maggio 2020. Si prevede che l'operazione avrà un impatto positivo sin dal 2020 su tutti i principali obiettivi finanziari di doValue.

Avvio della gestione di nuovi portafogli di crediti e asset real estate

Nel corso del 2019 doValue ha preso in carico nuovi portafogli di crediti e asset real estate per oltre € 13 miliardi, i cui accordi di gestione erano stati siglati a partire dalla seconda parte del 2018. L'importo include circa € 5 miliardi di nuovi mandati, che provengono da contratti con le principali banche clienti del Gruppo, Unicredit e Santander in particolare.

Più nel dettaglio, è stata avviata la gestione di portafogli derivanti da accordi con il Gruppo bancario Iccrea, Banca Carige, UBI banca, con le quattro banche sistemiche greche e con primari investitori internazionali, che hanno affidato a doValue nuovi mandati di gestione di portafogli di crediti e asset real estate soprattutto in Italia, Spagna e Portogallo.

Accordo di credit servicing con Alpha Bank a Cipro per circa €4,3 miliardi oltre ai flussi futuri

In data 14 ottobre 2019, doValue ha comunicato di aver raggiunto un accordo con Alpha Bank per la gestione in esclusiva di un portafoglio cipriota di crediti non-performing ("NPE") e asset Real Estate ("REO") di importo lordo complessivo pari a circa € 4,3 miliardi, oltre ai flussi futuri di NPE e REO prodotti da Alpha a Cipro.

In dettaglio, l'accordo, include:

- L'acquisizione da parte del Gruppo doValue del ramo di azienda della piattaforma locale di servicing di NPE e REO di Alpha, strumentale all'implementazione di una strategia di recupero efficace e al raggiungimento del livello appropriato di personale;
- La firma di un contratto pluriennale di servicing ("Service Level Agreement") per la gestione in esclusiva da parte del Gruppo doValue, con termini in linea con la profittabilità della Società, di un portafoglio di REO e NPE assistiti da garanzia, di importo lordo complessivo pari a circa € 4,3 miliardi e composto da un mix di crediti corporate e retail originati da Alpha a Cipro;
- La gestione in esclusiva da parte del Gruppo doValue di tutte le generazioni future di flussi di NPE di Alpha Banca Cipro.

L'accordo si aggiunge all'insieme di contratti di lungo termine con cui doValue gestisce la produzione futura di NPE di primarie istituzioni finanziarie, che da oggi può contare su Alpha Bank a Cipro oltre a Santander in Spagna e UniCredit in Italia. La partnership, infine, testimonia l'importanza della diversificazione geografica nel mercato dei servizi del Servicing, una delle caratteristiche chiave del business model di doValue.

Assemblea ordinaria degli azionisti

L'Assemblea degli Azionisti di doValue S.p.A. si è riunita in data 17 aprile 2019 in sede ordinaria ed ha approvato tutti i punti all'ordine del giorno, tra cui:

- Il Bilancio di esercizio 2019 di doValue S.p.A. al 31 dicembre 2019, che chiude con un Risultato Netto pari a € 43.374.465. Nel corso della seduta è stato presentato il Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019, che ha chiuso con un risultato netto esclusi oneri non ricorrenti pari a € 82,6 milioni, +17% rispetto a € 45,0 milioni nel 2017 (risultato netto pari a € 60,9 milioni, +13% rispetto a € 48,0 nel 2017);
- La distribuzione di dividendi relativi all'esercizio 2019 per € 36.836.956, pari ad € 0,460, lordo da imposta, per ciascuna azione ordinaria, corrispondente al 70% dell'utile consolidato esclusi gli oneri non ricorrenti (70% payout);
- La Relazione annuale sulla Remunerazione e Incentivazione, il Piano Incontingente 2019 basato su strumenti finanziari e la Politica del Pagamenti di Fine Rapporto.



Riferimento alla gestione

0.6

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente alla data di chiusura del bilancio d'esercizio non si sono verificati eventi significativi tali da comportare una rettifica delle risultanze esposte nel bilancio d'esercizio.

Si elencano di seguito gli eventi significativi intervenuti successivamente alla data di chiusura del bilancio d'esercizio che doValue considera non rettificativi (non-adjusting events) ai sensi dello IAS 10.

ESTERNALIZZAZIONE DI FUNZIONI

Nel primi mesi dell'anno è stato attivato ed è tuttora in fase di studio e analisi un progetto mirato a valutare l'opportunità di externalizzare le funzioni Information Technology e le funzioni Operations di back office a favore di un operatore specializzato in Business Process Outsourcing, anche alla luce della progressiva espansione internazionale del Gruppo. Tale iniziativa si pone come obiettivo quello di migliorare le performance operative del Gruppo al fine dell'esecuzione di progetti evolutivi principalmente in ambito Information Technology e ottenere risparmi finanziari che permettano di ridurre il perimetro dei costi operativi e degli investimenti del Gruppo a parità di servizi e progetti eseguiti così come rendibili più flessibili anche al fine di orientare le sinergie previste dal piano di integrazione con Allmaine.

EPIDEMIA DI CORONAVIRUS

Il 20 gennaio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato l'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale quale conseguenza della diffusione del coronavirus che sta causando il rallentamento o l'interruzione dell'attività economica e commerciale in molteplici settori. A causa di tale emergenza sanitaria internazionale si rilevano delle incertezze quali conseguenza degli eventuali impatti economici derivanti dalla diffusione del coronavirus, nel mondo, in Europa ed in Italia; che dipendono, in particolare modo, dalla durata del contagio e delle misure poste in essere per il suo contenimento. Ci si attende pertanto che gli scenari macroeconomici di breve periodo saranno soggetti ad evoluzioni e dinamiche al momento non precisamente quantificabili.

Tuttavia, alla luce delle informazioni ad oggi disponibili, considerati gli interventi già in atto volti a garantire la continuità operativa e tenuto conto della tipologia del business condotto dalla Società, strutturalmente flessibile rispetto alle diverse fasi del ciclo economico, come meglio illustrato nel successivo paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione", si ritiene che non sussista ad oggi un rischio rilevante di dar luogo a rettifiche dei valori contabili della attività e passività esposte nel presente bilancio.

Riferimento alla gestione

0.7

Evoluzione prevedibile della gestione

L'aggiornamento del Business Plan 2020-2022, presentato in data 8 novembre 2019, delinea un percorso di crescita organica di medio-lungo termine basato sui trend strutturali del mercato del servicing di crediti e asset real estate in sud Europa, area nella quale doValue è leader di mercato.

L'attuale situazione congiunturale legata agli effetti del Coronavirus, che non si prevede possa tradursi in mutamenti strutturali delle dinamiche di settore, impone un approccio cauto sull'andamento di breve periodo, in un contesto di limitata visibilità. In particolare, nonostante la continuità operativa delle operazioni di doValue in tutti i suoi mercati, la Società monitora con attenzione l'attività del sistema giudiziario e dei servizi di pubblica utilità in genere insieme alle decisioni sulle moratorie bancarie e alla dinamica del settore immobiliare in grado di influenzare i tempi di gestione delle pratiche e degli incassi. La stagionalità degli incassi della Società, concentrata sull'ultimo trimestre dell'anno, la significativa diversificazione geografica, di prodotto e di cliente e la flessibilità dei costi, in particolare i costi di outsourcing e il piano incassativo dei dipendenti, rappresentano elementi di mitigazione degli impatti negativi di breve termine in vista di una potenziale ripresa nel terzo e quarto trimestre.

Si segnala, inoltre, che nei primi mesi del 2020 si è osservato un trend positivo di crescita del fucato di NPL rivenienti da contratti di lungo termine con i principali clienti bancari del Gruppo, in particolare in Italia, pari a circa il 17%. Infine, si ritiene che il business model di doValue sia in grado di rispondere alle diverse fasi del ciclo economico con l'espansione degli asset in gestione o degli incassi, rispettivamente in fase di contrazione o espansione del ciclo stesso, in coerenza con la mission della Società di supportare banche, investitori, aziende e privati in tutte le fasi della gestione del credito, favorendo uno sviluppo sostenibile del sistema finanziario. Maggiori indicazioni sull'andamento del 2020 saranno fornite nel corso dell'anno.

0.8

Principali rischi e incertezze

In considerazione dell'attività svolta e dei risultati conseguiti, la posizione finanziaria di doValue risulta adeguatamente dimensionata alle proprie esigenze.

La politica finanziaria perseguita è infatti volta a privilegiare la stabilità della Società, che in ragione della propria operatività non persegue attualmente e prospetticamente finalità speculative nella propria attività di investimento.

Per quanto attiene ai principali rischi e incertezze, le attuali condizioni dei mercati finanziari e le conseguenze degli eventuali impatti economici e finanziari derivanti dalla diffusione del coronavirus, comportano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili. doValue ritiene che al momento non vi siano in ogni caso dubbi sulla continuità aziendale.

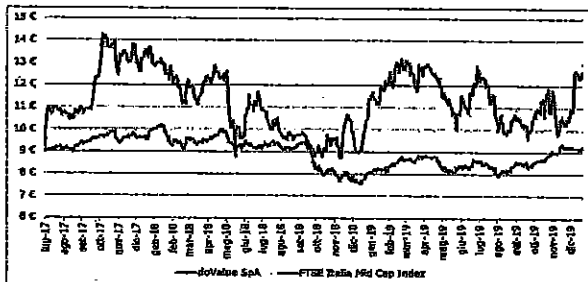
CC



0.9

L'azione doValue

Le azioni doValue sono quotate dal 14 luglio 2017 sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana (BITA). Il grafico di seguito rappresenta l'andamento del titolo delle quotazioni in borsa fino a fine febbraio 2019, in relazione all'indice del titolo e media capitalizzazione della Borsa di Milano, di cui doValue fa parte.



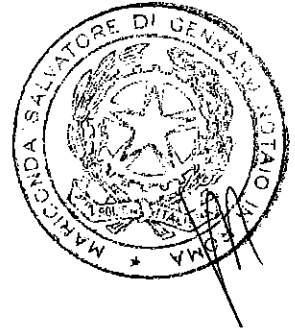
Nel primi mesi del 2020, a causa del propagarsi della pandemia di Coronavirus a livello globale, i mercati finanziari, inclusi i principali indici azionari e le azioni doValue, sono stati caratterizzati da elevata volatilità e un significativo deprezzamento.

Dalla sua quotazione a fine 2018, il titolo doValue ha sovraperformato il paniere dei titoli italiani comparabili, con un apprezzamento dal valore di IPO a € 9 per azione fino a € 12,3. A tale andamento ha contribuito l'interesse degli investitori per il posizionamento strategico del gruppo, leader in un settore profittevole e in crescita. A ciò si aggiunge l'apprezzamento del mercato sia della strategia di crescita organica delineata dal Business Plan pre-

sentato nel giugno 2018 e aggiornato a novembre 2018, che delle acquisizioni di Altamira Asset Management e di FPS, quest'ultima annunciata a dicembre 2019 (closing atteso entro maggio 2020). Nel periodo, ad aumentare ulteriormente la remunerazione degli azionisti, sono stati distribuiti dividendi di per € 0,354 e € 0,450 ad azione, relativi rispettivamente all'esercizio 2017 e 2018.

Le principali statistiche dell'andamento del titolo doValue sono riportate nella tabella seguente.

Dati di sintesi	Euro	Data
Prezzo di IPO	9,00	14/07/2017
Prezzo minimo di chiusura	8,73	22/11/2018
Prezzo massimo di chiusura	14,27	18/10/2017
Ultimo prezzo di chiusura 2019	12,30	31/12/2019
Numero di azioni in circolazione di cui azioni proprie	80.000.000 1.164.174	31/12/2019
Capitalizzazione	984.000.000	31/12/2019
Capitalizzazione (escluse azioni proprie)	989.480.660	31/12/2019



Relazione sulla gestione

Relazione sulla gestione

0.10

Altre informazioni

DIREZIONE E COORDINAMENTO DA PARTE DELLA CONTROLLANTE

Al 31 dicembre 2019 le azioni di doValue sono possedute per il 25,05% dal socio con maggior diritto di voto Avio S.p.A., azionista di riferimento, società di diritto lussemburghese, affiliata al Gruppo Fortres e a sua volta acquirente di Softbank Group Corporation nel dicembre 2017. Un ulteriore 1,93% di azioni doValue sono detenute da altri investitori analogamente riconducibili a Softbank Group Corporation, con una quota complessiva detenute dal medesimo pari al 26,88%. Al 31 dicembre 2019, il residuo 71,67% delle azioni risulta collocato sul mercato e il 1,9% è costituito da n. 1.164.074 azioni proprie, valorizzate al costo, per un totale di € 184 mila detenute da doValue.

Il socio di maggioranza non esercita nei confronti di doValue alcuna attività di Direzione e Coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile in quanto non impartisce direttive a doValue e, più in generale, non si ingerisce nella gestione di doValue. Pertanto, la determinazione degli indirizzi strategici e gestionali della Società e, più in generale, l'intera attività svolta, sono frutto di libera autodeterminazione degli organi sociali e non comportano etero-direzione da parte di Avio.

doValue esercita nei confronti delle proprie controllate dirette l'attività di direzione e coordinamento previste dalla normativa sopra citata.

OPERAZIONI SU AZIONI PROPRIE

Nel corso dell'esercizio il numero delle azioni proprie è diminuito a fronte del pagamento in azioni previsto dalle politiche restrittive.

Al 30 giugno 2019 risultano in portafoglio n. 1.164.073 azioni proprie, pari al 1,9% del capitale sociale complessivo. Il loro valore di carica è di € 184 mila e sono esposte in bilancio a diretta riduzione del patrimonio netto nella voce Azioni proprie e la voce Altre riserve è inclusa la prevista riserva patrimoniale di pari importo.

LE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso del periodo il Gruppo ha investito in diversi progetti di innovazione tecnologica, in primis legati alla piattaforma di gestione dei crediti, che si ritiene possano essere in grado di apportare nel futuro un vantaggio competitivo.

DICHIARAZIONE NON FINANZIARIA

Il decreto legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 e il D.Lgs. n. 22/2007 impongono a doValue in quanto Entità di Interesse Pubblico (società con azioni quotate e dimensioni superiori alle soglie minime del decreto), la pubblicazione a cadenza annuale di informazioni in merito ai principali rischi ed incertezze ai quali la società è esposta, agli indicatori di risultato anche non finanziari, pertinenti all'attività specifica della società, e alle informazioni attinenti all'ambiente e al personale. Come per l'anno precedente, doValue si è avvalsa della facoltà prevista dal Decreto di predisporre un documento se-

parato della presente relazione sulla gestione, che è approvato dal Consiglio di Amministrazione e pubblicato congiuntamente al progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Tale documento viene messo a disposizione nella sezione "Investor Relations / Documenti finanziari e presentazioni" del sito Internet aziendale www.dovalue.it

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

In conformità al terzo comma dell'art. 123 bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 59 (TUF), è stata predisposta una relazione distinta dalle presente relazione sulla gestione, che è approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata congiuntamente al progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Tale documento viene inoltre messo a disposizione nella Sezione "Governance" del sito Internet aziendale www.dovalue.it.

Unitamente a Tale Relazione viene messa a disposizione la "Relazione sulla remunerazione" redatta ai sensi dell'art. 123 ter del TUF.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità a quanto stabilito dal "Regolamento Operazioni con Parti Correlate" oggetto di delibera Consiglio n. 17221 del 12 marzo 2010, successive modifiche, le eventuali operazioni con parti correlate e soggetti connessi sono approvate nel rispetto della procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione, il cui più recente aggiornamento è stato deliberato nella seduta del 7 novembre 2019.

Tale documento è a disposizione del pubblico nella sezione "Governance" del sito www.dovalue.it.

Con riferimento al perimetro delle parti correlate di doValue si rende noto che esso si è modificato in prossimità della chiusura del precedente esercizio per effetto dell'acquisizione da parte di SoftBank Group Corp. ("SoftBank" o "SBG") di Fortres Investment Group LLC ("Fortres"). Grazie al completamento dell'operazione, SBG e le sue società interamente controllate, detengono la titolarità delle azioni Fortres la quale a sua volta è riconducibile al socio con maggior diritto di voto di doValue, Avio S.p.A.

Con riferimento al comma 9 dell'art.5- "Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate" del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n.17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n.17399 del 23 giugno 2010) si segnala che:

- in base alla Policy in merito alle operazioni con parti correlate adottata dal Consiglio di Amministrazione di doValue S.p.A. in data 7 novembre 2019, nel corso del 2019 non è stata conclusa alcuna operazione di maggior rilevanza;
- nel corso del 2019 non sono state effettuate operazioni con parti correlate, così come definite ai sensi dell'articolo 2427, comma 22-bis, del codice civile, a condizioni diverse dalle normali condizioni di mercato che hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale ed economica di doValue;
- nel corso del 2019 non vi sono state modifiche o sviluppi di singole operazioni con parti correlate già descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati di doValue nel periodo di riferimento.

Per ulteriori informazioni relative alle operazioni con parti correlate si rimanda alla specifica sezione della Nota Integrativa.

INFORMAZIONE RELATIVA AL REGIME DI "OPT-OUT"

Si rammenta che doValue S.p.A. aderisce al regime di semplificazione previsto dagli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento CONSOB in materia di emittenti n. 15171/1999, come successivamente modificato, ivi included, pertanto, della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dagli artt. 70, comma 6 e 71, comma 1 del citato Regolamento in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

CC

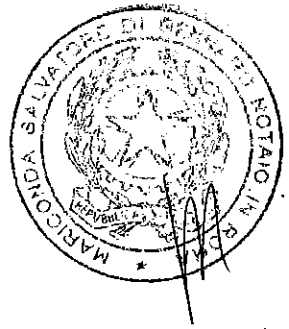


PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO E IL CONTO ECONOMICO CIVILISTICO

(Euro)	31/12/2019	31/12/2018
Ricavi NPL	192.891	145.183
di cui: Ricavi da contratti con i clienti	192.891	145.183
Ricavi da co-investimenti	264	911
di cui: (Oneri)/Proventi finanziari	264	911
Ricavi da prodotti ancillari e altre attività minori	18.069	21.038
di cui: (Oneri)/Proventi finanziari	11	46
di cui: Ricavi da contratti con i clienti	629	1.301
di cui: Ricavi diversi	17.136	19.728
di cui: Costi dei servizi resi	-	(334)
di cui: (Oneri)/Proventi diversi di gestione	293	307
Commissioni passive NPL	(14.227)	(17.646)
di cui: Costi dei servizi resi	(14.226)	(17.232)
di cui: (Oneri)/Proventi diversi di gestione	-	(414)
Commissioni passive Ancillari	(3.351)	(1.833)
di cui: Spese amministrative	(2.942)	(1.925)
di cui: (Oneri)/Proventi diversi di gestione	(409)	100
Spese per il personale	(85.119)	(98.426)
di cui: Costo del personale	(85.119)	(98.426)
di cui: Ricavi diversi	16	-
Spese amministrative	(19.285)	(28.714)
di cui: Costo del personale	(216)	(643)
di cui: Costo del personale - di cui: SG&A	(326)	(643)
di cui: Spese amministrative	(40.590)	(37.225)
di cui: Spese amministrative - di cui: IT	(19.179)	(11.637)
di cui: Spese amministrative - di cui: Real Estate	(1.782)	(1.460)
di cui: Spese amministrative - di cui: SG&A	(17.629)	(17.462)
di cui: (Oneri)/Proventi diversi di gestione	(127)	(34)
di cui: (Oneri)/Proventi diversi di gestione - di cui: Real Estate	(10)	(34)
di cui: (Oneri)/Proventi diversi di gestione - di cui: SG&A	(117)	-
di cui: Ricavi diversi	1.543	1.189
di cui: Ricavi diversi - di cui: SG&A	1,543	1.189
di cui: Costi dei servizi resi	(35)	-
di cui: Costi dei servizi resi - di cui: SG&A	(35)	-
Totale "di cui IT"	(19.179)	(11.637)
Totale "di cui Real Estate"	(3.819)	(1.800)
Totale "di cui SG&A"	(16.530)	(16.697)
VALORI CIVILISTICI	(16.530)	(16.697)
VALORI RICLASSIFICATI	(16.530)	(16.697)
EBITDA marginale	131,9	131,9

SEGUE

Elementi non ricorrenti inclusi nell'EBITDA	(2.589)	(2.579)
EBITDA esclusi gli elementi non ricorrenti	71.321	55.091
EBITDA marginale esclusi gli elementi non ricorrenti	129,4	129,4
Rettifiche di valore netta su attività materiali e immateriali	(4.709)	(587)
di cui: Ammortamenti e svalutazioni	(4.709)	(587)
Accantonamenti netti	(7.194)	794
di cui: Costo del personale	(7.194)	(794)
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	(4.394)	(1.357)
di cui: (Oneri)/Proventi diversi di gestione	(2.170)	2.134
di cui: Ammortamenti e svalutazioni	(336)	(43)
Saldo reddituale/riprezzo di valore	820	989
di cui: (Oneri)/Proventi finanziari	-	0
di cui: Ammortamenti e svalutazioni	(52)	51
di cui: Ricavi diversi	872	989
EBIT	59.146	52.814
Risultato netto di attività e passività finanziarie valutato al Fair Value	1.234	418
di cui: (Oneri)/Proventi finanziari	1.234	418
Interessi e commissioni derivanti da attività finanziaria	2.969	10.042
di cui: (Oneri)/Proventi finanziari	(3.876)	-
di cui: Costi dei servizi resi	(35)	(135)
di cui: Impedimenti e generali simili	6.900	10.200
EBE	59.249	52.878
Elementi non ricorrenti inclusi nell'EBE	(10.125)	-
EBE esclusi gli elementi non ricorrenti	49.124	52.878
Imposte sul reddito	(28.841)	(28.705)
di cui: Spese amministrative	(1.819)	(1.513)
Imposta sul reddito	(22.022)	(18.792)
Risultato netto (pre-Financing)	28.507	24.073



Relazione sulla gestione

Relazione sulla gestione

**PROSPETTO DI RACCORDO TRA LO STATO PATRIMONIALE
RICLASSIFICATO E LO STATO PATRIMONIALE CIVILISTICO**

(0000)	31/12/2010	31/12/2015
Cassa e titoli liquidabili	73.102	37.597
Disponibilità liquide e depositi a breve	73.102	36.956
Attività finanziarie correnti	-	959
Attività finanziarie	209.614	34.796
Attività finanziarie non correnti	174.073	34.796
Attività finanziarie correnti	35.539	-
Partecipazioni	236.237	40.664
Partecipazioni in società collegate e joint ventures	236.237	40.664
Attività materiali	15.691	2.284
Immobili, impianti e macchinari	15.691	1.702
Arredamenti	137	564
Attività immateriali	439	686
Attività immateriali	439	686
Attività fiscali	60.784	83.669
Imposte differite attive	60.604	79.569
Altre attività correnti	180	2.100
Crediti commerciali	89.406	63.269
Crediti commerciali	89.406	63.269
Attività in via di disseminazione	10	1.821
Attività destinate alla vendita	10	1.821
Altre attività	9.458	4.611
Altre attività correnti	9.373	4.512
Altre attività non correnti	85	99
TOTALE ATTIVO	694.741	699.179

6EGUE

Passività finanziarie debiti verso banche	364.627	-
Prestiti e finanziamenti non correnti	284.944	-
Prestiti e finanziamenti correnti	79.683	-
Altre passività finanziarie	53.952	-
Altre passività finanziarie non correnti	8.310	-
Altre passività finanziarie correnti	45.642	-
Debiti commerciali	16.492	16.330
Debiti commerciali	16.492	16.330
Passività fiscali	3.018	6.473
Debiti tributari	2.998	6.473
Imposte differite passive	20	-
TFR	7.199	4.806
Beneficiari dipendenti	7.199	4.806
Fondi rischi e oneri	18.801	17.203
Fondi rischi e oneri	18.801	17.203
Passività in via di disseminazione	-	6.532
Passività associate ad attività destinate alla disseminazione	-	6.532
Altre passività	11.940	6.563
Altre passività correnti	11.940	6.563
TOTALE PASSIVO	694.741	699.179
Capitale sociale	41.280	41.280
Capitale sociale	41.280	41.280
Riserve	139.669	126.666
Riserva da valutazione	(249)	321
Altre riserve	139.918	126.345
Azioni proprie	(184)	(246)
Azioni proprie	(184)	(246)
Risultato del periodo	38.527	43.374
Risultato del periodo	38.527	43.374
PATRIMONIO NETTO	118.873	111.374
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	694.741	699.179

36

37

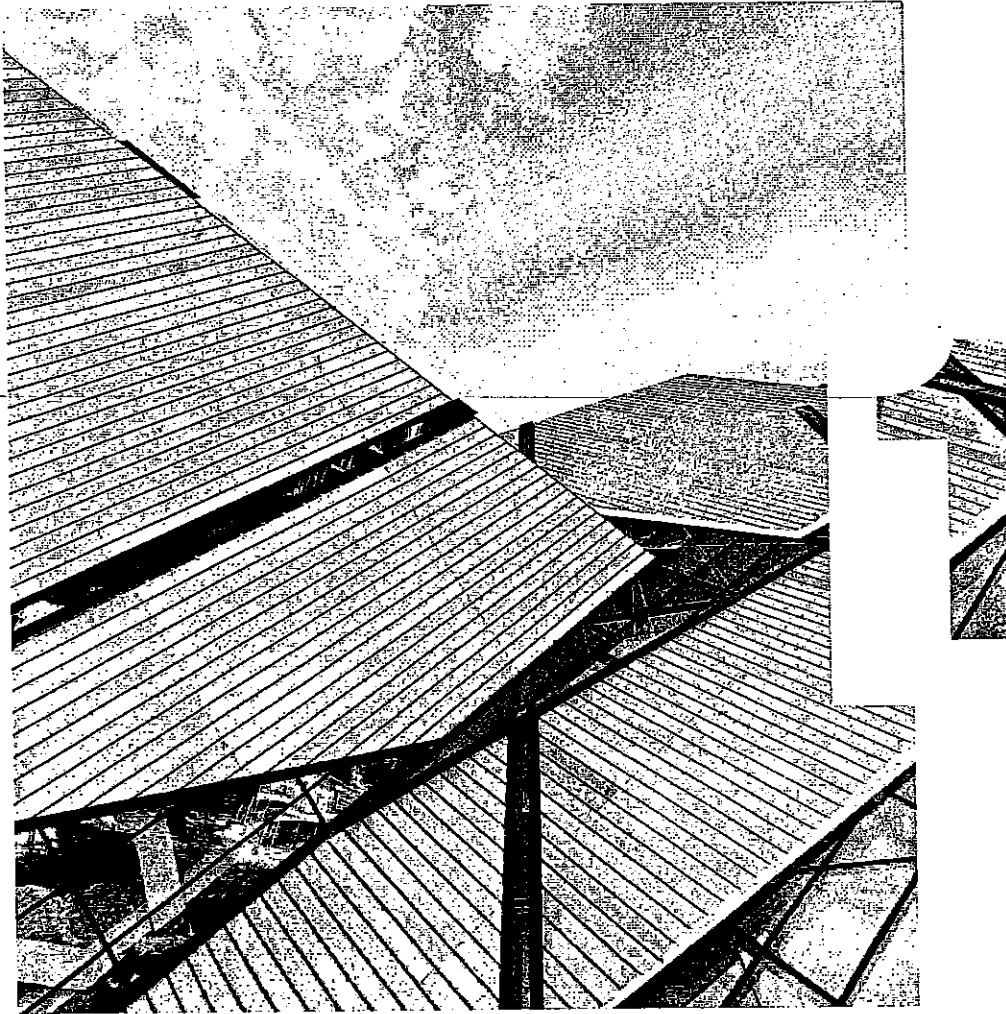
CC



**BILANCIO
DELL'IMPRESA**
AL 31 DICEMBRE 2019



Schemi del Bilancio dell'Impresa



**SCHEMI
DEL BILANCIO
DELL'IMPRESA**

41

22



STATO PATRIMONIALE

	NOTE	31/12/2019	31/12/2018
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Attività immateriali	1	439.135	696.281
Immobili, impianti e macchinari	2	35.533.511	1.701.599
Partecipazioni in società collegate e joint venture	3	236.236.600	40.663.053
Attività finanziarie non correnti	4	174.074.874	34.796.286
Imposte differite attive	5	60.604.647	79.969.219
Altre attività non correnti	6	84.645	99.337
Totale attività non correnti		661.973.412	397.936.275
ATTIVITÀ CORRENTI			
Rimanenza	7	136.701	564.358
Attività finanziarie correnti	4	35.530.834	999.000
Crediti commerciali	8	89.405.563	63.268.535
Altre attività correnti	9	9.533.429	7.611.947
Disponibilità liquide e depositi a breve	10	73.101.549	36.998.237
Totale attività correnti		244.708.476	308.442.077
ATTIVITÀ VESTIBOLARI		110.000	110.000
TOTALE ATTIVITÀ		1.016.791.888	706.488.352
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	12	41.280.000	41.280.000
Riserva da valutazione		(248.640)	331.504
Altre riserve	13	139.318.415	124.344.526
Azioni proprie	12	(184.983)	(246.179)
Risultato del periodo		38.506.880	43.374.468
Patrimonio Netto		214.672.672	203.073.319
TOTALE PATRIMONIO NETTO		214.672.672	203.073.319
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Prestiti e finanziamenti non correnti	13	284.943.549	-
Altre passività finanziarie non correnti	14	8.510.485	-
Benefici ai dipendenti	15	7.198.943	4.805.824
Fondi rischi e oneri	16	18.400.691	17.282.673
Imposte differite passive	5	19.945	683
Totale passività non correnti		319.073.613	23.072.180
PASSIVITÀ CORRENTI			
Prestiti e finanziamenti correnti	13	79.682.663	-
Altre passività finanziarie correnti	14	45.081.570	-
Debiti commerciali	17	16.491.517	16.529.793
Debiti tributari	9	2.896.337	6.472.126
Altre passività correnti	18	11.538.477	6.562.182
Totale passività correnti		155.690.564	29,564,001
Totale passività non correnti e correnti		474.764.177	52,636,181
TOTALE PASSIVITÀ		474.764.177	52,636,181
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		1.016.791.888	706.488.352

CONTO ECONOMICO

	NOTE	31/12/2019	31/12/2018
RICAVI			
Ricavi da contratti con i clienti	21	193.459.155	146.483.527
Ricavi diversi	22	19.565.747	21.899.797
Totale ricavi		213.024.902	168.383.324
COSTI			
Costi dei servizi rest	23	(14.316.665)	(17.221.812)
Costo del personale	24	(89.795.154)	(60.425.760)
Spese amministrative	25	(45.350.699)	(41.071.171)
(Oneri)/Proventi diversi di gestione		(596.689)	(102.726)
Ammortamenti e svalutazioni	27	(5.853.759)	(536.008)
Azzonamenti a fondo rischi e oneri	28	(2.170.315)	(2.134.005)
Totale costi		(158.088.070)	(121.472.482)
RISULTATO OPERATIVO		54.936.832	46.910.842
(Oneri)/Proventi finanziari	29	(2.069.557)	1.374.581
Dividendi e proventi simili	30	4.900.000	10.200.000
RISULTATO ANTE IMPOSTE		57.767.275	58.585.423
Imposte sul reddito	31	(22.833.384)	(18.782.060)
RISULTATO NETTO DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI ESERCIZIO		34.933.891	39.803.363
RISULTATO DEL PERIODO		34.933.891	39.803.363

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	31/12/2019	31/12/2018
RISULTATO DEL PERIODO	34.933.891	39.803.363
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
Fondi e benefici definiti	(289.015)	260.190
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
Capacità dei fondi finanziari	(279.314)	-
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.747)	1.747
TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	(568.076)	261.937
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	34.365.815	40.065.300



Esclusi dal bilancio dell'impresa

Esclusi dal bilancio dell'impresa

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

AL 31/12/2019

(c)

	Esistenze al 31/12 anno precedente	Variazioni dell'esercizio					Totale patrimonio netto al periodo
		Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1	Allocazione risultato esercizio precedente Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto Stock options	
Capitale:							
- azioni ordinarie	41.280.000	=	41.280.000	-	-	-	41.280.000
- altre azioni	-	=	-	-	-	-	-
Riserve:							
- Riserve di utili	13.978.272	=	13.978.272	-	-	4.616.244	18.594.516
- Riserve altre	112.366.254	=	112.366.254	7.109.985	-	1.247.660	120.723.899
Riserve da valutazione	321.504	=	321.504	-	-	(570.144)	(248.640)
Azioni proprie	(246.178)	=	(246.178)	-	-	61.799	(184.383)
Utile (Perdita) di periodo	49.374.465	=	49.374.465	(7.109.985)	(36.264.480)	38.506.880	38.506.880
Patrimonio netto	211.074.317	=	211.074.317	-	(36.264.480)	5.925.699	218.672.272



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

AL 31/12/2018

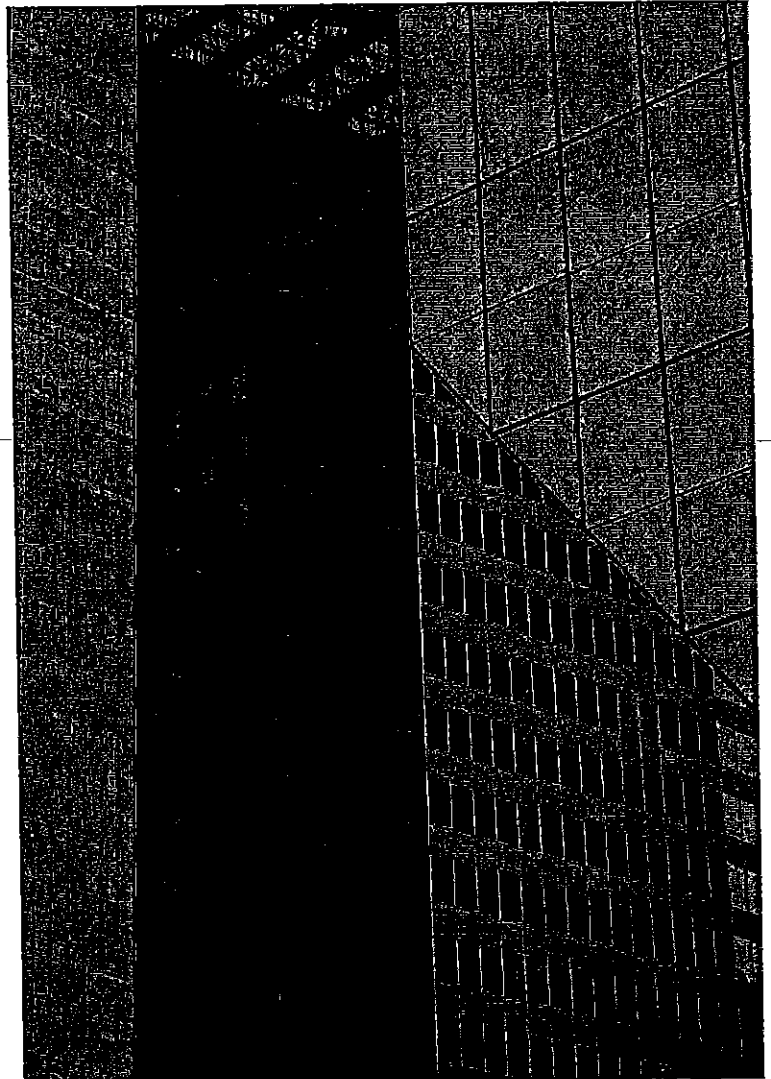
	Esistenze al 31/17 anno precedente	Allocazione risultato esercizio precedente				Variazioni dell'esercizio			Totale patrimonio netto al periodo
		Modifiche saldi apertura	Esistenze al 1/1	riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto		Ridistribuzione complessiva al periodo	
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni		
Capitale:									
- azioni ordinarie	41.280,000	-	41.280,000	-	-	-	-	-	41.280,000
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:									
- riserve di profitto	10.474,800	(1.125,125)	11.600,675	-	-	(80,000)	2.408,324	-	13.804,974
- riserve altre	102.565,387	-	102.565,387	3.023,448	-	574,341	3.406,117	-	112.568,253
Riserve da valutazione	1.380,991	(1.425,242)	55,749	-	-	(1,380)	-	284,037	321,504
Azioni proprie	(277,165)	-	(277,165)	-	-	-	30,987	-	(246,178)
Utile (Perdita) di periodo	(43.938,032)	-	(43.938,032)	(3.022,448)	(20.007,365)	-	-	43.374,463	43.374,463
Patrimonio netto	101.967,446	859	101.968,305	-	(20.507,565)	573,721	5.814,441	43.858,463	211.074,913



dati del bilancio dell'impresa

RENDICONTO FINANZIARIO - METODO INDIRETTO

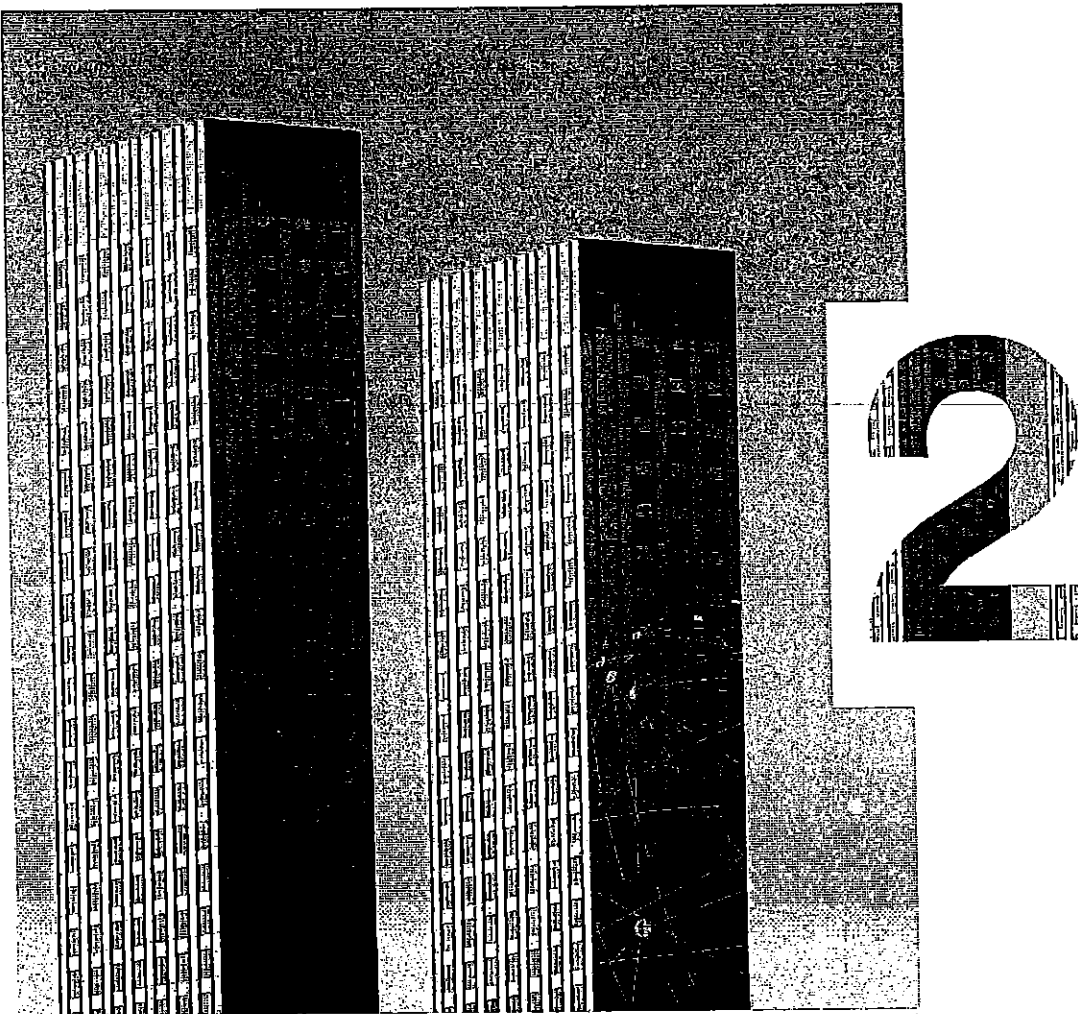
	31/12/2019	31/12/2018
ATTIVITA' OPERATIVA		
Risultato di periodo ante imposte	60.530.264	62.167.922
Adjustamenti per riconciliare il risultato ante imposte con i flussi finanziari netti	14.881.590	(6.401.620)
Plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico	(4.737.525)	(417.514)
Ammortamenti e svalutazioni	5.051.159	526.008
Variazioni negli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri (Chiedi/Provvisi) Finzioni	7.204.378	(2.134.095)
Utili/partite su partecipazioni ed investimenti	4.975.388	-
Costi per pagamenti passati su titoli	(5.923.700)	5294.441
Variazioni nel capitale circolante	5.618.508	11.070.772
Variazione dei crediti commerciali	6.776.220	13.306.045
Variazione dei debiti commerciali	(157.712)	(4.430.323)
Variazioni nelle attività e passività finanziarie	(8.587.242)	(78.127.813)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle redditività complessive	991.000	4.150
Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	2.484.223	(10.830.071)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(11.986.100)	(55-0.858)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(11.759.059)
Altre variazioni:	218.931.024	2.188.389
Impianti pagati	(6.560.637)	-
Interessi ricevuti	2.640.710	-
Pagamento imposte sul reddito	(5.053.615)	(2.668.122)
Altre variazioni altre attività / altre passività	(19.917.487)	8.857.211
FLUSSI FINANZIARI NETTI DA ATTIVITA' OPERATIVE	44.997.399	45.897.547
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Vendita di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	6.900.000	10.200.000
Vendite di immobili	408.650	333.600
Vendita di società controllate e di parti d'azienda	15.000.000	-
Acquisto di partecipazioni	-	(15.000.000)
Acquisto di immobili, impianti e macchinari	(44.632)	(379.876)
Acquisto di attività immateriali	(2.672)	(653.759)
Acquisto di società controllate e di parti d'azienda	(192.769.577)	-
FLUSSI FINANZIARI NETTI DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(178.448.241)	(15.703.871)
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Distribuzione dividendi e altre finalità	(38.264.480)	-
Finanziamenti ricevuti	405.747.438	(30.333.284)
Finanziamenti erogati	(188.740.159)	-
Ritorni di finanziamenti erogati	(41.520.000)	-
Incassi di finanziamenti erogati	15.486.254	-
Pagamenti del capitale di mandati per leasing	(3.773.899)	-
FLUSSI FINANZIARI NETTI DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	127.925.154	(30.333.284)
FLUSSI FINANZIARI NETTI DEL PERIODO	74.574.752	9.860.492
RICONCILIAZIONE		
Disponibilità liquide e depositi a breve	36.996.237	27.136.645
FLUSSI FINANZIARI NETTI DEL PERIODO	38.101.512	9.860.492
PASSIVITA' FINANZIARIE DEL PERIODO	2.731.015.448	2.731.015.448



NOTA INTEGRATIVA



PolEcoRe contabili



POLITICHE
CONTABILI

5

cc



2.1

Parte generale

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e vigenti al 31 dicembre 2019 recepiti nel nostro ordinamento dal D.Lgs. n. 39/2005 che ha esercitato l'opzione prevista dal regolamento comunitario n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, sempre non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- The Conceptual Framework for Financial Reporting;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dalle IASB o dall'IFRIC e complemento dei principi contabili emanati;
- I documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- I documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

Il Bilancio è corredato dall'Attestazione del Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 59/1998 ed è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione EY S.p.A. ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto, in conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 39/2005, ed è costituito da:

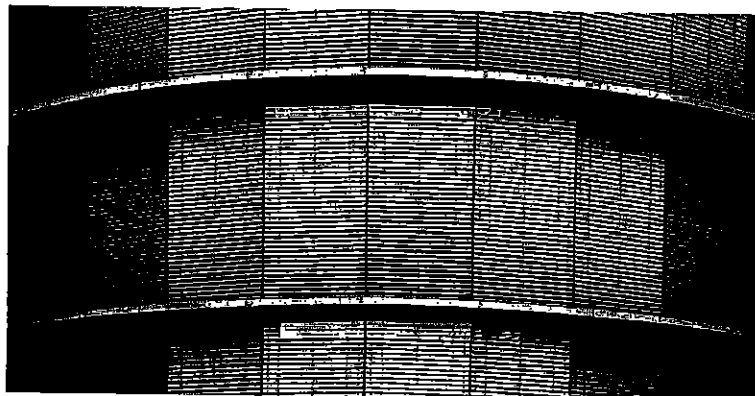
- gli schemi di Bilancio che includono lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto delle redditività complessive, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto ed il Rendiconto finanziario (elaborato applicando il "metodo Indirecto");
- la Nota Integrativa;

ed è corredato dalla Relazione sulla gestione.

I valori in presenti sono espressi in migliaia di euro, se non diversamente indicato.

A seguito della conclusione del processo di debanking a giugno 2019 riportato nei fatti di rilievo della Relazione sulla gestione, la Società ha abbandonato gli schemi utilizzati e le connesse regole di compilazione previste dalla Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 ed è pertanto passata a prospetti in linea con il framework previsto dallo IAS 1.

Il confronto con il periodo precedente relativamente ai dati economici e patrimoniali al 31 dicembre 2019 viene esposto di seguito tramite un riepilogo tra l'attuale nuova modalità di rappresentazione dei prospetti di bilancio con i corrispettivi schemi di stato patrimoniale e conto economico presentati nella Relazione e Bilancio al 31 dicembre 2018.





Pubbliche cartelle

Pubbliche cartelle

RACCORDO TRA ATTUALE SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE E SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE EX CIRC. 262/05 - DATI DI CONFRONTO AL 31 DICEMBRE 2018

(1/2018)		31/12/2018	
ATTIVITA' NON CORRENTI			
ATTIVITA' NON CORRENTI			
ATTIVITA' IMMATERIELE	486		
100A Di cui: Attività immateriale	486		
Di cui: Avvenimenti	-		
Investimenti, impianti e macchinari	1.702		
90A Di cui: Attività materiali	794		
133A Di cui: Altre attività - di cui: partecipazioni in società	718		
Partecipazioni in società sottoposte a fondi comuni	40.654		
70A Di cui: Partecipazioni	40.654		
ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	24.796		
280 Di cui: Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	24.203		
465A Di cui: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (1) crediti verso banche	578		
465B Di cui: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (2) crediti verso clientela	13		
Investimenti differiti in attività	79.889		
110A Di cui: Attività finanziarie	79.889		
Altre attività non correnti	99		
120A Di cui: Altre attività - valore e natura attività e altre partite regolari	89		
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	157.316		
ATTIVITA' CORRENTI			
Il magazzino	564		
Di cui: Attività materiali ad uso funzionale, partecipazioni e altre rilevazioni di attività materiali	564		
Attività finanziarie correnti	809		
20A Di cui: Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	599		
Crediti commerciali	63.269		
130A Di cui: Altre attività - crediti commerciali per fatture emesse e di recupero	63.269		
Attività fiscali	-		
110A Di cui: Attività fiscali	-		
Altre attività correnti	7.612		
120A Di cui: Altre attività - partite fiscali	7.612		
120B Di cui: Altre attività - titoli e strumenti finanziari e altre partite regolari	38.996		
Disponibilità liquide e depositi a breve	2		
10A Di cui: Cassa e depositi bancari	2		
465A Di cui: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (1) crediti verso banche	36.996		
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	109.442		
SEGUe			

Attività destinate alla vendita	1.821		
120A Di cui: Attività non correnti a gruppi di società in via di dissoluzione	1.821		
TOTALE ATTIVITA'	269.179		
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'			
31/12/2018			
Capitale sociale	41.389		
170 Di cui: Capitale	41.389		
Riserva da valutazione	252		
120 Di cui: Riserva da valutazione	252		
Altre riserve	126.244		
120P Di cui: Altre	1246		
Attività proprie	1461		
180 Di cui: Azioni proprie (-)	43.374		
120P Di cui: Utili/(perdite) periodo (e/f)	42.374		
TOTALE PATRIMONIO NETTO	171.914		
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Prestiti e finanziamenti	-		
107A Di cui: Passività finanziarie - debiti verso banche	-		
107B Di cui: di cui: Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (1) debiti verso clientela	-		
Altre passività finanziarie non correnti	-		
107B Di cui: di cui: Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (2) debiti verso clientela	-		
Residui e depositi	4.896		
50P Di cui: Trattenute di fine rapporto del personale	4.896		
Fondi rischi e oneri	17.203		
100P Di cui: Fondi rischi e oneri	17.203		
Imposte differite passive	1		
60P Di cui: Passività fiscali	1		
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	23.101		
PASSIVITA' CORRENTI			
Prestiti e finanziamenti	-		
107A Di cui: Passività finanziarie - debiti verso banche	-		
107B Di cui: di cui: Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (1) debiti verso clientela	-		
Debiti commerciali	14.538		
80P Di cui: di cui: Altre passività - debiti commerciali per fatture emesse e di recupero	14.538		
Debiti tributari	6.472		
60P Di cui: Passività fiscali	6.472		
60P Di cui: di cui: Altre passività - partite fiscali	1.878		
Altre passività correnti	6.561		
80P Di cui: di cui: Altre passività - debiti verso il personale e altre partite regolari	6.561		
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	29.581		
Passività suscettibile ad attività destinate alla vendita	6.532		
70P Di cui: Passività suscettibile a gruppi di società in via di dissoluzione	6.532		
TOTALE PASSIVITA'	52.682		
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	269.179		



**RACCORDO TRA ATTUALE SCHEMA DI CONTO ECONOMICO E
PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO EX CIRC. 262/05 - DATI DI
CONFRONTO AL 31 DICEMBRE 2018**

(C/000)		
		31/12/2018
Ricavi da contratti con i clienti	146.486	
40 Di cui: Commissioni attive	146.486	
Ricavi diversi	21.831	
230 Di cui: Altri oneri / proventi di gestione	21.831	
	TOTALE RICAVI	168.317
Costi dei servizi reali	(17.722)	
50 Di cui: Commissioni passive	(17.722)	
Costo del personale	(60.426)	
190a Di cui: Spese amministrative: a) spese per il personale	(60.426)	
Spese amministrative	(41.071)	
190b Di cui: Spese amministrative: b) altre spese amministrative	(41.071)	
(Oneri)/Proventi diversi di gestione	(103)	
230 Di cui: Altri oneri / proventi di gestione	(103)	
Ammortamenti e svalutazioni	(536)	
210 Di cui: Rettifiche / riprese di valore netto su attività materiali	(191)	
220 Di cui: Rettifiche / riprese di valore netto su attività immateriali	(165)	
230 Di cui: Altri oneri / proventi di gestione	(231)	
130 Di cui: Rettifiche / riprese di valore netto per rischio di credito	51	
160 Di cui: Utili (perdite) da cessione o riacquisto	-	
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	2.134	
200 Di cui: Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.134	
	TOTALE COSTI	(117.724)
	DEBITO TANTO OPERATIVO	50.593
(Oneri)/Proventi finanziari	1.375	
10 Di cui: Interessi attivi e proventi assimilati	961	
20 Di cui: Interessi passivi e oneri assimilati	(1)	
110 Di cui: Risultato netto att. e pass. fin. valutato al fv con impatto a CE	415	
Dividendi e proventi simili	10.209	
70 Di cui: Dividendi e proventi simili	10.209	
	RISULTATO ANTE IMPOSTE	61.163

SEQUE

Imposte sul reddito (16.794)
300 Di cui: Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente (16.794)

RISULTATO NETTO DERIVANTE DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO 44.374

Proventi (Oneri) netti di attività destinate alla dismissione
320 Di cui: Utili (perdite) delle attività operative cessate al costo delle imposte -

RISULTATO DEL PERIODO 44.374

Il Bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità dell'attività aziendale in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, nonché secondo il principio della contabilizzazione per competenza, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione contabile, della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica e nell'ottica di favorire la coerenza con le future presentazioni.

I criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, e le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, adottati nel Bilancio della Società al 31 dicembre 2018 sono stati oggetto di aggiornamento rispetto a quelli utilizzati nella redazione del Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 a seguito dell'entrata in vigore a partire dall'1 gennaio 2019 del nuovo principio contabile IFRS 16 "Lease".

Si rinvia a quanto esposto in dettaglio nel paragrafo "Effetti della prima applicazione dell'IFRS 16" riportato di seguito.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

In relazione a quanto previsto dello IAS 10, si informa che successivamente alla data di chiusura del bilancio d'esercizio non si sono verificati eventi significativi tali da comportare una rettifica delle risultanze espresse nel bilancio d'esercizio.

Si elencano di seguito gli eventi significativi intervenuti successivamente alla data di chiusura del bilancio d'esercizio che doVano essere considerati non rettificativi (non-adjusting events) ai sensi dello IAS 10.

Esterneizzazione di funzioni

Nel primo mese dell'anno è stato attivato ed è tuttora in fase di studio e analisi un progetto mirato a valutare l'opportunità di esternalizzare le funzioni Information Technology e le funzioni Operations di back office a favore di un operatore specializzato in Business Process Outsourcing, anche alla luce della progressiva espansione internazionale del Gruppo. Tale iniziativa al pari come obiettivo quello di migliorare le performance operative del Gruppo al fine dell'attuazione di progetti evolutivi principalmente in ambito Information Technology e ottenere risparmi finanziari che permettano di ridurre il perimetro dei costi operativi e degli investimenti del Gruppo a parità di servizi e progetti eseguiti, così come renderli più flessibili anche al fine di orientare le sinergie previste dal piano di integrazione con Atarckia.



Pubbliche contabili

Pubbliche contabili

Epidemia di Coronavirus

Il 30 gennaio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato l'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale quale conseguenza della diffusione del coronavirus che sta causando il rallentamento o l'interruzione dell'attività economica e commerciale in molteplici settori. A causa di tale emergenza sanitaria internazionale si rilevano delle incertezze quali conseguenze degli eventuali impatti economici derivanti dalla diffusione del coronavirus, nel mondo, in Europa ed in Italia; che dipendono, in particolare modo, dalla durata del contagio e delle misure poste in essere per il suo contenimento. Ci si attende pertanto che gli scenari macroeconomici di breve periodo saranno soggetti ad evoluzioni e dinamiche al momento non precisamente quantificabili. Il Gruppo deValue considera tale accadimento un evento successivo alla chiusura di bilancio non rettificativo (non-adjusting event) ai sensi dello IAS 10.

Per quanto riguarda le informazioni previste dal paragrafo 125 dello IAS 1, che richiede all'impresa di espone informazioni sulle ipotesi riguardanti il futuro e sulle altre principali cause di incertezza nelle stime alla data di chiusura dell'esercizio che presentano un rischio rilevante di dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo, alla luce delle informazioni ai oggi disponibili, considerati gli interventi già in atto volti a garantire la continuità operativa e l'andamento del business condotto dal Gruppo, strutturalmente flessibile rispetto alle diverse fasi del ciclo economico, si ritiene che non sussista ad oggi un rischio rilevante di dar luogo a rettifiche dei valori contabili delle attività e passività espresse nel presente bilancio. Con particolare riferimento agli asset intergruppi presenti in bilancio, conseguenti all'apposizione di aggregazione azionaria esterna relativa all'acquisizione della società Altamira Asset Management, le correnti analisi interne di sensitività confermano infatti, anche in caso di contrazione delle aspettative di redditività nel breve periodo, la sostenibilità dei valori iscritti in bilancio e non si rilevano pertanto ad oggi elementi tali da indicare una possibile perdita di valore.

ALTRI ASPETTI

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

L'applicazione dei principi contabili implica talvolta il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Ai fini delle assunzioni alla base delle stime formulate viene considerata ogni informazione disponibile alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzanti i mercati finanziari.

In particolare, sono stati adottati processi di stima e supporto del valore di iscrizione di alcune poste iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2019, così come previsto dai principi contabili. Detti processi si fondono sostanzialmente su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti e sono stati effettuati in ottemperanza di continuità aziendale. Tali processi comportano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2019. Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente.

In considerazione delle presenze di elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Società si troverà ad operare e pertanto i risultati che si concretizzeranno in futuro potrebbero differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio con conseguente probabile necessità di apportare rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

Stante l'attuale situazione di incertezza del quadro macroeconomico, in particolare a seguito del manifestarsi dell'epidemia da Covid-19, tali stime e valutazioni sono quindi difficili e comportano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Di seguito si illustrano le politiche contabili considerate maggiormente critiche al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società, da con riferimento alla materialità dei valori in bilancio sia per l'elemento grado di giudizio richiesto nelle valutazioni.

Stima della quota in maturazione dei ricavi di servicing e degli effetti derivanti dall'applicazione dei contratti di servicing

I ricavi di vendita legati ai contratti di servicing per il recupero dei crediti gestiti in mandato vengono rilevati per competenza sulla base dell'attività svolta dalla Società tempo per tempo, tramite l'utilizzo di procedure informatiche gestionali e di complessi processi di conciliazione che tengono conto delle differenti specificità contrattuali di ciascun mandato. I contratti di servicing prevedono articolate clausole di diritti e doveri in capo a deValue nei rapporti con le società aderenti, che possono generare da una parte proventi attivi e dall'altra anche passività potenziali derivanti da eventuali mancati esecuzioni di obblighi contrattuali.

Sono incluse nel prezzo dell'operazione in tutto o in parte l'importo del corrispettivo variabile stimato edo nella misura in cui è altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi consolidati rilevati. Alla fine dell'esercizio vengono rilevati quindi ricavi maturati nel periodo non ancora oggetto di una manifestazione accettazione da parte del cliente che, a seconda delle previsioni contrattuali e della prassi consolidata, si può esplicare tramite l'emissione di fattura o di esplicita comunicazione.

Alla data di redazione del presente bilancio la quota di ricavi di servicing provi di tale manifestata accettazione ammonta al 62% rispetto al totale delle fatture da emettere al 31 dicembre 2019 ed è pari al 21% del "Totale ricavi" dello schema di conto economico. Inoltre, devono essere prudenzialmente determinate le eventuali passività certe e potenziali al fine di misurare la conformità agli obblighi complessivi previsti dal contratto di servicing; considerata anche la fidejussoria dialettica dalle interpretazioni sulle clausole contrattuali nel contesto delle effettive operatività dell'attività di recupero.

Determinazione del fair value di attività finanziarie

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi il rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da una certa componente di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato. Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza del livello di gerarchia del fair value. Con particolare riferimento alle metodologie valutative, agli input non osservabili eventualmente utilizzati nelle misurazioni di fair value, si rinvia alla specifica sezione - Informativa sul fair value.

Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

La Società presenta tra le proprie attività patrimoniali significative attività fiscali per imposte anticipate principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di determinati costi aziendali e la data nella quale i medesimi costi potranno essere dedotti. Le attività per imposte anticipate vengono svalutate nella misura in cui le stesse vengono ritenute non recuperabili in relazione alle prospettive reddituali ed ai conseguenti redditi imponibili effettivi, tenuto altresì conto delle normative fiscali, che consente la loro trasformazione in crediti di imposta, al ricorrere di determinate condizioni, e prescindere quindi dalle capacità della Società di generare una redditività futura. Nella sezione contenuta nell'Attivo delle presenti Note Illustrative relativa alle attività fiscali e passività fiscali viene fornita informativa sulla natura e sulle verifiche condotte in merito all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate.

Stima dei fondi per rischi e oneri

La complessità delle situazioni che sono alla base dei contesti di essere, unitamente alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, rende difficile la stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle litigandenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia il quantum sia i tempi di eventuale manifestazione della passività e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avvenga sia nelle fasi iniziali che sia in corso la relativa istruttoria.

Per l'informativa sulle principali posizioni di rischio della Società relative a controversie legali (azioni revocatorie e cause in corso) si fa rinvio alla sezione contenuta nel Passivo delle presenti Note Illustrative dedicata ai Fondi per rischi ed oneri.



Derivati di copertura

Gli Interest rate swap, in quanto eventi finalizzati di copertura, sono valutati al fair value con contropartite alle riserve di patrimonio netto di cash flow hedge. Il predetto fair value, classificato nelle voci delle altre attività o passività correnti e non correnti, è determinato con adeguate tecniche di valutazione che utilizzano variabili finanziarie aggiornate e utilizzate dagli operatori di mercato. I contratti derivati in esame sono classificati come strumenti di copertura in quanto la relazione tra i derivati e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura è elevata. In particolare, esiste una relazione economica tra i sottostanti coperti e gli strumenti di copertura poiché le condizioni degli IFRS corrispondono alle condizioni dei prestiti al tasso variabile (i.e., importo nominale, scadenza, date di pagamento). Tale efficacia, unitamente alla soddisfazione dei requisiti definiti dallo IAS 39 al fine dell'hedge accounting, viene verificata periodicamente. Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

Nuovi principi contabili

La Società ha adottato per la prima volta alcuni principi contabili e modifiche che sono in vigore per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019 dei quali si riportano di seguito gli effetti di prima applicazione.

Effetti della prima applicazione dell'IFRS 16 – Leasing

Lo standard IFRS 16, applicabile agli esercizi con decorrenza a partire dal 1° gennaio 2019, sostituisce lo IAS 17 e tutte le interpretazioni ad esso legate (IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing, SIC 15 Leasing operativo – Incentivi, SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing). Il principio IFRS 16 ha introdotto novità rilevanti nel trattamento dei contratti di locazione passivi, eliminando la classificazione dei contratti d'affitto tra finanziari ed operativi e presentando un solo modello di contabilità per l'affittuario. Da ciò ne consegue, quindi, che tutti i contratti di locazione vengono segnalati dall'entità nello stato patrimoniale, come attività e passività, e non più fuori bilancio come per lo IAS 17 in caso del leasing operativo.

Per tutti i contratti di locazione passivi vengono iscritti nello stato patrimoniale:

- I canoni di locazione futuri, rilevati in bilancio come una passività finanziaria (Lease Liability), che rappresenta l'obbligo di effettuare i pagamenti futuri, attualizzata al tasso marginale di sconto (la passività si riduce a seguito dei pagamenti effettuati e al incremento degli interessi passivi maturati);
- Il diritto d'uso, così espresso nei contratti, rilevato in bilancio mostrando il valore dell'asset come attività di locazione in una linea separata del bilancio, tra le immobilizzazioni materiali (Rou Asset) calcolato come somma della parte del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data e prima delle date di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento a/o ripristino.

A livello di conto economico non sono più contabilizzati i canoni di leasing operativo tra le Spese amministrative come previsto dallo IAS 17, ma sono rilevati:

- oneri relativi all'ammortamento dell'attività rilevata come diritto d'uso lungo il periodo di durata del leasing con quote di carteggio leaseal (impatto sulla gestione operativa);
- interessi passivi maturati sulla passività finanziaria (impatto sugli oneri finanziari e sulla gestione finanziaria).

Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangement" del settembre 2018), i software sono nati dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi ultimi sono pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS 38 ed i relativi requisiti.

L'analisi di impatto preliminare sull'applicazione dell'IFRS 16 all'interno della Società è stata realizzata nel corso del 2018 con il coinvolgimento di diverse funzioni della stessa.

La Società ha applicato il metodo retrospettivo modificato previsto dal par. C.6 i) del principio IFRS 16 contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del Principio alla data di transizione (1° gennaio 2019); di conseguenza non si rilevano impatti sul patrimonio netto della Società.

La Società ha scelto di utilizzare le due esenzioni contabili previste per la prima applicazione della norma per i seguenti contratti:

- Contratti di noleggio a breve termine (inferiore o uguale a 12 mesi);
- Leasing per beni di basso valore (inferiore a € 5.000).

Sulla base di tale approccio, la Società ha rilevato alla data del 1° gennaio 2019 un'obbligazione per leasing il cui saldo è stato determinato come attualizzazione dei canoni di locazione futuri residui alla data di prima applicazione e un'attività materiale (diritto d'uso) del medesimo importo della passività per locazione rettificata, se del caso, dell'ammontare del canone pagato in anticipo o da pagare che è stato rilevato nello stato patrimoniale immediatamente prima della data della prima applicazione.

Il tasso di sconto utilizzato per il calcolo del diritto di utilizzo e della passività di leasing è pari al 2% ed è il tasso di finanziamento marginale alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 16, applicato in base alla restante durata del contratto a partire dal 1° gennaio 2019.

Il perimetro di applicazione dell'IFRS 16 risulta riconducibile a tutti i contratti di locazione nella immobiliare e noleggio autoveicoli.

Relativamente al lease term sia in sede di prima applicazione che a regime in conformità con quanto previsto dalla normativa, la Società ha deciso di considerare quanto segue:

- per la locazione degli immobili ed uso funzionale e contratti non ancora rinnovati si considera solo un rinnovo (generalmente di sei anni) oltre al periodo residuo in essere; per i contratti già rinnovati almeno una volta si considera solo il periodo residuo del rinnovo in corso. Questo è meno che non vi siano altre clausole contrattuali che lo vietino, ovvero, fatti o circostanze che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del contratto di leasing;
- per la locazione dei veicoli solo la durata residua al termine del triennio anni;
- esclusione di contratti di leasing a breve termine ovvero con durata residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi.

L'adozione del nuovo principio contabile determina un incremento sia delle attività sia delle passività conseguenti alla rilevazione dei mensurati diritti di utilizzo e delle associate passività con evidenza dei valori nella tabella di dettaglio di seguito esposta.

(C/000)

Categoria leasing IFRS 16	Diritti d'Uso	Passività	Fondo rischi e oneri	Numero di contratti
Immobilizi uso ufficio	10.812	10.661	151	13
Immobilizi a dipendenti	467	467	-	6
Auto aziendali	471	471	-	20
Totale	11.750	11.599	151	41

I fondi rischi e oneri includono esclusivamente l'attualizzazione degli oneri previsti per il ripristino dei locali uso ufficio che si stima verranno sostenuti al termine dei contratti di locazione.



Pubbliche contabili

Pubbliche contabili

ATTIVITA'	CONSISTENZE	Effetto di transizione	CONSISTENZE
	31/12/2018 (A)	a IFRS 15 (B)	01/01/2019 (C)=(A)+(B)
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Attività finanziarie	886	-	886
Immobili, impianti e macchinari	1.202	11.750	12.952
Partecipazioni in società collegate e joint venture	40.664	-	40.664
Attività finanziarie non correnti	74.738	-	74.738
Imposta differita attiva	78.969	-	78.969
Altre attività non correnti	39	-	39
ATTIVITÀ CORRENTI	152.914	11.750	164.664
Riserve	564	-	564
Attività finanziarie correnti	999	-	999
Crediti commerciali	63.289	-	63.289
Altre attività correnti	7.612	-	7.612
Disponibilità liquide e depositi a breve	26.958	-	26.958
	108.442	-	108.442
Attività destinate alla vendita	1.821	-	1.821
TOTALE ATTIVITÀ	299.179	11.750	310.929
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	41.280	-	41.280
Riserva di valutazione	222	-	222
Altra riserva	126.244	-	126.244
Altri gruppi	(204)	-	(204)
Risultato del periodo	43.324	-	43.324
TOTALE PATRIMONIO NETTO	211.674	-	211.674
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Altre passività finanziarie non correnti	-	11.750	11.750
Benefici a ripartire	4.806	-	4.806
Fondi rischi a orologeria	17.283	151	17.434
Imposta differita passiva	1	-	1
	22.090	11.750	33.840
PASSIVITÀ CORRENTI			
Debiti commerciali	16.320	-	16.320
Debiti tributari	4.472	-	4.472
Altre passività correnti	6.561	-	6.561
	27.353	-	27.353
Passività associate ad attività destinate alla vendita	6.532	-	6.532
TOTALE PASSIVITÀ	299.179	11.750	310.929
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	299.179	11.750	310.929

AGGIORNAMENTO CIRCA L'APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI IFRS 9 "STRUMENTI FINANZIARI" E IFRS 15 "RICAVI PROVENIENTI DA CONTRATTI CON I CLIENTI" DOPO L'ESERCIZIO 2018 DI PRIMA APPLICAZIONE

IFRS 9 - Strumenti finanziari

Nel corso dell'esercizio non si sono registrate variazioni di rilievo nel perimetro di attività e passività interessate da questo nuovo principio e oggetto di specifica disclosure in ordine agli effetti di prima applicazione registrati nel 2018, peraltro non materiali. Risulta confermata il mantenimento nel corso dell'esercizio del trattamento contabile adottato in sede di prima applicazione, pur se, per effetto del debarbing e della conseguente modifica degli schemi di bilancio adottati a partire dall'esercizio corrente da doValue, risultano non più applicabili le previste specifiche voci di stato patrimoniale previste per i bilanci degli intermediari finanziari.

In particolare, con riferimento a quanto esposto nel precedente esercizio si rappresenta che:

- Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva comprendeva esclusivamente i titoli di debito (BOT) detenuti con la finalità di rispettare requisiti regolamentari in precedenza richiesti all'ente bancario. Tali titoli sono giuristi a scadenza nel corso dell'esercizio e l'investimento non è stato rinnovato.
- Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico includeva prevalentemente le quote di O.I.C.R. in Italian Recovery Fund (ex Atlantia II) e i titoli ABS riferibili alle cartolarizzazioni Romeo SPV e Mercurio Securitisation. Tali strumenti finanziari risultano ora coerentemente allineati tra le "Attività finanziarie non correnti" e dettagliati nella nota illustrativa 5 tra "Attività finanziarie rilevate al fair value tra le componenti di conto economico". Il criterio di valutazione è rimasto invariato rispetto al 31 dicembre 2018.
- Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato dato a scopo di investimento duraturo, era costituito dai crediti verso banche e clientela. Con riferimento ai saldi del corrente esercizio i Crediti verso banche risultano allineati alla Voce "Disponibilità liquide e depositi a breve", mentre i Crediti verso la clientela risultano allineati tra le "Attività finanziarie non correnti" e dettagliati nella nota illustrativa 6 alla voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Il criterio di valutazione è rimasto invariato rispetto al 31 dicembre 2018.



IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti

L'IFRS 15 ha stabilito e decorre dal 2018 un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi che si applica a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri IAS/IFRS come i leasing, i contratti di assicurazione e gli strumenti finanziari.

Come evidenziato in corso esercizio in occasione della prima applicazione di detto principio, tenuto conto della tipologia del business della Società e pur tenendo conto dell'ampio margine di perimetrazione della stessa in ambito internazionale intervenute nel corso dell'esercizio corrente, si conferma la sostanziale assenza di impatti quantitativi e di processo derivanti dall'applicazione di tale nuovo principio.

Per la predisposizione del presente Bilancio d'esercizio, oltre al principio IFRS 15 sopra indicato, la Società ha adottato per la prima volta alcuni altri principi contabili e modifiche che sono in vigore per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019 di cui al riporto di seguito in elenco, evidenziando che tali novità non hanno determinato effetti sostanziali sui valori patrimoniali ed economici esposti:

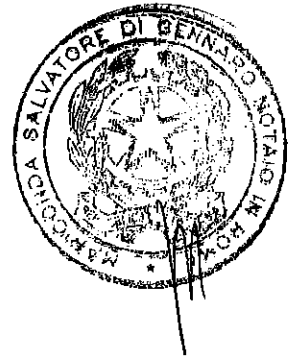
- Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle Il ciclo di miglioramenti è volto a chiarire alcune disposizioni relative ai seguenti principi contabili IFRS (applicazione dal 1° gennaio 2019):
 - IFRS 3 Business Combinations;
 - IFRS 11 Joint Arrangements;
 - IAS 12 Income Taxes;
 - IAS 22 Borrowing Costs.
- Amendments to IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement (applicazione dal 1° gennaio 2019);
- Amendment to IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (applicazione dal 1° gennaio 2019);
- IFRIC 23 Uncertainty over Income tax treatment (applicazione dal 1° gennaio 2019);
- Amendment to IFRS 9: Prepayment Features with Negative Compensation (applicazione 1° gennaio 2019).

La Commissione Europea ha inoltre omologato i seguenti principi contabili che non trovano applicazione al 31 dicembre 2019 in quanto la Società non ci è avvalsa, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata:

- Amendment to Reference to the Conceptual Framework in IFRS Standards (applicazione dal 1° gennaio 2020);
- Amendment to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material (applicazione dal 1° gennaio 2020).

Al 31 dicembre 2019 si rilevano infine i seguenti nuovi principi, emendamenti e interpretazioni contabili emanati dalla IASB, ma non ancora omologati dall'Unione Europea:

- IFRS 17 Insurance contracts (applicazione dal 1° gennaio 2021, è consentita l'applicazione anticipata);
- Amendment to IFRS 3 Business Combinations (applicazione dal 1° gennaio 2020);
- Amendment to IAS 1: Classification of Liabilities as Current or Non-current;
- Amendment to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform (applicazione dal 1° gennaio 2020).



Partecipazioni

2.2

Parte relativa alle principali voci di bilancio

Attività immateriali

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dalla Società e delle quali è probabile che affliranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente relative a software, marchi e brevetti.

Le sopraccitate attività immateriali sono iscritte al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Le eventuali spese sostenute successivamente all'acquisto:

- sono portate ad incremento del costo iniziale, se accrescono i benefici economici futuri delle attività sottostanti (cioè se aumentano il loro valore o le loro capacità produttive);
- sono imputate in un'unica soluzione al conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute negli altri casi (ovvero quando non producono incrementi del valore originario delle attività, ma sono destinate unicamente a conservarne la funzionalità originaria).

Le immobilizzazioni immateriali aventi durata definita sono ammortizzate in base alla stima della loro vita utile. Non sono, invece, ammortizzate le attività immateriali aventi vita utile indefinita.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali aventi durata definita sono ammortizzate in base alla stima della loro vita utile.

Non sono, invece, ammortizzate le attività immateriali aventi vita utile indefinita. Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce di conto economico Ammortamenti e svalutazioni.

Per le attività immateriali di durata indefinita, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce di conto economico Ammortamenti e svalutazioni una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteria di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dissoluzione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dissoluzione e l'eventuale differenza tra il valore di costo ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce Utili (Perdite) da partecipazioni e investimenti.

69



Immobili, impianti e macchinari

Criteri di iscrizione e di classificazione

La voce include

- terreni e fabbricati
- mobili ed arredi
- impianti e macchinari
- altre macchine e attrezzature

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:

- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento.

Sono inoltre, iscritti in questa voce i diritti d'uso (Right of use) di attività materiali acquistati con contratti di leasing, in qualità di locatario, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi.

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni o servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. Le migliorie ai beni di terzi sono migliorie a spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (es. impianti) in relazione alla natura dell'attività stessa. Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo stesso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui alle IAS 40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing) al fine di ricavare canoni di locazione o per conseguire un apprezzamento del capitale investita.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, oneri professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di ammortamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nel periodo nel quale sono sostenute, alla voce:

- Spese amministrative, se riferite ad attività ad uso funzionale;
- Ammortamenti e svalutazioni, se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

La valutazione iniziale dell'attività consistente nel diritto d'uso comprende il valore attuale dei pagamenti futuri dovuti per il leasing, i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto, i costi diretti iniziali ed eventuali costi sostenuti per lo smantellamento, rimozione o ripristino dell'attività sottostante il leasing, meno eventuali incentivi ricevuti dal locatario per il leasing.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Le immobilizzazioni a vita utile definita vengono ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile.

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza stessa ecc. e, se le stime sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per il periodo corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce Ammortamenti e svalutazioni di conto economico. Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Anche i diritti d'uso (Right of Use) iscritti all'attivo in relazione ad immobili acquistati in leasing (FRS 16) sono assoggettati periodicamente a verifica d'impairment sulla base sia di previsioni d'utilizzo, sia di opportune indicazioni di mercato rispetto al costo da sostenersi per l'affitto.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della demissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua disposizione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata e conteggiata alla voce Utili (Perdite) da partecipazioni e investimenti.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo del bene e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra gli immobili, impianti e macchinari e vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Partecipazioni

I criteri di rilevazione iniziale e valutazione successiva delle partecipazioni sono regolati dagli IAS 27 - Bilancio separato - IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e joint venture - e IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto -. Le restanti Intereserze azionarie - diverse quindi da controllate, collegate e joint venture - e da quelle eventualmente rilevate nella voce Attività destinato alla vendita e Pasività associate ad attività destinato alla vendita - sono classificate quali attività finanziarie e secondo delle categorie di appartenenza.

In particolare, essi si distinguono in:

SOCIETÀ CONTROLLATE

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali si dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili cui si è esposti attraverso il rapporto con lo stesso.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo vengono considerati i seguenti fattori:

- lo scopo e la costituzione della partecipata al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività rilevanti che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere al fine di comprendere se si hanno diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; e tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esperienza detenuta nei confronti della partecipata al fine di valutare se si hanno rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni derivanti da variazioni nella performance della partecipata;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare del suo



Pubbliche contabili

Pubbliche contabili

- rendimenti;
- esistenza di potenziali relazioni principale-agente.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto conferiti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- Accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- Diritti derivanti da accordi contrattuali;
- Diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, l'esistenza di controllo è oggetto di verifica considerando i diritti di voto, anche potenziali, determinati e l'esistenza di eventuali accordi o di patti parasocietari che attribuiscono il diritto di controllare la maggioranza dei diritti di voto stessi, di nominare la maggioranza dell'organo di governo o comunque il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità. Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi ai fini della sussistenza del controllo, ivi incluse società o entità a destinazione specifica ("special purpose entities") e fondi di investimento.

Nel caso di entità strutturate, l'esistenza del controllo è oggetto di verifica considerando sia i diritti contrattuali che consentono il governo della attività rilevanti (ovvero quelle che contribuiscono maggiormente ai risultati) sia l'esposizione ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

JOINT VENTURES

Una joint venture è un'entità relativamente alla quale si dispone:

- di un accordo a controllo congiunto;
- di diritti sulle attività nette dell'entità.

In particolare il controllo congiunto esiste qualora le decisioni relative alle attività rilevanti richiedono il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

SOCIETÀ COLLEGATE

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture. Un'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure
- è in grado di esercitare un'influenza significativa attraverso:
 - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
 - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi incluse la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
 - l'esistenza di transazioni significative;
 - lo scambio di personale manageriale;
 - la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. La partecipazione nelle società collegate include l'incremento (o il netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. La partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione della collegata è rilevata in conto economico alla voce "Utili (perdite) delle partecipazioni". L'eventuale distribuzione di dividendi viene portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Se la quota di partecipazione nella perdita di una collegata eguaglia o supera il valore di iscrizione della partecipante, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della collegata o siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

Le variazioni delle riserve da valutazioni delle società collegate, registrate in contropartita delle variazioni di valore di attività e passività per i fenomeni a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures, sono inizialmente iscritte al fair value al momento dell'acquisizione che corrisponde sostanzialmente al costo di acquisto. Il costo di acquisto di una partecipazione è determinato come somma:

- dal fair value alla data di acquisizione (coincidente con il prezzo pagato), della attività ceduta, delle passività assunte e degli strumenti di patrimonio netto emessi dall'acquirente, in cambio del controllo dell'impresa acquisita;
- qualunque costo direttamente attribuibile all'acquisizione stessa.

Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Tale valore recuperabile è determinato facendo riferimento al valore d'uso degli investimenti partecipativi. In questo ultimo caso il valore d'uso è determinato attraverso modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria e basati sull'attualizzazione dei previsti flussi finanziari ricavabili dalla partecipazione (metodologia cosiddetta Discounted Cash Flow).

Qualora non sia possibile raccogliere sufficienti informazioni si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, quando viene ceduta inestinguibilmente tutti i rischi e benefici ad essa economici oppure quando, non avendo trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici, si sia perso il controllo della partecipazione medesima.

I profitti e le perdite da cessazione di partecipazioni sono iscritte a conto economico nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni".

CC



Attività finanziarie

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti. La voce, in particolare, include le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziaria (Business model "Hold to Collect and Sell").

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziaria (Business model "Hold to Collect and Sell").

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell" ma i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corrispondenza di capitale e interessi (in altre parole, che non superano il test SPPI);
- la quota di O.I.C.R.;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - per cui la Società non applica l'opzione prevista, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico. Per i criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla sezione "Informativa sul Fair Value".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, questa continuerà ad essere iscritta in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, le

conservazioni, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali e ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo così, senza un ritardo rilevante ed altri soggetti terzi.

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva qualora:

- l'obiettivo del suo business model sia perseguito mediante alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali o la vendita delle attività finanziarie ("Hold to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sull'importo del capitale residuo da restituire e pertanto viene superato il cd. SPPI test.

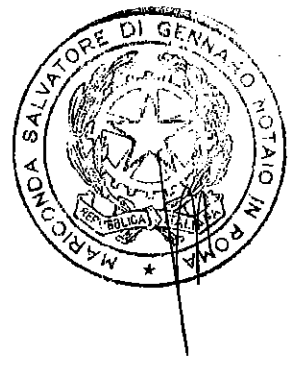
Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed espone nella voce Riserva da valutazione del patrimonio netto che sarà oggetto di rigiro nel conto economico al momento della cancellazione dell'attività finanziaria. Tali strumenti sono oggetto di calcolo di perdite per riduzioni durvoli di valore, secondo quanto illustrato nella specifica sezione.

Tali perdite durvoli di valore sono registrate a conto economico con in contropartita il prospetto della redditività complessiva ed anch'esse espone nella voce Riserve da valutazione del patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, questa continuerà ad essere iscritta in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, le



Politica contabile

Politica contabile

conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo così, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

In caso di cessione, gli utili e le perdite cumulate sono iscritti nel conto economico.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al contropassivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie si classificano fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:

- l'obiettivo del suo business model sia il possesso di attività finalizzate alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("Hold to Collect");
- i relativi flussi di cassa rappresentino edamente la corrispondenza di capitale e interessi.

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in queste voci:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value queste attività sono valutate al costo ammortizzato che determina la rilevazione di interessi in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata del credito. Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tener conto di riduzioni/ripres di valore risultanti dal processo di valutazione (impairment) e si rimanda a quanto illustrato nella specifica sezione "Riduzione di valore (impairment) di attività finanziarie".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, anziché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulla stessa. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo così, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Riduzione di valore (impairment) di attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, al sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impieghi ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze esistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione - coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte - sono considerate deteriorate (impairment) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate nelle categorie delle sofferenze, delle inadempimenti probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (e, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi.

Il processo di impairment di Gruppo si applica alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, che comprendono: prestiti, crediti commerciali, titoli patrimoniali derivanti da contratto, titoli di debito, garanzie finanziarie, impieghi irrevocabili ad erogare. Per i crediti commerciali, in considerazione di quanto previsto dall'IFRS 9 (par. 5.5.35-46) e della scarsa significatività della componente finanziaria di tali crediti, il Gruppo ha optato per l'Approccio Semplificato che prevede sostanzialmente il calcolo delle perdite totali attese sulla base della vita residua dell'attività finanziaria. Considerato che la vita residua dei crediti commerciali è generalmente inferiore all'anno, il calcolo della Perdita attesa a dodici mesi e life time coincide.

CC



Rimanenze

La voce accoglie le attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono al portafoglio immobiliare della Società, detenuto in ottica di dismissione.

Criteri di valutazione

Gli immobili in corso di ristrutturazione sono valutati al minore tra il costo, aumentato delle spese incrementalmente del loro valore e degli oneri finanziari capitalizzabili, ed il corrispondente presunto valore di realizzo al netto dei costi diretti di vendita.

Gli immobili di trading sono valutati al minore tra il costo e il valore di presunto realizzo desunto da transazioni immobiliari similari per zona e tipologia. Il presunto valore di realizzo e il valore di mercato sono determinati sulla base di perizie indipendenti ovvero di valori inferiori cui la Direzione aziendale è disposta a vendere in forza di situazioni urbanistiche/catastrali non corrispondenti allo stato effettivo dei luoghi e problematiche di natura legale (quali l'occupazione abusiva dei beni).

Le eventuali svalutazioni, derivanti dalla valutazione sopra descritta, sono imputate alla relativa voce di conto economico.

Se vengono meno le ragioni che hanno comportato la svalutazione delle rimanenze, le svalutazioni iscritte in periodi precedenti sono ripristinate attraverso accantonamento al conto economico fino a concorrenza del minore tra il costo e il valore di presunto realizzo.

Crediti commerciali e Altre attività correnti

Le voci di natura corrente accolgono essenzialmente i crediti derivanti da forniture di servizi non finanziari, partite in attesa di determinazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale tra cui, e si ricordano, le partite fiscali distinte da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, commesse con fattività di sostituto di imposta) e i resti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi.

Per i crediti commerciali, in considerazione di quanto previsto dall'IFRS 9 (per. 6.5.5F-6) e della scarsa significatività della componente finanziaria di tali crediti, la Società ha optato per l'"Approccio Semplificato" che prevede stanziamiento il calcolo delle perdite totali attese sulla base della vita residua dell'attività finanziaria. Considerato che la vita residua dei crediti commerciali è generalmente inferiore all'anno, il calcolo delle perdite attese a dodici mesi o life time coincide.

Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci Attività fiscali dell'attivo e Debiti tributari del passivo.

- In applicazione del "balance sheet method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:
- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
 - passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa;
 - attività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri come conseguenza di:

- differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa);
- riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
- riporto a nuovo di crediti di imposte non utilizzati;
- eccetto i casi in cui:
 - l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rimanenza iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
 - nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento della tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa).
- eccetto i casi in cui:
 - le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
 - il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica del caso e del fisco che le hanno originate. In particolare, le fiscalità correnti IRPE ed IRAP è stata calcolata applicando le aliquote di imposta stabilite dalle disposizioni di legge in vigore, recependo al fine IRES l'aliquota al 24%.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità e l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le poste della fiscalità corrente includono gli accenti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo. I debiti per imposte correnti e i relativi crediti per accenti versati ancora in essere a fine esercizio sono iscritti in bilancio in un'unica voce per il loro ammontare netto.

La Società compensa imposte differite attive ed imposte differite passive se e solo se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite attive e passive facciano riferimento ad imposta sul reddito dovuta alla stessa autorità fiscale dello stesso soggetto contribuente o da soggetti contribuenti diversi che intendono calcolare le attività e passività fiscali correnti su base netta o realizzare l'attività e saldare le passività contemporaneamente, con riferimento ad ogni periodo futuro nel quale ci si attende che le attività e passività per imposte differite siano saldate o recuperate.

Criteri di valutazione

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente valutate al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Le attività fiscali differite vengono contabilizzate aderente nel caso in cui vi sia la probabilità del loro recupero da parte dei futuri redditi imponibili stessi valutati sulla base della capacità della Società di produrre redditi imponibili nei futuri esercizi. Le passività fiscali differite sono sempre contabilizzate. Presupposto per la rilevazione di tali attività per imposte anticipate è la considerazione che rispetto alle passività evolutive associate, si ritiene con ragionevole certezza che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. In ossequio a quanto previsto dallo IAS 12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite sarà oggetto di verifica periodica. Qualora dalle suddette verifiche risulti l'insufficienza di reddito



Pubbliche contabili

Pubbliche contabili

impossibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte. Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce "imposte sul reddito", ad eccezione di quelle imposte che al risarcimento e perdite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nel Prospetto della redditività complessiva tra le riserve di valutazione.

Criteri di cancellazione

Attività destinate alla vendita

Entrano in questa categoria le singole attività (materiali, immateriali e finanziarie) non correnti o gruppi di attività in via di dismissione, con le relative passività associate, come disciplinati dall'IFRS 5.

Le singole attività (o i gruppi di attività in via di dismissione), sono iscritte rispettivamente alle voci Attività destinate alla vendita e Passività associate ad attività destinate alla vendita al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto del costo di cessazione.

Per le attività operative cessate, il saldo positivo o negativo dei proventi (dividendi, interessi, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ecc.), al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce Proventi (oneri) netti di attività destinate alla dismissione di conto economico.

Prestiti e finanziamenti e altre passività finanziarie

Criteri di iscrizione e di classificazione

Le voci indicate raccolgono passività finanziarie valutate al costo ammortizzato rapportate da debiti verso banche, i debiti verso altri finanziatori e i titoli in circolazione, gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle designate al fair value) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing. Tali passività finanziarie sono registrate secondo il principio della data di regolamento e inizialmente iscritte al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alle passività finanziarie.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte al valore nominale.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando l'obbligazione sottostante le passività risulta estinta, estinta, annullata ovvero adempita. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- l'impresa ha l'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Se queste condizioni non sono soddisfatte, non viene rilevata alcuna passività.

La voce raccoglie gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connesse con rapporti di lavoro o contrattuali, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Inoltre, vengono contabilizzate le Passività potenziali per il personale dipendente, principalmente il compenso variabile. Laddove l'adempimento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico nella voce "Accantonamenti a fondi rischi ed oneri" ed include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo.

Criteri di valutazione

Gli imparti accantonati sono determinati in modo che rappresentino la migliore stima delle spese richieste per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo che al momento sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diventa improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Criteri di cancellazione

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto. L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce Accantonamenti a fondi rischi e oneri del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto delle eventuali distribuzioni.

Benefici a dipendenti

La voce è rappresentata dal fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale che è da intendersi come una prestazione successiva al rapporto di lavoro e benefici definiti, pertanto la sua iscrizione in bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno utilizzando il "Metodo della Protezione Unitaria del Credito". Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionate in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo del 5 dicembre 2005, n. 239, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2005 (o alla data di uscita del dipendente - compresa tra il 1° gennaio



2007 e il 30 giugno 2007 - nel caso di destinazione del proprio TFR (o forme di previdenza complementare) (rimangono in azienda e continuano ad essere considerate come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti") e sono pertanto sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote maturate dal 1° gennaio 2007 (o dalla data di scelta - compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007), definite, a scelta del dipendente, (i) o forme di previdenza complementare o (ii) lasciate in azienda e dalla stessa versate al fondo di Tesoreria dell'INPS, sono invece considerate come un piano a "contribuzione definita".

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio delle passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti al patrimonio netto nell'ambito della voce Riserva di valutazione in applicazione delle previsioni della IAS 19 Revised.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi rappresentano il trasferimento di beni o servizi al cliente e sono rilevati per un ammontare pari al corrispettivo che il stima di avere diritto a ricevere in cambio del suddetto bene o servizio e sono rilevati seguendo il modello del 5 step (identificare il contratto con il cliente; identificare le obbligazioni di fare (performance obligation) nel contratto; determinare il prezzo dell'operazione; allocare il prezzo dell'operazione alle performance obbligatorie rilevare il ricavo quando l'entità soddisfa le performance obligation).

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati al conto economico qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo e cui ha diritto in cambio del bene o del servizio trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione. Nel dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico in un momento preciso o nel corso del tempo, ma non a meno che l'entità adempia l'obbligazione di fare. Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi o altri elementi analoghi e può dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro. In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata qualora sia possibile stimare in modo attendibile il ricavo o solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, deve essere rilevato una passività a fronte dei prodotti futuri rimborsati. La stima di tale passività è oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazione intermedia e viene condotta sulla base della quota parte del corrispettivo che l'entità si aspetta di non avere diritto.

Ricavi da contratti con i clienti e ricavi diversi

I ricavi di vendita legati ai contratti di servicing per il recupero dei crediti gestiti in mandato vengono rilevati per competenza in base a quanto distribuito nell'ambito dell'IFRS 15 (di seguito anche lo "Standard").

Criteri di iscrizione

Il modello utilizzato per il riconoscimento dei ricavi di servicing viene allineato al soddisfacimento dell'obbligazione di fare.

In molti casi questo allineamento è già previsto dal contratto, pertanto:

- se le commissioni vengono pagate una tantum al fine di remunerare la fornitura di un servizio che al verificarsi "in un determinato momento", saranno riconosciute come ricavi quando sono ricevute;
- se la commissione viene pagata nel corso del tempo al fine di remunerare un servizio che viene fornito nel corso del tempo, essa sarà riconosciuta come ricavo al momento della ricezione.

Tuttavia, nel caso in cui la commissione sia ricevuta in anticipo in cambio di un obbligo di prestazione che viene fornito nel corso del tempo, lungo diversi periodi di rendicontazione, viene rinvio in bilancio l'importo complessivo della commissione e viene riconosciuta come ricavo lungo i periodi di riferimento in cui il servizio è fornito. In questi casi,

la commissione verrà rilevata come ricavo in conto economico in proporzione al tempo (costa in base a un criterio pro-quota).

I ricavi di vendita legati ai contratti di servicing per il recupero dei crediti gestiti in mandato vengono rilevati per competenza sulla base dell'attività svolta dal Gruppo tempo per tempo, tramite l'utilizzo di procedure informatiche gestionali e di complessi processi di concettualizzazione che tengono conto delle differenti specificità contrattuali di ciascun mandato. I contratti di servicing prevedono articolate clausole di diritti e doveri in capo a do-Value nei rapporti con i clienti aderenti.

In occasione delle predisposizioni del bilancio annuale o triennale, vengono rilevati quindi ricavi maturati nel periodo non ancora oggetto di una manifestata accettazione da parte del cliente che, a seconda delle previsioni contrattuali e della prassi consolidata, si può esplicitare tramite l'emissione di fatture o di esplicita comunicazione.

Criteri di valutazione

Lo Standard richiede che per la determinazione del prezzo dell'operazione l'entità debba tenere conto dei termini del contratto e delle sue pratiche commerciali abituali. Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente del bene o servizi promessi. Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili e entrambi.

Per determinare il prezzo dell'operazione, l'entità deve considerare l'effetto di tutti gli elementi seguenti:

- a) corrispettivo variabile;
- b) limitazioni della stima del corrispettivo variabile;
- c) assistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa;
- d) corrispettivo non monetario; e
- e) corrispettivo da pagare al cliente.

Relativamente al corrispettivo variabile, esso è rappresentato ad esempio da: sconti, rimborsi, rimborsi, crediti, concessioni di prezzo, incentivi, bonus di esecuzione, penalità o altri elementi simili.

Un importo di corrispettivo è considerato variabile se il diritto dell'entità al corrispettivo dipende dal verificarsi o dal non verificarsi di un evento futuro. Ad esempio, se un prodotto è stato venduto con un diritto di restituzione o un importo fisso è promesso a titolo di premio di rendimento per il raggiungimento di un obiettivo specifico.

Nell'ambito dei principali contratti di servicing del Gruppo, le seguenti tipologie di commissioni sono considerate variabili in quanto incerte:

- Commissioni extra-performance legate al raggiungimento di target;
- Indennità di cessione e indennità del personale legate al verificarsi dell'evento di cessione di portafogli e a discrezionalità del cliente.

Relativamente alla limitazione della stima del corrispettivo variabile, le commissioni variabili che dipendono dal verificarsi di un evento futuro (ad esempio la commissione extra-performance e le indennità di cessione e del personale) non vengono iscritte a conto economico prima di essere certe mediante una stima della stessa in quanto il rischio dell'incertezza (ossia il verificarsi dell'evento), potrebbe comportare lo storno completo del ricavo stimato nel caso fosse stato precedentemente iscritta. Inizialmente al paragrafo c), di ad a), il Gruppo non rileva tra i propri contratti di servicing alcuna clausola che porti all'indebitazione di tali fattispecie.

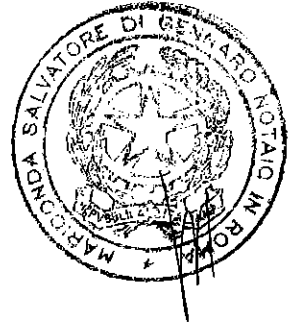
Dividendi

I dividendi sono rilevati al conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della competenza.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.



Politiche contabili

Politiche contabili

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti saranno soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi e ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

Altre informazioni

Azioni proprie

La movimentazione delle azioni proprie presenti in portafoglio è rilevata in contropartita diretta del patrimonio, ossia in riduzione di quest'ultimo per il controvalore degli acquisti e in aumento per il controvalore delle vendite. Ciò implica che, in caso di successiva cessione, la differenza tra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il relativo costo di acquisto, al netto dell'eventuale effetto fiscale, è rilevata integralmente in contropartita al patrimonio netto.

Rate e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro o altri servizi/beni ricevuti, basati su azioni rappresentative del capitale che costituiscono nell'assegnazione di diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi. Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal fair value alla data in cui l'assegnazione è effettuata.

Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è basato sul loro valore di quotazione in Borsa. Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto alla voce Altre Riserve, è rilevato tra i Costi per il personale lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo nel prospetto dell'utile/perdita d'esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio.

DEFINIZIONI RILEVANTI AI FINI IAS/IFRS

Si illustrano, qui di seguito, alcuni concetti rilevanti ai fini dei principali contabili internazionali IAS/IFRS, oltre a quelli già trattati nei capitoli precedenti.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione e seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (impairment). Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti e i incassi futuri

attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al fair value, quali, ad esempio, quella ricevuta a titolo di compenso per la valutazione della condizione finanziaria del debitore, per la valutazione e la registrazione della garanzia e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione. I costi di transazione, a loro volta, includono gli oneri e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono le funzioni di agenti di commercio), consulenti, mediatori, e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

CC



2.3

Informativa sul fair value

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria nel mercato principale (o più vantaggioso) alle date di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (exit price).

Con l'intento di massimizzare la coerenza e la comparabilità delle informazioni del fair value e della relativa informativa, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il fair value:

- **Livello 1:** il fair value dello strumento è determinato sulla base di prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- **Livello 2:** il fair value dello strumento è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi, quali ad esempio:
 - prezzi quotati su mercati attivi per strumenti simili;
 - parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, rischio di pagamento anticipato, tassi di default e fattori di illiquidità;
 - parametri non osservabili ma supportati e confermati da dati di mercato.
- **Livello 3:** il fair value dello strumento è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non desumibili dal mercato che pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni interne.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di oggettività del fair value in funzione del grado di discrezionalità adottato, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato. La gerarchia del fair value è inoltre definita in base ai dati di input utilizzati nei modelli di determinazione del fair value e non in base ai modelli valutativi stessi.

Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS 13 con riguardo i portafogli contabili che valutati al fair value su base ricorrente, che non valutati al fair value o valutati al fair value su base non ricorrente.

Attività e passività misurate al fair value su base ricorrente

Asset Backed Securities

Gli ABS vengono valutati tramite il modello valutativo discounted cash flow che si basa sulle stime dei flussi di cassa pagati dal titolo e sulla stima di uno spread per l'emissione.

Titoli di capitale

I titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui il volume di attività sul mercato di quotazione è significativamente ridotto.

Per i titoli di capitale valutati al costo, un impairment è previsto qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo e/o prolungato nel tempo.

Fondi di investimento

I fondi sono classificati come Livello 1 in caso essi siano quotati su un mercato attivo; in caso ciò non si verifichi, essi sono classificati come Livello 2 e sono valutati attraverso un credit adjustment del NAV basato sulle caratteristiche specifiche del singolo fondo.

Descrizione delle tecniche di valutazione

Al fine di valutare posizioni per le quali lo fondo di mercato non fornisce un prezzo di mercato direttamente osservabile vengono utilizzate specifiche tecniche di valutazione diffuse sul mercato e descritte di seguito.

Discounted cash flow

Le tecniche di valutazione basate sul discounted cash flow, generalmente consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo spread di credito e/o il finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il fair value del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Market Approach

Tecnica di valutazione che utilizza i prezzi generati da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o paragonabili.

NAV

Il NAV (Net asset value) è la differenza tra il valore totale delle attività del fondo e le passività. Un aumento del NAV coincide con un aumento nella misura del fair value. Solitamente per i fondi classificati a Livello 3 il NAV rappresenta una valutazione rule-free, quindi in questo caso il NAV viene aggiustato per considerare il rischio di illiquidità.



Pubbliche contabili

Pubbliche contabili

Gerarchia del fair value

Agli strumenti finanziari viene associato un certo livello di fair value sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione.
Quando il fair value è misurato direttamente utilizzando un prezzo osservabile e quotato in un mercato attivo, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 1. Quando il fair value deve essere misurato attraverso un comparabile approach o attraverso l'utilizzo di un modello di pricing, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 2 o il Livello 3, a seconda dell'osservabilità di tutti gli input significativi utilizzati nella valutazione.
Nella scelta fra le diverse tecniche di valutazione viene utilizzata quella che massimizza l'utilizzo degli input osservabili. Tutti i trasferimenti tra i livelli di gerarchia del fair value vengono effettuati con riferimento alla data di chiusura del periodo di bilancio.
I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di fair value (sia tra il Livello 1 ed il Livello 2, che all'interno del Livello 3) comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato e affinamenti nei modelli valutativi e nei pesi relativi degli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value.

Gerarchia del fair value: attività e passività valutate al fair value su base ricorrente - ripartizione per livelli di fair value

La tabella seguente riporta la ripartizione delle attività e passività che sono valutate al fair value, per livello gerarchico di valutazione del fair value.

All'interno del Livello 1 sono classificati, nella categoria "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle redditività complessive", i titoli di Stato (BOT).
Il Livello 2 della categoria "Attività finanziarie rilevate al fair value tra le componenti di conto economico" include principalmente (i) il valore residuo delle notes emesse dalla società veicolo di cartolarizzazione Ramco SPV e Mercato Securitization, pari al 5% del totale dei titoli, e (ii) nella Quota O.I.C.R., il controvalore dell'importo versato nel 2017 e a giugno 2018 a fronte della sottoscrizione di 30 quote del fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso riservato Italian Recovery Fund (gli Atlantic II) al netto dei rimborsi.

Le passività finanziarie scendono, al Livello 2, il fair value dei contratti derivati di Interest Rate Swap e al Livello 3 (i) l'arr-out rappresentato dal fair value della passività relativa ad una quota del prezzo di acquisizione di Altamira che verrà definita entro due anni dell'accordo siglato per l'operazione, con scadenza il 31 dicembre 2020 e (ii) il fair value della passività legata all'opzione per l'acquisto di residue quote di rimborsazione con scadenza in esercizi futuri.
Il fair value di queste passività finanziarie è stato determinato sulla base dei contratti di acquisizione delle quote societarie e dei parametri economico-finanziari desumibili dai piani pluriennali della società acquisita. Non trattandosi di parametri osservabili sul mercato (direttamente o indirettamente) tali passività rientrano sotto il profilo della gerarchia nel Livello 3.

C/C	31/12/2019			31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Quota OICR	-	-	(28.523)	-	-	(28.523)
Titoli di debito	-	-	(4.619)	-	-	(4.240)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle redditività complessive	-	-	(99)	-	-	-
TOTALE	-	-	(33.241)	-	-	(32.763)
Altre passività finanziarie	-	388	39.811	-	-	-
Em-out	-	-	-	-	-	39.811
Derivati di transito	-	368	-	-	-	-
TOTALE	-	756	39.811	-	-	-

CC





**INFORMAZIONI
SULLO STATO
PATRIMONIALE**



3.1

Attivo

NOTA 1 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

(C/26)	Software	Marchi	Costi di sviluppo	Immateriale (relazioni di lavoro e ricerca)	Altre attività immateriali	Ammortamento	Totale
Esistenze iniziali lorda	2.829	48	-	-	-	-	3.850
Riduzioni di valore iniziali	(1.070)	(2)	-	-	-	-	(1.072)
Esistenze iniziali nette	1.759	46	-	-	-	-	1.805
Ammortamenti	-	3	-	-	-	-	3
Accordi	-	3	-	-	-	-	3
Diminuzioni	(248)	(2)	-	-	-	-	(250)
Ammortamenti	(248)	(2)	-	-	-	-	(250)
ESISTENZE FINALI	1.511	47	-	-	-	-	1.558
Riduzioni di valore finali	(223)	(2)	-	-	-	-	(225)
ESISTENZE FINALI NETTE	1.288	45	-	-	-	-	1.333

La voce si riferisce principalmente agli applicativi software.

NOTA 2 - IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

(C/26)	Fabbricati	Mezzi	Impianti elettronici	Altre	Totale
Esistenze iniziali lorda	1.526	1.103	1.064	92	3.785
Riduzioni di valore iniziali	(609)	(497)	(689)	(89)	(1.884)
Esistenze iniziali nette	917	606	375	3	1.901
Rettifiche esistente iniziali	11.278	-	-	472	11.750
Ammortamenti	8.897	1.012	184	171	10.264
Accordi	3.738	12	28	278	4.056
Altre variazioni	1.258	1.090	155	(107)	4.296
Diminuzioni	(4.780)	(1.302)	(168)	(171)	(6.361)
Ammortamenti	(4.684)	(132)	(42)	(177)	(4.995)
Altre variazioni	(96)	(965)	(146)	6	(1.207)
ESISTENZE FINALI LORDA	17.072	2.115	1.548	725	21.460
Riduzioni di valore finali	(5.289)	(1.599)	(1.872)	(260)	(8.020)
ESISTENZE FINALI NETTE	11.783	516	676	465	13.440

Le rettifiche dai valori iniziali si riferiscono all'impatto dell'IFRS 16 secondo il quale, a decorrere dal 1° gennaio 2019, la Società ha iscritto nella voce in oggetto i diritti d'uso derivanti prevalentemente da contratti di locazione di immobili con durata pluriennale. Per maggiori informazioni si veda anche lo specifico paragrafo presente nella Polizza Contabile.

Nel corso dell'esercizio deVolve ha rilevato incrementi di attività per € 4,1 milioni prevalentemente derivanti da diritti d'uso conseguiti alla sottoscrizione di nuovi contratti di locazione per immobili strumentali nella categoria Fabbricati; in particolare si segnala il contratto di 6 anni per la nuova sede di Verona con decorrenza 1° novembre 2019.

Per un dettaglio sulla movimentazione dei diritti d'uso si rimanda alla nota 22.

Nell'ambito degli aumenti ricade nella riga "Altre variazioni", la proroga del contratto di locazione con la parte correlata Torre SGR S.p.A. per la sede di Roma - Cervati (€ 2,4 milioni), il quale essendo scaduto al 1° gennaio 2019, non era stato incluso nelle esistente iniziali.

Inoltre, le "Altre variazioni" in aumento e in diminuzione comprendono le variazioni commesse con le varie operazioni di aggregazione aziendale già riportate nella Relazione sulla gestione.

CC



NOTA 3 - PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ COLLEGATE E JOINT VENTURE

(C/000)

IN PARTICOLARE	Valore iscritto a bilancio	Valore di mercato	Quota di partecipazione (%)	Quota di controllo (%)	
1. doVolve S.p.A. (già doBank S.p.A.)	Venezia	Italia	Controllo	100%	100%
2. Refinancing S.p.A.	Roma	Italia	1	100%	100%
3. doVolve S.r.l.	Roma	Italia	1	100%	100%
4. doVolve S.p.A.	Roma	Italia	1	100%	100%
5. doVolve Hellas Credit and Loan Servicing S.A.	Athens	Grecia	1	100%	100%
6. Altamira Asset Management S.A.	Nicosia	Cipro	1	85%	85%
7. doVolve Cyprus Limited	Nicosia	Cipro	1	8%	8%

Legenda

- (1) Tipo di rapporto:
- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria,
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria,
- 3 = accordi con altri soci,
- 4 = altro fatto di controllo,
- 5 = decisione unanime ex art. 235, comma 1, del "decreto legislativo 126/2015",
- 6 = decisione unanime ex art. 39, comma 2, del "decreto legislativo 126/2015".

(2) Dipendenza dall'entità emittente, i dati di voto riportati al consolidato ordinario.

Variazioni

(C/000)

IN PARTICOLARE	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
IN PARTICOLARE	24.624	24.624	0
doVolve S.p.A.	100	100	0
doVolve S.r.l.	228	228	0
doVolve S.p.A.	12.000	12.000	0
doVolve Hellas	488	488	0
Altamira Asset Management S.A.	383.310	383.310	0
doVolve Cyprus Limited	1	1	0
TOTALE	24.624	24.624	0

Come riportato nei fatti di rilievo del periodo nella Relazione sulla gestione, il 2019 ha visto l'ingresso di società estere dislocate nel sud Europa.

In ordine cronologico, ad aprile 2019 è stato trasferito il business già avviato presso la branch doVolve Hellas ad un service di nuova acquisizione, determinando la nascita di doVolve Hellas.

Il 27 giugno 2019, a seguito del defaulting, è stata perfezionata l'acquisizione del controllo (85%) della sub-holding Altamira Asset Management S.A., la quale a sua volta controlla società in Portogallo, Cipro e Grecia.

Il 12 novembre 2019 è stata costituita la società doVolve Cyprus Limited, con sede a Cipro, posseduta al 84% da doVolve S.p.A. e per la restante percentuale del 6% da Altamira AM S.A., la quale può godere ad un patto parasocietario, del diritto di ricevere il 100% dei dividendi della neoconstituenda.

Nel periodo di rilievo infine la chiusura della società non operativa New Bank SC S.p.A.

NOTA 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE

Di seguito si riporta un riepilogo delle attività finanziarie, diverse dalle disponibilità liquide, possedute al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

(C/000)

	31/12/2019	31/12/2018
Attività finanziarie non correnti	274.074	24.726
Attività finanziarie rilevate al fair value tra le componenti di conto economico	33.542	34.203
Quota DICR	28.823	28.863
Titoli di debito	4.619	5.240
Titoli di capitale	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	240.532	593
Crediti verso clientela	240.532	592
Crediti verso banche	-	1
Attività finanziarie correnti	31.532	222
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	998
Titoli di Stato	-	999
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.532	-
Crediti verso clientela	31.532	-
TOTALE	305.606	24.948

La quota di O.I.C.R. si riferisce all'impegno versato negli anni precedenti a fronte della sottoscrizione di 30 quote del fondo di finanziamento alternativo mobiliare chiuso rinviato Italian Recovery Fund (già Altamira R). A fronte del due versamenti effettuati, al 31 dicembre 2019 risulta una quota minima iscritta tra gli impegni pari ad € 1,2 milioni.

L'incremento del titolo di debito è rappresentato dal controvalore residuo dei titoli ABS riferibili alla cartolarizzazione Romeo GPV e Mercurio Securitization. L'incremento sottostante da doVolve corrisponde al 6% del totale delle note emesse dai due veicoli. La variazione negativa del valore rispetto al 31 dicembre 2018 è dovuta all'effetto combinato degli effetti positivi di rivalutazione al fair value e della riduzione del residuo outstanding per effetto degli incassi intervenuti nel periodo.

L'incremento del valore dei crediti verso clientela è riferibile per € 126,9 milioni alla quota non corrente del residuo valore al costo ammortizzato del finanziamento Intercompany concesso ad Altamira e per € 13,0 milioni ad un investimento a breve termine di natura opportunistica e non ricorrente, effettuato su un portafoglio di crediti non-performing.

Per quanto riguarda la voce riferita alle Attività finanziarie correnti, il registra l'azzeramento dei Titoli di Stato a seguito del rimborso avvenuto nel corso dell'anno 2019 e l'incremento delle voci Crediti verso clientela per € 35,5 milioni rappresentato dalla quota corrente del residuo valore al costo ammortizzato del finanziamento Intercompany concesso ad Altamira.

NOTA 5 - IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE E PASSIVE

Le voci evidenziano la fiscalità anticipata per differenze temporanee deducibili nei futuri esercizi.

La voce imposte differite attive ricomprende la quota relativa alle valutazioni dei crediti e le attività fiscali anticipate determinate puntualmente sulla base delle consistenze mantenute delle componenti alle quali si riferiscono (cause, stanziamenti ed personale).

A tal proposito si rappresenta che che la Società ha esercitato l'opzione sul mantenimento della possibilità di trasforma-



zione in crediti di imposta di attività per imposte anticipate ai sensi dell'art. 11 D.Lgs. n. 83 del 3/5/2015 convertito dalla Legge n. 119 del 30/06/2015. Tale norma ha introdotto il regime opzionale con la finalità di rimuovere le criticità emerse in sede contabile circa l'incompatibilità della disciplina di trasformazione delle DTA con la normativa in materia di aiuti di Stato, facendo sì che la convertibilità in crediti d'imposta delle DTA qualificate sia garantita solo a fronte di uno specifico canone da corrispondersi nell'ammontare di tali DTA.

La legge di Bilancio 2019 (L. 145/2018) ha modificato il regime transitorio previsto dall'art. 16 commi 3-4 e 8-9 del DL 83/2015 in ordine alla deducibilità, sia ai fini IRES che IRAP, delle perdite su crediti di banche, società finanziarie ed assicurazioni. La citata legge sostanzialmente ha differito al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022, sia ai fini IRES che IRAP, la deducibilità della quota del 10% dell'ammontare delle svalutazioni e delle perdite su crediti verso la clientela iscritti in bilancio a tale titolo, originariamente prevista per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2018. Successivamente la legge di Bilancio 2020 (L. 150/2019), all'articolo 1, comma 716-715, ha disposto il differimento della deduzione dei componenti negativi IRES. Nello specifico, la deducibilità, ai fini IRES e IRAP, dello stock di svalutazioni e perdite su crediti per gli enti creditizi e finanziari, pari al 25%, originariamente stabilita per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019, viene rinviata al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi. Il differimento avviene in quote costanti.

Per effetto di tali disposizioni di legge, l'ammontare delle imposte anticipate iscritte a bilancio inizierà a "movimentarsi" a partire dal 2023, invece che dal 2022, come previsto dalla precedente prassi intervenuta con la legge di bilancio 2018.

Con riferimento alle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011, per espressa previsione normativa di cui all'art. 56 del Decreto-Legge n. 225 del 28/12/2010, non sono deducibili i componenti negativi corrispondenti alle attività per imposte anticipate trasformate in credito d'imposta, procedendo ad annullare prioritariamente variazioni in diminuzione e scadenza più prossime per un ammontare cui corrisponde un'imposta pari alle DTA trasformate.

Con riferimento a quanto previsto dallo IAS 12, le attività per imposte anticipate sono sottoposte a probability test (tenendo conto di proiezioni economiche prevedibili) per gli esercizi futuri e al fine di verificare che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le medesime.

In particolare, per i dati al 31 dicembre 2019 il test eseguito, che ha tenuto conto del Piano Industriale 2020-2022 presentato il 8 novembre scorso, ha evidenziato una base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità anticipata iscritta.

I criteri utilizzati per l'iscrizione della fiscalità differita "attiva" possono essere così riassunti:

- le attività per imposte anticipate corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee;
- presupposto per la rilevazione di tali attività per imposte anticipate è la considerazione che, rispetto alle passività evolutive societarie, si ritiene con ragionevole certezza che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

La fiscalità IRES ed IRAP è stata calcolata applicando le aliquote di imposta stabilite dalle disposizioni di legge in vigore, recependo ai fini IRES la nuova aliquota al 24%.

Per effetto del "debarbing" di doValue non trova più applicazione l'aliquota ordinaria IRES del 27,5% propria degli enti creditizi e finanziari. Pertanto si è reso necessario procedere all'adeguamento della consistenza DTA alla nuova aliquota propria delle società commerciali utilizzata per il calcolo delle imposte correnti IRES del 24%. Per quanto riguarda invece la determinazione della nuova aliquota IRAP applicabile, diversamente da quanto applicato in sede di Relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2019, si precisa che l'articolo 162-bis del Tuir, introdotto dall'articolo 12 del D.Lgs. n. 142/2018, di recepimento della Direttiva ATAD (Anti Tax Avoidance Directive), definisce "società di partecipazioni non finanziarie" quelle che esercitano in via esclusiva o prevalente attività di assunzione di partecipazioni in soggetti diversi dagli intermediari finanziari.

Con riferimento ai dati contabili al 31 dicembre 2019 e, per effetto dell'acquisizione di Altamira e dell'erogazione alla stessa di un finanziamento Intercompany, la Capogruppo doValue è classificata come holding di partecipazioni non finanziarie in quanto gli elementi riferibili alle partecipazioni in società non finanziarie superano il 50% del totale attivo

di bilancio. A seguito di tale classificazione doValue determina la base imponibile come la società ordinaria, trovando applicazione anche l'aliquota maggiorata pari al 5,67%, pari a quella applicata per gli enti creditizi e finanziari. L'effetto netto del "write-off" della DTA al 31 dicembre 2019 risulta pari ad € 9,2 milioni.

Imposte differite attive Composizione

(/000)	31/12/2019	31/12/2018
Svalutazioni su crediti (C.E.)	49.230	55.406
Perdite fiscali riportabili in futuro (C.E.)	5.874	19.397
Accantonamenti in contropartita P.N.	487	42
Accantonamenti fondo rischi e oneri (C.E.)	4.659	4.842
Immobil. impianti e macchinari / attività immateriali (C.E.)	101	168
Spese amministrative (C.E.)	32	77
Altre attività / passività (C.E.)	112	97
TOTALE	60.605	79.989

Verifiche

(/000)	Contropartita C.E.	Contropartita P.N.	Totale
Esistenze iniziali	79.927	42	79.969
Riduzioni su basi iniziali	-	-	-
Aumenti	3.125	449	3.570
Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.446	91	2.537
- Relative a precedenti esercizi	-	-	-
- Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-
- Riprese di valore	-	-	-
- Altre	2.447	91	2.538
Riserva imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-
Altre variazioni	-	88	88
Operazioni di aggregazione aziendale	679	266	945
Diminuzioni	(22.935)	-	(22.935)
Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(22.935)	-	(22.935)
- Riprese	(13.369)	-	(13.369)
- Svalutazioni per sopravvenuta irreperibilità	-	-	-
- Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-
- Altre	(9.566)	-	(9.566)
Riduzioni di aliquote fiscali	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-
TOTALE	60.118	467	60.605



Imposte differite passive
Composizione

(€/000)	31/12/2019	31/12/2018
Accantonamenti in contropartita P.N.	20	1
TOTALE	20	1

Variazione

(€/000)	Contropartita C.C.	Contropartita I.D.	Totale
Esistenze iniziali netta	-	1	1
Rettifica saldi iniziali	-	-	-
Ammortamenti	-	19	19
Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-	-
- relative a precedenti esercizi	-	-	-
- Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-
- Altre	-	-	-
Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-
Altre variazioni	-	19	19
Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
Riduzioni	-	-	-
Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-	-
- Bigli	-	-	-
- Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-
- Altre	-	-	-
Richieste di aliquote fiscali	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-
TOTALE	-	20	20

NOTA 6 - ALTRE ATTIVITÀ

Si riporta di seguito un dettaglio della composizione delle altre attività correnti e non correnti al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

(€/000)	31/12/2019	31/12/2018
Altre attività non correnti	85	99
Altre attività correnti	9.352	7.612
Rischi / Resconti attivi	1.675	478
Partite relative al personale dipendente	617	748
Crediti per anticipi	5.441	3.114
Crediti tributari	180	3.100
Altre partite	1.639	172
TOTALE	9.437	7.711

Le altre attività correnti "Altre partite" al 31 dicembre 2018 includono prevalentemente costi di transazione relativi alla futura operazione di aggregazione aziendale esterna citata nei fatti di rilievo della Relazione sulla Gestione riferita all'acquisizione del controllo dell'80% di Eurobank Financial Planning Services (FPS) prevista entro la fine del primo semestre 2020. Il valore complessivo dei costi di transazione verrà successivamente iscritto ad incremento del prezzo di acquisto della società.

NOTA 7 - RIMANENZE

La voce al 31 dicembre 2019 ammonta a € 137 mila (€ 564 mila al 31 dicembre 2018) e si riferisce al portafoglio immobiliare costituito dal valore di 5 immobili. Nel corso dell'esercizio sono stati ceduti 14 immobili con una riduzione delle rimanenze dal 31 dicembre 2018 di € 407 mila. L'ulteriore decremento della voce (di € 20 mila), è dovuto alla svalutazione effettuata sugli immobili, sulla base delle perizie fornite da società di valutazione indipendenti esterne.

NOTA 8 - CREDITI COMMERCIALI

(€/000)	31/12/2019	31/12/2018
Crediti	89.925	63.268
Crediti in maturazione (Fatture da emettere)	72.878	30.814
Crediti per fatture emesse non ancora incassate	17.047	32.455
Accantonamenti	(519)	-
Accantonamenti per perdite future attese sui crediti	(519)	-
TOTALE	89.406	63.268

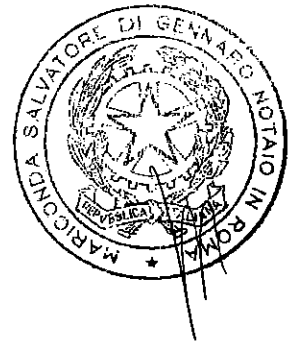
I crediti commerciali derivano da fatture emesse e da ricavi in maturazione dall'attività di servicing.

NOTA 9 - DEBITI TRIBUTARI

Si riporta di seguito la composizione dei debiti tributari al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

(€/000)	31/12/2019	31/12/2018
Debiti per imposte correnti	866	4.594
Iva a debito	-	201
Ritenute d'accanto da versare e altri	2.157	1.677
TOTALE	3.023	6.472

Il decremento della voce Debiti tributari è dovuto principalmente all'effetto combinato della maturazione di debiti tributari per le imposte correnti di competenza del periodo per € 6,9 milioni al netto degli accantonamenti e crediti IRES per € 6,9 milioni e della riduzione per ristituzione a conto economico di eccedenze pari a € 5,1 milioni di stanziamenti al fondo Imposta oneri ed effetti negli anni passati.



Informazioni allo Stato Patrimoniale

Informazioni allo Stato Patrimoniale

3.2

Passivo

NOTA 10 - DISPONIBILITÀ LIQUIDE E DEPOSITI A BREVE

Il saldo di € 73,1 milioni, con un incremento di € 36,3 milioni rispetto al saldo di € 37,0 milioni al 31 dicembre 2018, rappresenta le disponibilità liquide alla data di chiusura dell'esercizio.
Per l'analisi delle variazioni delle disponibilità liquide si rimanda al prospetto del Rendiconto finanziario.

NOTA 11 - ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA E PASSIVITÀ ASSOCIATE

Al 31 dicembre 2019 il saldo delle attività destinate alla vendita e passività associate risulta significativamente ridotto per effetto del "debanking" che si è definito nel corso del primo semestre 2019 comportando la dimissione dei conti correnti performing verso la clientela rispettivamente con saldo a credito e a debito, originati da attività bancaria.

Il saldo residuo pari a € 10 mila si riferisce alla partecipazione al costo della controllata non operativa Opportunity.

(euro)	31/12/2019	31/12/2018
ATTIVITÀ NON CORRENDE		
Attività finanziarie non correnti	10	1.821
Totale attività non correnti	10	1.821
TOTALE ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA E DISMISSIONE	10	1.821
PASSIVITÀ CORRENTE		
Altre passività finanziarie correnti	6.532	6.392
Totale passività correnti	6.532	6.392
TOTALE PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA E DISMISSIONE	6.532	6.392

NOTA 12 - PATRIMONIO NETTO

(euro)	31/12/2019	31/12/2018
Capitale sociale (in migliaia di euro)	41.280	41.280
Numero di azioni ordinarie	80.000.000	80.000.000
Valore nominale azioni ordinarie	0,52	0,52
Azioni proprie (in migliaia di euro)	184	240
Numero di azioni proprie	1.164.124	1.534.353

Le Altre riserve al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 risultano così composte:

(euro)	31/12/2019	31/12/2018
Riserve da utili e/o in sospensione d'incasso	16.594	13.923
Riserva legale	8.256	8.256
Riserva art. 7 L. 218/90	2.305	2.305
Riserva da aggregazioni aziendali	3	3
Riserva da IAS art. 7 c/ D. Lgs. 38/2005	8.780	8.780
Riserva da IAS IFRS 9	1.126	1.126
Riserva da utili a nuovo IAS art. 4 c/2 D.Lgs. 38/2005	(9.145)	(9.145)
Riserva statutaria acquisto azioni proprie	184	240
Riserva utili riportati a nuovo - Share Based Payments	7.085	2.408
Altre riserve	129.224	112.365
Riserva straordinaria	102.970	95.860
Riserva D.Lgs. n. 153/99	6.103	6.103
Riserva legale a fronte di utili distribuiti	44	44
Riserva art. 7 L. 218/90	4.179	4.179
Riserva da aggregazioni aziendali	579	578
Riserva connessa a Share Based Payments	6.849	5.601
TOTALE	139.318	126.244

Le Altre riserve evidenziano nel periodo un incremento complessivo pari a € 13 milioni dovuto principalmente:
- per € 7,5 milioni all'incremento della Riserva straordinaria a fronte del recapito di quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 17 aprile 2019 che ha destinato questa parte dell'utile dello scorso esercizio;
- per € 5,9 milioni all'incremento netto della riserva Share Based Payments contabilizzate al pari dell'IFRS 2 a seguito della politica di remunerazione post IPO che prevede l'attribuzione, a talune categorie di manager, di compensi sotto forma di azioni;

CC



NOTA 13 - PRESTITI E FINANZIAMENTI

(000)				
	Tasso d'interesse %	Scadenza	31/12/2019	31/12/2018
Prestiti e finanziamenti non correnti				
Finanziamento bancario	7,50%	22-mar-2024	284.944	-
Prestiti e finanziamenti correnti				
Finanziamento bancario	2,50%	31-dic-2020	79.683	-
TOTALE			364.627	-

Il saldo dei prestiti e finanziamenti al 31 dicembre 2019 accoglie prevalentemente il debito verso istituti di credito acceso contestualmente all'acquisizione di Altamira al termine del 1° semestre 2019.

Tale finanziamento (Facility Loan) ha una durata di 5 anni e prevede un rimborso su base semestrale. Il tasso è variabile (Euribor a 6 mesi) e sul ve aggiunto un margine legato ad alcuni covanati finanziari il cui monitoraggio è previsto su base trimestrale.

Al fine di coprire la variabilità del tasso è stata altresì prevista una copertura tramite uno strumento di cash-flow hedge di cui alla tabella di Nota 14. Ai sensi dell'IFRS 9, la valutazione del debito avviene in base al criterio del costo ammortizzato e tiene pertanto conto degli oneri connessi alla sottoscrizione del finanziamento.

NOTA 14 - ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE

(000)			
	31/12/2019	31/12/2018	
Altre passività finanziarie non correnti			
Passività per leasing	8.910	-	=
Derivati di copertura	6.053	-	=
Altre passività finanziarie correnti			
Passività per leasing	41.882	-	=
Earn-out	4.961	-	=
Derivati di copertura	39.611	-	=
TOTALE	99.357	-	=

Le altre passività finanziarie sono costituite dai tre elementi indicati nella tabella sopra esposta.

La passività per leasing, suddivisa nella quota corrente e non corrente, è relativa alla rilevazione dell'attuizzazione dei canoni di leasing a seguito dell'introduzione dell'IFRS 16, così come spiegato nell'ambito della sezione dedicata alle politiche contabili. Si rimanda alla nota 20 per le movimentazioni nell'esercizio della passività per leasing.

La passività per Earn-out è legata all'acquisizione Altamira ed è relativa ad una quota del prezzo di acquisizione di Altamira che verrà definita entro due anni dall'accordo siglato per l'operazione, ossia a fine dicembre 2020.

I contratti derivati di copertura sono costituiti da Interest rate swap (IRS), che la Società ha sottoscritto con primari istituti di credito con decorrenza del 28 giugno 2019 ed avverti scadenza in data 23 marzo 2024.

I contratti derivati in esame sono a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse sui contratti di finanziamento rappresentati in Nota 13 "Prestiti e Finanziamenti". Gli IRS in questione sono in ammortamento, con un valore nominale iniziale complessivo pari a € 311 milioni e residuo al 31 dicembre 2019 pari a € 280 milioni.

Il fair value di tali contratti derivati è negativo e pari complessivamente ad € 0,4 milioni. Essendo state soddisfatte le condizioni di copertura dei contratti derivati con i finanziamenti sottostanti, gli stessi sono stati contabilizzati con la metodologia dell'"hedging accounting" con rilevazioni delle variazioni del fair value in contropartita alle riserve di patrimonio netto di cash flow hedge. Tale valore rappresenta la rilevazione iniziale nella riserva di patrimonio netto, decorrendo il derivato dall'esercizio 2019 ed essendo sempre stata rispettata la finalità di copertura.

Indebitamento finanziario netto

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con la Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi", si riporta l'indebitamento finanziario netto della Società al 31 dicembre 2019.

(000)			
Nota		31/12/2019	31/12/2018
10	A Cassa	4	2
10	B Conti correnti e depositi a breve	71.098	36.996
-	C Titoli detenuti per le negoziazioni	-	-
D	Liquidi (A)+(B)+(C)	75.102	36.998
4	E Attività finanziarie correnti	35.539	999
13	F Debiti bancari correnti	-	-
13	G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(79.683)	-
13	H Altri debiti finanziari correnti	(45.032)	-
J	Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(124.315)	-
J	Posizione finanziaria netta corrente (D)+(E)+(I)	(18.674)	37.997
13	K Finanziamento bancario, non corrente	(284.944)	-
-	L Obbligazioni emesse	-	-
14	M Altri debiti non correnti	(8.910)	-
4	N Finanziamenti non correnti	(293.854)	-
O	Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)+(N)	(186.928)	-
P	Indebitamento finanziario netto (J)+(O)	(185.052)	37.997

Rispetto alla Posizione finanziaria netta esposta nella Relazione sulla Gestione pari a € 120,0 milioni, in questo prospetto sono incluse le voci debitorie di cui alle lettere H e M per un totale di € 54,0 milioni. Di seguito si espone una tabella di riconciliazione tra le due diverse rappresentazioni:

(000)			
	31/12/2019	31/12/2018	
A	Indebitamento finanziario netto	(185.052)	37.997
B	Altri debiti finanziari correnti	45.032	-
C	Altri debiti non correnti	8.910	-
D	Elementi esclusi dalla Posizione finanziaria netta	53.992	-
E	Depositi delle clienti	-	6.532
F	Elementi inclusi nella Posizione finanziaria netta ed esclusi dall'indebitamento finanziario netto	-	6.532
G	Posizione finanziaria netta (A)+(B)+(C)+(D)+(E)+(F)	(120.050)	44.529



NOTA 15 - BENEFICI AI DIPENDENTI

Di seguito viene esposta la movimentazione del fondo TFR al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

(€000)	31/12/2019	31/12/2018
Esistenze iniziali	4.806	4.591
Aumenti	4.017	313
Accantonamento dell'esercizio	120	75
Altre variazioni	3.897	238
Diminuzioni	(1.624)	(498)
Liquidazioni effettuate	(1.412)	(120)
Altre variazioni	(212)	(378)
ESISTENZE FINALI	7.199	4.806

Le liquidazioni intervenute nel corso del periodo, in incremento rispetto al 2018, sono giustificate da alcune azioni di incentivazione all'esodo messe in pratica da deValbe in coerenza con le previsioni incluse nel piano industriale.

Inoltre, le "Altre variazioni" in aumento e in diminuzione comprendono le variazioni connesse con le varie operazioni di aggregazione aziendale già riportate nella Relazione sulla gestione. In particolare l'effetto principale, classificato negli Aumenti - Altre variazioni è principalmente riferibile all'operazione di scissione da Italfondaria a deValbe del 1° gennaio 2019.

NOTA 16 - FONDI RISCHI E ONERI

(€000)	Totale fondi in contenziosi A - Rischi derivanti da TFR					Fondi in contenziosi altri rischi		Totale
	Esistenze iniziali (31/12/2018)	di cui: derivanti da contenziosi	di cui: derivanti da altri rischi	di cui: derivanti da altri rischi	di cui: derivanti da altri rischi	Esistenze finali (31/12/2019)	di cui: derivanti da contenziosi	
Esistenze iniziali	6.099	75	3.361	-	-	26.208	6.919	32.882
Aumenti	-	-	131	-	-	131	-	131
Aumenti	3.294	238	2.053	-	-	4.358	3.294	15.482
Accantonamento dell'esercizio	1.993	347	2.220	-	-	4.223	3.607	9.340
Altre variazioni	(23)	8	5	-	-	(58)	8	(5)
Diminuzioni	(1.122)	(144)	(978)	-	-	(3.272)	(6.868)	(11.442)
Altre variazioni	(88)	78	420	-	-	340	1.338	2.658
Altre variazioni	(112)	(44)	(68)	-	-	(264)	(264)	(528)
Altre variazioni	(226)	(10)	(1.912)	-	-	(2.148)	(226)	(2.374)
Altre variazioni	(462)	(49)	(51)	-	-	(562)	(462)	(1.024)
ESISTENZE FINALI	4.977	131	4.483	-	-	26.208	6.919	32.882

La voce Controvverse legali e fiscali comprende principalmente il fondo a rischio dei rischi per cause passive rinviando dall'attività core della Società in aumento netto di € 1,6 milioni riferiti per 2,0 milioni ad accantonamenti, per € 0,8 milioni alla scissione del ramo da Italfondaria a per € (0,7 milioni) a diminuzioni per utilizzi e rischi fondi.

La voce Controvverse stragiudiziali e altri fondi rischi comprende principalmente stanziamenti effettuati a fronte di rischi per i quali non sono attivate al momento azioni legali.

All'interno di tale voce, tra gli accantonamenti trovano copertura, per € 2,2 milioni le passività stimate a fronte dei rischi conseguenti ad obblighi di indennizzo rinviando da specifica Settlement Agreement; l'importo netto complessivo di tale categoria risulta mitigato in seguito alla liberazione di rischi progressi accantonamenti a fronte di possibili rischi conseguenti allo svolgimento dell'attività, in assenza di azioni giudiziali, che ora risultano venuti meno.

La voce Passività potenziali per il personale accoglie gli stanziamenti contabilizzati necessari a finanziare eventuali premi che non ripandano ad accordi preesistenti o a meccanismi di quantificazione determinabili e premi MBO. Il dimensionamento di questa componente risente anche della politica retributiva che prevedono, per selezionate categorie di manager, una differente modulazione della retribuzione variabile, che tiene conto di differenziali temporali ed assegnazione di strumenti di capitale.

La vettoriale solidi iniziali di € 0,2 milioni è relativa al fondo per gli oneri per il ripristino dei locali uso ufficio secondo l'applicazione dell'IFRS 16. Per maggiori informazioni si veda anche lo specifico paragrafo presente nella Politica Contabili.

Rischi connessi ai contenziosi legali in essere

La Società opera in un contesto legale e normativo che la espone ad una vasta tipologia di vertenze legali, connesse al core business relativo all'attività di servicing di recupero crediti in mandato, a eventuali irregolarità amministrative e alle litigiosità giudiziarie.

I relativi rischi sono oggetto di periodica analisi al fine di procedere ad effettuare uno specifico stanziamento al "Fondo rischi ed oneri", qualora l'esborso sia ritenuto probabile e possibile sulla base delle informazioni di volta in volta disponibili, come previsto da specifiche policy interne in argomento.

NOTA 17 - DEBITI COMMERCIALI

(€000)	31/12/2019	31/12/2018
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	12.542	8.569
Debiti verso fornitori per fatture da liquidare	3.950	7.982
TOTALE	16.492	16.551



NOTA 18 - ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

Si riporta di seguito la composizione delle Altre passività correnti che includono prevalentemente debiti verso il personale e connessa contribuzione previdenziale. Lo scostamento rispetto al 31 dicembre 2018 è da riferirsi prevalentemente alla scissione del ramo da Italfondazio, e ad altra partite debitorie verso il personale dipendente, tra le quali € 1,7 milioni non ricorrono relative ad esodi inscrittibili.

(€/000)	31/12/2019	31/12/2018
Somme da ritorsione a terzi	76	219
Debiti relativi al personale di cui dipendenti	4.341	1.522
	4.342	1.522
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	2.806	1.979
Partite in corso di lavorazione	2.502	2.249
Altre partite	2.056	363
Ratei / Riscotti passivi	159	238
TOTALE	11.934	6.561

NOTA 19 - PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

L'Assemblea dei Soci di doValue, in precedenza doBank, del 17 aprile 2019 ha approvato la "Politica di remunerazione e incentivazione 2019", che include sistemi di remunerazione in taluni casi tramite l'utilizzo di propri strumenti finanziari. In particolare, si tratta delle seguenti tipologie di remunerazione:

- una parte della remunerazione fissa o l'intera componente variabile derivante dal Sistema di incentivazione annuale di tipo Management By Objectives (MBO) dell'Amministratore Delegato viene corrisposta in azioni;
- una parte della remunerazione variabile, derivante dal Sistema MBO delle Risorse Chiave (individuato tra il Personale rilevante) e delle Risorse Selezionate (responsabilizzate rispetto alle iniziative progettuali e di pianificazione in corso) viene erogata in azioni. Ciò nel presupposto che sia stata conseguita un'ottima performance nell'ambito del sistema MBO, con il conseguente riconoscimento di una remunerazione variabile fino al limite del 200% della remunerazione fissa.

La componente variabile della remunerazione sopra indicata viene corrisposta in parte a pronti (up-front) e in parte in via differita. La parte up-front viene riconosciuta dopo l'approvazione, da parte dell'Assemblea dei Soci, del bilancio di esercizio riferito al periodo di maturazione dell'incentivo (accrual period) ed entro il mese di luglio.

La quota variabile differita è soggetta ad una dilazione temporale che varia da 3 a 5 anni e seconda del soggetto destinatario.

Al fine di assicurare nel tempo la stabilità patrimoniale, la liquidità e la capacità di generare redditività corretta per il rischio, coerentemente con gli obiettivi strategici di lungo termine di doValue, le quote differite vengono erogate a condizione che siano raggiunti i gate relativi alla solidità finanziaria o alla liquidità, misurati con riferimento all'anno precedente alla loro maturazione (vesting period).

Per le azioni attribuite up-front è previsto un periodo di retention di due anni, mentre per le restanti quote differite è previsto un anno di retention che decorre dal momento della loro maturazione.

Per le citate tipologie di remunerazione doValue utilizza azioni proprie in portafoglio.

Il prezzo di riferimento per il calcolo del numero di azioni da assegnare quale valore equivalente della retribuzione variabile in oggetto è determinato utilizzando la media dei prezzi di borsa nei 3 mesi precedenti la data di assegnazione. Per la remunerazione fissa in azioni dell'Amministratore Delegato, il prezzo di riferimento è invece determinato utilizzando la media dei prezzi di borsa nei 30 giorni precedenti la data di assegnazione.

Al fine di riflettere i livelli di performance e di rischio effettivamente assunti, nonché tener conto del comportamento

individui, doValue prevede applicazioni di meccanismi di correzione ex post (make e claw-back) definiti in accordo con quanto previsto dai contratti collettivi nazionali di riferimento, ove applicabili, o degli eventuali contratti individuali.

Per un maggior dettaglio sulle modalità e termini di distribuzione delle azioni, si rinvia alla documentazione informativa pubblicata sul sito Internet di doValue www.dovalue.it (sezione "Governance / Remunerazione").

La quota imputata a conto economico per la parte di competenza dell'esercizio 2019 è pari a € 6,9 milioni ed è riflessa in contropartita ad una specifica riserva di patrimonio netto.

NOTA 20 - LEASING

La Società ha contratti di leasing in essere aventi ad oggetto immobili ed autovetture che sono usati nelle attività operative o assegnati ai dipendenti. I leasing riferiti ad immobili hanno generalmente durata originaria di 6 anni, mentre quelli riferiti alle autovetture hanno generalmente una durata originaria di 4 anni. Le passività riferite a questi contratti di leasing sono garantite dal titolo di proprietà del locatore sui beni locati. Generalmente, la Società non può concedere a sua volta in leasing a terzi i beni locati. La maggior parte dei contratti di leasing includono opzioni per rinnovo e cancellazione, tipiche dei contratti di locazione immobiliare, ma non sono previsti pagamenti variabili. La Società inoltre ha taluni leasing aventi ad oggetto immobili ed autovetture, la cui durata è uguale o inferiore ai 12 mesi. La Società ha scelto per questi contratti di applicare le esenzioni previste dall'IFRS 16 riguardo i leasing di breve durata.

Di seguito si fornisce informativa sui valori di bilancio delle attività per diritto d'uso e i loro movimenti nel periodo:

(€/000)	Pubblicità	Altre attività materiali	Totale
Esistenze iniziali	11.278	472	11.750
Acquisti	6.083	278	6.371
Acquisti	3.736	278	4.014
Altre variazioni	2.357	-	2.357
Disposizioni	(4.124)	(276)	(4.400)
Ammortamenti	(3.747)	(175)	(3.922)
Altre variazioni	(377)	(101)	(478)
RESIDUI ESISTENTI	13.933	474	14.407

Di seguito si fornisce informativa sui valori di bilancio delle passività per leasing (incluse nella voce "Altre passività finanziarie") e i loro movimenti nel periodo:

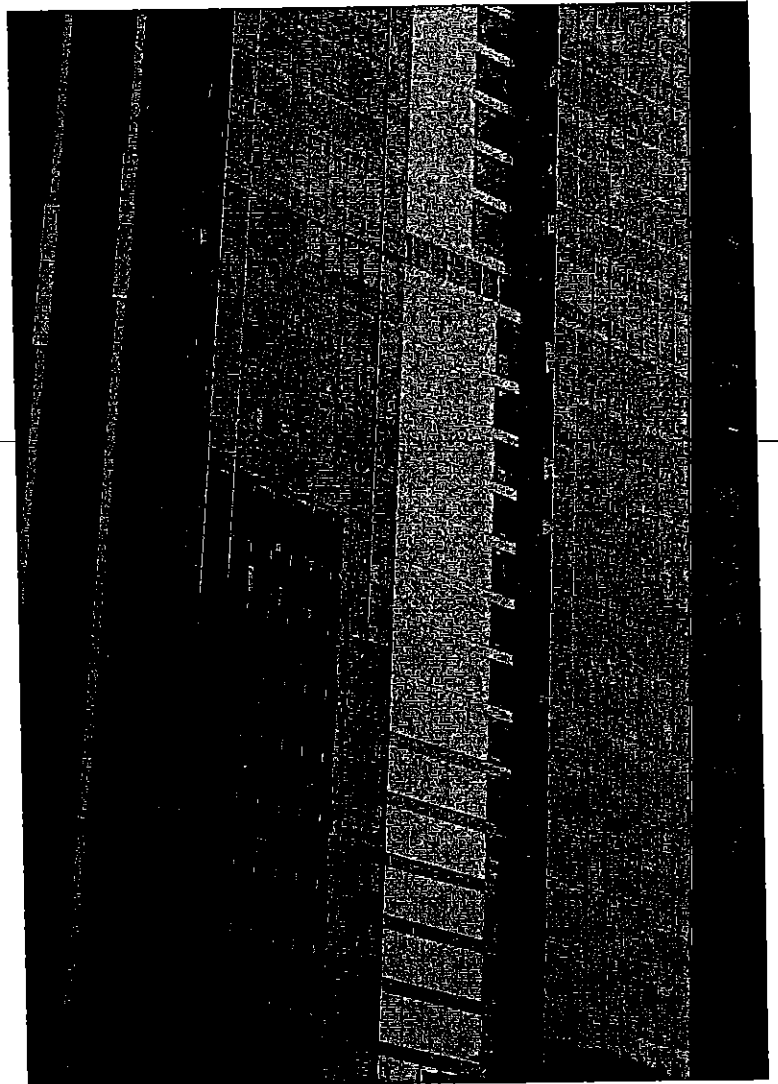


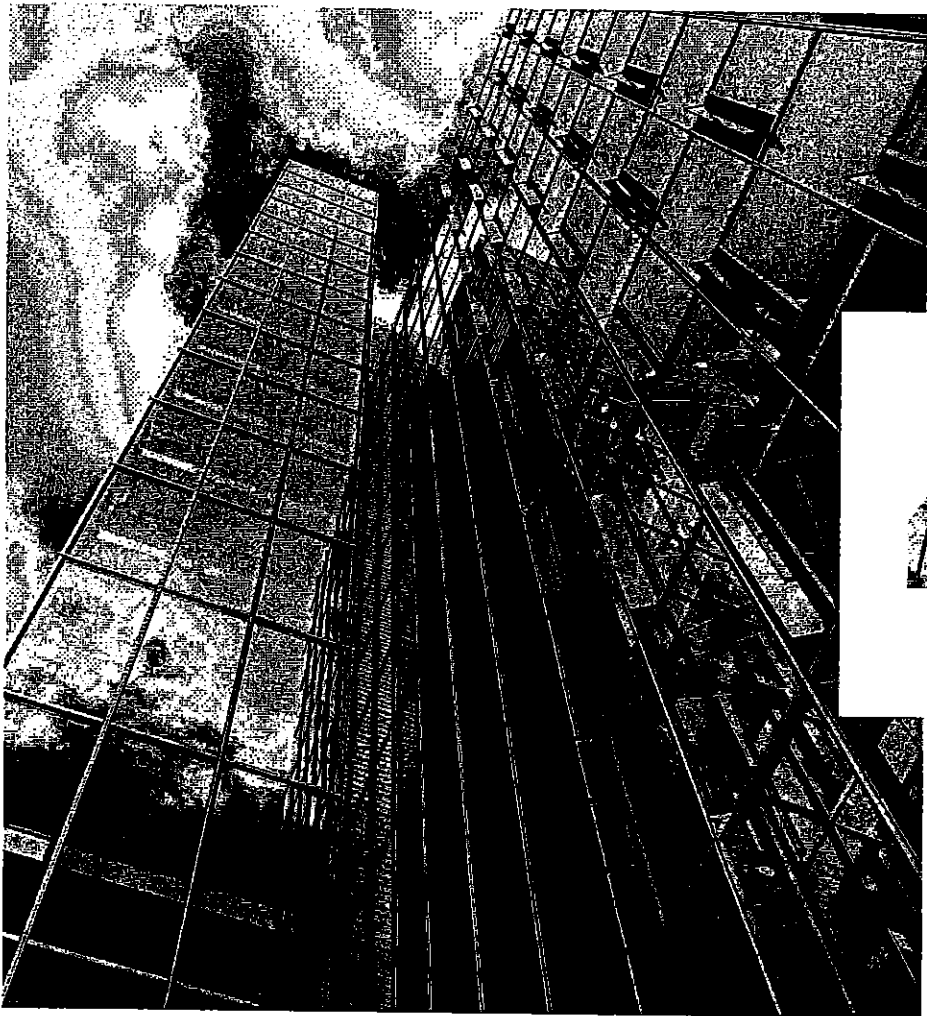
Informazioni sulle Parti Partecipative

(€/000)	Passività per leasing
Esistenze Iniziali	11.599
Aumenti	6.473
Nuove passività	3.946
Oneri finanziari	256
Altre variazioni	2.261
Diminuzioni	(4.259)
Pagamenti	(3.774)
Altre variazioni	(485)
ESISTENZE FINALI	13.813
di cui: Passività per leasing non correnti	8.853
di cui: Passività per leasing correnti	4.960

Di seguito gli importi iscritti nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio:

(€/000)	31/12/2019
Ammortamenti del diritto d'uso	(3.922)
Oneri finanziari sulle passività per leasing	(229)
Totale importi iscritti nel Conto Economico	(4.151)





4

**INFORMAZIONI
SUL CONTO
ECONOMICO**



Informazioni sul Costo Economico

Informazioni sul Costo Economico

NOTA 21 - RICAVI DA CONTRATTI CON I CLIENTI

(C/000)	31/12/2019	31/12/2018
Servizi di servizio su mandato	100.885	99.635
Servizi di servizio per operazioni di cartolarizzazione	92.574	48.851
TOTALE	193.459	148.486

La voce Ricavi da contratti con i clienti, derivante principalmente da collection fees sul recupero in mandato e da fee di consulenza da società, rileva complessivamente un incremento del 32% rispetto all'esercizio 2018 influenzata dalla citata selezione del ramo servicing di Ralfondario.

NOTA 22 - RICAVI DIVERSI

(C/000)	31/12/2019	31/12/2018
Servizi amministrativi / Corporate Services Provider	13.961	15.821
Recupero spese	3.312	3.577
Due diligence & Advisory	366	1.058
Altri ricavi	1.927	1.275
TOTALE	19.566	21.731

La voce Ricavi diversi rileva, rispetto al periodo precedente, una variazione in diminuzione di circa il 10%, dovuta principalmente ai minori proventi relativi ai servizi amministrativi e alle attività di Due diligence & Advisory.

NOTA 23 - COSTI DI SERVIZI RESI

(C/000)	31/12/2019	31/12/2018
Costi per gestione pratiche in mandato	(14.182)	(17.554)
Costi per servizi vari	(135)	(168)
TOTALE	(14.317)	(17.722)

La voce, che accoglie principalmente le competenze riconoscibili al network dedicato al recupero, evidenzia un decremento del 19% legato essenzialmente all'efficiamento raggiunto sui portafogli dai quali deriva già ora special servicing nel 2019, parzialmente compensato dalle commissioni relative alle attività di special servicing e di recupero crediti commesse anche ai portafogli già in precedenza gestiti da Ralfondario prima del 1° gennaio 2019.

112

NOTA 24 - COSTO DEL PERSONALE

(C/000)	31/12/2019	31/12/2018
Personale dipendente	(82.392)	(51.644)
Amministrativi e sindac	(7.206)	(6.708)
Altro personale	(197)	(2.074)
TOTALE	(89.795)	(60.426)

Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2019	31/12/2018
Personale dipendente	1.053	699
a) Dirigenti	37	33
b) Quadri direttivi	438	291
c) Restante personale dipendente	578	375
Altro personale	12	9
TOTALE	1.063	706

Le spese del personale evidenziano un incremento del 45% rispetto all'esercizio precedente giustificato prevalentemente dall'aumento delle risorse in forza presso la Società e seguito dall'operazione di selezione parziale di Ralfondario. L'incremento è inoltre dovuto anche ai costi per inaspriti all'esodo che nel 2019 ammontano a € 4,3 miliardi contro € 0,7 miliardi del 2018.

NOTA 25 - SPESE AMMINISTRATIVE

(C/000)	31/12/2019	31/12/2018
Consulenze esterne	(5.292)	(5.975)
Information Technology	(19.188)	(11.658)
Servizi Amministrativi e logistici	(9.394)	(9.876)
Fitti, manutenzione immobili e sorveglianza	(2.768)	(6.422)
Assicurazioni	(1.439)	(992)
Imposte indirette e tasse	(1.975)	(2.721)
Servizi postali, cancelleria	(25)	269
Spese indirette relative al personale	(1.128)	(1.247)
Recupero crediti	(2.116)	(2.385)
UtENZE	(346)	(1.063)
Pubblicità e marketing	(311)	(413)
Altre spese	(249)	(394)
TOTALE	(45.351)	(41.071)

La voce Spese Amministrative rileva, rispetto al periodo precedente un incremento (10%), principalmente per effetto della citata selezione del ramo servicing di Ralfondario. La voce Fitti, manutenzione immobili e sorveglianza si contrae notevolmente per l'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16.

113



NOTA 26 - ONERI/PROVENTI DIVERSI DI GESTIONE

(C/mio)	31/12/2019	31/12/2018
Insussistenza di attività	(297)	(46)
Altri oneri	(302)	(57)
TOTALE	(600)	(103)

NOTA 27 - AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

(C/mio)	31/12/2019	31/12/2018
Attività immateriali	(250)	(165)
Ammortamenti	(250)	(165)
Tangibili, impianti e macchinari	(4.440)	(3.647)
Ammortamenti	(4.440)	(3.647)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(51)	51
Rettifiche di valore	(66)	(11)
Riprese di valore	15	62
Riserve:		
Perdita di valore	(26)	(96)
Riprese di valore	(20)	(56)
Crediti commerciali	(333)	-
Rettifiche di valore	(333)	-
TOTALE	(10.403)	(7.612)

L'incremento registrato nell'esercizio 2019, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, è giustificato soprattutto dall'applicazione del nuovo principio IFRS 16, in considerazione all'iscrizione del 1° gennaio 2019, dei diritti d'uso rivenienti da contratti di locazione di immobili e di auto. Per maggiori dettagli si rimanda anche alla sezione Politiche Contabili.

NOTA 28 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI

(C/mio)	31/12/2019		31/12/2018	
	Accantonamenti netti	Riserva eccedenza	Accantonamenti netti	Riserva eccedenza
Controversie legali e fiscali	(1.971)	228	(1.743)	1.864
di cui: Controversie del personale	(248)	-	(100)	778
Controversie stragiudiziali e altri fondi rischi	(2.239)	1.812	(423)	3.144
TOTALE	(4.210)	2.040	(3.170)	5.008

La voce è costituita dalle variazioni operative dei fondi per accantonamenti, ad esclusione di quelli per benefici per dipendenti (classificata nel costo per il personale), stanziati per adempiere alle obbligazioni legali e contrattuali che si presume richiederanno l'impiego di risorse economiche negli esercizi successivi. Al 31 dicembre 2019 la voce evidenzia un saldo negativo € 2,2 miliardi verso un saldo positivo di € 2,1 miliardi dell'esercizio 2018. Tale trend è influenzato dal complesso ritegno di eccedenza dell'esercizio precedente su alcune controversie non attivate giudizialmente la cui esistenza non si è ripetuta nel periodo di riferimento. Gli accantonamenti del 2019 relativi a controversie stragiudiziali (€ 2,2 miliardi) coprono i rischi conseguenti agli obblighi di indennizzo rivenienti da uno specifico Settlement Agreement commerciale stipulato nell'esercizio, mentre i rischi di poco inferiori (€ 1,8 miliardi) emergono a seguito della liberazione di rischi progressi accantonamenti a fronte di possibili rischi conseguenti allo svolgimento dell'attività, in assenza di azioni giudiziali, che risultano venuti meno alla data di fine esercizio.

NOTA 29 - (ONERI) / PROVENTI FINANZIARI

(C/mio)	31/12/2019	31/12/2018
Proventi finanziari	3.692	962
Proventi da attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE	508	912
Proventi da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.624	50
Altri proventi finanziari	500	0
Oneri finanziari	(7.698)	(1)
Oneri da passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.748)	(1)
Oneri da derivati di copertura	(193)	-
Altri oneri finanziari	(757)	-
Variazione netta di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE	1.737	414
Titoli di debito	688	414
Quote O.I.C.B.	1.049	-
TOTALE	(2.369)	(275)



Informazioni sul Conto Economico

Informazioni sul Conto Economico

I Proventi finanziari includono principalmente i ricavi maturati sul finanziamento concesso ad Allianz (€ 2,8 milioni). Gli Oneri finanziari sono legati per lo più al finanziamento acceso a fine giugno per l'acquisizione di Allianz (€ 6,7 milioni); anche gli oneri da derivati di copertura si riferiscono alla copertura tramite contratti di Interest Rate Swap (IRS) del medesimo finanziamento.

Gli Altri oneri finanziari accolgono invece la quota di interessi calcolati ai sensi dell'IFRS 16 la cui applicazione decorre dal 1° gennaio 2019.

La categoria Variazione netta di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico include sia ricavi derivanti dai titoli Borsari e Mercurio, la cui valutazione al fair value ai sensi dell'IFRS 9 ha determinato complessivamente una valutazione positiva di € 0,7 milioni, che l'effetto positivo di € 1,0 milioni legato alla valutazione delle quote OLC.R. Italian Recovery Fund basata sul NAV dell'operazione al 31 dicembre 2019.

Di seguito si riporta la riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto nel bilancio d'esercizio al 31/12/2019 e l'onere fiscale teorico, determinato sulla base delle aliquote teoriche vigenti in Italia:

(€/000)	31/12/2019	31/12/2018
ESULTATO ANTE IMPOSTE DELLE ATTIVITA' DI FUNZIONAMENTO	60.526	62.167
Tasso teorico applicabile	24%	27,9%
Imposta teorica	(14.527)	(17.096)
- Aliquote fiscali differenti da l'aliquota teorica	1.165	2.665
- Ricavi non tassabili - differenze permanenti	(220)	(313)
- Costi fiscalmente non deducibili - differenze permanenti	(4.106)	(3.893)
- IRAP	(4.341)	(159)
- Altri precedenti e cambiamenti di aliquota	-	-
- Altre differenze	-	-
TOTALE	(22.828)	(18.794)

Al fini di tale riconciliazione, non si tiene conto dell'IRAP in quanto trattata di imposta con una base imponibile diversa dall'utile ante imposte. Pertanto, le imposte teoriche sono state determinate applicando solo l'aliquota fiscale IRES vigente pari al 24,0% all'utile ante imposte delle attività in funzionamento.

NOTA 30 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI

La voce accoglie i dividendi incassati dalla partecipata Italfondario per € 6,9 milioni.

NOTA 31 - IMPOSTE SUL REDDITO

(€/000)	31/12/2019	31/12/2018
Imposte correnti	(6.900)	(6.633)
Variazione imposte esercizi precedenti	5.266	-
Variazione imposte anticipate	(20.489)	(12.161)
TOTALE	(22.123)	(18.794)

Le imposte sul reddito del periodo risultano quantificate per competenza in € 22,0 milioni, con un incremento del 17% rispetto al periodo precedente. Tale variazione, oltre che al differente carico fiscale di competenza dei due periodi, risente anche:

- dell'adeguamento netto pari a € 9,2 milioni della consistenza DTA di doValua alla nuova aliquota fiscale;
- dell'annullo di DTA per effetto di perdite fiscali pregresse compatibili a fronte del carico fiscale di competenza del periodo (pari ad € 10,8 milioni);
- del riacco e conto economico di eccedenze pari a € 6,5 milioni di stanziamenti al fondo imposte correnti effettuate negli anni passati.

22





5

**INFORMAZIONI
SUI RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**



Istituzione nell'ambito delle strutture organizzative delle controllate Bancodiario e doValue Hellas di autonome Funzioni Antiriciclaggio;

- revisione del perimetro delle Funzioni Aziendali di Controllo a seguito del venir meno degli obblighi di cui alla Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia. Pertanto, le Funzioni Aziendali di Controllo sono attualmente costituite dalle Funzioni Internal Audit, Antiriciclaggio e Dirigente Preposto collocate in doValue, in Funzione Risk Management, Compliance e AML di Bancodiario (in contemporanea al dettato della Circolare n. 288/2015 di Banca d'Italia) e la Funzione Antiriciclaggio di doValue Hellas;
- revisione della definizione e del perimetro delle ulteriori funzioni aziendali coinvolte nella gestione del Sistema dei Controlli Interni, a presidio di specifici servizi normativi di rischio, con la riconduzione a tale perimetro delle U.O. Operational Risk Management e Compliance e DPO di doValue;
- revisione e aggiornamento dei flussi informativi relativi al Sistema dei Controlli Interni, al fine di rendere il modello coerente al nuovo assetto organizzativo di doValue, nonché quelli verso l'Autorità di vigilanza per riflettere gli effetti del debanking.

Al netto delle suddette modifiche organizzative il Sistema dei Controlli Interni continua ad essere così strutturato:

- la responsabilità primaria della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità è rimessa agli organi di governo, ed in particolare al Consiglio di Amministrazione, cui spettano compiti di pianificazione strategica, gestione, valutazione e monitoraggio del complessivo Sistema dei Controlli Interni. In tale ambito, in particolare, l'Amministratore Delegato riveste altresì il ruolo di Amministratore incaricato a sovrintendere alle funzionalità del Sistema dei Controlli Interni e di gestione del rischio, ai sensi del Codice di Autodisciplina. È compito invece del Collegio Sindacale vigilare sulla completezza, adeguatezza e funzionalità del Sistema dei Controlli Interni accertandosi dell'adeguatezza delle funzioni aziendali coinvolte, il corretto svolgimento dei compiti e l'adeguato coordinamento delle medesime nonché promuovendo eventuali interventi correttivi;
- i controlli di terzo livello, affidati alla funzione Internal Audit, sono mirati a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità, l'adeguatezza e l'affidabilità in termini di efficienza ed efficacia del Sistema dei Controlli Interni in relazione alla natura e all'intensità dei rischi delle esigenze aziendali, individuando, altresì, eventuali violazioni delle misure organizzative adottate dal Gruppo;
- i controlli di secondo livello hanno l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati nonché di garantire la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autogovernance;
- i controlli di primo livello sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono in capo alle funzioni aziendali cui competono le attività di business operative le quali sono chiamate, nell'ambito dell'operatività giornaliera, ad identificare, misurare, monitorare ed attuarne i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione del rischio e le procedure interne applicabili.

L'adozione di un Sistema dei Controlli Interni e di gestione del rischio è altresì coerente con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana cui doValue ha ritenuto di aderire successivamente alla sua quotazione presso il Mercato Regolamentato Italiano (MTA), nella consapevolezza che uno degli snodi cruciali della governance di una società quotata è proprio rappresentato dal Sistema dei Controlli Interni.

PREMESSA

doValue, in linea con le normative ad esso applicabili e le best practice di riferimento, si è dotato di un Sistema dei Controlli Interni volto a presidiare costantemente i principali rischi connessi alle attività della Società, al fine di poter garantire una sana e prudente gestione d'impresa coerente con gli obiettivi prefissati.

Il Sistema dei Controlli Interni della Società si fonda su organi e funzioni di controllo, flussi informativi e modalità di coinvolgimento tra i soggetti coinvolti e meccanismi di governance della Società. In particolare, la Società ha strutturato il proprio modello organizzativo dei controlli interni perseguendo l'esiguità di garantire l'integrità ed il coordinamento tra gli attori del Sistema dei Controlli Interni, nel rispetto dei principi di integrazione, proporzionalità ed economicità.

Come più dettagliatamente rappresentato nella Relazione sul Governo Societario cui si fa rinvio, nel primo semestre del 2019 l'assetto del Sistema dei Controlli Interni è stato interessato da un'attività di revisione volta a riflettere gli impatti derivanti dal progetto di riorganizzazione del gruppo doValue e dal mutato contesto normativo di riferimento.

In particolare gli elementi essenziali di tale progetto ebbero un impatto sul Sistema dei Controlli della Società sono rappresentati da:

- trasformazione di doValue in società di gestione del credito autorizzata ai sensi dell'art. 115 TULPS;
- scioglimento del precedente Gruppo bancario;
- permanenza della controllata Bancodiario, Intermediario finanziario iscritto all'elbo IOG TUB, quale destinataria della normativa di Vigilanza ex Cir. 288 del 3 aprile 2016 di Banca d'Italia.

Tali elementi hanno guidato l'attività di revisione dell'assetto del Sistema dei Controlli Interni che si è concretizzata nelle seguenti principali modifiche:

- ridefinizione del modello di direzione, coordinamento e controllo della Società e del ruolo ricoperto in tale modello da doValue, attraverso il superamento dell'impostazione principalmente fondata sui requisiti delle disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia e la sua declinazione nei termini previsti dal codice civile per i gruppi economici;
- introduzione nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni della neo-costituita "Direzione Controlli Interni" (cui riportano le Funzioni Internal Audit e Antiriciclaggio) con il ruolo di assicurare il coordinamento a livello unitario del governo del rischio e garantire nel continuo una valutazione di sintesi della sua adeguatezza;
- revisione della mission della Funzione Internal Audit di doValue. Mentre è stato confermato l'accentramento presso tale Funzione delle attività di revisione interna su tutto il perimetro del Gruppo, è fatta data dal completamento del processo di debanking e con esclusivo riferimento alla Capogruppo ed alle controllate non vigilate, è tale compito si è aggiunta l'esecuzione di campagne di controlli periodici di conformità negli ambiti normativi rilevanti per tali legal entities;
- pur nell'ambito di un modello di governance ancorato del framework normativo volto alla prevenzione del fenomeno del riciclaggio, in linea con il dettato della IV Direttiva Comunitaria in materia, riconduzione del perimetro di operatività della Funzione Antiriciclaggio di doValue alla Capogruppo ed alle controllate non vigilate, ed

cc



Consiglio di Amministrazione e Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati

Le linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi sono definite dal Consiglio di Amministrazione di doValue in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio del medesimo stabilimento. In tal modo il Consiglio, in linea con il Criterio Applicativo Z.C.1. lett. a), del Codice di Autodisciplina, assicura che i principali rischi siano correttamente identificati, misurati e monitorati in modo adeguato anche tenuto conto della loro evoluzione ed interazione.

Il Consiglio di Amministrazione effettua le valutazioni ed assume le decisioni in materia di Sistema dei Controlli Interni e gestione dei rischi avvalendosi del supporto del Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati.

Il Consiglio di Amministrazione promuove infine la diffusione di una cultura aziendale dei controlli Interni che valorizzi le Funzioni Aziendali di Controllo, affinché tutto il personale aziendale sia consapevole del ruolo ad esse attribuito. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un Codice Etico, allegato al Modello Organizzativo e di Gestione ex D. Lgs. 231/2001, all'interno del quale sono formalizzati i principi che i componenti degli organi aziendali e i dipendenti sono tenuti a rispettare nell'espletamento delle materie attribuite.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sulla completezza, adeguatezza e funzionalità del Sistema dei Controlli Interni nonché dei processi di gestione e controllo dei rischi, accertando l'adeguatezza delle funzioni aziendali coinvolte, il corretto svolgimento dei compiti e l'adeguato coordinamento dalle medesime nonché promuovendo gli eventuali interventi correttivi della carenze e irregolarità rilevate.

Secondo il modello di governance adottato da doValue, al Collegio Sindacale della Società sono attribuite anche le funzioni di organismo di vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

Funzioni Aziendali di Controllo

Ad esito del perfezionamento del riassetto del Sistema dei Controlli Interni di doValue di cui si è dato conto all'inizio del presente capitolo, rientrano tra le Funzioni Aziendali di Controllo della Società le funzioni Internal Audit e Antiriciclaggio a riparto diretto della Direzione Controlli Interni, ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili ai sensi della L. 262/05. Tali funzioni sono tra loro separate nonché gerarchicamente indipendenti dalle funzioni aziendali che svolgono le attività sottoposte al loro controllo.

Direzione Controlli Interni

La Direzione Controlli Interni assicura il coordinamento a livello unitario del governo dei rischi - in coerenza con le linee di sviluppo strategico della Capogruppo - e garantisce nel continuo una valutazione di sintesi ed a tempo stesso prospettica dell'adeguatezza dei controlli implementati nei processi e nei sistemi aziendali.

Nell'ottica di assicurare il presidio e concentrare ed il coordinamento delle attività di controllo nonché della pianificazione ed esecuzione delle verifiche, oltre che di fornire linee di indirizzo per il governo dei rischi, sono poste a diretto riparto del Responsabile della Direzione Controlli Interni la Funzione Internal Audit e la Funzione Antiriciclaggio, volte a prestare rispettivamente:

- l'adeguatezza, funzionalità, affidabilità e conformità dei processi aziendali di business e di supporto e l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile;
- il rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Funzione Internal Audit

Nel contesto del modello organizzativo accentrato adottato da doValue in materia di Sistema dei Controlli Interni, la funzione Internal Audit istituita presso la Società assolve il ruolo di funzione di revisione interna per conto sia di doValue sia della società da essa controllata e provvede ad assicurare una costante, indipendente ed obiettiva valutazione del

complesso Sistema dei Controlli Interni, affinché ne siano garantite le relative finalità e sia perseguito il miglioramento dell'efficacia ed efficienza dell'organizzazione.

La Funzione comunica in via diretta alla struttura interessata i risultati degli accertamenti e delle valutazioni effettuate. Viene comunque assicurato il raccordo tra la stessa e l'Amministrazione Delegata di doValue attraverso adeguati canali informativi ed il Comitato manageriale di Coordinamento del Sistema dei Controlli Interni che ha il compito di affiancarlo in maniera coordinata e strutturata le tematiche inerenti al corretto funzionamento del Sistema dei Controlli Interni ed ai piani di rimedio ad essi collegati nonché quelle relative alla gestione e al monitoraggio dei rischi. La Funzione ha inoltre accesso diretto al Collegio Sindacale e comunica con esso senza restrizioni o intermediari.

In termini generali, la funzione è attiva per garantire un supporto ai vertici aziendali nel promuovere e diffondere adeguata e solida cultura del controllo all'interno di doValue.

Funzione Antiriciclaggio

Pur nell'ambito di un modello di governance accentrato dal framework normativo volto alla prevenzione del fenomeno del riciclaggio, in linea con il dettato della IV Direttiva Comunitaria in materia, ad esito della riorganizzazione seguita al processo di debanking è venuto meno il modello organizzativo che prevedeva l'accertamento presso doValue della Funzione Antiriciclaggio per tutta la società destinataria di tale normativa. In tale contesto dunque il perimetro di responsabilità diretta della Funzione Antiriciclaggio di doValue nella gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo è stato ricondotto alla sola doValue ed alle controllate non vigilate. Nell'ambito della struttura organizzativa delle controllate Italianasider e doValue Hellas sono state dunque istituite autonome Funzioni Antiriciclaggio.

Le decisioni strategiche a livello di Gruppo in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo sono rimaste agli Organi Aziendali di doValue. Gli organi aziendali delle altre società appartenenti al Gruppo sono responsabili ciascuno secondo le proprie competenze, dell'attuazione nell'ambito della propria realtà aziendale delle strategie e politiche di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo definite da doValue.

Dirigente Preposto

Coerentemente con quanto disposto dalle normative di riferimento, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha nominato il Dirigente Preposto, assegnandogli le responsabilità, previste dalla normativa stessa, di definire ed implementare un idoneo sistema di controllo interno sull'informatica finanziaria nell'ambito di doValue e di presidiare adeguato procedura amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Il Dirigente Preposto (Barbara) inoltre, in quanto all'Amministrazione Delegata, garantisce in merito al bilancio di esercizio di doValue l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili sopra indicate nel corso del periodo ed il riferimento ai documenti contabili, nonché l'affidabilità dei dati ivi contenuti e la loro conformità con i principi contabili di riferimento.

Infine, tale Funzione verifica e attesta, tramite apposita dichiarazione, la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili degli atti e delle comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all'informatica contabile anche intrasversale della stessa.

Altre Funzioni Aziendali con compiti di controllo

Rientrano nel perimetro delle Funzioni Aziendali di doValue coinvolte nella gestione del Sistema dei Controlli Interni e presidio di specifici ambiti normativi il rischio, e in quanto a di seguito rappresentate, le U.O. Operational Risk Management e Compliance & DPO.

Compliance & DPO Operating Unit

Nell'ambito del nuovo Sistema dei Controlli Interni definito in seguito al debanking, all'interno della U.O. Compliance & DPO sono individuati i seguenti presidi con compiti di controllo:



5.1

Rischi finanziari

- Responsabile della Protezione Dati (Data Protection Officer o DPO) di doValue
 - Responsabile Anticorruzione.
- Il DPO di Capogruppo assiste e funge da funzione di supporto a controllo, consultiva, formativa e informativa relativamente all'applicazione del GDPR e della normativa nazionale in materia di trattamento dei dati personali, coopera con l'Autorità e costituisce il punto di contatto, anche rispetto agli interessi, per le questioni connesse al trattamento dei dati personali.
- Il Responsabile dell'U.O. Compliance & DPO riveste inoltre il ruolo di Responsabile Anticorruzione.

Operational Risk Management Operating Unit

L'U.O. Operational Risk Management è collocata a diretto riporto della Direzione Operativa con l'obiettivo di contribuire alla realizzazione della mission complessiva di tale Direzione, rappresentata dal governo del asset e dei principali processi che ne generano le diverse componenti, garantendo un monitoraggio costante ed una gestione proattiva dei rischi riconducibili ai processi di business e di supporto e del loro possibile impatto in termini di accantonamenti e perdite operative.

La Funzione ha dunque il compito di presiedere la gestione dei rischi rilevanti cui sono esposte le attività di doValue, con particolare riferimento ai rischi operativi, attraverso la definizione delle relative linee guida nonché l'identificazione ed il monitoraggio dei predetti rischi, avvalendosi a tale scopo di approcci metodologici, procedure e strumenti idonei e garantendo l'opportuna informativa agli Organi Aziendali.

RISCHIO DI CREDITO

Si definisce **Rischio di Credito l'eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta né alla scadenza né successivamente generando una perdita finanziaria.** L'attività della società evidenzia che tale tipologia di rischio risulta principalmente associabile a crediti di natura commerciale nonché a esecuzioni di proprietà e depositi presso primarie banche e istituti finanziari.

Con riferimento ai crediti di natura commerciale, caratterizzati da una vita di brevissimo termine che si estingue con il solo della fattura, si evidenzia che risultano sostanzialmente riconducibili alla sottoscrizione di contratti di servizio, ai sensi dei quali, la Società natura dei crediti verso le controparti le quali potrebbero rendersi inadempienti a causa di insolvenza, eventi economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni. Per le posizioni per le quali si rileva un'oggettiva condizione di insicurezza parziale o totale, si procede ad una valutazione tenendo conto del flusso recuperabile e della relativa data d'incasso. Al 31 dicembre 2019, le controparti commerciali al riferimento a banche caratterizzate da un elevato standing creditizio e da Società Velocio costituite al sensi della Legge n. 130 del 1999.

Per quanto riguarda le componenti associate alle singole posizioni a sofferenza, riconducibili ad un numero marginale di posizioni seguitate nel corso del tempo, le logiche di processo e gli strumenti a supporto dell'attività della struttura di workout consentono sempre ai gestori delle posizioni di predisporre accurate previsioni circa gli ammontari e le tempistiche del recupero attesi sui singoli rapporti, in funzione del relativo stato di avanzamento nel processo gestionale di recupero. Tali valutazioni analitiche tengono conto di tutti gli elementi oggettivamente riferibili alla controparte e sono in ogni caso effettuate dai gestori delle posizioni nel rispetto del principio di una sana e prudente gestione.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il Rischio di Liquidità si può manifestare con l'impossibilità di reperire, a condizioni economiche sostenibili, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività del Gruppo.

I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito e di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato.

La Società ha adottato una serie di politiche e di processi volti a ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie, riducendo il rischio di liquidità.

La Capogruppo doValue identifica e monitora il rischio di liquidità in un'ottica attuale e prospettica. In particolare, la valutazione prospettica tiene conto del probabile andamento dei flussi finanziari connessi con l'attività del Gruppo.

Uno dei principali strumenti di mitigazione del rischio di liquidità è, inoltre, costituito dalla detenzione di riserve di attività liquide e linee revolving. La riserva di liquidità rappresenta l'importo delle attività liquide detenute dalla Società e prontamente utilizzabili in condizioni di stress e ritenute adeguate in relazione alla soglia di tolleranza al rischio definita.

Il management ritiene che i fondi e le linee di credito attualmente disponibili, oltre a quelli che saranno generati dall'attività operativa e di finanziamento, consentiranno alla Società di soddisfare i suoi fabbisogni derivanti dalle attività di investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.



RISCHIO DI MERCATO - RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE

La Società utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiega le liquidità disponibili in depositi bancari. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse di mercato influenzano l'entità della raccolta e la remunerazione degli impieghi. Al fine di neutralizzare l'esposizione al rischio di variazione dei tassi d'interesse la Società ha fatto ricorso alla sottoscrizione di Interest rate swap (IRS), esclusivamente per finalità di copertura. Il fair value degli strumenti derivati al 31 dicembre 2016, pari a € 0,4 milioni, sono stati rilevati direttamente nel prospetto delle altre componenti di costo economico complessivo. Il tasso di interesse oggetto di copertura è l'Euribor 6M ed il dettaglio degli strumenti finanziari oggetto di copertura è riportato in Nota 13 "Prestiti e Finanziamenti", mentre il dettaglio degli strumenti di copertura è riportato in Nota 14 "Altre passività finanziarie".

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 30 settembre 2016 è stata perfezionata la cessione del portafoglio non-performing di doVale al veicolo di cartolarizzazione Romeo SPV S.r.l. ("Romeo") costituito ai sensi della Legge 130/1999. Successivamente, nel corso del secondo trimestre 2017, è stata trasferita la quota di portafoglio unsecured a favore del veicolo Marcuzio Securitisation S.r.l. ("Marcuzio") e contestualmente è stata portata a termine l'emissione del titolo ABS da parte di entrambe le SPV con un unico tranching di titoli. doVale, in qualità di originator, ha sottoscritto una quota nominale di notes pari al 8% del totale titoli emessi al fine di rispettare quanto previsto dalla retention rule di cui al Regolamento UE 675/2013 (CRD). In entrambe le operazioni il Gruppo doVale svolge il ruolo di Servicer e di Administrative Services Provider.

5.2

Rischi operativi

Si definisce rischio operativo il rischio di subire perdite derivanti dall'inefficienza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane o sistemi interni, oppure da eventi esterni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempimenti contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo (ricicla la sua componente informatica) è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. In ambito doVale, è in essere un complesso di processi, principi e di regole finalizzati al raggiungimento dello scopo di gestire il rischio operativo.

Con riferimento agli aspetti organizzativi, all'interno della Direzione Operativa della Società è istituita l'U.O. Operational Risk Management, con l'obiettivo di contribuire alla realizzazione della mission complessiva di tale Direzione, garantendo un monitoraggio costante ed una gestione proattiva dei rischi riconducibili al process di business e di supporto e dei loro possibili impatti in termini di accantonamenti e perdite operative.

La Funzione ha dunque il compito di presiedere la gestione dei rischi rilevanti cui sono esposte le attività della Società, con particolare riferimento ai rischi operativi, attraverso la definizione della relativa linee guida nonché l'identificazione ed il monitoraggio dei processi rischi, avvalendosi a tale scopo di approcci metodologici, procedure e strumenti idonei e garantendo l'opportuna informazione agli Organi Aziendali, coerentemente con l'approccio definito nell'ambito del più ampio Sistema dei Controlli di doVale.

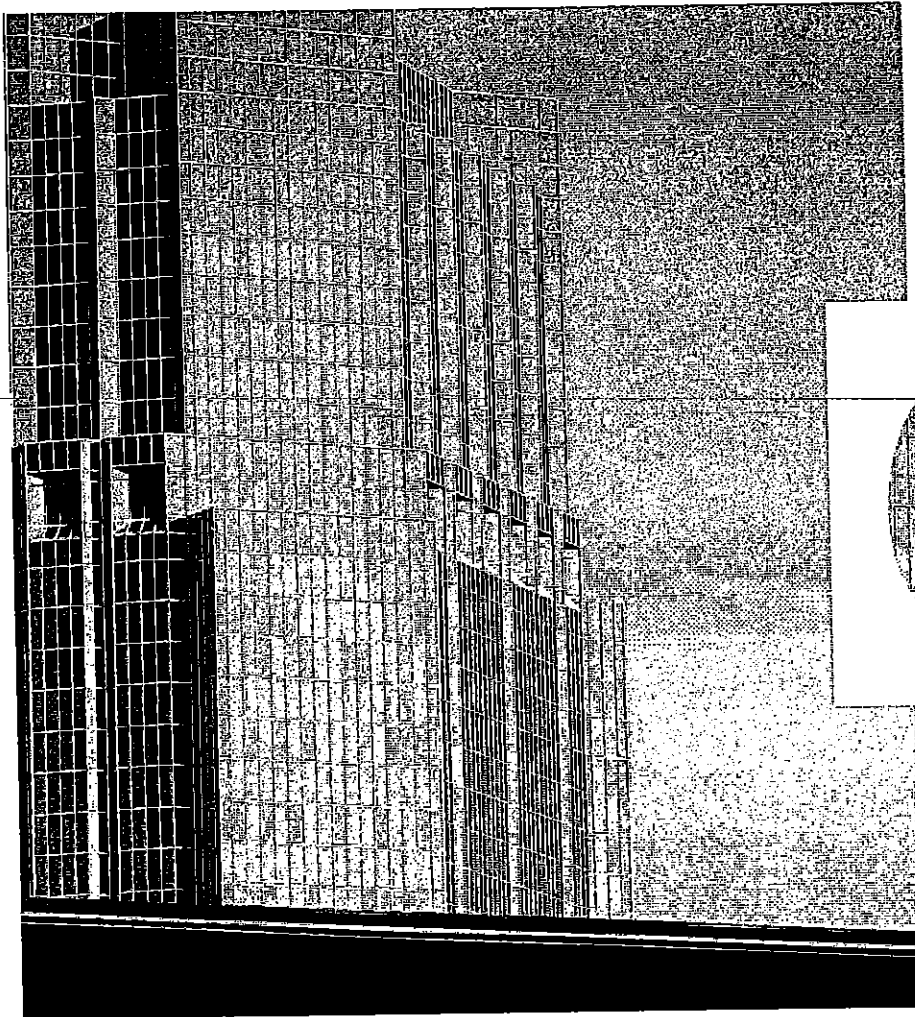
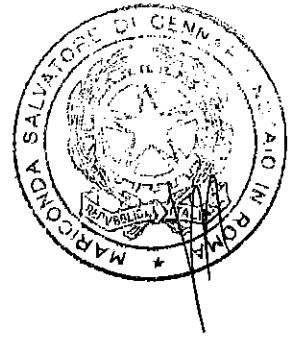
La struttura di Governance, in tema di rischi operativi, prevede oltre al diretto coinvolgimento dell'Alta Direzione anche il Comitato Rischi Operativi, che ha la responsabilità di permettere doVale di proporre interventi sui rischi rilevanti, di esaminare i report sui rischi operativi, di proporre procedure di controllo e limiti sui rischi operativi e di monitorare le azioni di mitigazione dei rischi.

Per quanto concerne la gestione dei rischi, doVale si è dotata di un insieme strutturato di processi, di funzioni e di risorse dedicate:

- alla raccolta, registrazione e monitoraggio delle segnalazioni di rischio operativo provenienti dalle strutture di workout e da altre strutture aziendali;
- alla raccolta di dati interni di perdita operative;
- alla definizione ed implementazione di indicatori di rischio operativo sulle aree di maggior rilievo per l'attività aziendale.

Con riferimento a tal ultimo processo, gli indicatori sono una componente prospettica che riflette con tempestività il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio, a seguito delle variazioni intervenute nei segmenti di operatività, nelle risorse umane, tecnologiche ed organizzative nonché nel Sistema dei Controlli Interni. A tale riguardo, sono stati creati appositi indici che vengono monitorati mensilmente e confrontati con il mese precedente per giustificare le principali variazioni in positivo o negativo allo scopo di evidenziare eventuali fenomeni di rischio nei processi aziendali nonché un piano di azione per gli indicatori che non rientrano tra i range stabiliti.

Infine, doVale ha predisposto un sistema di reporting, con cadenza e livelli di sintesi diversificati, che assicura informazioni tempestive in materia di rischi operativi agli Organi Aziendali e ai responsabili delle funzioni organizzative interessate.



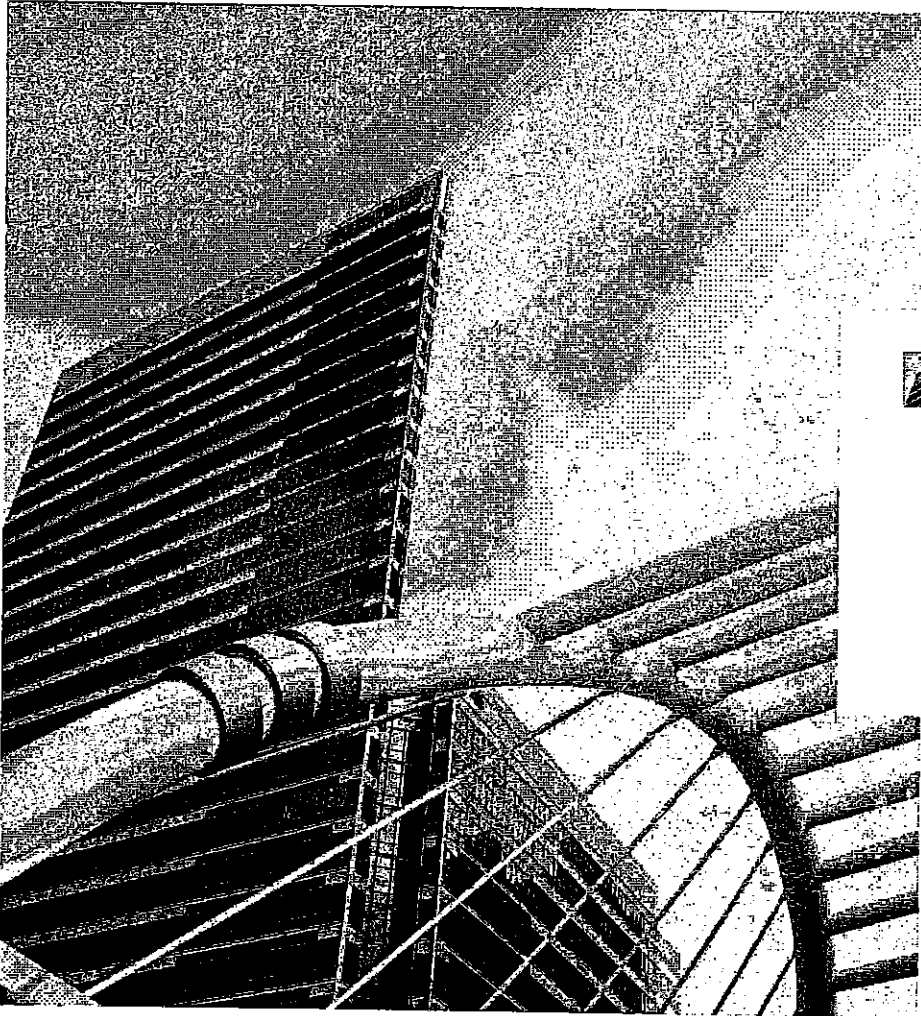
Informative di settore

INFORMATIVA DI SETTORE

Per l'Informativa di Settore si rimanda a quanto rappresentato nel Bilancio Consolidato del Gruppo daValto al 31 dicembre 2009, in quanto, poiché il Gruppo utilizza come dimensione di analisi la Region, per il presente Bilancio d'Impresa, la rappresentazione corrisponde a quanto riportata nel consolidato per l'Italia.

129





Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda



OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Per questa sezione si rimanda a quanto
illustrato nel Bilancio Consolidato del
Gruppo del Valore al 31 dicembre 2016.



Operazioni con parti correlate



8

OPERAZIONI
CON PARTI
CORRELATE

85



PREMESSA

Al fine dell'informative sulle parti correlate trova applicazione il testo dello IAS 24 che definisce il concetto di parte correlata ed individua il rapporto di correlazione tra questa e l'entità che redige il bilancio.

Al sensi dello IAS 24, le parti correlate significative per doValue, comprendono:

- la società controllante;
- le società collegate e le joint venture nonché le loro controllate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche;
- i familiari stretti dei dirigenti con responsabilità strategiche e le società controllate, anche congiuntamente, dai dirigenti con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari.

In ottemperanza alla delibera Consiglio n. 77291 del 12 marzo 2010, doValue ha adottato la "Policy per la gestione delle operazioni con parti correlate e delle operazioni in conflitto di interessi del Gruppo doValue", pubblicata sul sito istituzionale di doValue (www.doValue.it), volta a definire principi e regole per il presidio del rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse determinate dalla vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali. Per la gestione delle operazioni con parti correlate doValue ha istituito il Comitato Rischio e Operazioni con Parti Correlate - composto da un minimo di 3 (tre) ed un massimo di 5 (cinque) componenti scelti tra i componenti del Consiglio di Amministrazione, non esecutivi e per la maggioranza in possesso dei requisiti di indipendenza - organo al quale è affidato il compito di riflettere, nelle ipotesi di dipendenza della procedura, pareri motivati al Consiglio di Amministrazione in merito alle operazioni con parti correlate.

INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Di seguito si forniscono le informazioni sui compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche riferiti all'esercizio 2019. La definizione di dirigenti con responsabilità strategiche, secondo lo IAS 24, comprende quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Rientrano in questa categoria, i componenti del Consiglio di Amministrazione, compreso l'Amministratore Delegato, i Sindaci, nonché gli altri dirigenti con responsabilità strategiche individuati nell'ambito "Personale Rilevante".

(€100)

	31/12/2019
Benefici a breve termine per i dipendenti	4.109
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	150
Benefici basati su azioni	7.094
Totale	11.353

INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Tutte le operazioni con parti correlate compiute nel corso del 2019 sono state concluse nell'interesse del Gruppo e a condizioni di mercato o standard.

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, passività e gli impegni in essere al 31 dicembre 2019, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24.

(€100)

Valori di Stato Patrimoniale	Debita correlata	Stato Patrimoniale	Debita correlata	Altre voci	Debiti correlati	Altre voci	Totale
Partecipazioni finanziarie	-	-	-	-	-	139	139
Attività finanziarie correlate	-	10.000	-	-	-	-	10.000
Attività finanziarie correlate	-	20.000	-	-	-	-	20.000
Attività finanziarie correlate	-	4.000	-	-	-	700	5.000
Altre attività correlate	-	10	-	-	-	-	10
TOTALE ATTIVITÀ		34.010				1.139	34.010
Debiti correlati	-	-	2.000	-	-	-	2.000
Debiti correlati	-	-	-	-	-	40	40
Altre attività correlate	-	-	-	-	-	199	199
Altre attività correlate	-	-	-	-	-	10	10
TOTALE PASSIVITÀ			2.040			249	2.040

(€100)

Valori di Stato Patrimoniale	Debita correlata	Stato Patrimoniale	Debita correlata	Altre voci	Debiti correlati	Altre voci	Totale
Attività finanziarie correlate	-	1.000	-	-	-	32	1.032
Attività finanziarie correlate	-	1.000	-	-	-	89	2.021
Attività finanziarie correlate	-	100	-	-	-	100	2.121
Attività finanziarie correlate	-	20.000	-	-	-	(100)	20.901
Attività finanziarie correlate	-	1.200	-	-	-	(20)	1.180
Attività finanziarie correlate	-	100	-	-	-	(20)	80
Attività finanziarie correlate	-	1.000	-	-	-	0	1.000
TOTALE ATTIVITÀ		23.300				101	23.300

Con il 25,05% delle quote, la società controllante, come azionista di riferimento, è Aifo S.p.A., una società di diritto lussemburghese affiliata al Gruppo Fortrea a sua volta acquistata da Softbank Group Corporation nel dicembre 2012. L'azionista di riferimento Aifo S.p.A. non esercita nei confronti di doValue l'attività di Direzione e Coordinamento così come definita dagli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile.

I principali rapporti con le Società controllate sono relativi a:

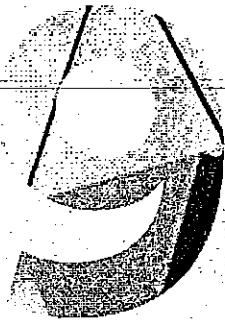
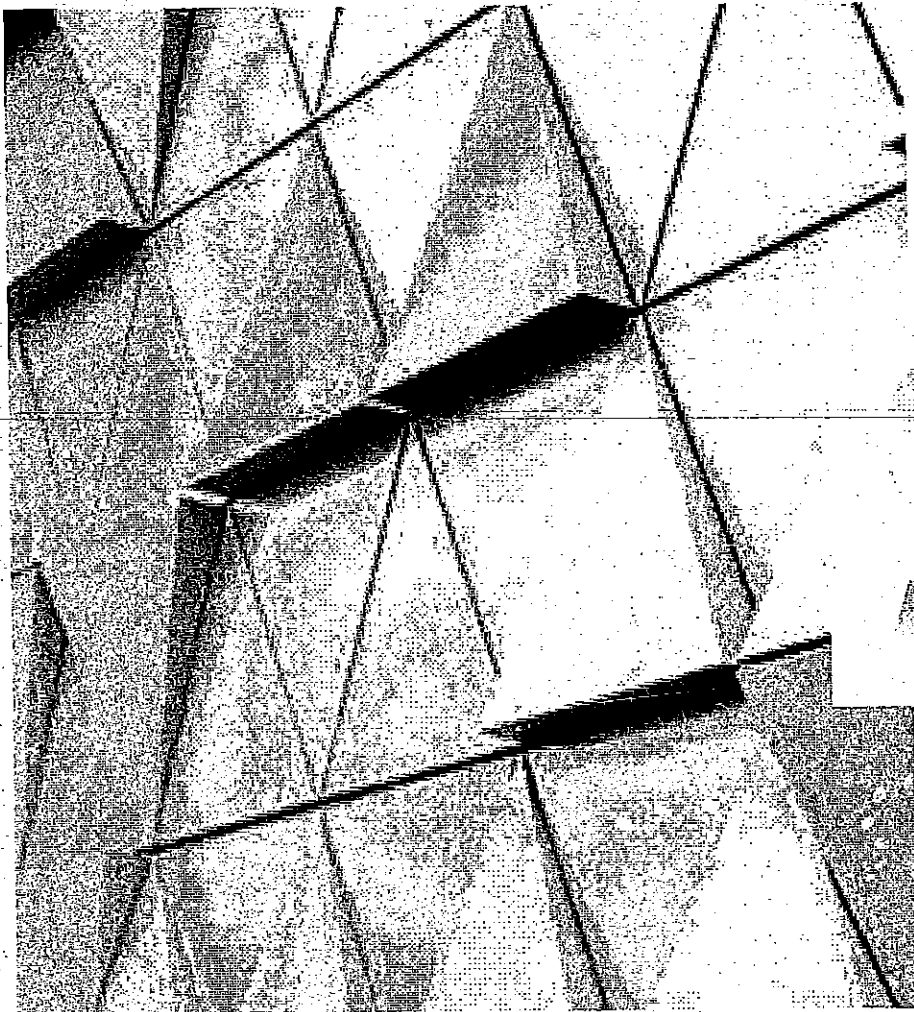
- doSolutions: la società ha stipulato con doValue un accordo quadro per la fornitura di servizi di Information Technology, supporto organizzativo, back office e logistica, che determinano Spese amministrative per € 27,5 milioni, nonché ricavi netti del personale distaccato per € 1,0 milioni.
- doData: sono maturati costi per servizi di valore per € 1,6 milioni, nonché ricavi netti del personale distaccato per € 0,4 milioni.
- ItalFondic: sono stati incassati dividendi pari ad € 0,9 milioni.

Con le predette società controllate vi sono rapporti di fornitura di servizi per attività corporate e per le funzioni di controllo svolte da doValue, nella base delle quali sono maturati ricavi per € 3,4 milioni.

Rispetto ad Altamira è in essere il finanziamento attivo erogato dalla Società, di residuo € 162,5 milioni a fine esercizio e che ha determinato la maturazione di proventi finanziari per € 3,2 miliardi.

I principali rapporti con le altre parti correlate sono relativi a:

- Torre SGR S.p.A.: la società offre al Gruppo il servizio di affitto di alcuni immobili per una delle principali sedi territoriali presenti a Roma. Tale contratto, scaduto a gennaio 2019 è stato prorogato in corso d'anno e contabilizzato ai sensi dell'IFRS 16; tale fattispecie ha fatto rilevare una competenza 2019 in parte tra le spese amministrative (€ 1,1 milioni) e in parte tra ammortamenti (€ 796 mila) e oneri finanziari (€ 23 mila). Le contropartite patrimoniali sono rilevate tra gli immobili, impianti e macchinari (€ 1,6 milioni), tra le altre passività finanziarie (€ 1,5 milioni), tra i debiti commerciali (€ 49 mila) e tra i crediti commerciali (€ 23 mila);
- FIG LLC: doValue svolge attività di Due Diligence nei confronti della FIG LLC e nell'esercizio ha maturato ricavi per € 494 mila, oltre ad avere crediti commerciali per € 641 mila a fine periodo;
- SPV Iteffe: la Società svolge attività di recupero per un totale ricavi di € 202 mila e crediti commerciali per € 22 mila;
- Recco doValue svolge attività di gestione del patrimonio immobiliare per alcune Recco rilevando ricavi da contratti con i clienti e ricavi diversi nell'anno per € 149 mila e crediti commerciali per € 129 mila.



ALLEGATI



Compensi corrisposti alla società di revisione: informazioni ai sensi dell'art 149-DUODECIES del regolamento emittenti consob

(€)

Tipologia di servizi Corrisposti in Euro (IVA e spese escluse)	Soggetto che ha prestato il servizio	Comispettivo dell'esercizio doValis S.p.A.
Revisione contabile	EY S.p.A.	176.000
Servizi di attestazione	EY S.p.A.	24.000
Verifiche per sottoscrizione dichiarazioni fiscali	EY S.p.A.	4.000
Dichiarazione Non Finanziaria	EY S.p.A.	20.000
Altri servizi	Network EY	269.400
Totale		469.400

Erogazioni pubbliche ai sensi della L.124/2017

La legge 4 agosto 2017, n.124 introduce all'articolo 1, commi da 125 a 129 alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche che si inseriscono in un contesto normativo di forte europea, oltre che nazionale.

Da segnalare, inoltre, la circolare Assorime 5 Attività d'impresa e concorrenza, pubblicata in data 22 febbraio 2019, che contiene alcuni orientamenti ed evidenzia i punti di maggior incertezza, applicando un intervento normativo da parte delle Autorità competenti che garantisce un corretto e uniforme adempimento degli obblighi da parte delle imprese, oltre alla non applicazione delle sanzioni contenute nella norma stessa.

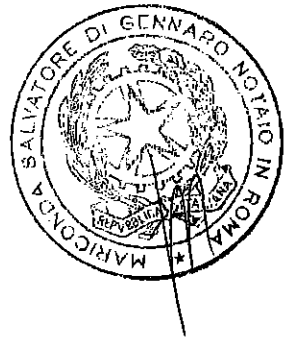
Ciò premesso, si riportano di seguito i principali criteri adottati da doValis S.p.A. in linea con la circolare di Assorime precedentemente richiamata.

Sono state considerate le sovvenzioni, i contributi e i vantaggi economici di qualsiasi natura ricevuti dal 7 gennaio al 31 dicembre 2019. Tali benefici sono stati rilevati a conto economico in quanto hanno rispettato tutti le condizioni al fine dell'erogazione conseguentemente, la società non attende di dover restituire nessun importo.

Di seguito si espongono in forma tabellare le informazioni presenti in doValis.

(€)

Tipologia di contributo	Importo
Fondo occupazione	51.763
Sgravi contributivi per conciliazione vita lavoro	101.705
Totale	153.468



PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

cc



Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Signori Azionisti,

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 20 marzo scorso.

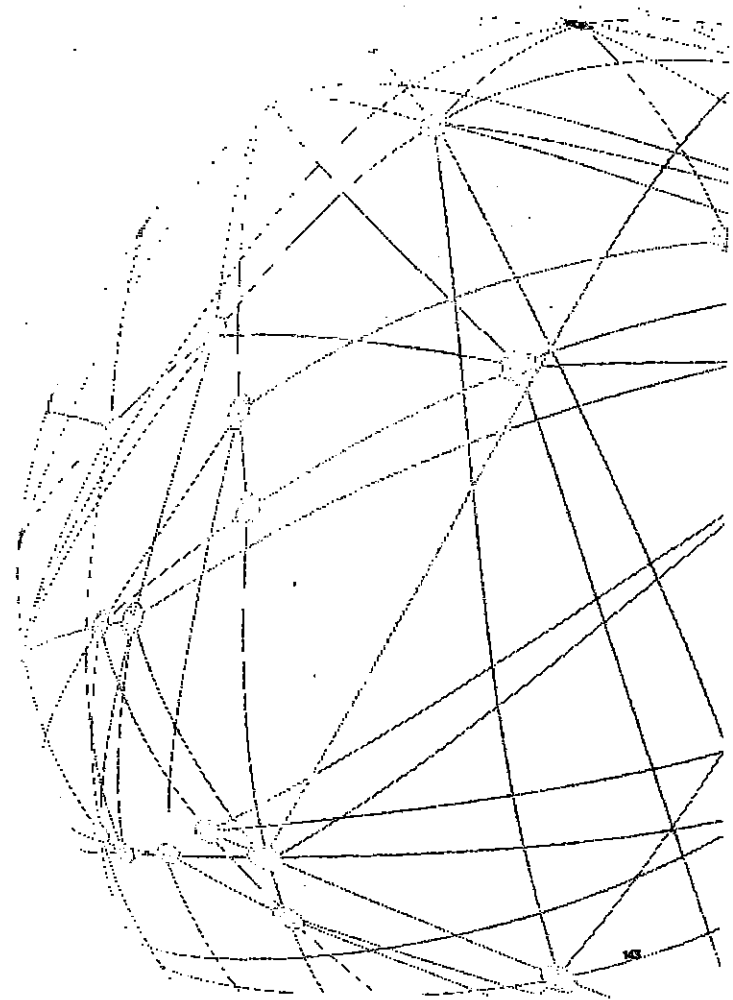
Sono a vostra disposizione il giudizio della società di revisione e la relazione del Collegio Sindacale.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 chiude con un utile pari ad Euro 38.506.880.
Il bilancio consolidato, sempre approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 marzo scorso, chiude con un utile netto di Euro 41.379.379.

Con riferimento alla destinazione dell'utile di esercizio, nonostante l'adeguato livello di patrimonializzazione della società, si ritiene di non procedere alla distribuzione di dividendi e di attribuire l'intero utile d'esercizio ad utili portati a riserva, per potenziare la liquidità del Gruppo nell'attuale contesto operativo e macroeconomico caratterizzato da forte incertezza legata agli effetti dell'epidemia di Coronavirus, i cui impatti sono allo stato attuale difficili da prevedere con un sufficiente grado di affidabilità.

Roma, il 22 aprile 2020

Il Consiglio
di Amministrazione





ATTESTAZIONI E RELAZIONI AL BILANCIO DELL'IMPRESA



Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti:

- Sig. Andrea Mangoni in qualità di Amministratore Delegato;
 - Sig. Elena Gottardo in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di valore;
- attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, comma 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa;
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso dell'anno 2019.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio 2019 è basata su un modello definito da DoVale S.p.A., in coerenza con l'"Internal Control - Integrated Framework (CoSO)" e con il "Control Objective for IT and Related Technologies (CobIT)", che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il financial reporting, generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio d'esercizio 2019:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze del BvT e della scritture contabili;
- c) è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'entit .

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'entit , unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 20 marzo 2020

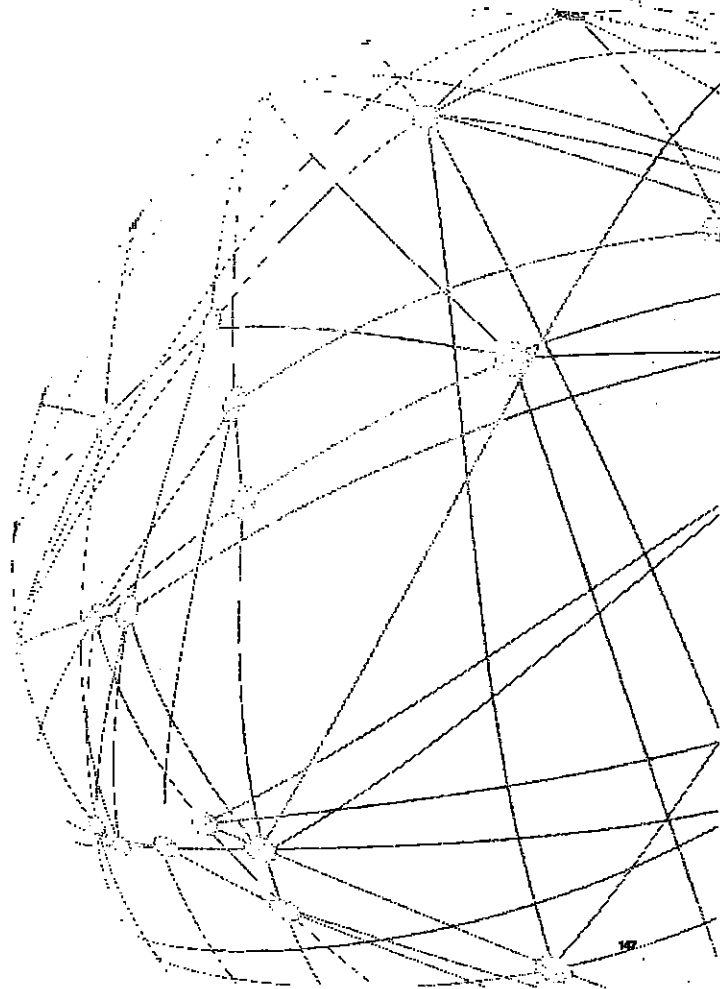
Andrea Mangoni

Amministratore Delegato



Elena Gottardo

Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari



doValue S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014



SPS&A
Via Savoia 11
00187 Roma

TEL. +39 06 6312611
FAX +39 06 6312611
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti di doValue S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di doValue S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note integrative.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di doValue S.p.A. al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 28 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione*. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probatori sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio d'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito delle revisioni contabili e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

SPS&A
Via Savoia 11
00187 Roma
Tel. +39 06 6312611
Fax +39 06 6312611
ey.com





Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
----------------	-----------------------

Stima della quota in maturazione dei ricavi relativi ai contratti di servicing e dei connessi obblighi contrattuali

La Società opera nella gestione e recupero di crediti, prevalentemente non performing, a favore di banche e istituzioni finanziarie ed i relativi ricavi vengono rilevati per competenza, tramite l'utilizzo di procedure informatiche gestionali e di complessi processi di consuntivazione dell'attività svolta, tenendo conto delle differenti specificità contrattuali di ciascun mandato.

Tali ricavi, basati sulle voci Ricavi da contratti con i clienti del conto economico, per circa il 52% del totale sono riconducibili a servizi di gestione e recupero crediti su mandati o per la porzione residua all'attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione. I suddetti contratti prevedono altresì articolate clausole di diritti e doveri in capo alla Società nei rapporti con le controparti, che possono generare anche passività potenzialmente derivanti da eventuali mancati assolimenti di debiti contrattuali.

A fine esercizio, parte di tali ricavi è determinata dagli amministratori con un complesso procedimento di stima delle competenze maturate nel periodo, considerando le articolate patture contrattuali, le dinamiche del recupero effettivamente operati, nonché le eventuali incertezze contrattuali da riconoscere in relazione a particolari eventi o specifiche circostanze. Alla data di chiusura dell'esercizio, la quota di ricavi di servicing privi di una manifesta accettazione della controparte ammonta al 62% del totale fatture da emettere e al 21% del Totale Ricavi del conto economico.

Per tali ragioni, la stima dei ricavi relativi ai contratti di servicing e dei connessi obblighi contrattuali è stata da noi ritenuta un aspetto chiave al fine dell'attività di revisione. L'Informativa di bilancio relativa alle commissioni di gestione e recupero di crediti e alle modalità adottate per la loro stima è riportata nelle parti "Politiche contabili", "Informazioni sullo stato patrimoniale" e "Informazioni sul conto economico" della nota integrativa.

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro:

- la comprensione del processo di determinazione dei ricavi da contratti di servicing con i clienti e degli oneri previsti contrattualmente e dei relativi contratti chiave;
- l'effettuazione di sondaggi di conformità sul processo di fatturazione;
- la verifica dell'appropriatezza della metodologia e della ragionevolezza delle assunzioni valutative utilizzate, nonché lo svolgimento di procedure di conformità sui contratti chiave;
- lo svolgimento di procedure di validità anche per oggetto la corretta applicazione della metodologia di stima e delle relative assunzioni nel determinare i ricavi, sia per la componente fissa che variabile;
- il confronto delle stime dell'esercizio precedenti con i dati successivamente accertati e i risultati degli accertamenti al fine di supportare l'attendibilità del processo di stima;
- l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisce una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 39 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2005, n. 126, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività e non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante al fine della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nella circostanza e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa.



Attualizzati e relativi al bilancio dell'impresa



- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia insufficiente, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempestività pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio d'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti di doValue S.p.A. ci ha conferito in data 17 giugno 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi del 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Attualizzati e relativi al bilancio dell'impresa



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera a), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori di doValue S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di doValue al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (ISA Italia) n. 7206 al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio di doValue S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di doValue S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera a), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

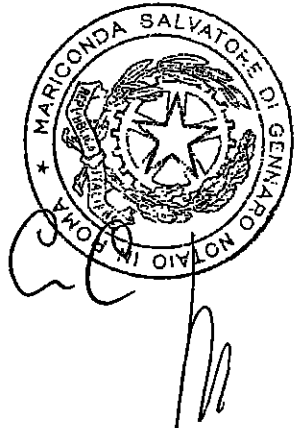
Gli amministratori di doValue S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuto approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Verona, 14 aprile 2020

EY S.p.A.

 Marco Bazzani
 (Responsabile Legale)



**Relazione del Collegio Sindacale
all'Assemblea degli Azionisti di doValue S.p.A.
ai sensi dell'articolo 153 del D.Lgs. 58/1998 e dell'articolo 2429, comma 2, c.c.**

Signori Azionisti,

con la presente Relazione, redatta ai sensi dell'art. 153 del d. lgs. 58/1998 e dell'articolo 2429, comma 2, del Codice Civile, il Collegio Sindacale dà conto delle attività di vigilanza svolte nel corso dell'esercizio 2019 e sui relativi esiti, secondo quanto richiesto dalla Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive integrazioni e modifiche.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti in data 19 aprile 2018 in conformità alle vigenti disposizioni legali, regolamentari nonché statutarie, tenuto conto anche delle previsioni in materia di equilibrio tra i generi, e rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2020.

In coerenza con il modello di *governance* adottato dalla Società, nonché tenuto conto delle disposizioni normative e regolamentari vigenti, in data 19 aprile 2018 il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Collegio Sindacale le funzioni dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del d.lgs. 231/2001.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, dei Decreti Legislativi 385/1993 ("TUB"), 58/1998 ("TUF") e 89/2010 e successive integrazioni e modifiche, e delle disposizioni emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e controllo. Il Collegio Sindacale si è altresì attenuto ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nonché alle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance per la società quotate.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha:

- tenuto n. 24 riunioni collegiali, alle quali hanno di regola partecipato tutti i membri in carica;
- partecipato, di regola collegialmente, alle n. 17 riunioni tenute dal Consiglio di Amministrazione;
- partecipato, mediante la presenza del Presidente del Collegio Sindacale e/o degli altri sindaci, alle n. 11 riunioni tenute dal Comitato Rischio e Operazioni con Parti Correlate (già Comitato Rischio e Operazioni con Soggetti Collegati sino al 7 novembre 2019);
- partecipato, mediante la presenza del Presidente del Collegio Sindacale e/o degli altri sindaci, alle n. 7 riunioni tenute dal Comitato per la Remunerazione;
- partecipato, mediante la presenza del Presidente del Collegio Sindacale e/o degli altri sindaci, alle n. 5 riunioni tenute dal Comitato per le Nomine;
- partecipato alle due riunioni dell'Assemblea degli Azionisti del 5 marzo 2019 e 17 aprile 2019;
- mantenuto un costante canale informativo e tenuto regolari riunioni con la Società di Revisione, al fine del tempestivo scambio dei dati e delle informazioni rilevanti per l'adempimento dei rispettivi compiti;
- mantenuto un costante canale informativo e tenuto regolari riunioni con le Funzioni Aziendali di Controllo;

1

- partecipato al periodico scambio di informazioni con i Collegi Sindacali delle Società Controllate di diritto italiano, agevolato dalla presenza di due sindaci della Capogruppo negli Organi di Controllo delle predette Società.

Nel corso delle riunioni di Consiglio, il Collegio è stato informato dagli Amministratori sull'attività svolta dalla Società e dal Gruppo cui la stessa è a capo, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società e dal Gruppo, anche in conformità all'articolo 150, comma 1, TUF. Il Collegio Sindacale dà atto altresì che gli Amministratori hanno previamente informato, ai sensi dell'articolo 2391 del Codice Civile e dell'articolo 136 TUB laddove applicabili, sulle operazioni ritenute in potenziale conflitto di interessi che sono state deliberate con osservanza della specifica normativa.

L'acquisizione delle informazioni strumentali all'esercizio dei propri compiti istituzionali è avvenuta altresì mediante incontri con l'Amministratore Delegato della Società e con i Responsabili di Funzione, nonché mediante l'esame del flusso informativo proveniente dalle strutture aziendali, dalla Società di Revisione e dai Collegi Sindacali della società del Gruppo.

Il costante collegamento con le Funzioni Aziendali di Controllo nella diversa articolazione che le stesse hanno assunto nel corso dell'esercizio, come meglio specificato infra, ha garantito un importante e continuo flusso di informazioni che, integrate da osservazioni dirette e da specifiche attività di vigilanza, hanno consentito al Collegio Sindacale di esprimere adeguate valutazioni sulle diverse tematiche oggetto della vigilanza e dei controlli di competenza.

Quanto sopra premesso, di seguito si forniscono le informazioni, tra le altre, richiamate nelle Comunicazioni Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successive modifiche ed integrazioni.

1. Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e sulla loro conformità alla Legge e all'Atto Costitutivo

Sulla base delle informazioni ricevute, anche per il tramite della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ha monitorato le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere dalla Società e dal Gruppo nell'esercizio 2019. In esito alle analisi condotte, il Collegio può ragionevolmente ritenere che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge e allo Statuto ed ai principi di corretta amministrazione e non manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale ed assite, ove necessario, da strutturati processi di analisi e valutazione anche con il supporto di esperti terzi.

Con particolare riferimento ai fatti di rilievo avvenuti nel periodo, nella Relazione sulla Gestione viene evidenziato quanto segue:

Nuova struttura societaria e denominazione del Gruppo

A positiva conclusione dell'articolato processo di riorganizzazione societaria avviato nel 2018, a giugno 2019 è stata ottenuta l'autorizzazione da parte della Banca Centrale Europea dell'istanza presentata da doValue per la revoca della licenza bancaria e la conseguente cancellazione del Gruppo bancario, a seguito della quale Xalfondario è rimasto l'unico soggetto vigilato ai sensi dell'articolo 106 TUB e doValue ha assunto la forma di una società di servizi regolata dall'articolo 115 T.U.I.P.S.

2



La riorganizzazione ha altresì comportato dal 1° gennaio 2019 la scissione parziale operata da Italfondario a favore di doValue (già doBank S.p.A.) del ramo "servicing", nonché l'apporto di doValue (già doBank S.p.A.) a Italfondario del ramo "master servicing".

Infine, per effetto del perfezionamento del "debanking" e previa approvazione assembleare, la Società ha variato l'oggetto sociale ed ha adottato la denominazione di doValue S.p.A. (in precedenza doBank S.p.A.).

Acquisizione di Altamira Asset Management

Il 27 giugno 2019 il Consiglio di Amministrazione di doValue ha reso noto di aver perfezionato l'acquisizione di una partecipazione dell'85% nel capitale di Altamira Asset Management ("Altamira"), operante in Spagna ed in diversi paesi europei nel mercato del servicing di NPL e dei servizi real estate ad essi connessi.

L'operazione è stata finanziata con le disponibilità di cassa di doValue e l'utilizzo di una linea di credito bancario della durata di 5 anni e ammontare fino a € 415 milioni. La struttura della transazione e i suoi termini principali sono invariati rispetto a quelli comunicati al mercato il 31 dicembre 2018, data dell'annuncio dell'acquisizione.

Accordo per l'acquisizione dell'80% di Eurobank Financial Planning Services ("FPS")

Il 19 dicembre 2019 doValue ha sottoscritto con Eurobank Ergasias SA un accordo per l'acquisizione dell'80% di Eurobank FPS Loans and Credits Claim Management Company ("FPS"), società di servicing operante nel mercato greco, il cui closing è previsto entro maggio 2020, subordinatamente al soddisfacimento delle relative approvazioni regolamentari in linea con le prassi di mercato.

L'operazione prevede anche la gestione in esclusiva dei flussi futuri di Early Arrears e NPE (Non-Performing Exposures) originati da Eurobank in Grecia per un periodo di 10 anni, consolidando così il ruolo di doValue quale partner strategico di lungo termine di una banca sistemica.

Avvio della gestione di nuovi portafogli di crediti e asset real estate

Nel corso del 2019 doValue ha preso in carico nuovi portafogli di crediti e asset real estate per oltre € 13 miliardi, i cui accordi di gestione erano stati siglati a partire dalla seconda parte del 2018. L'importo include circa € 5 miliardi di nuovi mandati, che provengono da contratti flusso con le principali banche clienti del Gruppo, Unicredit e Santander in particolare.

Più nel dettaglio, è stata avviata la gestione di portafogli derivanti da accordi con il Gruppo bancario Iccrea, Banca Carige, UBI banca, con le quattro banche sistemiche greche e con i primi investitori internazionali, che hanno affidato a doValue nuovi mandati di gestione di portafogli di crediti e asset real estate soprattutto in Italia, Spagna e Portogallo.

Accordo di credit servicing con Alpha Bank a Cipro per circa €4,3 miliardi oltre ai flussi futuri

In data 14 ottobre 2019, doValue ha comunicato di aver raggiunto un accordo con Alpha Bank per la gestione in esclusiva di un portafoglio ciprota di crediti non-performing ("NPEs") e asset Real Estate ("REOs") di importo lordo complessivo pari a circa €4,3 miliardi, oltre ai flussi futuri di NPEs e REOs prodotti da Alpha a Cipro. L'accordo, include:

- L'acquisizione da parte del Gruppo doValue del ramo di azienda della piattaforma locale di servicing di NPEs e REOs di Alpha;
- La firma di un contratto pluriennale di servicing ("Service Level Agreement") per la

gestione in esclusiva da parte del Gruppo doValue di un portafoglio di REOs e NPEs assistiti da garanzia, di importo lordo complessivo pari a circa € 4,3 miliardi e composto da un mix di crediti corporate e retail originati da Alpha a Cipro;

- La gestione in esclusiva da parte del Gruppo doValue di tutta la generazione futura di flussi di NPEs di Alpha Bank a Cipro.

Italfondario autorizzato alla prestazione di servizi di pagamento ex Art. 114 novies comma 4 del D.Lgs. 385/1992 (TUAB)

Il 29 ottobre 2019 Banca d'Italia si è espressa in favore della richiesta inviata a giugno 2019 da Italfondario, autorizzandolo ad estendere la sua operatività anche alla concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico e alla prestazione di servizi di pagamento mediante la costituzione di un Patrimonio Destinato.

Non si segnalano altre operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalle Società e dal Gruppo nel corso dell'esercizio 2019.

2. Indicazione dell'eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle Infragrupo o con parti correlate

Il Collegio non ha riscontrato né ricevuto notizia dalla Società di Revisione, dal Responsabile Internal Audit, dal Responsabile della Direzione Controlli, dai vertici della Società, dai Collegi Sindacali delle Società Controllate di diritto italiano di operazioni atipiche e/o inusuali, anche Infragrupo o con parti correlate.

3. Operazioni Infragrupo o con parti correlate

Il Collegio Sindacale premette che il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 17 ottobre 2018, aveva approvato una versione aggiornata della Policy di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di doBank S.p.A. con i soggetti collegati del Gruppo Bancario doBank e delle operazioni in conflitto di interessi, in conformità a quanto stabilito dal Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, della Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e dell'articolo 136 TUB. Successivamente, in considerazione della rinuncia della licenza bancaria avvenuta nel mese di giugno 2019 e, conseguentemente, dell'impossibilità di utilizzare il patrimonio di vigilanza ai fini dell'individuazione della soglia di maggiore rilevanza delle operazioni con parti correlate, nelle more dell'aggiornamento della policy, con decorrenza dalla pubblicazione della relazione finanziaria al 30 giugno 2019, la Società ha applicato l'indice di rilevanza previsto dal Regolamento Consob per gli emittenti quotati non bancari, che parametrà il controllore rispetto al criterio del patrimonio netto ovvero, se maggiore, alla capitalizzazione.

All'esito dell'attività di revisione della policy, resa necessaria dal mutato contesto normativo, dalle connesse variazioni del contesto organizzativo e del rebranding, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una nuova versione della Policy in data 7 novembre 2019. Tale aggiornamento ha comportato, tra l'altro:

- l'aggiornamento del framework normativo di riferimento in conseguenza del debanking (disapplicazione della normativa bancaria riferita alle gestioni delle operazioni con parti correlate) (Cir. 263);
- l'aggiornamento del Perimetro Parti Correlate;
- l'aggiornamento delle soglie di "Maggiore Rilevanza";



- l'aggiornamento della soglia di determinazione delle Operazioni di Importo Esiguo: in particolare, anche alla luce della nuova configurazione societaria del Gruppo e dell'integrazione della Controlfata estere, è stato innalzato il valore della soglia a Euro 300.000;
- l'aggiornamento della procedura deliberativa da applicare alle Controlfate: è stata prevista la competenza del Comitato di Capogruppo solo laddove non presente il Collegio Sindacale, ovvero apposito comitato locale, ai sensi dell'articolo 4, comma 3 del Regolamento Consob, se costituito presso la Controlfata;
- la revisione del processo e dei relativi ruoli e responsabilità degli attori coinvolti in conseguenza del debanking.

Il Collegio Sindacale evidenzia che gli Amministratori hanno fornito nella Relazione sulla Gestione e nelle note di bilancio delle operazioni di natura ordinaria e di minore rilevanza svolte con parti correlate, dando indicazione della natura ed entità delle stesse. Gli Amministratori hanno altresì dato evidenza che tutte le operazioni con parti correlate compiute nel corso del 2019 sono state condotte nell'interesse del Gruppo e a condizioni di mercato o standard. Le indicazioni fornite dagli Amministratori sono adeguate, tenuto anche conto della dimensione delle citate operazioni.

Mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale dà atto che, in conformità alla policy di Gruppo, con cadenza trimestrale l'Amministratore Delegato ha fornito l'informativa periodica avente ad oggetto le operazioni compiute con parti correlate della Società e delle società del Gruppo. Sotto il profilo della correttezza procedurale, gli Amministratori aventi un interesse (anche potenziale od indiretto) nell'operazione hanno informato il Consiglio di Amministrazione circa l'esistenza e la natura di tale interesse.

Per parte sua, il Collegio non ha rilevato violazioni di disposizioni di Legge e di statuto ovvero operazioni poste in essere dagli Amministratori che siano manifestamente imprudenti o azzardate, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Per quanto noto al Collegio Sindacale, dette operazioni sono state concluse nell'interesse della Società e non determinano osservazioni in merito alla loro congruità, rientrando nell'ordinaria operatività della Società.

Il Collegio Sindacale attesta altresì che, ove necessario, le operazioni ex art. 136 TUB sono state approvate all'unanimità del Consiglio di Amministrazione e con il parere favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale, nel rispetto delle specifiche prescrizioni normative.

4. Osservazioni e proposte sui rilievi e sui richiami di informativa contenuti nella Relazione della Società di Revisione

La Società di Revisione EV S.p.A. ("EV") ha rilasciato in data odierna le seguenti Relazioni:

- le relazioni di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014, nelle quali si attesta che il Bilancio d'esercizio di doValue ed il Bilancio Consolidato del Gruppo doValue sono conformi agli International Financial Reporting Standards (IFRS), nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del d.lgs. 38/2005 e dell'art. 43 del d.lgs. 136/2015, sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Società e del Gruppo;

- la relazione aggiuntiva ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento UE n. 537/2014, rilasciata al Collegio Sindacale in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, che illustra i risultati della revisione legale dei conti effettuata ed include la dichiarazione relativa all'indipendenza di cui all'articolo 6, paragrafo 2 lettera a) del citato Regolamento.

La Società di Revisione ha altresì attestato che la Relazione sulla gestione e le informazioni della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, TUF, sono coerenti con il Bilancio di esercizio di doValue ed il Bilancio Consolidato del Gruppo doValue; e sono redatte in conformità alla Legge.

Con riferimento alla Relazione sulla gestione, EV ha dichiarato, per quanto concerne l'eventuale presenza di errori significativi, di non averne nulla da rilevare.

La relazione di revisione, che non evidenziano né richiami di informativa né rilievi, indicano gli "aspetti chiave" emersi nel corso dell'attività di revisione contabile ai sensi del Principio di revisione internazionale (ISA Italia) 701; già segnalati al Collegio in occasione degli incontri periodici, e rappresentati dalle stime della quota in maturazione dei ricavi relativi ai contratti di servicing e dei connessi obblighi contrattuali.

Per quanto concerne la relazione di revisione del bilancio consolidato, EV ha altresì menzionato, tra gli "aspetti chiave", la contabilizzazione dell'operazione di aggregazione aziendale di Allampra Asset Management S.A., in ragione della significatività della medesima per il consolidato nel suo complesso nonché della soggettività delle assunzioni nella determinazione della purchase price allocation.

Nel corso degli incontri e dei contatti intercorri con la Società di Revisione non sono emersi fatti censurabili a carico degli Amministratori.

In aderenza a quanto previsto dal D.lgs. 254/2016 attuativo della Direttiva 2014/95/UE, in data 20 marzo 2020, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario relativa all'esercizio 2019. La Società di Revisione EV S.p.A. ha rilasciato in data odierna la propria relazione rilevando come non siano pervenuti elementi tali da far ritenere che la suddetta Dichiarazione non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dal GRI Standards, con riferimento alla selezione di GRI Standards. Il Collegio Sindacale ha vigilato sul processo di predisposizione della Dichiarazione, in linea con le vigenti disposizioni normative.

5. Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 c.c., delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Nel corso del 2019 e sino alla data della presente Relazione il Collegio Sindacale non ha ricevuto denunce ex art. 2408 c.c..

6. Indicazione dell'eventuale presentazione di esposti, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Nel corso del 2019 e sino alla data della presente Relazione non sono pervenuti esposti di cui riferire all'Assemblea.

7. Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla società di revisione e a soggetti legati alla società incaricata della revisione o dei relativi costi



Il Collegio Sindacale segnala che, in allegato al Bilancio d'esercizio e al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019, gli Amministratori hanno fornito informazioni analitiche in ordine ai compensi attribuiti alla società di revisione e alle entità appartenenti alla rete della società di revisione, come riportato nella tabella seguente:

Tipologia di attività	Contropartita in Euro (IVA e spese escluse)	Contributivo dell'esercizio		Contributo di esercizio	
		Importo che ha ottenuto il servizio	doValue SpA	Budget che ha ottenuto il servizio	doValue SpA
Revisione contabile	EY SpA	176.000	176.000	BDO, Verona SpA	187.222
Servizi di attestazione	EY SpA	36.000	36.000	doValue SpA	42.510
Verifiche di certificazione dichiarativa	EY SpA	4.000	4.000	Network SpA	42.510
Raccolte	EY SpA	20.000	20.000		
Consulenza Non Finanziaria	Network SpA	369.400	369.400	doValue SpA	398.128
Altri servizi	Network SpA	489.400	489.400		528.784
Totale		1.074.800	1.074.800		1.199.144

Alla luce delle modifiche introdotte dalla Direttiva 2014/56/UE, recepita in Italia con il D.Lgs. 135/2016 che ha modificato il D.Lgs. 39/2010, nonché dal Regolamento UE n. 537/2014, contenenti una serie di misure alla revisione legale dei conti ed alcune previsioni riguardanti il Comitato per il Controllo Interno e la revisione contabile negli Enti di Interesse pubblico (EIP), la Società, su impulso del Collegio, ha dato avvio alla redazione di una nuova procedura di Gruppo avente ad oggetto la disciplina della gestione dei rapporti contrattuali con la società di revisione e la sua rete nonché dell'affidamento degli incarichi audit e non audit ("NAS"). Con particolare riguardo a questi ultimi, la nuova procedura, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31 gennaio 2020, disciplina l'iter autorizzativo che prevede il coinvolgimento del CFO, del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, per le valutazioni di competenza.

Nel corso dell'esercizio 2019, in ottemperanza alle richiamate disposizioni in materia di revisione legale, il Collegio Sindacale ha preventivamente approvato - previa le verifiche di competenza circa i potenziali rischi per l'indipendenza e le misure di salvaguardia adottate - gli incarichi diversi dalla revisione legale conferiti a EY ed alle società appartenenti al suo network.

Al sensi dell'art. 19 D.Lgs. 39/2010, nel 2019 il Collegio Sindacale ha verificato e monitorato l'indipendenza della società di revisione EY. A tal riguardo il Collegio evidenzia come non sia emerso alcun aspetto critico e conferma di avere ricevuto, come pocanzi enucleato, la dichiarazione di conferma della propria indipendenza del Gruppo doValue.

8. Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di Legge nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2019 il Collegio Sindacale ha provveduto a rilasciare il proprio parere - quando obbligatorio - in ossequio a previsioni di Legge, dello Statuto e della normativa di Vigilanza.

Tra i pareri espressi e le osservazioni formulate in ossequio a disposizioni o richieste di Vigilanza si segnalano:

- parere favorevole ai sensi dell'articolo 2386 c.c. in merito alla cooptazione del consigliere Avv. Marella Idi Maria Villa in sostituzione della dott.ssa Paola Bruno nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 25 gennaio 2019;

- osservazioni in merito alla pianificazione ed alla rendicontazione delle preposte funzioni ai sensi della delibera CONSOB 17297 del 28 aprile 2010;
- osservazioni in merito alla pianificazione e rendicontazione delle attività del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- parere favorevole alla nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, confermando il precedente titolare dell'incarico ai sensi dell'art. 154-bis TUF;
- parere favorevole alla nomina delle Funzioni Aziendali di Controllo.

9. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiglieri, incontri con i Responsabili delle Funzioni di Controllo, con l'Amministratore delegato, nonché mediante le altre attività di vigilanza di precedenza citate.

Dall'attività di vigilanza e dalle informazioni assunte il Collegio Sindacale può ragionevolmente ritenere che l'attività dei predetti Comitati ed Organi è stata improntata al rispetto dei principi della corretta amministrazione, avendo gli stessi consapevolezza dei rischi e degli effetti delle operazioni compiute. Per quanto riguarda in particolare al rischio, si rinvia alla "disclosure" fornita dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione e nelle Note esplicative al Bilancio, paragrafo "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Per quanto concerne i procedimenti deliberativi del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità degli stessi alla legge e allo Statuto sociale ed ha verificato che le scelte di gestione fossero conformi alla disciplina applicabile, adottate nell'interesse della Società e adeguatamente supportate da processi di informazione, analisi e verifica, anche con il ricorso, ove ritenuto necessario, dell'attività consultiva dei comitati e professionisti esterni.

10. Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Come già annunciato nel paragrafo sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, nel 2019 doValue ha concluso un rilevante processo di riorganizzazione societaria che ha visto la Società assumere la forma di una società regolata dall'articolo 115 T.U.L.P.S., con il conseguente venir meno del gruppo bancario. In tale contesto la Società ha proseguito nel processo di internazionalizzazione del Gruppo, rappresentato dal perfezionamento nel giugno 2019 dell'acquisizione di Altamira Asset Management, dall'acquisizione, nel novembre 2019, del 96% di doValue Cyprus Limited, veicolo costituito a seguito della sottoscrizione, da parte di doValue, dell'accordo con Alpha Bank, s. infine, del raggiungimento nel dicembre 2019 di un accordo con Eurobank Ergasias SA ("Eurobank") per l'acquisizione dell'80% del capitale di FPS.

Ciò premesso, in linea con le strategie di sviluppo intraprese e confermate nell'ambito dell'aggiornamento del Business Plan 2019-2022, nonché con il posizionamento competitivo del Gruppo, nel secondo semestre 2019 doValue ha avviato un progetto di ampia riorganizzazione delle funzioni e delle responsabilità dell'intero Gruppo volto a riflettere il nuovo contesto ed, in particolare, l'effettiva integrazione del servizio spagnolo Altamira. L'evoluzione del modello organizzativo del Gruppo, che troverà completamento nel corso dell'esercizio 2020, ha coinvolto in prima istanza il sistema dei controlli interni, il quale, nel primo semestre 2019 è stato interessato da un'attività di revisione volta a recepire gli impatti del progetto di riorganizzazione del Gruppo doValue e del mutato contesto normativo di riferimento.

CC



In tale scenario, l'assetto attualmente adottato da doValue risulta caratterizzato dall'accentramento presso la Capogruppo di alcune funzioni c.d. corporate (gestione risorse umane; organizzazione e sviluppo organizzativo; sicurezza sul lavoro; servizi generali e logistica; acquisti; amministrazione, finanza e controllo, inclusa tesoreria, contabilità, bilancio, segnalazioni, etc.; comunicazione), mentre le società controllate italiane si focalizzano sul rispettivo core business, ferma restando la responsabilità dei rispettivi organi aziendali per il governo e la supervisione delle attività oggetto di esternizzazione. Per quanto concerne le società controllate internazionali, allo stato attuale l'accentramento di talune funzioni riguarda unicamente doValue Hellas, nelle more della definizione di un nuovo modello organizzativo che, come anticipato, ricomprenderà anche Altamira e sue controllate.

In seguito alle operazioni di aggregazione aziendale citate in precedenza il Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio 2020 ha approvato l'aggiornamento degli Accordi Quadro Intercompany che regolano i servizi adattati alla nuova realtà del Gruppo.

In tale mutevole contesto, il Collegio Sindacale ha monitorato con attenzione – e continuerà a monitorare - l'evoluzione dell'assetto organizzativo mediante regolari incontri con i vertici della Società, i responsabili delle principali strutture aziendali ed i responsabili delle funzioni di controllo.

Il Collegio Sindacale ha preso atto del giudizio positivo sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e del Gruppo espresso dal Comitato Controllo e Rischi in data 19 marzo 2020 nonché dal Consiglio di Amministrazione in data 20 marzo 2020.

Sulla base dell'attività di vigilanza svolta, il Collegio Sindacale ritiene che non vi siano criticità di particolare rilevanza da segnalare e/o rilievi significativi da formulare in relazione alla struttura organizzativa della Società, e dà conto che continuerà a monitorare con attenzione la prosecuzione ed il completamento dell'ampio progetto di riorganizzazione del Gruppo comprensivo di Altamira e delle sue controllate. Non sono state riscontrate particolari carenze ovvero situazioni da riferire in questa sede in ordine all'effettivo funzionamento di Organi, funzioni aziendali, sistemi e procedure. Il Collegio dà conto della costante azione in essere di consolidamento del corpo normativo interno aziendale, reso necessario al fine di adeguare la struttura e l'organizzazione al nuovo scenario evolutivo ed alle nuove disposizioni normative di riferimento.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti. Il Collegio ha altresì verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in conformità con le disposizioni previste dal combinato disposto degli articoli 147-ter comma 4 e 148 comma 3 del TUF e al sensi del Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale dà conto di aver condotto il processo di autovalutazione per l'esercizio 2019, al termine del quale è stata prodotta la "Relazione relativa all'esito dell'Autovalutazione del Collegio Sindacale", che ha evidenziato quanto segue:

- Il funzionamento dell'Organo di controllo, risulta essere, sostanzialmente, corretto ed efficace; la sua composizione, in termini qualitativi, risulta essere adeguata al ruolo che detto Organo è chiamato ad attendere; i Sindaci, benché gravati da incombenze professionali ulteriori a quelle discendenti dall'incarico ricoperto in doValue, assicurano la propria costante disponibilità, in termini sia temporali sia di materiale presenza fisica, ad attendere alle impegnative attività della Società e del Gruppo.
- Il Collegio, a dimostrazione della piena consapevolezza del ruolo ricoperto e delle connesse responsabilità, si è fortemente impegnato nel dispiegamento delle attività e funzioni ad esso demandate, anche attraverso la partecipazione attiva dei singoli Componenti, rafforzando al

contempo i rapporti di collaborazione e di fiducia tra i singoli Componenti e, più in generale, l'interazione con gli organi di amministrazione.

Mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato endoconsiliari, il Collegio Sindacale dà atto che, ad esito del processo annuale di autovalutazione condotto, il Consiglio di Amministrazione ha valutato positivamente la composizione, qualitativa e le funzionalità proprie o di quelle dei Comitati endoconsiliari. Le aree di miglioramento individuate ad esito del suddetto processo attingono, in particolare, l'aggiornamento del Piano di Successione della Società con riferimento alle Risorse Chiave, che verrà affrontato nel 2020, la pianificazione di specifiche iniziative di direzione favore del Consiglio, il miglioramento della gestione della tempestività delle riunioni consiliari, nonché approfondimenti nella discussione sulla gestione dei rischi aziendali al fine di agevolare anche i Consiglieri diversi dei componenti del Comitato Rischi di avere una rappresentazione chiara ed esauriente della problematica affrontata.

11. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, in particolare sull'attività svolta dai preposti al controllo interno, ed evidenziazione di eventuali azioni correttive intraprese e/o di quelle ancora da intraprendere

Come indicato nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo doValue si fonda su organi e funzioni di controllo; flussi informativi e modalità di coinvolgimento tra i soggetti coinvolti e meccanismi di governance di Gruppo.

Le citate modifiche societarie avvenute nel corso del 2019 hanno portato – come accennato nel precedente paragrafo – anche ad una riorganizzazione interna dell'intero sistema dei controlli di Gruppo, che ha comportato queste principali modifiche:

- ridefinizione del modello di direzione, coordinamento e controllo di Gruppo e del ruolo ricoperto in tale modello dalla Capogruppo, attraverso il superamento dell'impostazione principalmente fondata sui requisiti delle disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia e la sua declinazione nei termini previsti dal codice civile per i gruppi economici;
- introduzione nell'ambito del sistema dei controlli interni della neo-costituita "Direzione Controlli Interni" (cui riportano le Funzioni Internal Audit e Antiriciclaggio) con il ruolo di assicurare il coordinamento e livello unitario del governo dei rischi e garantire nel contempo una valutazione di sintesi della sua adeguatezza;
- revisione della missione della Funzione Internal Audit del Gruppo doValue, caratterizzata dall'accentramento presso tale Funzione dell'attività di revisione interna su tutto il perimetro del Gruppo, a far data dal completamento del processo di de-banking e con esclusivo riferimento alla Capogruppo ed alle controllate non vigilate, e, al contempo, dell'inserimento, all'interno del suo perimetro, di campagne di controlli periodici di conformità negli ambiti normativi rilevanti per tali legal entities;
- pur nell'ambito di un modello di governance accentrato del framework normativo volto alla prevenzione del fenomeno del riciclaggio, in linea con il dettato della IV Direttiva Comunitaria in materia, riduzione del perimetro di operatività della Funzione Antiriciclaggio di doValue alla Capogruppo ed alle Controllate non vigilate, ed istituzione nell'ambito delle strutture organizzative delle controllate italo-italiane e doValue Hellas di autonome Funzioni Antiriciclaggio;
- revisione del perimetro delle Funzioni Aziendali di Controllo a seguito del venir meno degli obblighi di cui alla Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia. Pertanto, le Funzioni Aziendali di



Attestazioni e relazioni al Bilancio dell'impresa

Attestazioni e relazioni al Bilancio dell'impresa

Controllo sono attualmente costituite dalle funzioni Internal Audit, Antiriciclaggio e Dirigente Preposto collocate in Capogruppo, la Funzione Risk Management, Compliance e AML di Italfondario (in ottemperanza al dettato della Circolare n. 288/2015 di Banca d'Italia), la Funzione Antiriciclaggio di doValue Hellas e la Funzione AML in Altamira;

- revisione della definizione e del perimetro delle ulteriori funzioni Aziendali coinvolte nella gestione del sistema dei controlli interni, a presidio di specifici ambiti normativi/di rischio, con la riconduzione a tale perimetro delle U.O. Operational Risk Management e Compliance & DPO di Capogruppo;
- revisione e aggiornamento dei flussi informativi relativi al sistema dei controlli interni, al fine di rendere il modello coerente il nuovo assetto organizzativo della Capogruppo, nonché quelli verso l'Autorità di vigilanza per riflettere gli effetti del de-banking.

Al netto delle suddette modifiche organizzative il Sistema dei Controlli Interni continua ad essere così strutturato:

- la responsabilità primaria della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità è rimessa agli organi di governo, ed in particolare al Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato che, riveste altresì il ruolo di Amministratore incaricato a sovrintendere alle funzionalità del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, ai sensi del Codice di Autodisciplina, e al Collegio Sindacale;
- I controlli di terzo livello, affidati alla funzione Internal Audit, sono mirati a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità, l'adeguatezza e l'affidabilità in termini di efficienza ed efficacia del Sistema dei Controlli Interni in relazione alla natura e all'intensità dei rischi delle esigenze aziendali, individuando, altresì, eventuali violazioni delle misure organizzative adottate dal Gruppo;
- I controlli di secondo livello hanno l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati nonché di garantire la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione;
- I controlli di primo livello sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono in capo alle funzioni aziendali che competono le attività di business/operative le quali sono chiamate, nell'ambito dell'operatività giornaliera, ad identificare, misurare, monitorare ed attenuare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi e le procedure interne applicabili.

L'adozione di un sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi è altresì coerente con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana cui la Capogruppo doValue ha ritenuto di aderire, nella consapevolezza che uno degli snodi cruciali della governance di una società quotata è proprio rappresentato dal sistema dei controlli interni.

In data 7 novembre 2019 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato la nuova versione del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni Integrato del Gruppo, che illustra il modello organizzativo dei controlli interni che caratterizza lo ICI, volto a presidiare costantemente i principali rischi connessi alle attività di Gruppo. Nelle more dell'implementazione di un'architettura integrata del sistema dei controlli interni che rifletta la nuova connotazione di Gruppo Internazionale, allo stato attuale il Regolamento anzidetto risulta applicato a tutte le controllate, ad esclusione di Altamira e le sue controllate. Con specifico riferimento all'unica controllata vigilata, Italfondario, l'architettura del sistema dei controlli interni, definita in conformità ai requisiti della Cir. 288/2015 di Banca d'Italia, è disciplinata nell'ambito del Regolamento sul sistema dei controlli

11

interni di Italfondario, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Controllata medesima. Quest'ultima è caratterizzata dalla presenza di presidi di controllo interni, con l'unica eccezione della funzione di revisione interna che, in coerenza al modello di direzione, coordinamento e controllo di Gruppo, è accentrata presso la Capogruppo doValue e regolata secondo appositi accordi di externalizzazione, in coerenza con le disposizioni normative in materia.

In data 7 novembre 2019 il Consiglio di Amministrazione ha approvato altresì la versione aggiornata della Policy SNI Sistema Normativo Integrato, che ha la funzione di regolare e organizzare il corpo normativo del Gruppo, e rappresenta, inoltre, un framework atto a sistematizzare le modalità di emissione, gestione, recepimento, approvazione e fruizione degli strumenti normativi.

Sulla base delle informazioni acquisite e dell'esame dei Piani di Attività 2020 approvati dal Consiglio di Amministrazione del 20 marzo 2020, il Collegio Sindacale ha accolto con favore l'estensione nel 2020, in termini di perimetro, del piano di attività delle funzioni aziendali di controllo, volta a ricomprendere anche i presidi di controllo in Altamira e sue controllate secondo criteri di priorità di copertura e logiche di integrazione. Sarà cura del Collegio Sindacale monitorare l'effettiva esecuzione del piano di integrazione.

Nel periodo di riferimento il Collegio Sindacale ha vigilato sul sistema dei controlli interni mediante regolari incontri con le sopradette Funzioni di Controllo e l'analisi dei flussi informativi provenienti dalle medesime e si è attivato per richiedere approfondimenti o stimolare interventi, soprattutto con riferimento al tema dello smaltimento dei findings individuati dalle Funzioni di Controllo. A tal riguardo, il Collegio Sindacale dà atto che nel 2019 la Società ha proseguito nell'attività di rafforzamento dei presidi di controllo, che ha permesso di ottenere risultati più efficaci rispetto all'esercizio 2018. In particolare, il commitment dimostrato dal management nella definizione e nell'implementazione di sostenibili azioni di rimedio ha evidenziato una significativa mitigazione dei rischi sottostanti ai processi di governance e supporto, nonché una progressiva diminuzione dei rischi ripianificati e dei tempi medi di risoluzione.

In data 12 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione di doBank ha approvato il nuovo Modello di Organizzazione e Gestione ex D. Lgs. 231/2001 di doBank, aggiornato al fine di garantire l'allineamento al mutuo assetto societario, operativo e organizzativo del Gruppo, nonché al contesto normativo. Le funzioni di Organismo di Vigilanza, come indicato in premessa, sono attribuite al Collegio Sindacale che vigila sull'efficace attuazione del Modello Organizzativo con il supporto delle funzioni Compliance e Internal Audit e riferisce al Consiglio di Amministrazione, ed ha durata in carica coincidente con quella del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'attività di vigilanza espletata nel 2019, così come esplicitato nella relazione annuale presentata al Consiglio di Amministrazione del 20 marzo 2020, l'Organismo di Vigilanza non ha evidenziato carenze significative e fatti rilevanti tali da poter compromettere l'efficacia del Modello organizzativo, pur rilevando la necessità di provvedere al suo aggiornamento, in considerazione del nuovo contesto normativo di riferimento ed il nuovo assetto societario, operativo e organizzativo. In proposito, a dicembre 2019 la Società ha avviato un progetto di aggiornamento del Modello 231 della Società (e delle controllate italiane Italfondario, doSolutions e doData) e di revisione del Codice Etico di Gruppo, nonché di analisi degli eventuali profili di rischio di risalita verso la Capogruppo doValue della responsabilità per reati rilevanti ex D. Lgs. 231/2001 potenzialmente commessibili da parte delle legal entities estere, Altamira e doValue Hellas. Ciò premesso, nel corso del 2020 l'Organismo di Vigilanza supervisionerà le attività di aggiornamento del framework 231 del Gruppo e monitorerà l'intercorrenza delle ulteriori variazioni del contesto normativo e dell'assetto della Società e del Gruppo che potranno avere impatti in termini di efficacia e adeguatezza del Modello, segnalando al management eventuali necessità di ulteriore adeguamento.

12

165

164

cc



Il Collegio Sindacale ha esaminato la Relazione per l'anno 2019 del Responsabile della Funzione di Internal Audit che, sulla base della valutazione delle risultanze degli incarichi di audit e tenuto altresì conto del contesto evolutivo che ha ulteriormente interessato il Gruppo nel corso del 2019, ha complessivamente valutato il sistema dei controlli interni come adeguato, pur in presenza di ambiti di miglioramento sia nei processi di business che in quelli di supporto che confermano l'esigenza di proseguire nel percorso di consolidamento organizzativo, procedurale e tecnologico intrapreso.

Nel condividere la valutazione di complessiva adeguatezza espressa dal Responsabile Internal Audit, il Collegio Sindacale, stante il contesto di evoluzione strategica ed organizzativa del Gruppo, auspica la prosecuzione nel processo di miglioramento del sistema di controllo interno, con focus sul funzionamento dei principali processi di business e sull'integrazione dei sistemi informativi, di modo da minimizzare l'esposizione ai rischi operativi e garantire la completa adeguatezza ed efficacia di tutti i processi aziendali.

Il Collegio Sindacale ha preso atto altresì della prosecuzione del processo di rafforzamento dei presidi di controllo nel 2019 in ambito privacy, caratterizzato dalla nomina del Referenti Privacy delle Controllate Italiane e del DPO Locali nelle Controllate estere e dalla definizione dei rispettivi ruoli e responsabilità e rapporti reciproci, come peraltro rappresentati nel Regolamento del Responsabile del DPO di Capogruppo, approvato il 18 dicembre 2019 dal Consiglio di Amministrazione di doValue. Sulla base delle informazioni raccolte, le attività di aggiornamento del Modello Privacy pianificate per il 2020 terranno conto delle variazioni organizzative e societarie occorse nel 2019 e saranno volte a realizzare la completa integrazione delle Controllate estere nel modello e recepire tutte le necessarie modifiche in termini di organizzazione e modello gestione dati. Sotto il monitoraggio del DPO, risulta in corso di implementazione il Piano delle azioni da implementare ("Action Plan GDPR") ai fini del completo adeguamento alla normativa vigente.

12. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo al fine di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione, nonché per i compiti attribuiti al medesimo sul processo di informativa finanziaria, mediante: (i) periodici incontri con l'Amministratore Delegato, il CFO, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la Direzione della struttura Administration, Finance & Control; (ii) acquisizione delle informazioni del management; (iii) periodici incontri al fine dello scambio informativo con la società di revisione; (iv) analisi delle risultanze delle attività svolte dalla società di revisione.

Il Collegio Sindacale evidenzia che, a seguito della conclusione del processo di debanking, terminato nel mese di giugno 2019, il Gruppo ha abbandonato gli schemi utilizzati e le connesse regole di compilazione previste dalla Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 ed ha adottato, per la rappresentazione dei dati economici e patrimoniali al 31 dicembre 2019, i prospetti in linea con il framework previsto dallo IAS 1, esponendo specifici prospetti di riacordo per la comparabilità con l'esercizio precedente.

In conformità al principio contabile IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", nel fascicolo di bilancio la Società ha fornito informazioni di dettaglio sulle operazioni di business combination realizzate nell'esercizio 2019. Con particolare riguardo all'aggregazione con Altamira, pur in un contesto di provvisorietà della valutazione di purchase price allocation ("PPA") che troverà il suo completamento entro l'anno dall'esecuzione dell'operazione di aggregazione aziendale, vale a dire il 27 giugno 2020, in occasione della chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2019 la Società ha

aggiornato il processo di allocazione del costo dell'aggregazione in considerazione di eventi e informazioni importanti non noti o non disponibili alla data di acquisizione e di ingresso in consolidamento della partecipata, con effetti sulla determinazione del fair value provvisorio delle attività nette di Altamira. La Società ha segnalato che il processo di raccolta e analisi delle informazioni utili ai fini valutativi è tuttora in corso e non si ritiene ancora completato. Peraltro, nella seduta del 20 marzo 2020, il Consiglio di Amministrazione non ha rilevato la presenza di elementi tali da indicare una possibile perdita di valore della società rispetto al valore determinato in sede di acquisizione. Pertanto, alla data di redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, la Società ha ritenuto non effettuabile un test di impairment sul valore provvisorio del goodwill, rimandando tale verifica in occasione della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata del Gruppo doValue al 30 giugno 2020 sulla base dei valori di PPA definitivi.

Il Collegio Sindacale ha monitorato il processo di PPA, svolta mediante il supporto di consulenti esterni, mediante periodici incontri con le funzioni aziendali a ciò preposte e, con la società di revisione, che non ha rilevato anomalie e criticità in merito.

Le principali società del Gruppo sono soggette a revisione contabile ai fini del bilancio consolidato (di portata differenziata) seconda della singola specificità della singola società) da parte di società di revisione appartenenti alla rete EY, ad eccezione di Italfondiario S.p.A., che nel corso dell'esercizio 2019 ha condotto a BDO Italia S.p.A. l'incarico di revisione legale del bilancio di esercizio per ciascuno dei nove esercizi con chiusura al 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2022, essendo cessato il precedente incarico di revisione legale di EYS S.p.A.

Il Collegio Sindacale ha constatato la disclosure fornita dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa relativa all'incertezza connessa all'emergenza sanitaria internazionale legata all'epidemia di Covid-19, classificata tra gli "non adjusting events" al sensi del principio contabile IAS 10, in quanto successivi alla data di riferimento del bilancio. Al riguardo gli Amministratori hanno segnalato che, pur in presenza di scenari macroeconomici di breve periodo soggetti ad evoluzioni e dinamiche al momento non precisamente quantificabili, "alla luce delle informazioni ad oggi disponibili" considerati gli interventi già in atto volti a garantire la continuità operativa e tenuto conto delle tipologie del business condotto dal Gruppo, strutturalmente flessibile rispetto alle diverse fasi del ciclo economico, (...) si ritiene che non sussista ad oggi un rischio rilevante di dar luogo a rettifiche dei valori contabili delle attività e passività esposte nel presente bilancio". Per quanto concerne l'evoluzione prevedibile della gestione, gli Amministratori hanno segnalato che, "data la situazione congiunturale legata agli effetti del Coronavirus, che non si prevede possa tradursi in mutamenti strutturali delle dinamiche di settore, impone un'approccio cauto sull'andamento di breve periodo, in un contesto di limitata visibilità".

Il Collegio Sindacale dà conto dell'avvenuta prosecuzione del processo di rafforzamento, già avviato nel 2018, del sistema dei controlli interni nell'ambito dell'informativa finanziaria. In particolare, anche in considerazione dell'estensione del perimetro di analisi, nel secondo semestre del 2019 il Dirigente Preposto ha avviato il processo di revisione del Manuale delle regole e sui principi contabili di Gruppo e del Regolamento della Funzione di Controllo del Dirigente Preposto e del relativo Metodologia che, nella versione più aggiornata, sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione all'inizio del 2020. Con il recente aggiornamento del corpus normativo interno la Società ha disciplinato il coordinamento a livello di Gruppo del sistema dei controlli interni, grazie all'assunzione della figura del Responsabile delle Attività presso la controllata per il Dirigente Preposto (RACDP) e alla previsione di specifiche attestazioni da rilasciare a cura di quest'ultimo sui test eseguiti sui vari ambiti (processo, ELC, ITGC) e nel proprio perimetro di competenza, nonché sui risultati ottenuti. In sostanza, la Società ha implementato un modello di controllo accentrato con presidi diretti da parte del Dirigente Preposto di doValue su tutte le controllate italiane rilevanti,



mentre per le società controllate estere significative è stato definito un modello parzialmente decentrato con la nomina del RACDP e del relativo Management 262 territoriale, secondo le metriche di identificazione delle società in scope sancite nel Metodologico della Funzione di Controllo del Dirigente Preposto.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle attestazioni rilasciate dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto in relazione al Bilancio d'esercizio e al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019 prevista dall'art. 81-ter del Regolamento Emittenti, approvato dalle Consob con Deliberazione 11971/1999 e successive modifiche. Il Collegio Sindacale ha altresì esaminato la relazione annuale del Dirigente Preposto in ordine alla campagna di certificazione ai sensi della L. 262/05 del bilancio consolidato e individuale al 31 dicembre 2019, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 20 marzo 2020, dalla quale non sono emerse criticità tali da rendere inaffidabile l'informativa contabile e finanziaria.

Con riferimento ad Altamira, inclusa nel perimetro delle società in scope per il Dirigente Preposto a partire dalla sessione FY19 unicamente per la parte dell'identificazione e l'analisi dei controlli di processo, sono emerse aree di miglioramento per rendere i controlli 'compliant 262', con particolare riguardo alla documentabilità.

Ad esito della campagna dei controlli 262 è stata definita un piano di azioni correttive sulla cui regolare esecuzione il Collegio Sindacale svolgerà attività di monitoraggio, unitamente alla verifica del rafforzamento del framework di controllo per Altamira, al fine di garantire l'uniformazione dei sistemi di reporting finanziario. Il Collegio Sindacale dà atto che l'invio dei dati contabili e finanziari di periodo da parte di Altamira è stato accompagnato da una specifica attestazione da parte del relativo RACDP, in conformità alla vigente policy di Gruppo.

Il Collegio Sindacale dà altresì conto del giudizio di adeguatezza formulato dalla Funzione di Internal Audit sul sistema di controlli interni implementato da Dirigente Preposto in relazione ad una specifica attività di audit espletata in esecuzione del Piano 2019 e terminata nel mese di febbraio 2020.

13. Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle Società Controllate ai sensi dell'art. 114 del TUF

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato in data 11 febbraio 2019 una versione aggiornata della Policy del Gruppo per la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate e la tenuta dei Registri, nonché le misure attuative della predetta policy, che si applicano a tutte le società del Gruppo.

Successivamente, tenuto conto della riorganizzazione societaria che ha portato al debanking dell'Emittente, nonché dello sviluppo internazionale del Gruppo la Società ha avviato un progetto di aggiornamento del framework interno nell'ambito market abuse, terminato nel mese di luglio 2019, che ha visto l'inserimento di alcune modifiche formali dirette principalmente a:

- abrogare le procedure collegate a riferimenti normativi esterni non più applicabili in conseguenza del debanking;
- recepire le modifiche organizzative e societarie connesse al debanking;
- recepire le modifiche connesse alle funzionalità del nuovo applicativo informatico per la tenuta dei registri.

In tale contesto, anche con riferimento agli obblighi di informativa ex art. 114, comma 2, TUF, nel testo aggiornato della Policy è stata chiarita la finalità ulteriore della Policy di definire le disposizioni occorrenti affinché le Società controllate italiane ed estere forniscano tempestivamente tutte le

notizie necessarie per adempiere gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge; inoltre, al fine di facilitare gli scambi dei flussi informativi con la Capogruppo, è stato previsto che il ruolo di FOCP, rivestito dall'Amministratore Delegato, possa essere esercitato anche attraverso un suo delegato.

14. Osservazioni in ordine agli aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenute con i revisori ai sensi dell'art. 150, comma 2, del TUF

In conformità a quanto disposto dall'art. 19 del D.lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la revisione contabile, ha vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia del sistema di controllo interno della qualità, di revisione interna e di gestione dei rischi, sulla revisione legale dei conti annuali e consolidati e sull'indipendenza della Società di Revisione.

Come già enunciato nella presente Relazione, il Collegio ha incontrato periodicamente la società di revisione, attivando un proficuo scambio di informazioni in conformità a quanto disposto dall'art. 150 TUF. Nel corso dell'incontro avvenuto nel mese di dicembre 2019, il Collegio Sindacale ha discusso con EV il piano di revisione per il Bilancio di esercizio ed il Bilancio Consolidato 2019, l'impianto metodologico, l'approccio di revisione utilizzato per le diverse aree significative, e l'applicazione dei principi contabili. Il Collegio ha informato la Società di Revisione sulla propria attività e riferito sui fatti rilevanti e conoscenza.

Complessivamente dallo scambio informativo con la Società di Revisione non sono emerse anomalie, criticità od omissioni.

15. Adesione della Società al Codice di Autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance
A seguito della quotazione, avvenuta nel mese di luglio 2017, la Società ha aderito al Codice di Autodisciplina delle società quotate del Comitato per la Corporate Governance, ed il Collegio Sindacale ha vigilato sulla modalità di effettiva applicazione delle relative regole di governo societario.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle informazioni fornite nella Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari, redatta secondo le istruzioni al Regolamento dei Mercati Organizzati gestiti da Borsa Italiana e al TUF, e approvata dal Consiglio di Amministrazione lo data 20 marzo 2020.

Il Collegio Sindacale dà atto che nella suddetta Relazione sono state illustrate in dettaglio le modalità con cui il Codice di Autodisciplina è stato applicato dalla Banca, ed è stata data altresì evidenza dei principi che hanno trovato piena adesione nonché di quelli da cui la Banca, anche se solo in parte, ha ritenuto di discostarsi (e ciò secondo il principio del "comply or explain"). In particolare, non ricorrendone i presupposti, il Consiglio di Amministrazione non ha designato alcun Amministratore Indipendente quale *lead independent director*. Con riguardo all'effettivo grado di adesione al Codice di Autodisciplina, il Collegio Sindacale dà peraltro conto che nella citata Relazione viene indicato che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 31 gennaio 2020, ha valutato la raccomandazione pervenuta dal Comitato per la Corporate Governance con la comunicazione del 19 dicembre 2019 rispetto al modello di Governance adottato, ed ha ritenuto che dovalve è sostanzialmente già "compliant" alle sollecitazioni pervenute.



16. Valutazione conclusiva in ordine all'attività di vigilanza svolta nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate

Signori Azionisti,

richiediamo quanto esposto nella presente Relazione, a seguito dell'attività svolta e delle informazioni assunte, non sono emersi fatti censurabili, irregolarità od omissioni che richiedano menzione nella presente Relazione. Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni poste in essere non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione ovvero deliberate o poste in essere non in conformità alla Legge o allo Statuto Sociale, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Attraverso l'attività di vigilanza, svolta mediante verifiche dirette e l'acquisizione di informazioni dalla Società di Revisione e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Collegio Sindacale ha accertato l'osservanza delle norme di Legge inerenti la formazione e l'impostazione del Bilancio d'esercizio di doValue S.p.A. e del Bilancio Consolidato del Gruppo doValue e delle relative Relazioni degli Amministratori, inclusa la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario. Sia il bilancio d'esercizio che il Bilancio Consolidato sono stati redatti nell'ottica della continuità aziendale e senza il ricorso a deroghe nell'applicazione dei principi contabili e criteri di valutazione.

Con riferimento al Bilancio d'esercizio e al Bilancio Consolidato del Gruppo doBank chiusi al 31 dicembre 2019, il Collegio conferma che l'Amministratore Delegato e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno sottoscritto, con apposita relazione, le attestazioni previste dall'art. 21-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14.05.1999 e successive modifiche e integrazioni e dall'art. 154 bis comma 5 del D.Lgs. 58/1998, che confermano in ogni loro parte la regolarità degli adempimenti, come normativamente richiesto, senza osservazioni o esistenza di problematiche e/o anomalie.

La Società di Revisione EY Spa, cui sono affidati, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010, il controllo sulla contabilità e sui bilanci, nelle proprie relazioni, ha espresso giudizio positivo, senza rilievi, eccezioni e/o richiami di informativa, sia sul Bilancio d'esercizio che sul Bilancio Consolidato e, per quanto di competenza, ha espresso, in merito alla Relazione sulla Gestione, giudizio positivo relativamente alla coerenza della stessa con il Bilancio ed alla conformità alle norme di Legge.

Con riguardo alla destinazione del risultato dell'esercizio, il Collegio Sindacale segnala che, in considerazione della situazione contingente legata all'epidemia di Coronavirus, nella seduta del 20 marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di posticipare la decisione sulla distribuzione dei dividendi, in modo da avere un quadro più delineato in cui assumere la stessa, in proposito, tenuto conto dell'intensificarsi dell'emergenza sanitaria e delle misure di riduzione delle attività del sistema giudiziario e dei servizi di pubblica utilità, pur constatando gli interventi già in atto volti a garantire la continuità operativa, il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, raccomanda un approccio prudente nella gestione della struttura finanziaria in uno scenario caratterizzato da notevole incertezza quale quello attuale, riservandosi la possibile formulazione di ulteriori osservazioni in merito.

Tenuto conto di tutto quanto precede, sulla base dell'attività svolta nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale non ritiene che ricorrano i presupposti che rendano necessario esercitare la facoltà di formulare proposte all'Assemblea ai sensi dell'articolo 153, comma 2, del D.Lgs. n.

17

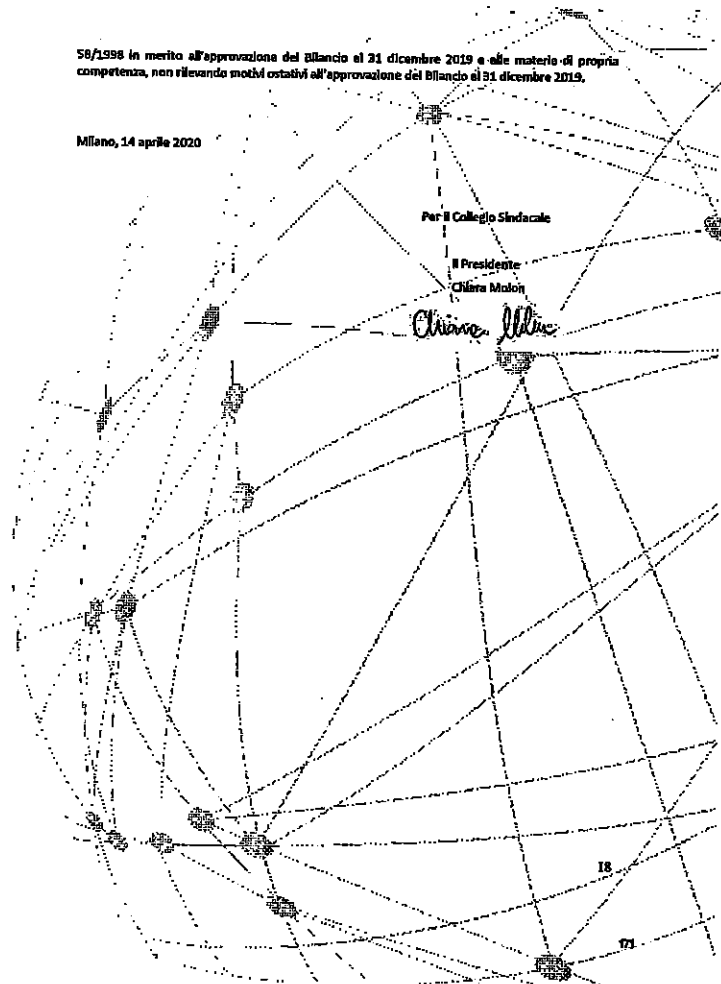
58/1998 in merito all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2019 e alle materie di propria competenza, non rilevando motivi ostativi all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2019.

Milano, 14 aprile 2020

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente
Chiara Malon

Chiara Malon





Attestazioni e rubriche al Bilancio dell'impresa

Attestazioni e rubriche al Bilancio dell'impresa

Parere del Collegio Sindacale sulla proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio al 31 dicembre 2019 per l'Assemblea degli Azionisti di doValue S.p.A.

Signori Azionisti,

come reso noto con il Comunicato Stampa diffuso in data 22 aprile 2020, con riferimento alla destinazione dell'utile di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, nella seduta del 22 aprile 2020 il Consiglio di Amministrazione di doValue S.p.A. ha deliberato di proporre di non procedere alla distribuzione di dividendi e di attribuire l'intero utile d'esercizio ad utili portati a nuovo. Ciò al fine di potenziare la liquidità del Gruppo nell'attuale contesto operativo e macroeconomico caratterizzato da forte incertezza legata agli effetti dell'epidemia di Coronavirus, i cui impatti sono allo stato attuale difficili da prevedere con un sufficiente grado di affidabilità.

In considerazione delle osservazioni già formulate con la Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti emessa in data 14 aprile 2020, ed a seguito della deliberazione del Consiglio di Amministrazione di cui sopra, confermiamo che il Bilancio per l'esercizio 2019, così come presentatovi dal Consiglio di Amministrazione, possa essere da Voi approvato ed esprimiamo parere favorevole in merito alla proposta di destinazione dell'utile, così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

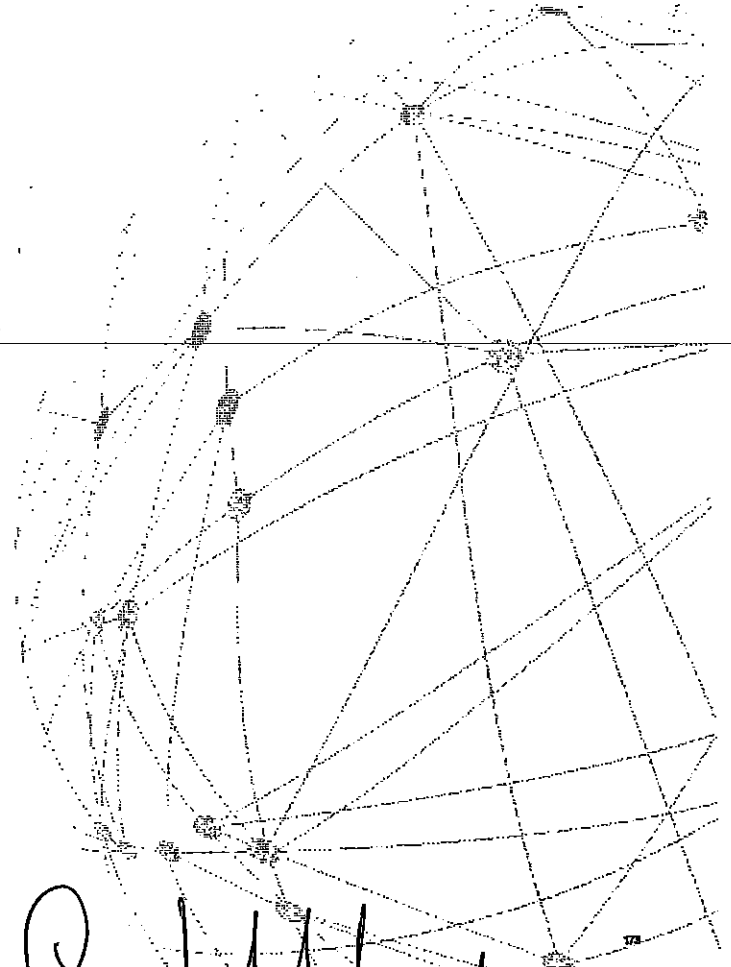
Milano, 23 aprile 2020

Per il Collegio Sindacale

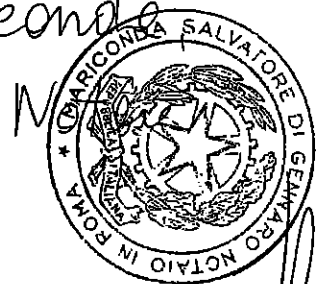
Il Presidente

Chiara Molon

Chiara Molon



*M. Compilato
Settore Mericando*



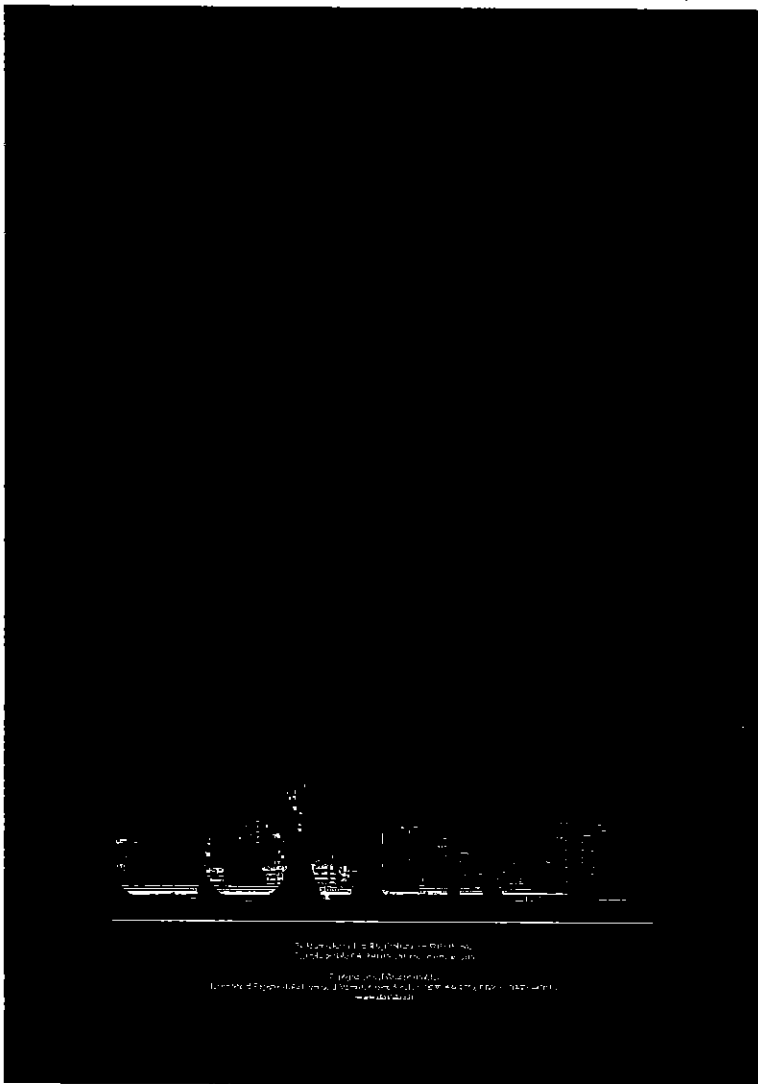


Relazioni
e bilancio
consolidato

31 Dicembre
2019

doValue

CC



INDICE

LETTERA AGLI AZIONISTI	04
DOVALUE IN BREVE	06
BUSINESS MODEL	08
MERCATO DI RIFERIMENTO	10
APPROCCIO ALLA SOSTENIBILITÀ	14
CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE	16
STRUTTURA DEL GRUPPO	17
RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO	21
BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019	63
1. SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO	65
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	75
2. POLITICHE CONTABILI	77
INFORMAZIONI	
3. STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	117
4. CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	137
6. RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	145
5. INFORMATIVA DI SETTORE	155
7. OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	159
8. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	167
9. ALLEGATI	171
10. ATTESTAZIONI E RELAZIONI AL BILANCIO CONSOLIDATO	
DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO	176
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	178



doValue

Cari azionisti e stakeholder,

è con piacere e orgoglio che presenta il bilancio 2019, un'ulteriore tappa nel percorso di crescita e sviluppo del Gruppo, con significativi miglioramenti in tutti i principali indicatori economici e patrimoniali.

Nel breve arco degli ultimi 12 mesi, la vostra società ha portato a termine importanti progetti di natura straordinaria, che ne hanno trasformato il profilo e l'hanno resa ancora più pronta a interpretare il mutevole scenario macroeconomico e competitivo. Tutto ciò, salvaguardando al contempo lo sviluppo organico delle attività, con l'acquisizione di importanti nuovi mandati di gestione da primari investitori internazionali e banche di natura sistemica.

Innanzitutto, il completamento del complesso progetto di riorganizzazione che ci vede oggi una società di servicing regolata dall'articolo 115 del T.U.L.P.S., non più un Gruppo Bancario. L'attuale struttura del Gruppo è quindi maggiormente allineata al nostro core business e, l'offerta di servizi di gestione di crediti e asset real estate, ci permette un più ottimale impiego del capitale a supporto della crescita. La nuova denominazione sociale di doValue, non più doBank, riflette la rinnovata focalizzazione sulla creazione di valore per tutti gli stakeholder. L'azionariato di doValue ha poi subito una profonda trasformazione, nel senso di una maggiore apertura al mercato evidenziata dall'aumento del free float, oggi a circa il 73% del capitale.

Nel 2019 si è inoltre perfezionata l'acquisizione di Altamira Asset Management, che ha aperto il Gruppo ai mercati di Spagna, Portogallo e Cipro e al servicing di asset real estate. Grazie a questa operazione, doValue non è oggi solo un Gruppo più grande, ma significativamente più diversificato e maggiormente esposto ai mercati in crescita, essendo il Sud Europa l'area con maggiori prospettive per i servicer, grazie a pressanti necessità di miglioramento della qualità dell'attivo delle banche e forte interesse degli investitori specializzati.

A rafforzare la strategia di crescita delineata dal Business Plan 2020-2022, presentato a novembre 2019, l'annuncio dell'acquisizione del servicer greco FPS, che ci si aspetta sarà perfezionata entro maggio 2020, permette a doValue di guadagnare la posizione di leadership di mercato anche in Grecia e di rafforzare il proprio posizionamento come principale servicer indipendente in Sud Europa.

Il business model di doValue è ulteriormente rafforzato da queste operazioni, potendo contare su una maggiore diversificazione in 5 mercati del Sud Europa e su diverse classi di attivo lungo tutta la catena del credito, performing, non performing e real estate. Pur

mantenendo le caratteristiche di un'offerta indipendente, rivolta a tutte le banche e gli investitori sul mercato, e "asset-light", che non prevede investimenti in portafogli di crediti, doValue è oggi ancor più in grado di gestire l'avvicinarsi di diversi cicli economici e di prodotto e di rispondere efficacemente alle sfide del mercato. Queste caratteristiche sono ancora più preziose in momenti, come quello che stiamo vivendo mentre approviamo il bilancio 2019, di maggiore incertezza macroeconomica causata da variabili esogene.

Il 2019 ha poi confermato un chiaro trend da parte dei nostri clienti: banche e investitori fanno sempre più ricorso ai servizi di operatori specializzati nel servicing di crediti e asset real estate, estendendo l'attività lungo tutta la catena del valore del credito, a partire dai crediti UTP. Ciò è testimoniato dagli oltre 13 miliardi di euro di nuove masse in gestione nel 2019, in termini di valore contabile lordo, con l'aggiunta di nuovi clienti banche e investitori in tutti i nostri mercati, e con la leadership di doValue nella cartolarizzazioni assistite da garanzia statale ("GACS" in Italia). Banche e investitori propendono per un modello industriale che ricorre strutturalmente ai servicer nel medio-lungo periodo, a garanzia di continue opportunità di sviluppo per il Gruppo. L'attività dei servicer tende inoltre ad evolversi verso servizi di erogazione e gestione di dati sempre più sofisticati, supportando i clienti con capacità analitiche e predittive avanzate.

Guardando ai principali saldi economici e patrimoniali, nel 2019 doValue ha registrato una crescita dei ricavi del 56% fino a 364 milioni di euro, profittabilità (EBITDA esclusi gli oneri non ricorrenti) in aumento del 49%, un margine EBITDA del 39% e utile a 69 milioni di euro (+32%). Il tutto mantenendo un profilo finanziario prudente, con una leva finanziaria a 1,3x in termini di indebitamento netto in rapporto all'EBITDA.

Con questi risultati il Gruppo affronta il 2020 con la consapevolezza di giocare un ruolo importante nello sviluppo dell'economia reale, supportando banche, investitori, aziende e individui nella gestione ottimale del credito. Le priorità indicate dal Business Plan sono chiare: completare l'integrazione di Altamira Asset Management, con importanti riflessi positivi sull'attività real estate del gruppo, continuare a giocare un ruolo primario nel mercato del servicing in Sud Europa, approfittando delle opportunità di crescita che presenta e continuare a lavorare su una sempre maggiore efficienza dei costi per assicurare un futuro sostenibile al Gruppo nel lungo termine.

Colgo l'occasione per ringraziare i dipendenti del Gruppo e tutti gli stakeholder, azionisti inclusi, per il supporto ricevuto nel corso dell'anno e nei primi mesi del 2020, caratterizzati da elementi straordinari di incertezza nello scenario esterno, e il contributo fondamentale al raggiungimento dei risultati di bilancio.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

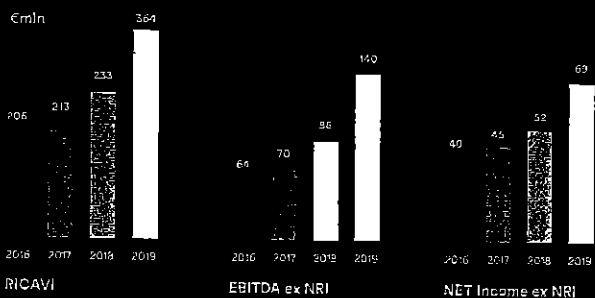
Giovanni Castellano



doValue

Con oltre 130 miliardi di asset in gestione
a 20 anni di track record,
doValue è il principale fornitore di servizi
di gestione di crediti e beni immobiliari in sud Europa.

La mission di doValue è creare valore
per banche e investitori e contribuire
alla crescita favorendo uno sviluppo sostenibile
del sistema finanziario.



+77%

+119%

+73%

Nel corso degli ultimi anni, doValue ha registrato una forte espansione di tutti i principali indicatori economico-finanziari, grazie al positivo andamento del mercato di riferimento e a operazioni di M&A che ne hanno accelerato la diversificazione geografica e di prodotto.

DO VALUE GROUP

1° in Sud Europa presente in 3 mercati

doValue è leader di mercato in Italia, Portogallo (Spagna e Portogallo), Grecia e Cipro, mercati caratterizzati da significative opportunità di crescita, in concomitanza degli elevati livelli di crediti non performing e beni immobiliari e forte presenza da parte di investitori internazionali.

5 aree di attività

doValue fornisce servizi di gestione lungo tutto il ciclo di vita di gestione dei crediti e degli asset real estate.

- Servicing di crediti performing e early arrears
- Servicing di crediti UTP (unlike-to-pay)
- Servicing di crediti NPL (non-performing-loans)
- Servicing di asset real estate
- Servizi di recupero di dati e altri Servizi analitici all'interno di servicing.

≈ 2.350 Dipendenti

Il modello operativo di doValue prevede una capillare presenza territoriale e una profonda conoscenza delle peculiarità regionali dei territori nei quali operiamo.

Infrastruttura IT all'avanguardia

Le attività di doValue sono governate da un'infrastruttura IT proprietaria sviluppata in oltre 20 anni di esperienza.

Il patrimonio di dati che doValue mette a disposizione dei propri clienti permette di ottimizzare il processo di gestione del credito, migliorando le abilità predittive e la capacità di anticipare i trend di mercato.

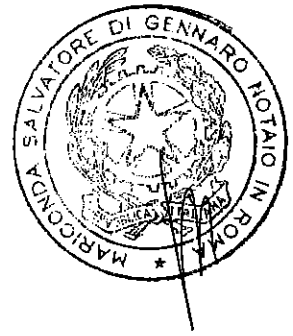
I clienti doValue

Banche

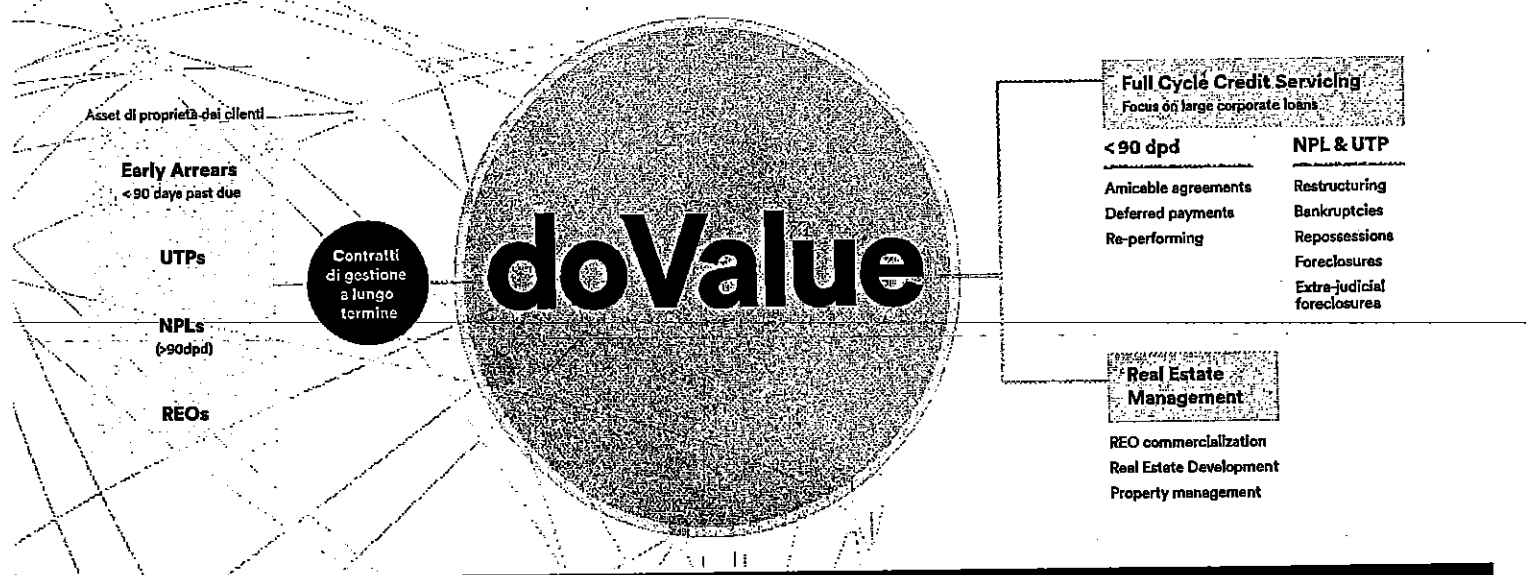
Attraverso contratti di lungo termine, doValue supporta i principali istituti finanziari nell'ottimizzazione del processo di gestione del credito, migliorando le performance e semplificando i processi.

Investitori specializzati

doValue supporta i principali investitori internazionali specializzati in crediti e real estate nel raggiungimento dei propri obiettivi, offrendo un portafoglio completo di servizi di gestione dal loro investimento e partendo dalla fase di due diligence e strutturazione fino alla fase di gestione.



BUSINESS MODEL



doValue fornisce un insieme di servizi integrati di **gestione di crediti** e di **asset real estate** ai suoi clienti, banche e investitori proprietari degli asset, con l'obiettivo di supportarli nei loro obiettivi di creazione di valore ("Servicing").

Tra i servizi offerti dal Gruppo, vi sono la ristrutturazione e la liquidazione del credito ("Special Servicing"), la attività di due del genere, quella di Master Servicing o strutturazione di cartolarizzazioni, la commercializzazione, lo sviluppo e la gestione di asset real estate, la gestione e la fornitura di dati e altri servizi a supporto del Servicing.

Finché e investiti si fidano la gestione di crediti e beni immobili di loro proprietà a doValue attraverso partnership di lungo termine, doValue mette a disposizione la propria competenza venenziale, tecnologia proprietaria e efficienza di processo in cambio di commissioni fisse e variabili.

doValue quindi è caratterizzata da un business model di Servicing indipendente aperto a tutte le banche e agli investitori specializzati nel mercato, che non prevede investimenti diretti in portafogli di crediti o beni immobiliari, di natura "asset-light".

All'interno della catena del valore della gestione degli asset, doValue si focalizza sulle attività a maggior valore aggiunto quali l'area di crediti bancari di dimensione medio grande, di origine corporata e assistiti da garanzia immobiliare. In aggiunta, doValue è in grado di assistere le banche sin dalle prime fasi di gestione del credito performing e anche nella valorizzazione ottimale del portafoglio real estate di proprietà.



Mercato di riferimento

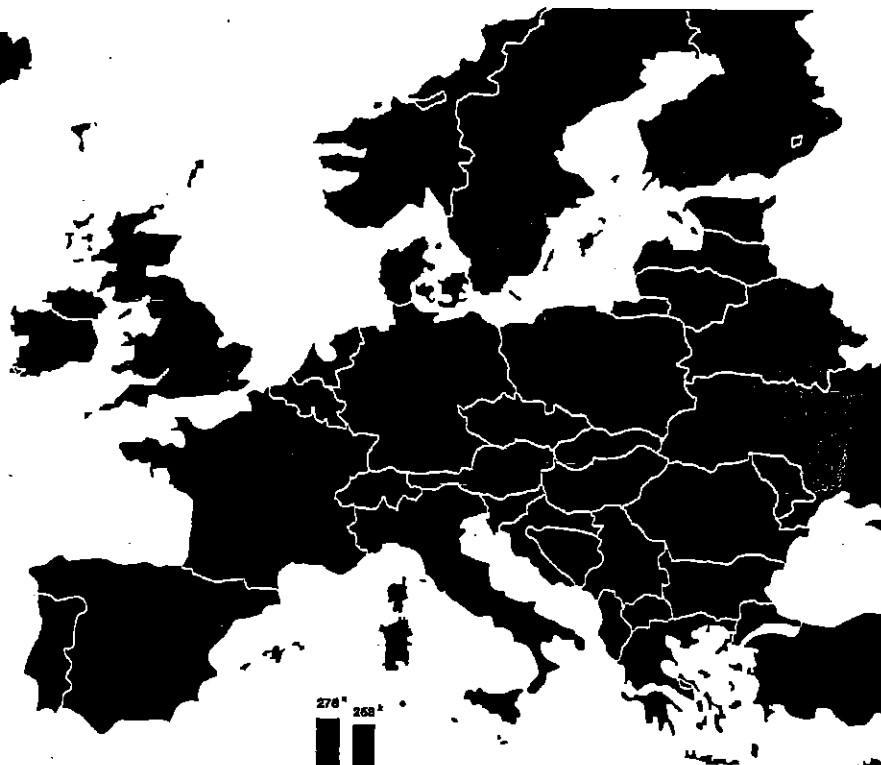
L'attività di servicing di crediti e asset real estate in Europa beneficia di trend strutturali che spingono banche e investitori ad un maggior ricorso ad attività di outsourcing per la gestione dei propri attivi.

Nonostante la riduzione degli ultimi anni, lo stock di crediti non performing in Europa, e la relativa garanzia immobiliare, costituiscono un significativo mercato di riferimento per i Servicer e continuano ad attrarre l'interesse degli investitori specializzati.

In particolare, vi è una significativa concentrazione di questa tipologia di asset in Sud Europa, mercato caratterizzato da NPL ratio superiori alla media e maggiore urgenza da parte delle istituzioni finanziarie a cedere portafogli di crediti o favorirne una gestione più efficiente, attraverso contratti di outsourcing con operatori specializzati, tra cui doVekus.

Questi mercati sono inoltre caratterizzati da maggiore complessità di gestione, fattore che rende ancora più indispensabile l'attività del servicer, e da buone prospettive di crescita per il servicing di asset immobiliari.

Un importante indicatore delle dinamiche del mercato è costituito dal volume di transazioni attese: cessioni di portafogli di asset da banche e investitori (mercato primario) oppure tra diversi investitori (mercato secondario). Tali transazioni solitamente si traducono in un maggior coinvolgimento del Servicer. Per il 2020 si prevede un significativo volume di attività, stimabile in oltre 20 miliardi di euro in Italia, oltre 25 miliardi di euro in Spagna e Portogallo e oltre 15 miliardi tra Grecia e Cipro.



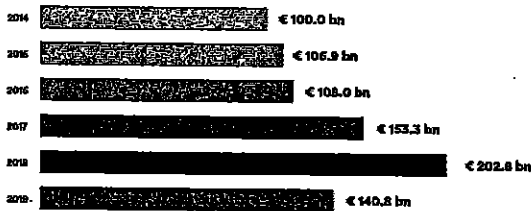
Banks NPL Stock September 2019 (€bn)

* Stock di cui non serviti e pignorati (23%)
 € Source: IVM, doVekus, Bank Europe Analysis

Banks NPL Ratio

3% 7% 3% 37% 1% 2% 7% 8% 4% 21%

Transazioni annue di portafogli di crediti non-performing in Europa (€bn)



Fonte: doVekus, "Delivering Europe's Debt in 2019"



**APPROCCIO
ALLA SOSTENIBILITÀ**

Il **Gruppo doValue** intende diffondere e condividere con tutti i stakeholder la propria cultura orientata ai valori di integrità e rispetto delle persone. doValue ha infatti intrapreso un percorso per includere sempre di più la sostenibilità nella propria strategia aziendale, promuovendo progetti innovativi e campagne di sensibilizzazione verso tutti gli stakeholder.

Sono tre i pilastri che declinano le iniziative di sostenibilità che il Gruppo promuove per costruire un futuro sostenibile e creare valore sociale, ambientale e per i propri dipendenti:

Etica

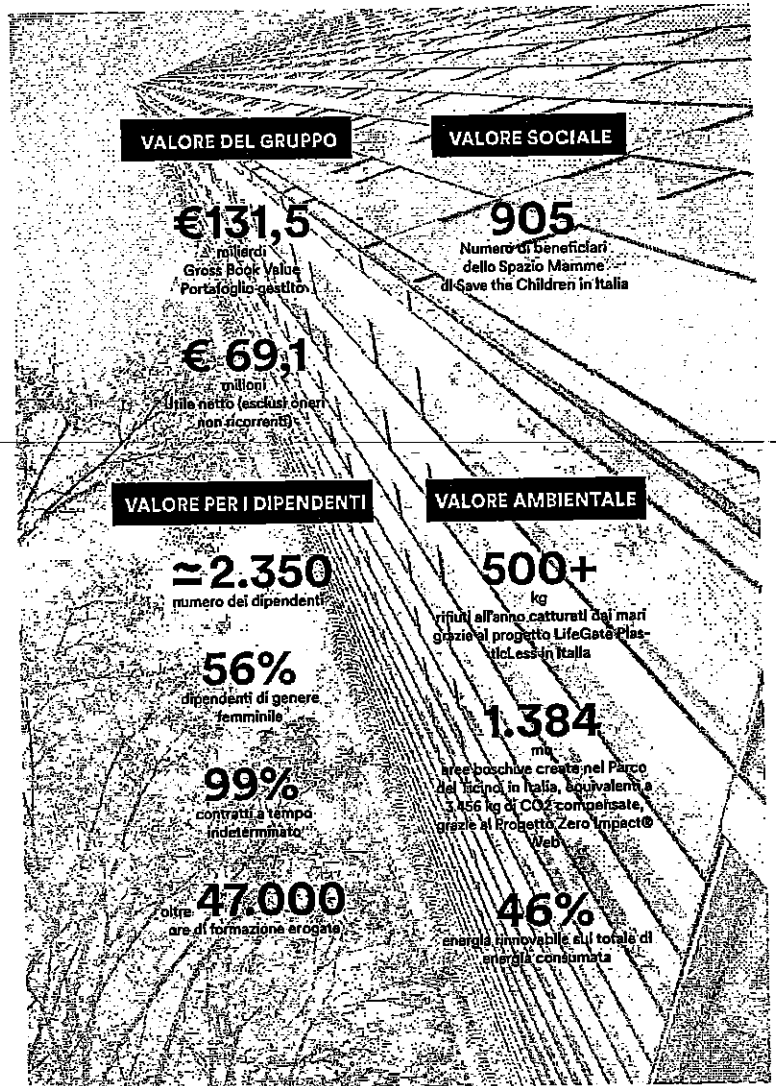
agire in modo responsabile perseguendo correttezza, collaborazione, lealtà, trasparenza e reciproco rispetto nello svolgimento di tutte le attività.

Innovazione

intesa come costante ricerca e miglioramento dei propri servizi.

**Attenzione
alle persone**

per sviluppare un reciproco rapporto di fiducia, che siano dipendenti, clienti o membri delle comunità locali.



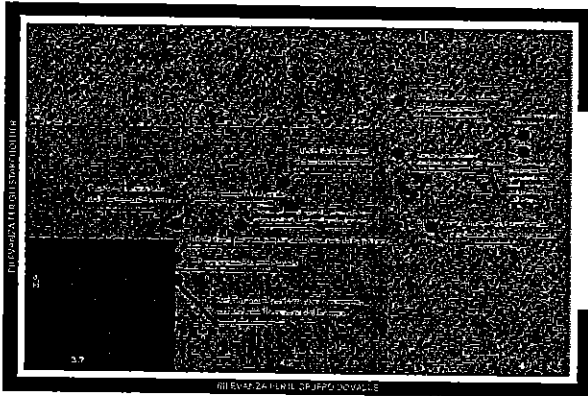
cc



I nostri stakeholder

Per la redazione della Dichiarazione Consolidata non Finanziaria 2019, il Gruppo doValue ha aggiornato l'analisi di materialità per individuare i temi rilevanti per il Gruppo e gli stakeholder, ossia quegli aspetti che influiscono in modo significativo sulla capacità di creare valore nel breve, medio e lungo periodo.

In linea con lo scorso anno, doValue ha identificato le macro-categorie di interlocutori fondamentali, ovvero gli stakeholder con cui la società si interfaccia nello svolgimento delle proprie attività.



Matrice di materialità

Il Gruppo doValue ha svolto un'analisi di materialità che ha portato all'identificazione di diciotto temi rilevanti, valutati poi attraverso una survey sottoposta a tutti i dipendenti del Gruppo, a un gruppo di fornitori rilevanti e all'Amministratore Delegato, quale espressione del Top Management.

La survey ha consentito di fotografare le priorità del Gruppo e degli stakeholder sulle tematiche di sostenibilità etica, sociale e ambientale. Dall'analisi della survey doValue ha identificato dodici temi materiali inerenti alle diverse dimensioni della sostenibilità.

La matrice di materialità fornisce una visione complessiva delle tematiche risultate rilevanti dal processo di analisi condotto nel 2019.





Cariche sociali e società di revisione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Giovanni Castelfranchi (3) (4)

Amministratore Delegato

Andrea Mangani

Consiglieri

Francesca Colasanti (1)
 Emanuela Di Rita
 Giovanni Benista Dagnino (3) (2)
 Renzo Gaglianone (4) (5)
 Giovanni Lo Sardo (1) (6)
 Giuseppe Parola
 Marco Di Mario Villa

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Chiara Meloni (7)

Sindaci effettivi

Francesco Maria Bonifacio (8)
 Nicola Lenti (9)

Sindaci supplenti

Samuele Perin
 Barbara Senni

SOCIETÀ DI REVISIONE

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Elena Cottardo

Per le informazioni e le comunicazioni, si prega di rivolgersi al Servizio Clienti di doValue al numero verde 800 20 20 20 o al sito www.doValue.it.

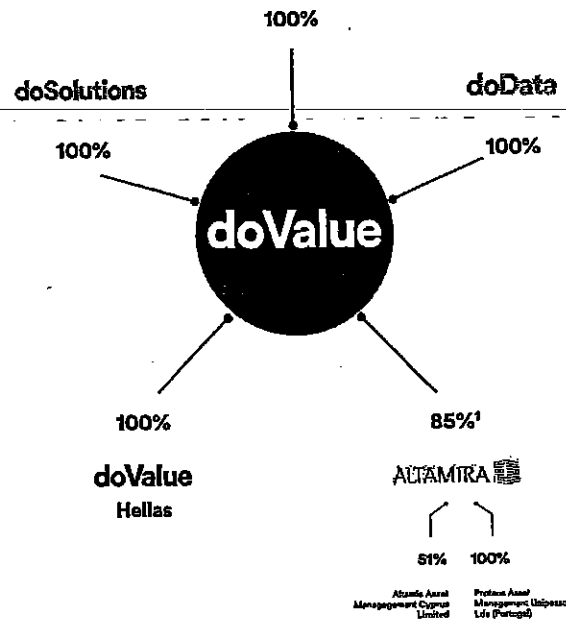
doValue è un marchio registrato di doValue S.p.A. e di doValue Group S.p.A.

doValue è un marchio registrato di doValue S.p.A. e di doValue Group S.p.A.

Struttura del Gruppo

doValue è il principale operatore in Sud Europa nel servizi per la gestione di crediti e asset immobiliari ("Servicing"), a lavoro di clienti banche e investitori, con asset in gestione per oltre 130 miliardi di euro a fine 2019 (gross book value).

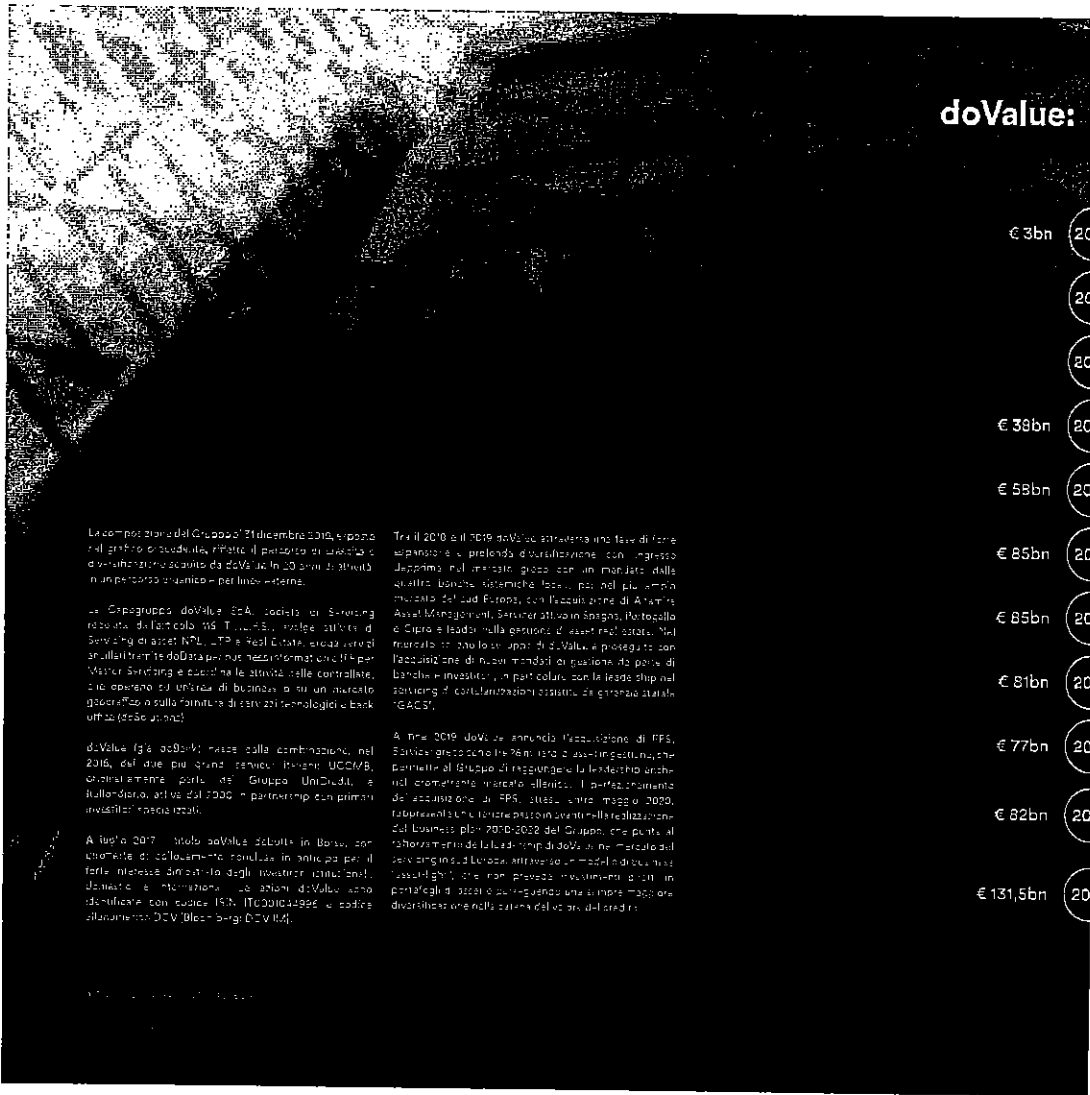
Italfondario



*Altamira detiene inoltre il 100% della azioni di classe "B" di Altamira Asset Management Cyprus Limited e il 100% di Altamira Asset Management Hellas Single-Member Company

CC





doValue: una storia di crescita e diversificazione

- € 3bn **2000** UniCredit acquisisce Mediobanca e Fortress entra in Italfondario
 - 2003** Mediobanca Banca è nominata UGC Banca
 - 2004** Fortress acquisisce il 100% di Italfondario
 - € 39bn **2006** Italfondario incorpora le società che ha in gestione i crediti non performing del Gruppo Intesa SanPaolo
 - € 58bn **2008** UGC Banca si fonde con Capitalia Service e viene creata UCCMB (Unicredit Credit Management Bank)
 - € 85bn **2014** Italfondario acquisisce una partecipazione del 45% in BCC Gestione Crediti
 - € 85bn **2015** Fortress acquisisce il 100% di UCCMB da UniCredit
 - € 81bn **2016** doBank (già Uccmb) acquisisce Italfondario
 - € 77bn **2017** doBank è quotata alla borsa di Milano 9€/azione
 - € 82bn **2018** doBank entra nel mercato greco del servicing e annuncia l'acquisizione di Altamira Asset Management, attiva in Spagna, Portogallo e Cipro
 - € 131,5bn **2019** Giugno: doBank rinuncia alla licenza bancaria e prende il nome di doValue, perfeziona l'acquisizione di Altamira e diventa leader di mercato in Sud Europa
- Dicembre:** doValue annuncia l'acquisizione del servicer greco FPS Loans and Credit Claim management (perfezionamento entro maggio 2020)

La composizione del Gruppo al 31 dicembre 2019 è riportata nel grafico di suddivisione rispetto al perimetro di bilancio e diversificazione scaturito da doValue in 20 anni di attività in un percorso organico e per linee interne.

Il Gruppo doValue (S.p.A.) società di Servicing regolata da IOR col 100% T.U.C.C.S., svolge attività di Servicing di asset NPL, LTP e Real Estate, crea vere e proprie piattaforme doValue per nuove informazioni e il per Master Servicing e guida nelle attività nelle controllate, che operano ed entrano di business su un mercato globale sulla fornitura di servizi tecnologici e bank unit (debito azionario).

doValue (già doBank) nasce dalla combinazione nel 2016, del due più grandi servicer italiani UCCMB, creato insieme con il Gruppo UniCredit, e Italfondario, attivo dal 2000 in partnership con primari investitori europei.

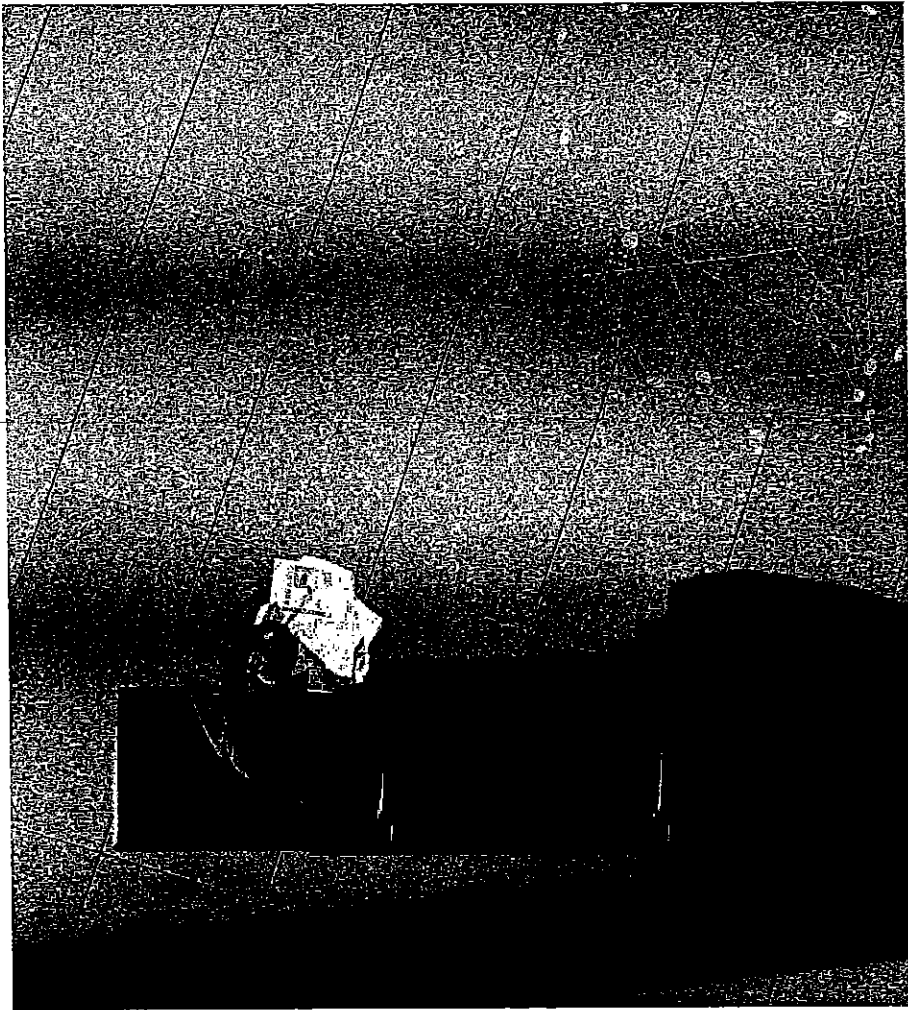
A luglio 2017, doBank doValue debutta in Borsa, con il commento di collocamento condotto in anticipo per il forte interesse del mercato degli investitori istituzionali, domestici e internazionali. Lo stesso doValue viene identificato con codice ISIN: IT000045996 e codice allocatione CCV (Borsa) BORG CCV (B.I.).

Tra il 2010 e il 2019 doValue attraversa una fase di forte espansione e si profonda diversificazione, con ingresso di Juppiano nel mercato greco con un mandato dalle quattro banche, Kermiché (Londra) nel più ampio mercato del Sud Europa, con l'acquisizione di Altamira Asset Management, Servicer attivo in Spagna, Portogallo e Cipro e leader nella gestione di asset real estate. Nel mercato italiano si apre il doValue e protegge con l'acquisizione di nuovi mandati di gestione da parte di banche e investitori, in partnership con la legge stipulata con i servicer di capitalizzazione assistita di gruppo statale (NGCSI).

A fine 2019 doValue annuncia l'acquisizione di FPS, Servicer greco con il 76% sotto la gestione, che permette al Gruppo di raggiungere la leadership anche nel mercato europeo ellenico. Il perfezionamento del mandato di FPS, attivo entro maggio 2020, rafforzando la leadership con servizi nella realizzazione del business plan 2018-2020 del Gruppo, che porta al rafforzamento della leadership di doValue nel mercato del servicing in Europa, attraverso i mandati di servizio (assisted) che non prevede investimenti e con i portafogli di titoli e servendo una nuova massa di diversificata una nella catena del valore del credito.



Relazione sulla gestione del gruppo



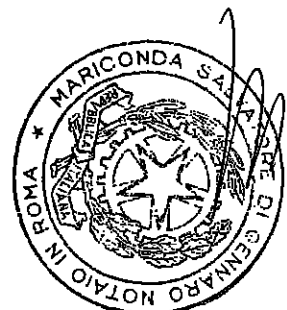
RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO

I risultati di sintesi e gli indicatori economico-patrimoniali sono basati sui dati di contabilità e sono utilizzati nel reporting direzionale per il monitoraggio delle performance da parte del management.

Essi sono altresì coerenti con le metriche di misurazione maggiormente diffuse nel settore di riferimento, e garantiscono la comparabilità dei valori presentati.

21

CC



0.1

Attività del Gruppo

Le attività del Gruppo doValue sono concentrate sulla fornitura di servizi a banche e investitori attraverso l'intero ciclo di vita dei crediti e degli asset real estate ("servicing").

doValue è il principale servicer in europa, con oltre 130 miliardi di asset in gestione (gross book value) e 20 anni di track record.

Il suo modello di business è indipendente, rivolto a tutte le banche e agli investitori sul mercato, e "asset light": non prevede investimenti diretti in portafogli di crediti.

Le attività di doValue sono remunerate attraverso contratti di lungo termine basati su una struttura commissionale che prevede, da un lato, una commissione fissa parametrata agli asset in gestione e, dall'altra, una commissione variabile legata al risultato delle attività di servicing, come gli incassi da crediti NPL o dalla vendita di beni immobiliari di proprietà dei clienti.

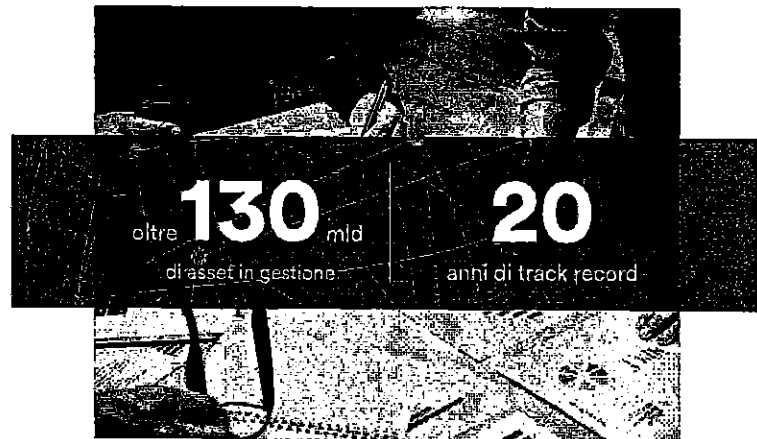
Il Gruppo fornisce servizi nelle seguenti categorie:

- "NPL Servicing": attività relative all'amministrazione, alla gestione e al recupero del credito in via giudiziale e stragiudiziale per conto e su mandato di terzi, su portafogli di crediti prevalentemente non performing;
 - Nell'ambito Servicing di NPL, doValue è focalizzata su crediti corporati di origine bancaria, caratterizzati da una dimensione medio-grande e da un'elevata incidenza di garanzie immobiliari;
- "Real Estate Servicing": complesso di attività relative alla gestione di asset immobiliari per conto e su mandato di terzi, tra cui:
 - "Gestione delle garanzie immobiliari": attività di valorizzazione e vendita, dirette o attraverso intermediari, di beni immobili di proprietà dei clienti, originariamente posti a garanzia di prestiti bancari;
 - "Sviluppo immobiliare": analisi, realizzazione e commercializzazione di progetti di sviluppo immobiliare aventi oggetto beni di proprietà dei clienti;
 - "Property management": prelievo, gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare dei clienti, con l'obiettivo di massimizzare la redditività attraverso la vendita o la locazione;
- "UTP Servicing": attività relative all'amministrazione, alla gestione e alla ristrutturazione di crediti classificati "indisolvito-pay", per conto e su mandato di terzi, con l'obiettivo di favorire la transizione degli stessi allo status di "performing"; tale attività è svolta principalmente dalla controllata Italfondario regolata ai sensi dell'art. 106 T.L.R. (Intermediario finanziario);
- "Early Arrears e performing loans servicing": attività relative alla gestione di crediti performing o in arretrato inferiore ai 90 giorni, non ancora classificati come non-performing, per conto e su mandato di terzi, con l'obiettivo di supportare il creditore e favorire una rapida rapida transizione allo status di "performing";
- Dati e Servizi analitici: raccolta, elaborazione e fornitura di informazioni commerciali, immobiliari (attraverso la controllata doData) e legali aventi ad oggetto i debitori e altri servizi strettamente correlati all'attività di recupero crediti, tra cui:
 - "Due Diligence": servizi di raccolta e organizzazione dati in ambienti di data room, nonché di consulenza per l'analisi e la valutazione dei crediti per la predisposizione di business plan riguardanti l'attività di discussione e recupero;
 - "Master Servicing e Ristrutturazione": servizi amministrativi, contabili, di cash management e reporting e

supporto di veicoli di cartolarizzazione di crediti; servizi di strutturazione di operazioni di cartolarizzazione, regolate dalla legge 130/1999, oltre all'esercizio del ruolo di "soggetto incaricato" nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione;

- "Master legal": servizi preparatori e di coordinamento di attività e supporto del recupero del credito in via giudiziale, in inglese l'analisi documentale, la preparazione di opinioni legali e l'assistenza nella preparazione di azioni legali;
- "Co-investimento": attività di Co-investimento in portafogli di crediti con primari investitori finanziari, ove tale attività sia strumentale all'ottenimento di contratti di servicing. Tale attività viene svolta sottoscrivendo, in quote di minoranza, titoli emessi da veicoli di cartolarizzazione disciplinati dalla legge 130/1999.

doValue sia Italfondario, in qualità di Special Servicer, hanno ricevuto i seguenti giudizi di rating: "RSB+ / CSB1" da Fitch Ratings e "Strong" da Standard & Poor's. I giudizi di Servicer Rating di doValue e di Italfondario costituiscono i più elevati giudizi di Servicer Rating tra quelli assegnati agli operatori italiani del settore e sono stati attribuiti a doValue e a Italfondario sin dal 2008 prima di ogni altro operatore del settore in Italia. Nel 2017 a doValue è stato assegnato anche il Master Servicer Rating di RM62/CM52/ARMS2 da Fitch Ratings, altrettanto migliorato nel corso del 2019 di un livello.





Riferimento alla posizione del gruppo

Riferimento alla gestione del gruppo

0.2

Contesto Macroeconomico Generale

L'economia globale nel 2019 si è sviluppata a ritmi moderati, con un tasso di crescita del PIL previsto a circa il 3%, il più basso nel periodo post crisi finanziaria dal 2008-2009 e in riduzione rispetto alle stime di aprile 2019 pari a circa il 3,3%. Limitata la crescita in area euro, in espansione di solo l'1,2% nel 2019, mentre l'andamento del PIL globale nel 2020 sarà fortemente influenzato dagli effetti negativi sull'economia reale del COVID-19, difficilmente prevedibili alla data di approvazione del presente bilancio.

complessivi. A conferma dell'elevata concentrazione degli asset non performing in un numero limitato di paesi, sud Europa in particolare, l'NPL ratio rimane al 39% in Grecia, al 27% a Cipro e al 9% in Italia e Portogallo. Un esempio della rilevanza del sud Europa per il settore del servicing, è il fatto che dal 2014 al 2019 si sono registrate cessazioni di asset non performing pari a oltre 220 miliardi di euro in Italia, 160 miliardi in Spagna e oltre 60 miliardi in Portogallo, Grecia e Cipro.

Tra i fattori che limitano la crescita, continuano a pesare le tensioni sul fronte del commercio e della geopolitica internazionale, la debolezza del settore manifatturiero, la volatilità a causa di fattori idiosincratici in varie economie emergenti e i limiti strutturali dei paesi maturi, come la bassa crescita della produttività e l'invecchiamento della popolazione.

Nel medio termine, è prevedibile che l'attività di servicing continuerà a beneficiare delle iniziative adottate a livello comunitario a supporto di una più proattiva gestione degli NPL da parte delle istituzioni finanziarie. Oltre alle misure introdotte dalla Commissione Europea nel 2018 e la proposta direttiva sul settore del servicing (2018/0063/COD), il volume di transazioni avvenute oggetto portafogli di crediti non performing conferma infatti ad essere supportato, in Italia, dalla Garanzia Centralizzazione Sofferenze ("GACS") e, in Grecia, dallo schema "Heracles", modellato sulla stessa fides rige e in grado di facilitare un'accelerazione dell'attività del recupero già dal 2020.

Il settore del servicing di crediti e asset real estate in Europa nel 2019 ha continuato a beneficiare del supporto di volumi elevati di cessazioni di asset e di maggiore impiego di servizi di outsourcing da parte di banche e istituzioni finanziarie, supportate dal continuo e crescente interesse degli investitori internazionali.

Infatti, secondo l'ESBA, le banche europee hanno ridotto l'esposizione agli asset non performing di circa 100 miliardi di euro nell'ultimo anno, fino a un valore di 636 miliardi che ha portato l'NPL ratio al valore medio del 3% rispetto al 3,6% dell'anno precedente. 12 paesi in Europa continuano tuttavia a registrare NPL ratio superiori alla media e a detenere il 54% del totale degli asset non performing, rispetto al 23% degli asset bancari

PRINCIPALI DATI DEL GRUPPO

(Euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione Assoluta	Variazione %
Principali dati economici consolidati				
Ricavi Lordi	363.838	233.143	130.695	56%
Ricavi netti	323.690	209.587	114.093	54%
Costi operativi	(195.014)	(125.818)	(70.096)	56%
EBITDA	127.766	83.769	43.997	53%
EBITDA margin	35%	36%	(1)%	(2)%
Elementi non ricorrendi inclusi nell'EBITDA ¹	(11.676)	(2.712)	(9.964)	n.s.
EBITDA esclusi elementi non ricorrendi	140.442	86.481	53.961	62%
EBITDA margin esclusi elementi non ricorrendi	39%	37%	2%	4%
EBT	71.205	79.682	(8.477)	(11)%
EBT Margin	20%	34%	(15)%	(43)%
Risultato del periodo attribuibile agli Azionisti della Capogruppo	38.318	50.498	(12.180)	(24)%
Risultato del periodo attribuibile agli Azionisti della Capogruppo esclusi gli elementi non ricorrendi	69.062	52.282	16.780	32%

1) Gli elementi non ricorrendi sono quelli che non si verificano periodicamente e che non sono ricorrendi nel corso dell'esercizio. Gli elementi non ricorrendi sono quelli che non si verificano periodicamente e che non sono ricorrendi nel corso dell'esercizio. Gli elementi non ricorrendi sono quelli che non si verificano periodicamente e che non sono ricorrendi nel corso dell'esercizio.

(Euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione Assoluta	Variazione %
Principali dati patrimoniali consolidati				
Cassa e titoli liquidi	128.162	74.630	53.532	72%
Attività immateriale	340.879	6.847	334.032	n.s.
Attività finanziaria	48.609	36.139	12.470	35%
Crediti commerciali	176.991	98.224	77.767	78%
Attività fiscali	98.354	87.356	11.198	13%
Totale Attivo	898.697	317.036	581.661	n.s.
Passività finanziarie	456.063	294	455.769	n.s.
Debiti commerciali	46.969	21.849	25.121	115%
Passività fiscali	42.347	11.990	30.357	n.s.
Altre passività	25.196	14.152	11.044	78%
Fondi rischi e oneri	25.669	26.754	(1.085)	(4)%
Totale Passivo	605.248	84.247	521.141	n.s.
Patrimonio netto	225.289	232.789	(7.499)	(3)%

1) Fonte: Banca d'Italia, elaborazioni World Economic Outlook, Ottobre 2019
2) Fonte: Deloitte, Direzione Europa 2019

cc



Relazione alla gestione del gruppo

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario, vengono riassunti nella tabella che segue gli indicatori alternativi di performance ("Indicatori Alternativi di performance" o "KPI") selezionati dal Gruppo.

KPIs	31/12/2010	31/12/2009
Gross Book Value (GBP) - Gruppo	131.577.995	138.578.013
Gross Book Value (GBP) - Italia	78.796.103	82.179.013
Incassi - Italia	1.893.198	1.961.177
Incassi Italia - Stock	1.794.339	1.768.762
Incassi LTM / GDP EoP - Italia	2,40%	2,39%
Incassi LTM / GDP EoP Stock - Italia	2,47%	2,50%
Staff FTE / Totale FTE	38%	37%
Incassi LTM / Servicing FTE - Italia	2,57	2,66
EBITDA	127.766	83.769
Elementi non ricorrenti inclusi nell'EBITDA	(12.676)	(2.734)
EBITDA esclusi gli elementi non ricorrenti	140.442	86.481
EBITDA Margin	33%	36%
EBITDA Margin esclusi gli elementi non ricorrenti	39%	37%
Risultato del periodo attribuibile agli azionisti della Capogruppo	38.318	50.498
Elementi non ricorrenti inclusi nel risultato del periodo attribuibile agli Azionisti della Capogruppo	(31.135)	(1.784)
Risultato del periodo attribuibile agli Azionisti della Capogruppo esclusi gli elementi non ricorrenti	69.062	52.282
Utile per azione (Euro)	0,48	0,63
Utile per azione esclusi gli elementi non ricorrenti (Euro)	0,86	0,65
Capex	6.086	5.408
EBITDA - Capex	119.680	78.361
Capitale Circolante Netto	130.022	77.376
Posizione Finanziaria Netta di cassa/(debito)	(236.465)	88.098
Leverage (Debito netto / EBITDA LTM PF)	1,3x	n.a.

% di fine dicembre 2009 dal 1999 (comprensiva delle acquisizioni) e dal 2002 gli ATIS sono stati disaggregati in base al numero di ATIS. Le voci relative alla gestione del gruppo sono espresse in milioni di Euro.

Legenda

Gross Book Value (GBP) rappresenta il valore contabile del gruppo al 31 dicembre del periodo in riferimento per l'intero gruppo di compagnie, al lordo delle riserve di valore derivanti da perdite in conto capitale.

Incassi Italia riferisce per il periodo delle assicurazioni al lordo dell'impostazione del valore del gruppo di compagnie assicurative in Italia. Il calcolo di questo valore del portafoglio in Italia è una stima basata sul numero di polizze in corso e sul valore medio ipotizzato della vita di polizza (non sono inclusi i LTV).

Incassi Italia Stock indica il numero di polizze in corso nel periodo di riferimento (LTM) al portafoglio di Stock per l'Italia.

Incassi LTM / GDP (Gross Book Value) per l'Italia riporta un livello degli incassi LTM sulla base di un periodo del portafoglio di polizze in corso. L'indicatore rappresenta un livello di incassi LTM in relazione al GDP in Italia e indica il tasso di crescita del ricavo, ovvero il rendimento del portafoglio in gestione (il livello di incassi) prima di un'operazione di capitalizzazione delle polizze.

Incassi LTM / GDP EoP (Gross Book Value) per l'Italia riporta un livello degli incassi LTM sulla base di un periodo del portafoglio di polizze in corso. L'indicatore rappresenta un livello di incassi LTM in relazione al GDP EoP in Italia e indica il tasso di crescita del ricavo, ovvero il rendimento del portafoglio in gestione (il livello di incassi) prima di un'operazione di capitalizzazione delle polizze.

Staff FTE / Totale FTE indica il numero di dipendenti che applicano attività di supporto al gruppo di compagnie in Italia. L'indicatore rappresenta il livello di personale operativo e il totale personale in Italia in termini di personale.

Incassi LTM / Servicing FTE indica il numero di incassi LTM in relazione al personale che applica attività di servizio. L'indicatore rappresenta un livello di incassi LTM in relazione al personale operativo e il totale personale in Italia in termini di personale.

EBITDA e Risultato del periodo attribuibile agli azionisti della Capogruppo sono espressi in milioni di Euro. L'EBITDA è calcolato in base ai valori di fine periodo e rappresenta la controparte dell'EBITDA (EBIT) e del risultato del periodo del Gruppo. Il resto di altri dati relativi al bilancio del periodo.

EBITDA Margin rappresenta la relazione e correlazione tra il risultato del periodo e il totale del risultato del periodo. L'EBITDA Margin esclusi gli elementi non ricorrenti è calcolato in base al risultato del periodo esclusi gli elementi non ricorrenti.

EBITDA esclusi gli elementi non ricorrenti è calcolato in base al risultato del periodo esclusi gli elementi non ricorrenti. L'EBITDA esclusi gli elementi non ricorrenti è calcolato in base al risultato del periodo esclusi gli elementi non ricorrenti.

EBITDA Margin esclusi gli elementi non ricorrenti è calcolato in base al risultato del periodo esclusi gli elementi non ricorrenti. L'EBITDA Margin esclusi gli elementi non ricorrenti è calcolato in base al risultato del periodo esclusi gli elementi non ricorrenti.

Utile per azione esclusi gli elementi non ricorrenti è calcolato in base al risultato del periodo esclusi gli elementi non ricorrenti. L'Utile per azione esclusi gli elementi non ricorrenti è calcolato in base al risultato del periodo esclusi gli elementi non ricorrenti.

Utile per azione esclusi gli elementi non ricorrenti è calcolato in base al risultato del periodo esclusi gli elementi non ricorrenti. L'Utile per azione esclusi gli elementi non ricorrenti è calcolato in base al risultato del periodo esclusi gli elementi non ricorrenti.

Capex e EBITDA, al netto di investimenti in capitale fisso, attività puntuali, immobiliari e finanziarie ("Capex"), comprendono gli investimenti in attività puntuali, immobiliari e finanziarie ("Capex") e gli investimenti in attività puntuali, immobiliari e finanziarie ("Capex").

Capitale Circolante Netto è l'indicatore del capitale per azionisti del gruppo, al netto del debito netto. L'EBITDA è calcolato in base ai valori di fine periodo e rappresenta la controparte dell'EBITDA (EBIT) e del risultato del periodo del Gruppo. Il resto di altri dati relativi al bilancio del periodo.

Leverage (Debito netto / EBITDA LTM PF) rappresenta la relazione e correlazione tra il risultato del periodo e il totale del risultato del periodo. L'EBITDA Margin esclusi gli elementi non ricorrenti è calcolato in base al risultato del periodo esclusi gli elementi non ricorrenti.



Relazione sulle gestioni del gruppo

doValue

0.3

Risultati del Gruppo al 31 Dicembre 2019

RISULTATI ECONOMICI

La tabella compara il conto economico consolidato gestionale al 31 dicembre 2019 con quello al 31 dicembre 2018 riaperto ("2018 Restated"), per rendere comparabili i dati e quindi di riflettere retroattivamente l'impatto derivante dall'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 Lease.

Come evidenziato nel paragrafo Principi contabili, dal 1 gennaio 2019 l'applicazione del nuovo standard comporta un diverso calcolo nonché una diversa classificazione dei canoni di locazione rilevati fino al 31 dicembre 2018 tra le spese amministrative e pertanto inclusi nell'EBITDA: essi infatti vengono ora ripartiti tra gli ammortamenti di attività materiali e tra gli interessi e commissioni da attività finanziaria per le componenti di oneri finanziari.

Al fine di consentire la comparabilità dei valori si è pertanto provveduto a determinare come segue l'esercizio 2018 "riaperto".

Si precisa che i risultati economici dell'esercizio 2019 includono Altamira Asset Management solo per il secondo semestre 2019; l'acquisizione è stata infatti perfezionata alla fine di giugno.

→
Tabella

22

cc



Riferimento alla gestione del gruppo

Riferimento alla gestione del gruppo

(Conti)

	31/12/2019	31/12/2018 RESTATED 01	Variazione Assoluta	Variazione %
Ricavi IFRS	286.894	285.538	356	0%
Ricavi IFRS	57.898	-	57.898	n.s.
Ricavi da conferimento	804	811	(7)	(0%)
Ricavi da prodotti finanziari e altre attività finanziarie	37.419	38.694	(1.275)	(3%)
Ricavi da servizi	111.763	113.038	(1.275)	(1%)
Compendio positivo IFRS	(18.655)	(18.365)	(290)	1%
Compendio positivo IFRS	(12.475)	-	(12.475)	n.s.
Compendio positivo IFRS	(7.180)	(4.979)	(2.201)	(4%)
Risultato netto	111.868	109.563	2.305	2%
Spese per il personale	(133.838)	(91.629)	(42.209)	(46%)
Spese amministrative	(82.238)	(73.295)	(8.943)	(12%)
di cui IFRS	(26.897)	(18.879)	(8.018)	(42%)
di cui IFRS	(1.598)	(6.852)	5.254	(79%)
di cui IFRS	(16.292)	(18.130)	1.838	(10%)
Imposta sul reddito	(126.324)	(122.814)	(3.510)	(3%)
ESBITDA	117.544	113.969	3.575	3%
ESBITDA	3.376	30	(27)	(89%)
Elementi non ricorrevoli fiscali sull'ESBITDA	(12.679)	(2.712)	(9.967)	n.s.
ESBITDA esclusi gli elementi non ricorrevoli	104.865	111.257	(6.392)	(6%)
ESBITDA esclusi gli elementi non ricorrevoli	20%	20%	0%	0%
Modifiche di valore netto su attività materiali e immateriali	(38.941)	(3.335)	(35.606)	n.s.
Accantonamenti netti	(18.282)	(1.17)	(17.105)	n.s.
Saldo rettifiche/riserve di valore	818	884	(66)	(8%)
Utilizzabilità dei partecipazioni	-	219	(219)	(100%)
ESBITDA	77.248	79.848	(2.600)	(3%)
Risultato netto di attività e passività finanziarie valutate al fair value	956	418	538	128%
Interessi e commissioni derivanti da attività finanziarie	(7.499)	(432)	(7.067)	n.s.
ESBITDA	70.749	79.416	(8.667)	(11%)
Elementi non ricorrevoli fiscali sull'ESBITDA	(28.849)	-	(28.849)	n.s.
ESBITDA esclusi gli elementi non ricorrevoli	41.900	79.416	(37.516)	(47%)
Imposta sul reddito	(28.826)	(28.184)	(642)	(2%)
ESBITDA	13.074	51.232	(38.158)	(75%)
Risultato del periodo attribuibile ai Titoli	(9.881)	(5.881)	(4.000)	(68%)
Risultato del periodo attribuibile ai Titoli	28.218	28.218	(0)	0%
Elementi non ricorrevoli fiscali sul risultato del periodo attribuibile agli Azionisti della Capogruppo	(11.113)	(2.784)	(8.329)	n.s.
Elementi non ricorrevoli fiscali sul risultato del periodo attribuibile ai Titoli	(391)	-	(391)	n.s.
Risultato del periodo attribuibile agli Azionisti della Capogruppo esclusi gli elementi non ricorrevoli	16.714	25.434	(8.720)	(34%)
Risultato del periodo attribuibile ai Titoli esclusi gli elementi non ricorrevoli	1.472	-	1.472	n.s.
Risultato netto esclusi gli elementi non ricorrevoli (in euro)	16.242	25.434	(9.192)	(36%)
ESBITDA	16.242	25.434	(9.192)	(36%)

Il risultato netto di attività e passività finanziarie valutate al fair value è stato determinato in base al risultato netto di attività e passività finanziarie valutate al fair value, al netto delle imposte sul reddito e delle imposte sul reddito differenziale, e al netto delle imposte sul reddito e delle imposte sul reddito differenziale, e al netto delle imposte sul reddito e delle imposte sul reddito differenziale.

Rispostazione dell'esercizio 2018 con evidenza dell'impatto derivante dal principio IFRS 16 Leases

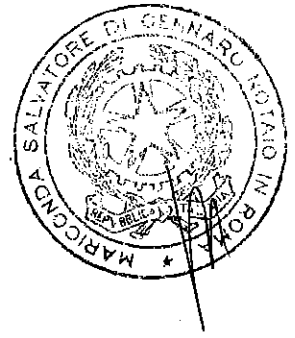
La tabella di seguito esposta ai sensi dell'obiettivo di risposta i dati di conto economico gestionale pubblicato nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019 evidenziando gli impatti dell'IFRS 16 come se questo fosse stato applicato retroattivamente dal 1° gennaio 2018.

La rispostazione non viene richiesta dallo Standard ed è volontariamente effettuata solo sui dati economici gestionali per rendere confrontabili i dati del 2019 con quelli del periodo precedente.

Il calcolo dell'impatto IFRS 16 è partito da un'altra base di dati basata sui contratti di locazione in essere nel 2018.

(Conti)

Conto Economico Gestionale Consolidato	31/12/2019	IFRS 16	31/12/2018 RESTATED 01
Ricavi IFRS	286.894	-	286.894
Ricavi da conferimento	804	-	804
Ricavi da prodotti finanziari e altre attività finanziarie	37.419	-	37.419
Ricavi da servizi	111.763	-	111.763
Compendio positivo IFRS	(18.655)	-	(18.655)
Compendio positivo IFRS	(12.475)	-	(12.475)
Compendio positivo IFRS	(7.180)	-	(7.180)
Risultato netto	111.868	-	111.868
Spese per il personale	(133.838)	-	(133.838)
Spese amministrative	(82.238)	-	(82.238)
di cui IFRS	(26.897)	-	(26.897)
di cui IFRS	(1.598)	-	(1.598)
di cui IFRS	(16.292)	-	(16.292)
Imposta sul reddito	(126.324)	-	(126.324)
ESBITDA	117.544	-	117.544
ESBITDA	3.376	-	3.376
Elementi non ricorrevoli fiscali sull'ESBITDA	(12.679)	-	(12.679)
ESBITDA esclusi gli elementi non ricorrevoli	104.865	-	104.865
ESBITDA esclusi gli elementi non ricorrevoli	20%	-	20%
Modifiche di valore netto su attività materiali e immateriali	(38.941)	-	(38.941)
Accantonamenti netti	(18.282)	-	(18.282)
Saldo rettifiche/riserve di valore	818	-	818
Utilizzabilità dei partecipazioni	-	-	-
ESBITDA	77.248	-	77.248
Risultato netto di attività e passività finanziarie valutate al fair value	956	-	956
Interessi e commissioni derivanti da attività finanziarie	(7.499)	-	(7.499)
ESBITDA	70.749	-	70.749
Elementi non ricorrevoli fiscali sull'ESBITDA	(28.849)	-	(28.849)
ESBITDA esclusi gli elementi non ricorrevoli	41.900	-	41.900
Imposta sul reddito	(28.826)	-	(28.826)
ESBITDA	13.074	-	13.074
Risultato del periodo attribuibile ai Titoli	(9.881)	-	(9.881)
Risultato del periodo attribuibile ai Titoli	28.218	-	28.218
Elementi non ricorrevoli fiscali sul risultato del periodo attribuibile agli Azionisti della Capogruppo	(11.113)	-	(11.113)
Elementi non ricorrevoli fiscali sul risultato del periodo attribuibile ai Titoli	(391)	-	(391)
Risultato del periodo attribuibile agli Azionisti della Capogruppo esclusi gli elementi non ricorrevoli	16.714	-	16.714
Risultato del periodo attribuibile ai Titoli esclusi gli elementi non ricorrevoli	1.472	-	1.472
Risultato netto esclusi gli elementi non ricorrevoli (in euro)	16.242	-	16.242
ESBITDA	16.242	-	16.242



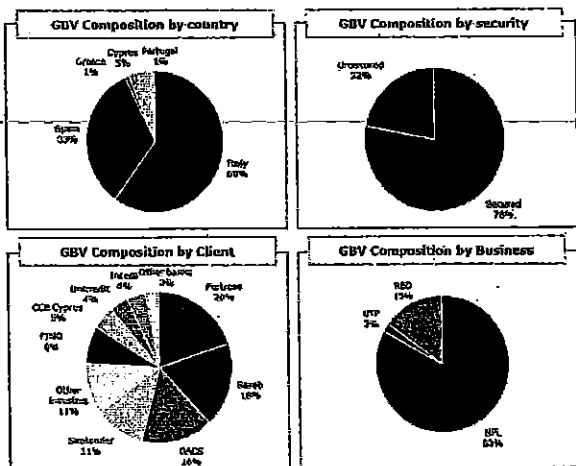
Relazione sulla gestione del gruppo

Relazione sulla gestione del gruppo

Portafoglio in gestione

A fine 2019 il Portafoglio Gestito (GBV) dal Gruppo nei 5 mercati di Italia, Spagna, Portogallo, Grecia e Cipro è pari a € 131,6 miliardi, in significativa crescita rispetto al Portafoglio Gestito (GBV) del perimetro Raiffeisen pari a € 89,2 miliardi a fine 2018 (€ 138,6 miliardi il dato 2018 di Gruppo, inclusivo dell'apporto di Altamira Asset Management). Includendo nel portafoglio gestito il mandato siglato con Alpha Bank a Cipro e ottobre 2019, pari a circa € 4,3 miliardi oltre alle previsioni di flussi futuri, attualmente in fase di on-boarding, il GBV del Gruppo raggiungerebbe a € 135,9 miliardi.

I grafici di seguito rappresentano la composizione del portafoglio gestito in termini di diversificazione geografica, di tipologia di asset e principali clienti:



Nel corso dell'anno, il portafoglio gestito ha visto la presa in carico di oltre € 15 miliardi di nuovi mandati, siglati a partire dalla seconda metà del 2019, che includono nuovi clienti banche e investitori in tutti i principali mercati. Tra i principali nuovi mandati, si segnalano i flussi dai contratti esistenti con UniCredit e Santander e nuovi portafogli in Gestione da UBI, Cariga e Iccrea in Italia, oltre a nuovi portafogli da investitori internazionali in Spagna e Portogallo.

Gli incassi di Gruppo nel 2019 ammontano a € 5,6 miliardi, in crescita del 26% rispetto a € 4,3 miliardi del dato 2018, a parità di perimetro. Gli incassi relativi ai crediti in gestione in Italia (Collectione) ammontano a € 1,95 miliardi rispetto a € 1,962 miliardi del 2018. Il trend è legato al minore GBV in gestione (da € 89,2 miliardi a € 78,8 miliardi) e all'impeto dell'attività di strutturazione di una rilevante operazione di cartolarizzazione di crediti di proprietà di un cliente del Gruppo, che nel terzo trimestre dell'anno ha limitato significativamente l'attività su alcune posizioni.

Risultati economici

Nel 2019, doVolve ha registrato Ricavi Lordi pari a € 363,8 milioni, in aumento del +56% rispetto ai € 233,1 milioni del 2018, principalmente per la contribuzione di Altamira Asset Management, consolidata a partire dal secondo semestre.

I ricavi di Servicing di asset NPL e REO, pari ad € 325,9 milioni, evidenziano un incremento del 89% rispetto al 2018, per l'aumento di performance fees nonché per il maggior apporto di ricavi a fronte di indebiti da cessioni e per la crescita del servicing di asset Real Estate. L'andamento positivo delle base fees, pur in un contesto di stabilità della fee media sul GBV gestito, è legato alla crescita del portafoglio in gestione e alla maggiore rilevanza di questa componente di ricavo nei mercati del Sud Europa rispetto all'Italia, elemento in grado di rafforzare ulteriormente la visibilità futura dei ricavi del Gruppo. In Italia si è registrata una riduzione delle base fees in linea all'andamento del portafoglio gestito, il quale rispetto al 2018 è inferiore del 4,7% a seguito dal recupero effettivo e di canoni di portafogli da parte di alcuni clienti, questi ultimi concentrati in particolare modo nel primo trimestre dell'anno.

Nell'ambito dei ricavi da co-investimento l'apporto dei proventi derivanti dai titoli ABS della due cartolarizzazioni Romeo SPV e Marcezio Securitization è poco significativo, limitandosi ad € 564 mila (€ 911 mila nel 2018).

Più significativo invece risulta il contributo dei ricavi da prodotti ancillari e attività minori, che originano principalmente da proventi per servizi di elaborazione e fornitura di dati, e altri servizi strettamente connessi alle attività di servicing, come due diligence, master e structuring services e servizi legali, essi rappresentano il 10% del totale dei ricavi lordi del periodo ed evidenziano un incremento del 40% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. La voce include i ricavi derivanti dalla gestione del contratto con le quattro banche sistemiche greche pari a circa € 6,3 milioni (conca).

	31/12/2019	31/12/2018 RESTATED	Variazione Assoluta	Variazione %
Ricavi NPL	268.834	205.538	62.496	30%
Ricavi REO	57.830	-	57.830	n.s.
Ricavi da co-investimento	564	911	(347)	(38)%
Ricavi da prodotti ancillari e altre attività minori	37.410	26.694	10.716	40%
Ricavi Lordi	363.838	233.142	130.696	56%
Commissioni passive NPL	(19.855)	(18.596)	(1.259)	7%
Commissioni passive REO	(12.577)	-	(12.577)	n.s.
Commissioni passive ancillari	(7.628)	(4.970)	(2.658)	53%
Risultato economico	323.778	210.576	113.202	54%

I Ricavi Netti, pari a € 323,7 milioni nel 2019, sono in aumento del 64% rispetto a € 200,5 milioni del 2018. Nel periodo si è registrato un incremento delle commissioni passive del servicing REO legato alle migliori masse in gestione rivoluzionari dall'acquisizione di Altamira Asset Management, coerenti con la crescita del business. Rispetto al dato 2018 le commissioni passive NPL 2019 registrano un incremento del 7%, anche in ragione dell'ingresso di Altamira nel secondo semestre dell'anno. A parità di perimetro con il 2018, invece, si rileva una flessione del 24% delle suddette commissioni, in linea con l'obiettivo di ridurre il ricorso a servizi di outsourcing e agli interventi di razionalizzazione messi in atto nel periodo.

	31/12/2019	31/12/2018 RESTATED	Variazione Assoluta	Variazione %
Spese per il personale	(133.658)	(94.054)	(39.604)	42%
Spese amministrative	(62.256)	(31.764)	(30.492)	96%
di cui: IT	(20.297)	(15.576)	(4.721)	59%
di cui: Real Estate	(5.192)	(6.053)	863	(14)%
di cui: SGRA	(36.767)	(12.133)	(24.634)	n.s.
Spese correnti	(192.071)	(133.811)	(58.260)	44%
EBITDA	131.707	76.765	54.942	72%
di cui: Elementi non ricorrenti inclusi nell'EBITDA	(12.676)	(2.712)	(9.964)	n.s.
di cui: EBITDA esclusi gli elementi non ricorrenti	140.442	86.481	53.961	62%



Tra i costi operativi, le maggiori spese del personale rispetto al 2018, pari a € 84,5 milioni sono legate, oltre all'impatto della quota di Altamira, al rafforzamento dello staff a presidio delle nuove iniziative di sviluppo in Grecia e Italia (UTP). Si ricorda che il Business Plan 2019-2020 presentato a giugno 2018 includeva progetti volti al raggiungimento di una maggiore efficienza nelle spese del personale che, in linea con le attese, avranno effetto in particolare a partire dall'anno 2020.

Le spese amministrative, pari a € 62,3 milioni contro € 31,8 milioni del 2018, registrano un aumento principalmente nell'ambito di altre spese generali dove si concentrano gli elementi non ricorrenti. Oltre all'impatto dell'acquisizione di Altamira, le maggiori spese IT a parità di perimetro sono legate ad attività di sviluppo di applicativi software.

In continuità con l'esercizio 2018, tra i costi operativi del 2019 sono dunque etichettati alcuni elementi non ricorrenti che vengono evidenziati a rettifica dell'indicatore EBITDA per favorire il confronto tra periodi e l'individuazione della profittabilità strutturale del Gruppo.

Tali elementi non ricorrenti, la cui fetta si era già presente nell'esercizio 2018, ammontano a € 12,7 milioni relativi principalmente al progetto di acquisizione del servizio Altamira Asset Management e rischiusamente al progetto di riorganizzazione del Gruppo previsto nell'ambito del Business Plan 2018-2020 che include il processo di de-banking, una maggiore focalizzazione sul servicing di UTP e interventi di razionalizzazione sul process di business del perimetro di Altamira.

L'EBITDA escludendo gli elementi non ricorrenti ha registrato una crescita del 62% raggiungendo € 140,4 milioni (€ 86,5 milioni nel 2018) e un margine del 39% sui ricavi, in aumento di 2 punti percentuali rispetto al periodo di raffronto. La crescita dell'EBITDA, in linea con gli obiettivi del Business Plan presentato a novembre 2018, è riconducibile al trend positivo del ricavo, all'espansione in mercati internazionali caratterizzati da profittabilità superiore alla media del Gruppo e alle iniziative di contenimento costi portate a termine nel corso dell'anno.

Includendo gli oneri non ricorrenti, l'EBITDA raggiunge un importo di € 127,8 milioni (€ 83,8 milioni nel 2018 restated). Il restatement dell'EBITDA 2018, necessario per assicurare la comparabilità con i risultati 2019 in seguito alla transizione al principio contabile IFRS16, ha riguardato essenzialmente i costi di locazione del real estate.

L'EBIT del Gruppo è pari a € 37,9 milioni contro € 79,7 milioni del 2018 (-29%). Il trend riflette i maggiori ammortamenti di attività immateriali, principalmente il contratto con Santander e Saseb, rinvii dell'acquisizione di Altamira Asset Management. L'EBT ammonta a € 71,4 milioni contro € 79,7 milioni dello stesso periodo dell'esercizio precedente (-11%), in linea con i maggiori oneri finanziari connessi con il finanziamento sottoscritto per l'acquisizione Altamira.

(Conto)

	31/12/2019	31/12/2018 RESTATED	Variazione Assoluta	Variazione %
EBITDA	127.764	86.538	41.226	47,6%
Rettifiche di valore nette su:				
attività materiali e immateriali	(29.991)	(25.536)	(24.455)	n.s.
Accantonamenti passivi	(10.732)	(317)	(10.415)	n.s.
Saldo rettifiche/riserve di	615	862	(46)	(5)%
Utile/perdita da partecipazioni	-	919	(919)	(100)%
EBIT	77.656	118.947	(41.291)	(34)%
Risultato netto di attività e passività finanziarie valutate al	806	418	388	93%
Interessi e canoni bancari	(7.459)	(432)	(7.027)	n.s.
EBT	70.197	118.923	(48.726)	(41)%

Sono inclusi nell'EBT oneri non ricorrenti per € 23,9 milioni (etichettati a costi per incentivi all'esodo, oltre ai costi non ricorrenti presenti nelle spese amministrative sopra menzionate).

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali risultano pari a € 40,9 milioni, con un incremento significativo rispetto al 2018 (€ 34,6 milioni). La voce include principalmente le rettifiche di valore nei confronti di servicing del perimetro Altamira, classificati nello stato patrimoniale come attività immateriali, in linea con le peculiarità

del mercato del servicing spagnolo che, in passato, ha visto i principali operatori investire in contratti pluriennali di gestione di asset.

Il saldo, inoltre, include la quota degli ammortamenti sui diritti d'uso derivanti dalla nuova contabilizzazione dei contratti di locazione e seguito dall'introduzione del principio IFRS 16. L'importo che influenza l'esercizio 2019 ammonta a € 5,7 milioni, mentre quello restato 2018 è pari a € 2,9 milioni. Il resto degli ammortamenti si riferisce prevalentemente a licenze software per effetto degli investimenti tecnologici effettuati dal Gruppo nel periodo finalizzati al miglioramento della piattaforma IT.

Gli accantonamenti netti a fondi rischi e oneri risultano pari a € 10,7 milioni, con un incremento significativo rispetto all'esercizio 2018 (-€ 11,4 milioni). Si tratta principalmente di accantonamenti per incentivi all'esodo erogati al personale dipendente (€ 6,5 milioni) che ha aderito al piano evolutivo della Società, in linea con gli obiettivi del Business Plan 2019-2022.

La voce utile/perdita da partecipazioni nel corso dell'esercizio non contribuisce al risultato del periodo a differenza del periodo precedente il cui accantonamento rifletteva la valutazione ad equity della partecipazione in BCC Gestione Crediti S.p.A. caduta nel terzo trimestre 2018.

(Conto)

	31/12/2019	31/12/2018 RESTATED	Variazione Assoluta	Variazione %
EBT	70.197	118.923	(48.726)	(41)%
Imposte sul reddito	(29.826)	(29.184)	(642)	2%
Risultato del periodo	40.371	89.739	(49.368)	(55)%
Risultato del periodo attribuibile ai Terzi	(3.661)	-	(3.661)	n.s.
Risultato del periodo attribuibile agli Azionisti della Capogruppo	36.710	89.739	(53.029)	(59)%

Elementi non ricorrenti inclusi nel risultato del periodo attribuibile agli Azionisti della Capogruppo	(31.135)	(1.784)	(29.351)	n.s.
Benesseri non ricorrenti inclusi nel risultato di periodo attribuibile ai Terzi	(391)	-	(391)	n.s.
Risultato del periodo attribuibile agli Azionisti della Capogruppo esclusi gli elementi non ricorrenti	69.062	92.263	(23.201)	(25)%
Utile per azione (in Euro)	0,48	0,63	(0,15)	(24)%
Utile per azione esclusi gli elementi non ricorrenti (in euro)	0,86	0,65	0,21	32%

Le imposte sul reddito del periodo risultano quantificate per competenza in € 29,8 milioni ed includono una componente non ricorrente legata alla riduzione del valore delle imposte differite attive per effetto del "debanking" di doValue che ha comportato la riduzione dell'aliquota fiscale applicata. Le imposte sul reddito includono inoltre la quota di competenza del canone DTA pari a € 1,9 milioni. Il tax rate calcolato escludendo l'importo dalle componenti non ricorrenti e del canone DTA risulta pari al 27%, contro il 34% dello stesso periodo del 2018.

Al netto degli elementi non ricorrenti, tenendo conto del relativo effetto imposta, il Risultato del periodo attribuibile agli Azionisti della Capogruppo esclusi gli elementi non ricorrenti risulta pari a € 69,1 milioni, con un incremento del 32% rispetto al 2018. Includendo gli elementi non ricorrenti, il Risultato del periodo attribuibile agli Azionisti della Capogruppo, ammonta a € 36,3 milioni.



Relazione sulla gestione del gruppo

Relazione sulla gestione del gruppo

SEGMENT REPORTING

L'espansione internazionale di doValue, dapprima in Grecia e successivamente nel più ampio mercato del sud Europa con l'acquisizione di Altamira, ha portato a rivedere la modalità in cui il Management valuta e analizza il proprio business passando da una segmentazione per clienti e linee di business ad una di tipo geografico. Questa disaggregazione è legata a fattori specifici delle entità incluse in ciascuna categoria e alla tipologia di mercato. Le regioni geografiche così individuate sono Italia, Grecia e Cipro e Iberia (Spagna e Portogallo). Sulla base di questi criteri, nella seguente tabella sono riportati i ricavi e l'EBITDA di periodo dei segmenti di business indicati.

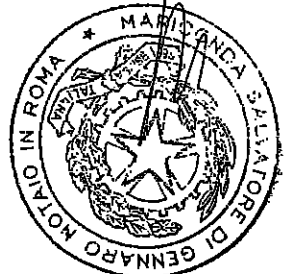
Area Geografica	Gestione 2019			
	Totale	Grecia & Cipro	Iberia (Spagna e Portogallo)	Italia
Ricavi	482.243	22.233	183.213	236.814
EBITDA	40.266	6.228	20.241	13.814
EBITDA Margin	8,3%	28,0%	11,1%	5,8%
Ricavi per segmento	23.222	6.228	1.473	15.521
EBITDA per segmento	1.212	1.212	1.212	1.212
EBITDA Margin per segmento	5,2%	19,5%	82,4%	7,8%
EBITDA Margin esclusi gli elementi non ricorrenti	10,2%	10,2%	10,2%	10,2%
EBITDA Margin esclusi gli elementi non ricorrenti e ricorrenti	10,2%	10,2%	10,2%	10,2%
EBITDA Margin esclusi gli elementi non ricorrenti e ricorrenti e ricorrenti	10,2%	10,2%	10,2%	10,2%

Ciclo Economico Ricorrente e Non Ricorrente	Lavoro 2019 vs 2018			
	Importo	Variaz. %	Importo	Variaz. %
Ricavi di doValue	482.243	22,2%	393.376	20,1%
Ricavi 2019	236.814	-	236.814	-
EBITDA	40.266	28,0%	31.213	20,1%
EBITDA 2019	13.814	-	13.814	-
EBITDA Margin	8,3%	-	7,9%	-
EBITDA Margin esclusi gli elementi non ricorrenti	10,2%	-	10,2%	-
EBITDA Margin esclusi gli elementi non ricorrenti e ricorrenti	10,2%	-	10,2%	-
EBITDA Margin esclusi gli elementi non ricorrenti e ricorrenti e ricorrenti	10,2%	-	10,2%	-

Nel corso del 2019 i ricavi lordi ammontano a € 363,8 milioni e l'EBITDA esclusi gli elementi non ricorrenti a € 140,4 milioni. Il segmento "Italia" contribuisce per il 65% all'EBITDA esclusi gli elementi non ricorrenti totale di Gruppo, mentre l'EBITDA Margin esclusi gli elementi non ricorrenti è sostanzialmente simile tra i segmenti "Grecia e Cipro" e "Iberia" (pari al 44%) e pari al 35% sul segmento "Italia", in calo di 2pp rispetto al dato 2018 (57%).



CC



0.4

Situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo

PREMESSA

I valori patrimoniali sono stati riclassificati sotto un profilo gestionale, maggiormente in linea con la rappresentazione del conto economico riclassificato e con la posizione finanziaria netta del Gruppo. Al termine della presente Relazione sulla Gestione del Gruppo, in linea con la medesima modalità espositiva del conto economico, viene inserito uno schema di riepilogo tra lo schema patrimoniale gestionale di seguito riportato e il prospetto esposto negli schemi del bilancio consolidato.

(€000)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione Assoluta	Variazione %
Cassa e titoli liquidi	129.162	74.630	54.532	72%
Attività finanziarie	46.609	36.139	10.470	29%
Attività materiali	23.904	4.290	19.614	n.s.
Attività immateriali	340.879	6.847	334.032	n.s.
Attività fiscali	98.554	87.356	11.198	13%
Crediti commerciali	176.991	99.224	77.767	78%
Attività in via di dismissione	10	710	(700)	(99)%
Altre attività	13.578	7.840	5.738	73%
TOTALE ATTIVITÀ	1.111.687	317.036	794.651	250%
Passività finanziarie, debiti verso banche	364.627	-	364.627	n.s.
Altre passività finanziarie	32.036	294	31.742	n.s.
Debiti commerciali	46.969	21.849	25.121	115%
Passività fiscali	42.347	11.090	31.257	n.s.
IFR	8.544	9.577	(1.033)	(11)%
Fondi rischi e costi	25.669	28.754	(3.085)	(11)%
Passività in via di dismissione	-	6.572	(6.572)	(100)%
Altre passività	25.106	14.152	10.954	78%
TOTALE PASSIVI	482.648	82.219	400.429	487%
Capitale	41.280	41.280	-	n.s.
Riserve	145.885	140.915	4.970	4%
Azioni proprie	(184)	(246)	62	(25)%
Risultato del periodo attribuibile agli Azionisti della Capogruppo	38.218	58.849	(20.631)	(35)%
PATRIMONIO NETTO ATTRIBIBILE AGLI AZIONISTI DELLA CAPOGRUPO	225.099	201.099	24.000	12%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	707.747	283.318	424.429	150%
ATTIVITÀ E CREDITI AGLI AZIONISTI DELLA CAPOGRUPO	89.987	117.874	(27.887)	(24)%
TOTALE PASSIVI E PATRIMONIO NETTO	617.760	165.444	452.316	273%

L'ingresso di Altamira nel Gruppo doVolve ha inciso significativamente sui saldi di fine periodo: il totale attivo passa da € 870 milioni a € 830,7 milioni mentre il passivo alla fine del 2018 era pari a € 84,2 milioni per crescere fino a € 605,4 milioni al termine del 2019.

Come illustrato nella specifica sezione della Nota Integrativa dedicata alle operazioni di aggregazione aziendale, i re-

lati contabili delle società del gruppo Altamira alla data di ingresso in consolidamento ammontano a € 400,7 milioni di totale attività e € 261,1 milioni di totale passività, a cui si deve aggiungere per un quadro complessivo, l'ammontare di finanziamento ottenuto dagli istituti di credito per l'acquisizione della stessa e per il rifinanziamento del suo debito esistente, per un totale cash-out di € 356,4 milioni.

In dettaglio, le voci maggiormente impattate dall'apporto di Altamira nei saldi al 31 dicembre 2019 e che spiegano nella sostanza la variazione rispetto all'esercizio precedente, sono:

- cassa e i titoli liquidi per € 45,7 milioni;
- attività immateriali che includono software, marchi e contratti di servizio per € 221,9 milioni, a cui si va ad aggiungere un avviamento di € 132,6 milioni;
- crediti e debiti commerciali rispettivamente per € 82,4 milioni e € 24,2 milioni.

Le Attività finanziarie passano da € 361 milioni a € 48,6 milioni con un incremento di € 12,6 milioni giustificato nella quasi totalità dall'investimento a breve termine, di natura opportunistica e non ricorrendo, effettuato su un portafoglio di crediti non-performing. La voce "Titoli di debito" comprende la limitata attività di co-investimento di doVolve in note emesse da veicoli di cartolarizzazione aventi oggetto portafogli di NPL, gestiti in via esclusiva della Capogruppo in qualità di special service.

Di seguito si espone la tabella che dettaglia la composizione delle attività finanziarie.

(€000)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione Assoluta	Variazione %
Al fair value con impatto a CE	23.380	34.346	(758)	(2)%
Titoli di debito	4.419	5.337	(718)	(13)%
OICR	28.923	28.963	(40)	(0)%
Titoli di capitale	46	46	-	n.s.
Al costo ammortizzato	15.021	1.793	13.228	n.s.
Crediti verso banche diversi da conti correnti e depositi a vista	86	1	85	n.s.
Crediti verso clientela	14.935	1.792	13.143	n.s.
TOTALE	48.749	44.179	4.570	10%

L'aumento delle attività materiali pari a € 19,6 milioni risulta sia dall'acquisizione di Altamira per un importo di circa € 7,6 milioni, sia dall'ingresso del Diritto d'Uso derivanti dalla prima applicazione del principio IFRS 16, come descritto nella sezione Politiche contabili.

Le attività fiscali al 31 dicembre 2019 sono sintetizzate di seguito:

(€000)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione Assoluta	Variazione %
Attività per imposte correnti	1.341	33	1.308	n.s.
Azioni	1.812	191	1.621	n.s.
Passività fiscali	(671)	(159)	(512)	0%
Attività per imposta anticipata	90.740	81.405	9.334	11%
Spesalizzazioni su crediti	49.329	53.407	(4.078)	(8)%
Perdite fiscali riportabili in futuro	13.082	19.397	(6.315)	(33)%
Immobili, impianti e macchinari / attività immateriali	22.837	168	22.669	0%
Altre attività / Altre passività	112	39	73	n.s.
Accantonamenti	5.580	6.395	(815)	(13)%
Altri crediti di natura fiscale	6.873	5.917	756	13%
TOTALE	187.854	167.356	20.498	12%



Valutazione sulla gestione del gruppo

Valutazione sulla gestione del gruppo

Le attività per imposte anticipate subiscono un incremento complessivo di € 9,3 milioni, le cui variazioni più significative derivano dalla combinazione dei seguenti effetti:

- cancellazione di complessivi € 9,2 milioni dei crediti legati principalmente a valutazione crediti e perdite fiscali riportabili in futuro originati nella Capogruppo doVaba, principalmente a seguito del cambio di aliquota determinato dal "debanking". Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota 4 di Nota Integrativa;
- € 29,6 milioni di nuove DTA contrattate dalla nuova controllata Altamira derivanti da differenza temporanea sulla deducibilità degli ammortamenti di attività immobilizzate nonché da svalutazioni di asset intangibili effettuate dalle società prima dell'acquisizione;
- diminuzione di € 10,8 milioni dal reversal della DTA rinviate da perdite fiscali pregresse a fronte dell'impossibile fiscale di periodo della Capogruppo.

Di seguito la composizione delle passività fiscali:

(€000)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione Assoluta	Variazione %
Imposte dell'esercizio	7.853	8.168	(315)	(4)%
Passività per imposte differite	24.886	21	24.865	n.s.
Altri debiti di natura fiscale	(8.096)	(2.501)	(5.595)	(224)%
TOTALE	44.643	5.688	38.955	685%

L'importo delle imposte differite passive indicato nella tabella che segue, si riferisce all'effetto derivante dall'operazione di aggregazione aziendale Altamira e in particolare esso risulta dalla Purchase Price Allocation come effetto fiscale degli aggiustamenti apportati ai valori di ingresso in consolidamento della società acquisita.

Tra le passività finanziarie - debiti verso banche, pari a € 364,6 milioni al 31 dicembre 2019, risulta iscritto il debito residuo del finanziamento a 5 anni (Facility Loan) sottoscritto per l'acquisizione di Altamira. L'importo nominale iniziale della linea di credito è di € 416 milioni, ad un tasso del 7,75% al 31 dicembre 2019, variabile in funzione dell'Euribor a 6 mesi e di alcuni covenants finanziari.

Le altre passività finanziarie alla fine del 2019 sono di seguito dettagliate:

(€000)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione Assoluta	Variazione %
Passività per leasing	18.027	-	18.027	n.s.
Earn-out	39.011	-	39.011	n.s.
Put option su minority	33.194	-	33.194	n.s.
Derivati di copertura	367	-	367	n.s.
Altre passività finanziarie	637	294	343	117%
TOTALE	131.236	294	128.942	438%

Le passività per leasing accolgono l'attuazione dei canoni per leasing futuri, in conformità alle previsioni dell'IFRS 16 in vigore dal 1° gennaio 2018.

La passività per Earn-out è legata all'operazione su Altamira ed è relativa ad una quota del suo prezzo di acquisizione che verrà definita entro due anni dall'accordo siglato per l'operazione, fine dicembre 2020.

La passività "Put option su minority" è legata all'opzione per l'acquisto di residue quote di minoranza con scadenza in esercizi futuri.

Tutte le passività indicate sono state attualizzate al 31 dicembre 2019.

40

I fondi rischi e svalori evidenziano un incremento di € 4,9 milioni rispetto ai saldi di fine 2018; questo dipende prevalentemente dal contributo di Altamira per nuovi accantonamenti, a fronte di una ricerca controversie sorta con un proprio cliente sull'interpretazione di alcune clausole contrattuali, oltre ad accantonamenti netti per complessivi € 1,7 milioni effettuati dalla Capogruppo doVaba.

(€000)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione Assoluta	Variazione %
Controverse legali	14.035	7.421	6.614	89%
Oneri del personale	7.359	9.027	(2.268)	(24)%
Altri	4.275	3.706	569	15%
TOTALE	25.669	20.154	5.515	27%

La voce Altre passività al 31 dicembre 2019 si attesta a € 25,2 milioni l'incremento di € 11 milioni è dovuto principalmente anche in questo caso all'ingresso di Altamira nel perimetro di consolidamento e ad altre partite debitorie verso il personale dipendente, tra le quali € 1,7 milioni non ricomprendenti relative ad esodi incentivati.

IL CAPITALE CIRCOLANTE NETTO

(€000)	31/12/2019	31/12/2018
Crediti commerciali	176.991	99.224
Debiti commerciali	(46.969)	(21.849)
TOTALE	129.922	77.375

Il dato di periodo pari a € 130,0 milioni è influenzato dall'ingresso di Altamira, che contribuisce significativamente a questo saldo per € 59,2 milioni (€ 82,4 milioni di crediti commerciali e € 24,2 milioni di debiti commerciali). Escludendo Altamira il capitale circolante netto ammonterebbe a € 71,9 milioni con una riduzione del 7% rispetto al 31 dicembre 2018.

LA POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

(€000)	31/12/2019	31/12/2018
A Cassa e disponibilità liquide di conto corrente	128.162	73.631
B Titoli liquidi	-	999
C Liquidità (A)+(B)	128.162	74.630
D Debiti bancari correnti	(79.683)	-
E Depositi della clientela	-	(6.532)
F Posizione finanziaria netta corrente (C)+(D)+(E)	48.479	68.098
G Debiti bancari non correnti	(284.944)	-
H Posizione finanziaria netta (F)+(G)	(236.465)	68.098

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2019, come mostra il dettaglio, riflette l'effetto dell'incasso legato al finanziamento per l'acquisizione di Altamira (€ 416 milioni) e al pagamento dei dividendi per € 36,3 milioni.

CE



IL CASHFLOW GESTIONALE

La tabella sottostante espone un cash flow gestionale di periodo confrontato con lo stesso dell'anno precedente.

(0000)

	31/12/2019	31/12/2018
EBITDA	127.766	81.293
Investimenti	(8.362)	(5.488)
EBITDA-Capex	119.404	75.805
% di EBITDA	93%	92%
Aggiustamento secural per sistema incentivante basato su azioni	5.928	5.928
Variazione del CNR (Capitale Circolante Netto)	23.397	890
Variazione di altre attività/passività	(17.535)	(6.268)
Cash Flow Operativo	130.182	76.321
Imposte pagate (IRES/IRAP)	(12.370)	(10.490)
Free Cash Flow	117.812	65.841
(Investimenti)/Rinvestimenti in attività finanziarie	(23.223)	(3.031)
(Investimenti)/Rinvestimenti partecipativi	(356.878)	2.610
Dividendi liquidati	(42.264)	(30.507)
Flusso di cassa netto del periodo	(304.863)	29.482
Posizione finanziaria netta all'inizio del periodo	68.098	38.605
Posizione finanziaria netta alla fine del periodo	(238.465)	68.098
Variazione della posizione finanziaria netta	(304.563)	29.493

Il Cash Flow Operativo, evidenzia un notevole miglioramento passando da € 76,3 milioni del 2018 a € 130,2 milioni del 2019, grazie alla crescita dell'EBITDA, al positivo andamento del Capitale Circolante Netto e nonostante i maggiori investimenti.

In significativa crescita anche il Free Cash Flow, a € 117,8 milioni nel 2019 (il 98% dell'EBITDA) rispetto a € 65,7 milioni nel 2018 (l'81% dell'EBITDA), per il limitato esborso relativo alle imposte grazie all'utilizzo della DTA.

Gli investimenti partecipativi includono l'effetto di cash-out relativo all'acquisizione di Altamira come evidenziato anche nella specifica sezione della Nota Integrativa dedicata ad operazioni di aggregazione riguardanti imprese e ramificazioni.

0.5

Fatti di rilievo intervenuti nel periodo

Nuova struttura societaria e denominazione del Gruppo

A giugno 2019 si è concluso positivamente l'articolato processo di riorganizzazione societaria che ha visto doValue assumere la forma di una società di Servicing regolata dall'articolo 115 TULL.P.S., cessando dunque di essere un Gruppo bancario.

doValue ha scelto quindi di realizzare una maggior razionalizzazione ed efficienza del Gruppo: il progetto mira infatti a rendere la sua struttura societaria coerente con il core business della gestione e recupero di asset non performing, unblock-to-pay e Real Estate. La nuova struttura del Gruppo è allineata alle best practice del settore e permette un più ottimale utilizzo delle sue risorse finanziarie.

La riorganizzazione ha altresì comportato dal 1° gennaio 2019 la scissione parziale operata da Italcredito a favore di doValue (gli doBank S.p.A.) del ramo "Servicing", nonché l'apporto da doValue (gli doBank S.p.A.) e l'atferimento del ramo "master servicing".

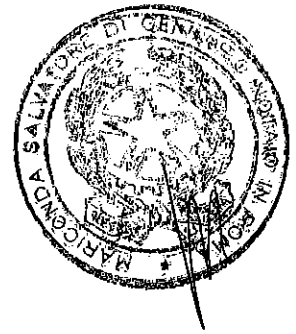
Infine, il processo di "debanking", ha visto l'Assemblea straordinaria dei Soci del giorno 5 marzo 2019 approvare la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione e, conseguentemente, modificare l'oggetto sociale della Società che ha adottato la denominazione di doValue S.p.A. (in precedenza doBank S.p.A.).

Acquisizione di Altamira Asset Management

Il 27 giugno 2019 il Consiglio di Amministrazione di doValue ha reso noto di aver perfezionato l'acquisizione di una partecipazione dell'85% nel capitale di Altamira Asset Management ("Altamira"). Il Gruppo Santander ha deciso di rimanere azionista di Altamira al 15% non esercitando il suo diritto di co-vendita.

Altamira è uno dei principali servicer di Non Performing Loans e Real Estate assets, con una presenza in Spagna, Portogallo, Cipro e Grecia. La combinazione di doValue e Altamira forma il leader del settore del credit servicing in Sud Europa, caratterizzato da oltre 650 miliardi di euro di non performing asset e da un forte interesse da parte degli investitori internazionali.

L'operazione è stata finanziata con le disponibilità di cassa di doValue e l'utilizzo di una linea di credito bancaria della durata di 5 anni e ammontare fino a € 415 milioni. La struttura della transazione e i suoi termini principali sono illustrati rispetto e quelli comunicati al mercato il 21 dicembre 2018, data dell'annuncio dell'acquisizione.



Rilascio sulla gestione del gruppo

Rilascio sulla gestione del gruppo

Accordo per l'acquisizione dell'80% di Eurobank Financial Planning Services (FPS)

Il 19 dicembre 2019 doValue ha sottoscritto con Eurobank Ergasys SA un accordo per l'acquisizione dell'80% di Eurobank FPS Loans and Credit Management Company, società di servicing operante nel mercato greco con un portafoglio in gestione di circa € 27 miliardi.

L'operazione prevede anche la gestione in esclusiva dei flussi futuri di Early Arrears e NPE (Non-Performing Exposures) originati da Eurobank in Grecia per un periodo di 10 anni, consolidando così il ruolo di doValue quale partner strategico di lungo termine di una banca sistemica.

Il closing dell'operazione, in seguito al quale doValue sarà il principale servicer nel promettente mercato greco, è previsto entro maggio 2020. Si prevede che l'operazione avrà un impatto positivo sin dal 2020 su tutti i principali obiettivi finanziari di doValue.

Avvio della gestione di nuovi portafogli di crediti e asset real estate

Nel corso del 2019 doValue ha preso in carico nuovi portafogli di crediti e asset real estate per oltre € 15 miliardi, i cui accordi di gestione erano stati siglati a partire dalla seconda parte del 2018. L'importo include circa € 5 miliardi di nuovi mandati, che provengono da contratti flusso con le principali banche clienti del Gruppo, Unicredit e Santander in particolare.

Fit nel dettaglio, è stata avviata la gestione di portafogli derivanti da accordi con il Gruppo bancario Iccrea, Banca Carige, UBI banca, con le quattro banche sistemiche greche e con primari investitori internazionali, che hanno affidato a doValue nuovi mandati di gestione di portafogli di crediti e asset real estate soprattutto in Italia, Spagna e Portogallo.

Accordo di credit servicing con Alpha Bank a Cipro per circa €4,3 miliardi oltre ai flussi futuri

In data 14 ottobre 2019, doValue ha comunicato di aver raggiunto un accordo con Alpha Bank per la gestione in esclusiva di un portafoglio cipriota di crediti non-performing ("NPEs") e asset Real Estate ("REOs") di importo lordo complessivo pari a circa € 4,3 miliardi, oltre ai flussi futuri di NPEs e REOs prodotti da Alpha a Cipro.

In dettaglio, l'accordo, include:

- L'acquisizione da parte del Gruppo doValue del ramo di azienda della piattaforma locale di servicing di NPEs e REOs di Alpha, strumentale all'implementazione di una strategia di recupero efficace e al raggiungimento del livello appropriato di personale;
- La firma di un contratto plurilaterale di servicing ("Service Level Agreement") per la gestione in esclusiva da parte del Gruppo doValue, con termini in linea con la profittabilità della Società, di un portafoglio di REOs e NPEs assistiti da garanzia, di importo lordo complessivo pari a circa € 4,3 miliardi e composto da un mix di crediti corporate e retail originati da Alpha a Cipro;
- La gestione in esclusiva da parte del Gruppo doValue di tutta la generazione futura di flussi di NPEs di Alpha Bank a Cipro.

L'accordo si aggiunge all'insieme di contratti di lungo termine con cui doValue gestisce la produzione futura di NPEs di primarie istituzioni finanziarie, che da oggi può contare su Alpha Bank a Cipro oltre a Santander in Spagna e Unicredit

44

In Italia. La partnership, infine, testimonia l'importanza della diversificazione geografica nel mercato sud europeo del Servicing, una delle caratteristiche chiave del business model di doValue.

Assemblea ordinaria degli azionisti

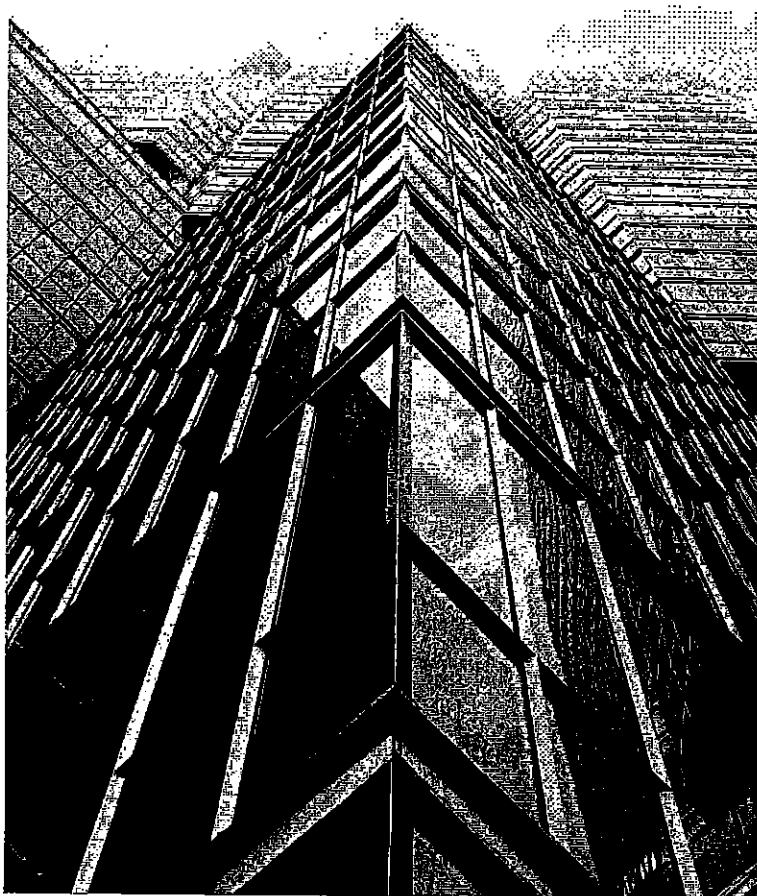
L'Assemblea degli Azionisti di doValue S.p.A. si è riunita in data 17 aprile 2019 in sede ordinaria ed ha approvato tutti i punti all'ordine del giorno, tra cui:

- Il Bilancio di esercizio 2018 di doValue S.p.A. al 31 dicembre 2018, che chiude con un Risultato Netto pari a € 43.374.465. Nel corso della seduta è stato presentato il Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2018, che ha chiuso con un risultato netto esclusi oneri non ricorrenti pari a € 22,6 milioni, +17% rispetto a € 45,0 milioni nel 2017 (risultato netto pari a € 50,9 milioni, +13% rispetto a € 45,0 nel 2017);
- La distribuzione di dividendi relativi all'esercizio 2018 pari a € 26.836.556, pari ad € 0,460, lordo da imposta, per ciascuna azione ordinaria, corrispondente al 70% dell'utile consolidato esclusi gli oneri non ricorrenti (70% payable);
- La Relazione annuale sulla Remunerazione e Incentivazione, il Piano Incentivante 2019 basato in strumenti finanziari e la Pubblica del Pagamenti di Fine Rapporto.

Italfondario autorizzato alla prestazione di servizi di pagamento ex Art. 114 novies comma 4 del D.Lgs. 385/1993 (TUB)

Il 29 ottobre 2019 Banca d'Italia si è espressa in favore della richiesta inviata a giugno 2019 da Italfondario, autorizzandola ad estendere la sua operatività anche alle concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico e alla prestazione di servizi di pagamento mediante la costituzione di un Patrimonio Destinato.





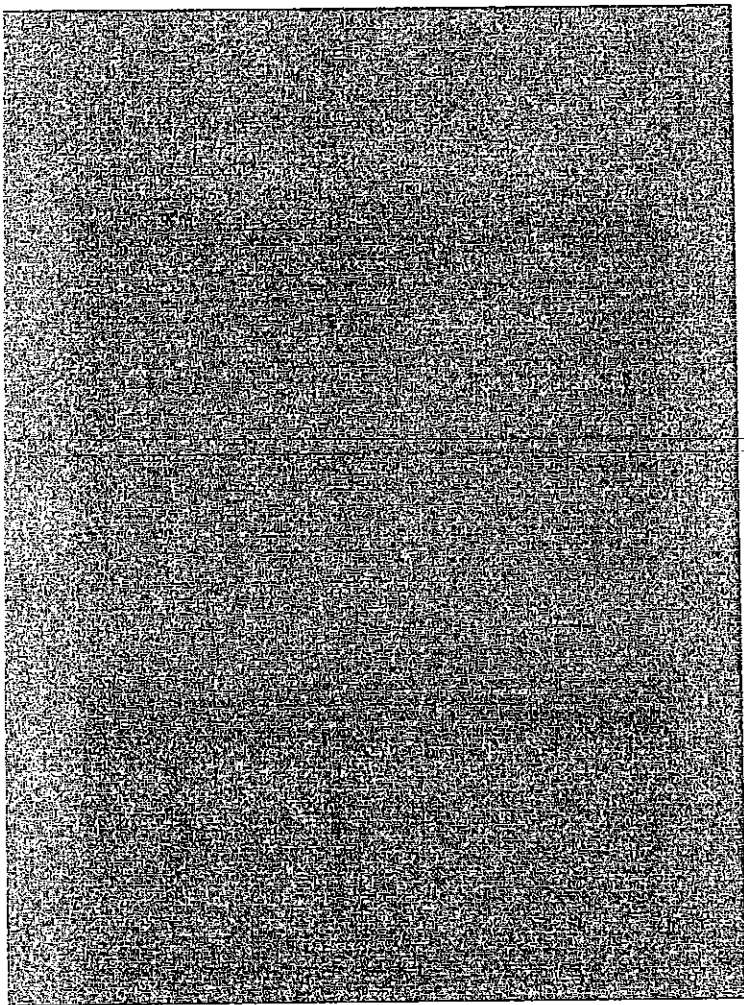
Dati economici riclassificati consolidati pro-forma dell'esercizio 2019 e del 2018

Di seguito un'informazione contabile pro-forma, per rappresentare gli effetti significativi dell'acquisizione del gruppo Altamira, sul conto economico riclassificato consolidato del Gruppo doValise, qualora l'operazione avesse avuto efficacia il 1° gennaio 2019 (per il pro-forma dell'esercizio 2019) e il 1° gennaio 2018 (per il pro-forma 2018), anziché da fine giugno 2018.

Per una corretta interpretazione dei dati economici consolidati pro-forma relativi all'esercizio 2019 e all'esercizio 2018 è necessario considerare che:

- trattandosi di ipotesi, qualora l'acquisizione fosse realmente stata realizzata alle date di riferimento per la predisposizione dei dati economici consolidati pro-forma, non necessariamente gli effetti contabili sarebbero stati uguali ai dati pro-forma di seguito presentati;
- le rettifiche pro-forma effettuate rappresentano gli effetti economici di entità significative, connessi direttamente all'operazione di acquisizione;
- i dati pro-forma sono predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti oggettivamente misurabili derivanti dall'acquisizione e, pertanto, non tengono conto di potenziali effetti relativi a variazioni delle politiche della direzione aziendale e a decisioni operative conseguenti all'attuazione delle proprie politiche;
- i dati economici consolidati pro-forma non riflettono dati prospettici e non intendono rappresentare in alcun modo una previsione dell'andamento della situazione economica futura del Gruppo doValise successivamente all'acquisizione e, pertanto, non devono essere utilizzati in tal senso;
- alle date prese a riferimento per la predisposizione dei dati economici consolidati pro-forma non esistevano legami di partecipazione diretti tra le società partecipanti all'acquisizione, né le stesse risultavano "under common control" ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 3;
- i valori calcolati per l'elaborazione delle "Rettifiche pro-forma" sono coerenti con la rappresentazione contabile dell'operazione presentata in dettaglio nella sezione dedicata alle Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o enti stranieri;
- i dati contabili delle società del gruppo Altamira utilizzati sono stati elaborati con principi contabili e criteri di valutazione per la predisposizione del mezzo-aggregati del conto economico riclassificato uniformi a quelli applicati nel Gruppo doValise a seguito di una attività di omogeneizzazione dei criteri e principi di elaborazione e presentazione dell'informative finanziarie (GAAP analysis).

→
2019 - 2018



Relazione sulla gestione del gruppo

Categorie	Rendiconto di gestione			
	2019	2018	2017	2016
REVENUE				
Income from operations	100,000	100,000	100,000	100,000
Income from other operations	100,000	100,000	100,000	100,000
EXPENSES				
Operating expenses	(80,000)	(80,000)	(80,000)	(80,000)
Other expenses	(20,000)	(20,000)	(20,000)	(20,000)
NET INCOME	20,000	20,000	20,000	20,000
Income tax expense	(5,000)	(5,000)	(5,000)	(5,000)
NET INCOME AFTER TAX	15,000	15,000	15,000	15,000
Dividends paid	(10,000)	(10,000)	(10,000)	(10,000)
Retained earnings	5,000	5,000	5,000	5,000



Periodo	C/2010-2011				
	2010	2011	2010	2011	2011-2010
Risultato netto	13.200	13.100	13.200	13.100	-100
di cui:					
- IT	13.200	13.100	13.200	13.100	-100
- Other	-	-	-	-	-
Earnings per share (EPS) diluito	1.320	1.310	1.320	1.310	-10
Costo medio ponderato (WACC)	11,5%	11,5%	11,5%	11,5%	0%
Margino operativo	13.200	13.100	13.200	13.100	-100
Costo di gestione	13.200	13.100	13.200	13.100	-100
Imposte	13.200	13.100	13.200	13.100	-100
Costo del finanziamento	13.200	13.100	13.200	13.100	-100
Imposta di famiglia	13.200	13.100	13.200	13.100	-100
Imposta di successione	13.200	13.100	13.200	13.100	-100
Imposta di registro	13.200	13.100	13.200	13.100	-100
Imposta di bollo	13.200	13.100	13.200	13.100	-100
Imposta di stampo	13.200	13.100	13.200	13.100	-100
Imposta di sostituto	13.200	13.100	13.200	13.100	-100
Imposta di registro	13.200	13.100	13.200	13.100	-100
Imposta di bollo	13.200	13.100	13.200	13.100	-100
Imposta di stampo	13.200	13.100	13.200	13.100	-100
Imposta di sostituto	13.200	13.100	13.200	13.100	-100
Imposta di registro	13.200	13.100	13.200	13.100	-100
Imposta di bollo	13.200	13.100	13.200	13.100	-100
Imposta di stampo	13.200	13.100	13.200	13.100	-100
Imposta di sostituto	13.200	13.100	13.200	13.100	-100
Imposta di registro	13.200	13.100	13.200	13.100	-100
Imposta di bollo	13.200	13.100	13.200	13.100	-100
Imposta di stampo	13.200	13.100	13.200	13.100	-100
Imposta di sostituto	13.200	13.100	13.200	13.100	-100
Imposta di registro	13.200	13.100	13.200	13.100	-100
Imposta di bollo	13.200	13.100	13.200	13.100	-100
Imposta di stampo	13.200	13.100	13.200	13.100	-100
Imposta di sostituto	13.200	13.100	13.200	13.100	-100

Segment Reporting su Proforma dell'esercizio 2010

Cura, Escorte e Manutenzione (C/M)	Esercizio 2010			Totale
	12m	Q1-9m	Q4	
Risultato netto	95.500	95.500	95.500	286.500
di cui:				
- C/M	95.500	95.500	95.500	286.500
- Other	-	-	-	-
Earnings per share (EPS) diluito	9.550	9.550	9.550	28.650
Costo medio ponderato (WACC)	11,5%	11,5%	11,5%	11,5%
Margino operativo	95.500	95.500	95.500	286.500
Costo di gestione	95.500	95.500	95.500	286.500
Imposte	95.500	95.500	95.500	286.500
Costo del finanziamento	95.500	95.500	95.500	286.500
Imposta di famiglia	95.500	95.500	95.500	286.500
Imposta di successione	95.500	95.500	95.500	286.500
Imposta di registro	95.500	95.500	95.500	286.500
Imposta di bollo	95.500	95.500	95.500	286.500
Imposta di stampo	95.500	95.500	95.500	286.500
Imposta di sostituto	95.500	95.500	95.500	286.500
Imposta di registro	95.500	95.500	95.500	286.500
Imposta di bollo	95.500	95.500	95.500	286.500
Imposta di stampo	95.500	95.500	95.500	286.500
Imposta di sostituto	95.500	95.500	95.500	286.500
Imposta di registro	95.500	95.500	95.500	286.500
Imposta di bollo	95.500	95.500	95.500	286.500
Imposta di stampo	95.500	95.500	95.500	286.500
Imposta di sostituto	95.500	95.500	95.500	286.500
Imposta di registro	95.500	95.500	95.500	286.500
Imposta di bollo	95.500	95.500	95.500	286.500
Imposta di stampo	95.500	95.500	95.500	286.500
Imposta di sostituto	95.500	95.500	95.500	286.500

Il Gruppo su base proforma ha generato nel periodo un EBITDA pari a € 180,6 milioni. Esclusi gli oneri non ricorrenti di periodo, pari a € 4,4 milioni, l'EBITDA è pari a € 185,0 milioni, generato per il 42% dal segmento "Italia", per l'11% dal segmento "Gracie e Cipro" e dal 47% dal segmento "Iberia". L'EBITDA margini esclusi gli elementi non ricorrenti è pari al 39%.



0.6

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo

ESTERNALIZZAZIONE DI FUNZIONI

Nel primi mesi dell'anno è stato attivato ed è tuttora in fase di studio e analisi un progetto mirato a valutare l'opportunità di esternalizzare le funzioni Information Technology e le funzioni Operations di back office a favore di un operatore specializzato in Business Process Outsourcing, anche alla luce della progressiva espansione internazionale del Gruppo. Tale iniziativa si pone come obiettivo quello di migliorare le performance operative del Gruppo al fine dell'attuazione di progetti evolutivi principalmente in ambito Information Technology e ottenere risparmi finanziari che permettano di ridurre il perimetro dei costi operativi e degli investimenti del Gruppo a parità di servizi e progetti eseguiti così come tendenti più flessibili anche ai fini di orientare le sinergie previste dal piano di integrazione con Altairia.

EPIDEMIA DI CORONAVIRUS

Il 30 gennaio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato l'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale quale conseguenza della diffusione del coronavirus che sta causando il rallentamento o l'interruzione dell'attività economica e commerciale in molteplici settori. A causa di tale emergenza sanitaria internazionale si rilevano delle incertezze quali conseguenza degli eventuali impatti economici derivanti dalla diffusione del coronavirus, nel mondo, in Europa ed in Italia, che dipendono, in particolare modo, dalla durata del contagio e delle misure poste in essere per il suo contenimento. Ci si attende pertanto che gli scenari macroeconomici di breve periodo saranno soggetti ad evoluzioni e dinamiche al momento non precisamente quantificabili.

Tuttavia, alla luce delle informazioni ad oggi disponibili, considerati gli interventi già in atto volti a garantire la continuità operativa e tenuto conto della tipologia del business condotto dal Gruppo, strutturalmente flessibile rispetto alle diverse fasi del ciclo economico, come meglio illustrato nel successivo paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione", si ritiene che non sussista ad oggi un rischio rilevante di dar luogo a rettifiche dei valori contabili delle attività e passività esposte nel presente bilancio. Con particolare riferimento agli assetti intangibili presenti in bilancio, conseguenti all'operazione di aggregazione aziendale esterna relativa all'acquisizione della società Altairia Asset Management, la currenti analisi interne di sensitività confermano infatti, anche in caso di contrazione delle aspettative di redditività nel breve periodo, la consistenza dei valori iscritti in bilancio e non si rilevano pertanto ad oggi elementi tali da indicare una possibile perdita di valore.

0.7

Evoluzione prevedibile della gestione

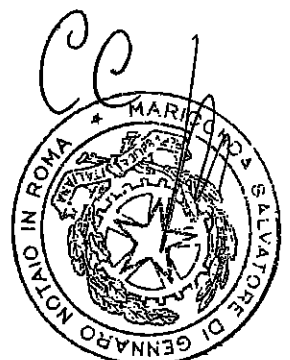
L'aggiornamento del Business Plan 2020-2022, presentato in data 8 novembre 2019, definisce un percorso di crescita organica di medio-lungo termine basato sui trend strutturali del mercato del servicing di crediti e asset real estate in sud Europa, area nella quale doValue è leader di mercato. L'attuale situazione congiunturale legata agli effetti del Coronavirus, che non si prevede possa tradursi in mutamenti strutturali delle dinamiche di settore, impone un apprezzato cauto sull'andamento di breve periodo, in un contesto di limitata visibilità. In particolare, nonostante la continuità operativa delle operazioni di doValue in tutti i suoi mercati, il Gruppo monitora con attenzione l'attività del sistema giudiziario e dei servizi di pubblica utilità in genere, insieme alle decisioni sulle moratorie bancarie e alle dinamiche del settore immobiliare, in grado di influenzare i tempi di gestione delle pratiche e degli incassi. La stagionalità degli incassi del Gruppo, concentrata sull'ultimo trimestre dell'anno, la significativa diversificazione geografica, di prodotto e di cliente e la flessibilità dei costi, in particolare i costi di outsourcing e il piano

incentivante dei dipendenti, rappresentano elementi che mitigano gli impatti negativi di breve termine in vista di una potenziale ripresa nel terzo e quarto trimestre. Si segnala, inoltre, che nei primi mesi del 2020 si è osservato un trend positivo di crescita dei flussi di NPL rilevanti da contratti di lungo termine con i principali clienti bancari del Gruppo, in particolare in Italia, pari a circa il +17%, e in Spagna, pari ad oltre il +100% considerando anche i flussi da Banco Popolare. Infine, si ritiene che il business model di doValue sia in grado di rispondere alle diverse fasi del ciclo economico con l'espansione degli asset in gestione o degli incassi, rispettivamente in fase di contrazione o espansione del ciclo stesso, in coerenza con la mission del Gruppo di supportare banche, investitori, aziende e privati in tutte le fasi della gestione del credito, favorendo un sviluppo sostenibile del sistema finanziario. Maggiori indicazioni sull'andamento del 2020 saranno fornite nel corso dell'anno.

0.8

Principali rischi e incertezze

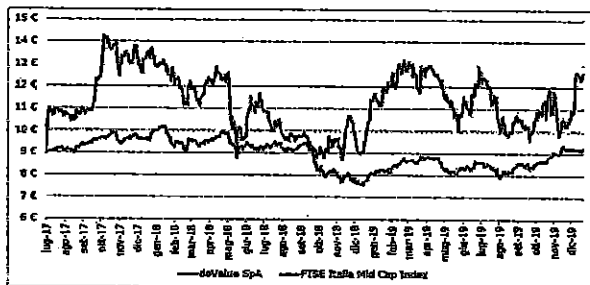
La posizione finanziaria del Gruppo doValue risulta adeguatamente dimensionata alle proprie esigenze, considerando l'attività svolta e i risultati. La politica finanziaria persegue il privilegio la stabilità del Gruppo, e non persegue attualmente e prospettivamente finalità speculative nella propria attività di investimento. Per quanto attiene ai principali rischi e incertezze, le attuali condizioni dei mercati finanziari e le conseguenze degli eventuali impatti economici e finanziari derivanti dalla diffusione del coronavirus, comportano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili. Il Gruppo ritiene che al momento non vi siano in ogni caso dubbi sulla continuità aziendale.



0.9

L'azione doValue

Le azioni doValue sono quotate dal 14 luglio 2017 sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana (MTA). Il grafico di seguito rappresenta l'andamento del titolo dalla quotazione in Borsa fino a fine 2019, in relazione all'indice del titolo a media capitalizzazione della Borsa di Milano, di cui doValue fa parte.



Nel primo mese del 2020, a causa del propagarsi della pandemia di Coronavirus a livello globale, i mercati finanziari, inclusi i principali indici azionari e le azioni doValue, sono stati caratterizzati da elevata volatilità e un significativo deprezzamento.

Dalla sua quotazione a fine 2019, il titolo doValue ha sempre-performance il parere del titoli italiani comparabili, con un apprezzamento dal valore di IPO a € 9 per azione fino a € 32,5. A tale incremento ha contribuito l'interesse degli investitori per il posizionamento strategico del gruppo, leader in un settore profittevole e in crescita. A ciò si aggiunge l'apprezzamento del mercato alla strategia di crescita organica delineata dal Business Plan pre-

sentato nel giugno 2018 e aggiornato a novembre 2019, che delle acquisizioni di Altamira Asset Management e di FPS, quest'ultima annunciata a dicembre 2019 (closing atteso entro maggio 2020). Nel periodo, ad aumentare ulteriormente la remunerazione degli azionisti, sono stati distribuiti dividendi per € 0,854 e € 0,480 ad azione, relativi rispettivamente all'esercizio 2017 e 2018.

Le principali statistiche dell'andamento del titolo doValue sono riportate nella tabella seguente.

Dati di sintesi	Euro	Data
Prezzo di IPO	9,00	14/07/2017
Prezzo minimo di chiusura	8,73	22/11/2018
Prezzo massimo di chiusura	14,27	18/10/2017
Ultimo prezzo di chiusura 2019	12,30	31/12/2019
Numero di azioni in circolazione	80,000,000	31/12/2019
di cui azioni proprie	1,164,174	31/12/2019
Capitalizzazione	984,000,000	31/12/2019
Capitalizzazione (escluse azioni proprie)	969,480,660	31/12/2019



Relazione sulla gestione del gruppo

Relazione sulla gestione del gruppo

0.10

Altre informazioni

DIREZIONE E COORDINAMENTO

Al 31 dicembre 2019 le azioni della Capogruppo doValue sono possedute per il 25,05% dal socio con maggior diritto di voto Avio S.p.A., azionista di riferimento, società di diritto lussemburghese, affiliata al Gruppo Fortress e sua volta acquisita da Softbank Group Corporation, nel dicembre 2017. Un'ulteriore 1,93% di azioni doValue sono detenute da altri investitori analogamente riconducibili a Softbank Group Corporation, con una quota complessiva detenuta dal medesimo pari al 26,98%.

Al 31 dicembre 2019, il residuo 71,67% delle azioni risulta collocato sul mercato e il 1,5% è costituito da n. 1.164.374 azioni proprie, valorizzate al costo, per un totale di € 194 mila detenute dalla Capogruppo medesima.

Il socio di maggioranza non esercita nei confronti di doValue alcuna attività di Direzione e Coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile. In quanto non impartisce direttive a doValue e, più in generale, non si inserisce nella gestione del Gruppo. Pertanto, le determinazioni degli indirizzi strategici e gestionali del Gruppo doValue e, più in generale, l'intera attività svolta, sono frutto di libera autodeterminazione degli organi sociali e non comportano etero-direzione da parte di Avio.

La Capogruppo doValue esercita nei confronti delle proprie controllate dirette l'attività di direzione e coordinamento prevista dalla normativa sopra citata.

OPERAZIONI SU AZIONI PROPRIE

Nel corso dell'esercizio il numero delle azioni proprie è diminuito a fronte del pagamento in azioni previsto dalle politiche distributive.

Al 31 dicembre 2019 risultano in portafoglio n. 1.164.374 azioni proprie, pari al 1,5% del capitale sociale complessivo. Il loro valore di carico è di € 194 mila e sono esposte in bilancio a destra riduzione del patrimonio netto nella voce Azioni proprie e la voce Altre riserve è inclusa la prevista riserva patrimoniale di pari importo.

LE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso del periodo il Gruppo ha investito in diversi progetti di innovazione tecnologica, in primis legati alla piattaforma di gestione dei crediti, che si ritiene possano essere in grado di apportare nel futuro un vantaggio competitivo.

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA NON FINANZIARIA

Il decreto legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 e il D.Lgs. n. 39/2007 impongono a doValue in quanto Ente di Interesse Pubblico (società con azioni quotate e dimensionati superiori alle soglie minime del decreto), la pubblicazione a cadenza annuale di informazioni in merito ai principali rischi ed incertezze ai quali la società è esposta, agli indicatori di risultato anche non finanziari, pertinenti all'attività specifica della società, e alle informazioni attinenti all'ambiente e al personale. Come per l'anno precedente, doValue si è avvalsa della facoltà prevista dal Decreto di predisporre un documento separato dalla presente relazione sulla gestione, che è approvato dal Consiglio di Amministrazione e pubblicato congiuntamente al progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Tale documento viene messo a disposizione nella sezione "Investor Relations / Documenti finanziari e presentazioni" del sito Internet aziendale www.doValue.it.

56

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

In conformità al terzo comma dell'art. 123 bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF), è stata predisposta una relazione distinta dalla presente relazione sulla gestione, che è approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata congiuntamente al progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Tale documento viene inoltre messo a disposizione nella Sezione "Governance" del sito Internet aziendale www.doValue.it. Unitamente a tale Relazione viene messa a disposizione la "Relazione sulla remunerazione" redatta ai sensi dell'art. 123 ter del TUF.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità a quanto stabilito dal "Regolamento Operazioni con Parti Correlate" oggetto di delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, successive modifiche, le eventuali operazioni con parti correlate e soggetti connessi sono approvate nel rispetto della procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione, il cui più recente aggiornamento è stato deliberato nella seduta del 7 novembre 2019.

Tale documento è a disposizione del pubblico nella sezione "Governance" del sito www.doValue.it.

Con riferimento al patrimonio delle parti correlate del Gruppo al rende noto che esso si è modificato in prossimità della chiusura del precedente esercizio per effetto dell'acquisizione da parte di Softbank Group Corp. ("SoftBank" o "SBG") di Fortress Investment Group LLC ("Fortress"). Grazie al completamento dell'operazione, SBG e le sue società interamente controllate, detengono le titolarità delle azioni Fortress la quale a sua volta è riconducibile al socio con maggior diritto di voto di doValue, Avio S.p.A.

Con riferimento al comma 8 dell'art. 6 "Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate" del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adattato dalle Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 7309 del 23 giugno 2010) si segnala che:

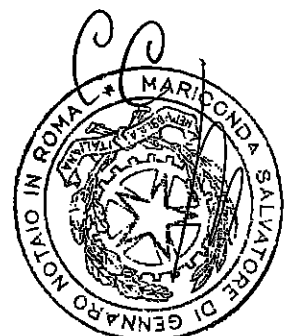
- a. In base alla Policy in merito alle operazioni con parti correlate adottate dal Consiglio di Amministrazione di doValue S.p.A. in data 7 novembre 2019, nel corso del 2019 non è stata conclusa alcuna operazione di maggior rilevanza;
- b. nel corso del 2019 non sono state effettuate operazioni con parti correlate, così come definite ai sensi dell'articolo 2427, comma 22-bis, del codice civile, e condizioni diverse dalle normali condizioni di mercato che fanno influire in misura rilevante sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo;
- c. nel corso del 2019 non vi sono state modifiche o sviluppi di singole operazioni con parti correlate già descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale e sui risultati del Gruppo nel periodo di riferimento.

Per ulteriori informazioni relative alle operazioni con parti correlate si rimanda alla specifica sezione della Nota Integrativa consolidata.

INFORMAZIONE RELATIVA AL REGIME DI "OPT-OUT"

Si comunica che doValue S.p.A. aderisce al regime di semplificazione previsto dagli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento CONSOB in materia di emittenti n. 1971/1998, come successivamente modificato, evolvendosi, pertanto, della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dagli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1 del citato Regolamento in occasione di operazioni elimitative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessazioni.

57





Relazione sulla gestione del gruppo

Relazione sulla gestione del gruppo

PROSPETTO DI RACCORDO TRA LO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO E LO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO CIVILISTICO

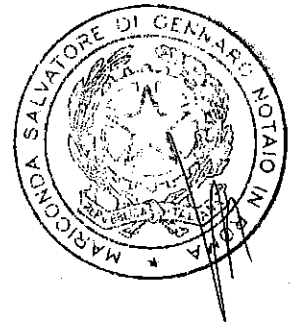
(2000)	31/12/2010	31/12/2011
Cassa e titoli liquidabili	128.162	74.630
Disponibilità liquide e depositi a breve	128.162	73.631
Attività finanziarie correnti	-	999
Attività finanziarie	48.609	34.139
Attività finanziarie non correnti	48.609	34.139
Attività materiali	23.904	4.200
Immobili, impianti e macchinari	23.767	3.726
Rimanenti	137	564
Attività immateriali	340.879	6.847
Attività immateriali	340.879	6.847
Attività fiscali	88.854	87.358
Imposte differite attive	90.740	81.407
Altre attività correnti	6.673	5.916
Attività fiscali	1.141	33
Crediti commerciali	176.981	89.334
Crediti commerciali	176.091	89.224
Attività in via di dismissione	10	710
Attività destinate alla vendita	10	710
Altre attività	13.878	7.840
Altre attività correnti	13.472	7.741
Altre attività non correnti	106	99
TOTALE ATTIVO	830.887	517.036

SEGUE

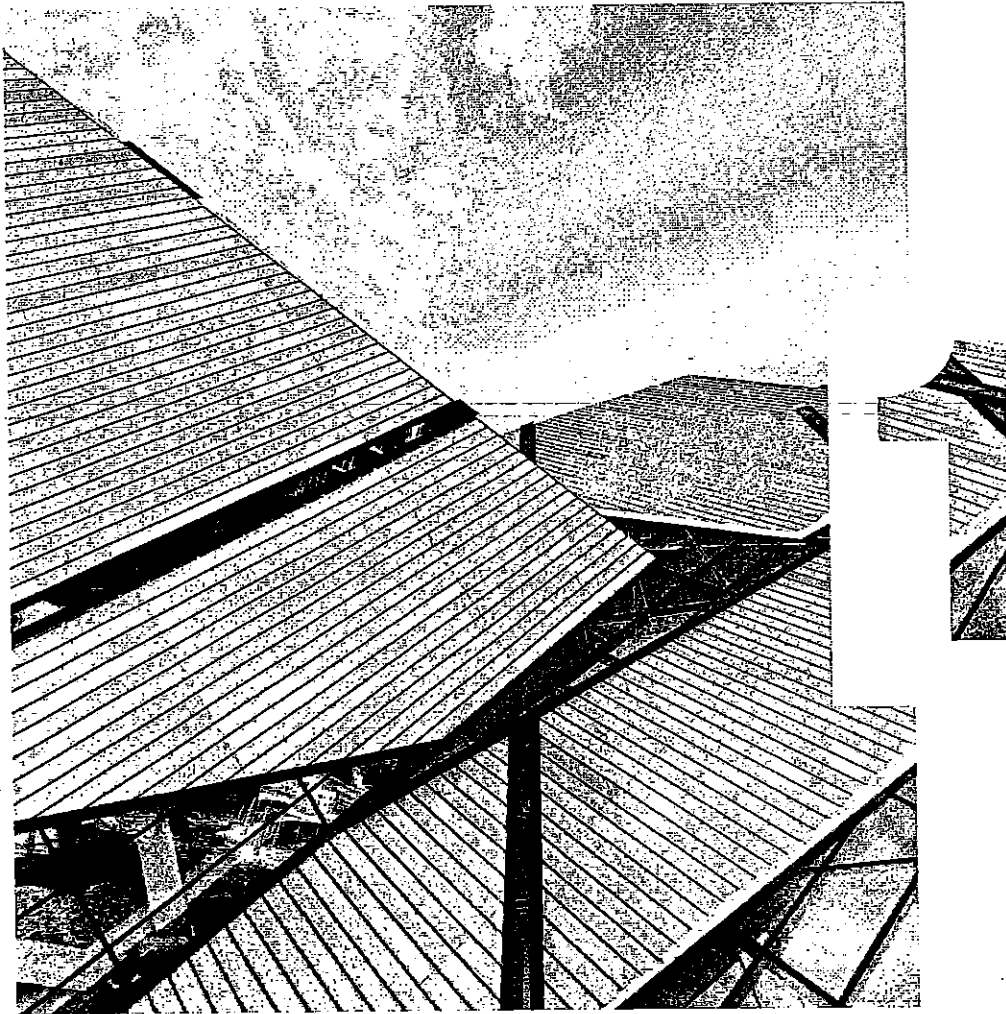
Passività finanziarie: debiti verso banche	264.627	-
Prestiti e finanziamenti non correnti	284.944	-
Prestiti e finanziamenti correnti	79.683	294
Altre passività finanziarie	92.038	294
Prestiti e finanziamenti non correnti	637	185
Prestiti e finanziamenti correnti	-	129
Altre passività finanziarie non correnti	43.923	-
Altre passività finanziarie correnti	47.476	-
Debiti commerciali	46.969	21.848
Debiti Commerciali	46.969	21.848
Passività fiscali	42.347	11.890
Debiti tributari	17.461	11.069
Debiti tributari	24.886	21
Imposte differite passive	8.544	9.577
VFR	8.544	9.577
Bonifici a dipendenti	25.669	20.754
Fondi rischi e oneri	25.669	20.754
Passività in via di dismissione	-	6.532
Passività associate ad attività destinate alla dismissione	25.196	14.152
Altre passività	25.196	14.152
Altre passività correnti	-	-
TOTALE PASSIVO	608.208	84.247
Capitale	41.280	41.280
Capitale Sociale	41.280	41.280
Riserve	145.885	140.915
Riserve da valutazione	(13)	593
Altre riserve	145.898	140.322
Azioni proprie	(184)	(246)
Azioni proprie	(184)	(246)
Risultato del periodo attribuibile agli Azionisti della Capogruppo	38.318	60.840
Risultato del periodo attribuibile agli Azionisti della Capogruppo	38.318	60.840
PATRIMONIO NETTO ATTRIBIBILE AGLI AZIONISTI DELLA	232.299	232.799
Capogruppo	232.299	232.799
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO ATTRIBIBILE AGLI AZIONISTI DELLA Capogruppo	830.607	517.036
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	830.607	517.036



**BILANCIO
CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2019**



Schemi del bilancio consolidato



**SCHEMI
DEL BILANCIO
CONSOLIDATO**

65



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(€/000)	NOTE	31/12/2019	31/12/2018
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Attività immateriali	1	340.879	6.647
Immobili, impianti e attrezzature	2	23.767	3.725
Attività finanziarie non correnti	3	48.609	36.139
Imposte differite attive	4	90.740	81.406
Altre attività non correnti	5	106	89
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		494.091	128.006
ATTIVITÀ CORRENTI			
Simaneco	6	137	364
Attività finanziarie correnti	3	-	999
Credito commerciale	7	176.091	90.234
Attività fiscali	8	1.141	33
Altre attività correnti	5	20.145	13.658
Disponibilità liquide e depositi a breve	9	122.159	72.521
Attività in corso di esecuzione		-	-
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		319.532	277.518
TOTALE ATTIVITÀ		813.623	405.524
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	11	41.280	41.280
Riserva da valutazione		(12)	591
Altre riserve	11	145.808	148.384
Azioni proprie	11	(184)	(246)
Risultato del periodo attribuibile agli Azionisti della Capogruppo		38.318	50.840
Totale patrimonio netto attribuibile agli Azionisti della Capogruppo		224.800	240.749
TOTALE PATRIMONIO NETTO		224.800	240.749
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Prestiti e finanziamenti non correnti	12	285.581	143
Altre passività finanziarie non correnti	13	42.922	-
Imposti ai dipendenti	14	8.544	9.577
Fondi rischi e oneri	15	25.669	20.754
Imposte differite passive	4	24.885	21
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		387.599	374.125
PASSIVITÀ CORRENTI			
Prestiti e finanziamenti correnti	12	79.659	120
Altre passività finanziarie correnti	13	47.477	-
Dati commerciali	16	46.959	21.918
Dati fiscali	0	17.461	11.080
Altre passività correnti	17	25.106	14.132
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		216.662	147.250
TOTALE PASSIVITÀ		604.261	521.375
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		813.623	405.524

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(€000)	NOTE	31/12/2019	31/12/2018
RISULTATO PRIMA IMPOSTE			
Risultato da contratti con i clienti	20	330.796	206.535
Risultato diversi	21	39.071	26.923
TOTALE RISULTATO PRIMA IMPOSTE		369.867	233.458
Costi del servizio real			
Costo del personale	22	(28.037)	(18.649)
Spese ammortamento	23	(144.554)	(97.962)
(Gross)/Proventi diversi di gestione	24	(66.975)	(42.821)
Accantonamenti e svalutazioni	25	(817)	(247)
Accantonamenti a fondo rischi e oneri	26	(40.716)	(2.796)
Altre attività	27	(2.439)	2.016
TOTALE COSTI DEL SERVIZIO REAL		(282.538)	(162.529)
RISULTATO OPERATIVO		87.329	70.929
(Gross)/Proventi finanziari	28	(5.975)	1.411
Utile (perdita) da partecipazioni	29	-	919
RISULTATO PRIMA IMPOSTE		81.354	73.259
Imposte sul reddito			
	30	(28.005)	(27.449)
RISULTATO NETTO DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FUNZIONAMENTO		53.349	45.810
Proventi (Oneri) netti di attività destinate alla dismissione		0	0
RISULTATO DEL PERIODO		53.349	45.810
di cui Risultato del periodo attribuibile agli Azionisti della Capogruppo		38.318	50.840
di cui Risultato del periodo attribuibile al Totale		3.031	-

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(€000)	31/12/2019	31/12/2018
RESULTATO DEL PERIODO		
di cui Risultato del periodo attribuibile agli Azionisti della Capogruppo	38.318	50.840
di cui Risultato del periodo attribuibile al Totale	3.031	-
ALTRA COMPOSIZIONE REDDITIVITÀ		
ALTRA COMPOSIZIONE REDDITIVITÀ AL NETTO DELLA IMPOSTA SULLA REDDITIVITÀ		
Altre componenti reddituali al netto della imposta senza rigiro e conto economico		
Pluri e benefici definiti	(322)	364
Altre componenti reddituali al netto della imposta con rigiro e conto economico		
Copertura dei fiscal forwards	(279)	-
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2)	2
TOTALE ALTRA COMPOSIZIONE REDDITIVITÀ AL NETTO DELLA IMPOSTA	(603)	366
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	52.746	46.176
di cui: Redditività complessiva attribuibile agli Azionisti della Capogruppo	37.715	51.286
di cui: Redditività complessiva attribuibile al Totale	3.031	-



Esclusi dal bilancio consolidato

Esclusi dal bilancio consolidato

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

AL 31/12/2019

(€/000)

	Esistenze al 31/12 anno precedente	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio			Patrimonio Netto attribuibile agli Azionisti della Capogruppo al periodo	Patrimonio Netto attribuibile ai Terzi al periodo	Totale Patrimonio Netto al periodo	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				Operazioni sul patrimonio netto
Capitale sociale	41.280	-	41.280	-	-	-	-	-	-	41.280	-	41.280	
Riserve da valutazione	591	-	591	-	-	-	-	-	-	(604)	(13)	(13)	
Altre riserve													
- Riserva da utili e/o in sospensione d'imposta	13.993	-	13.993	-	-	-	-	4.613	-	-	18.606	-	18.606
- Altre	126.331	-	126.331	14.575	-	(14.863)	-	1.248	-	-	117.292	-	117.292
Azioni proprie	(246)	-	(246)	-	-	-	-	62	-	-	(184)	-	(184)
Risultato del periodo	50.840	-	50.840	(14.576)	(36.264)	-	-	-	-	38.318	38.318	-	38.318
Patrimonio Netto attribuibile agli Azionisti della Capogruppo	232.789	-	232.789	-	(36.264)	(14.863)	-	5.923	-	37.714	225.299	-	225.299
Patrimonio Netto attribuibile ai Terzi	-	-	-	-	-	(17.848)	-	-	-	14.787	8.061	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO	232.789	-	232.789	-	(36.264)	(32.711)	-	5.923	14.787	40.775	225.299	-	225.299



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

AL 31/12/2018

(€/000)

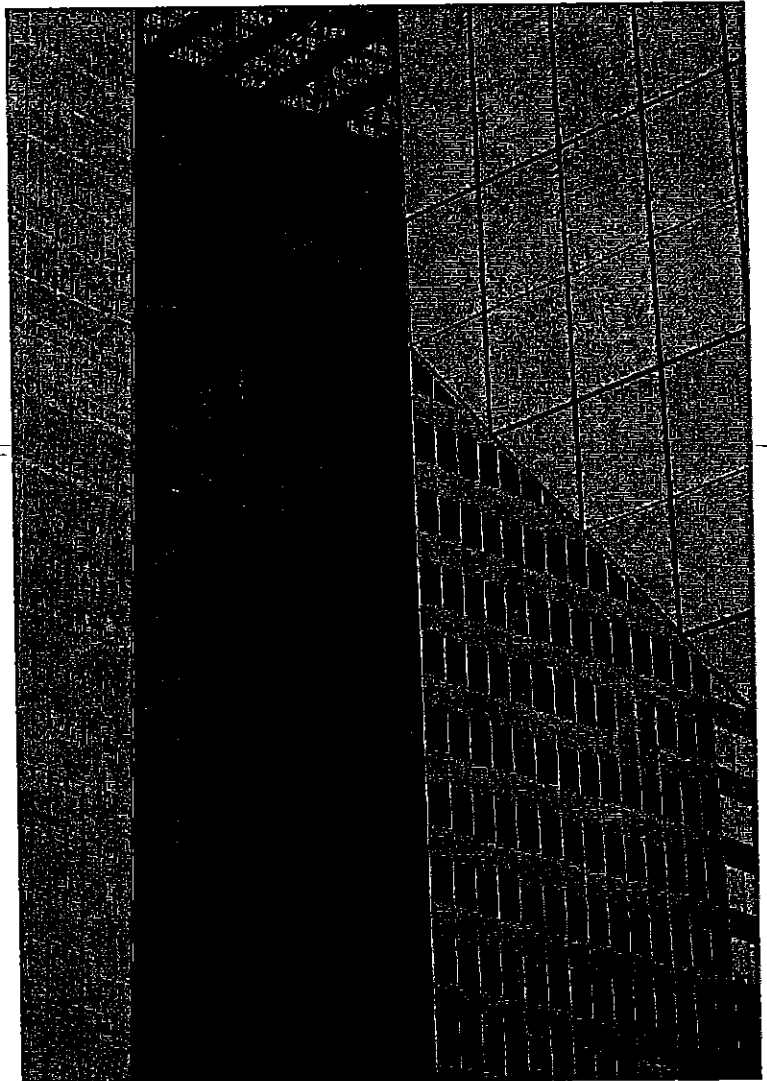
	Esistenze al 31/12 anno precedente	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio			Reddito complessivo al periodo	Patrimonio Netto Attribuito agli Azionisti della Capogruppo al periodo	Patrimonio Netto attribuito ai Terzi al periodo	Totale Patrimonio Netto al periodo
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto				
Capitale sociale	41.280	-	41.280	-	-	-	-	-	-	41.280	-	41.280
Riserve da valutazione	1.350	(1.125)	225	-	-	-	-	-	306	591	-	591
Altre riserve												
- Riserve da utili e/o in sospensione d'imposta	10.476	3.140	11.616	-	-	-	(31)	2.408	-	13.093	-	13.093
- Altre	106.674	(36)	106.638	14.087	-	-	-	3.406	-	126.321	-	126.321
Azioni proprie	(277)	-	(277)	-	-	-	31	-	-	(246)	-	(246)
Risultato del periodo	44.994	-	44.994	(14.087)	(30.907)	-	-	-	50.040	50.040	-	50.040
Patrimonio Netto attribuibile agli Azionisti della Capogruppo	206.697	(21)	206.676	-	(30.907)	-	-	5.814	-	51.205	232.789	292.789
Patrimonio Netto attribuibile ai Terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO	206.697	(21)	206.676	-	(30.907)	-	-	5.814	-	51.205	232.789	292.789



Adempiti del bilancio consolidato

**RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO
METODO INDIRETTO**

	31/12/2019	31/12/2018
ATTIVITA' OPERATIVA		
Risultato di periodo ante imposte	59.284	79.289
Assestamenti per ricondizionare il risultato ante imposte con i flussi finanziari netti	61.202	6.222
Plus/minusvalenza su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con ammortamenti e svalutazioni	(1.738)	(418)
Variazioni negli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri (onnetti)/provvisti finanziari	8.838	(2.045)
Utili/perdite su partecipazioni ed investimenti	-	(917)
Costi per pagamenti passati su azioni	5.936	5.814
Variazioni nel capitale circolante:	22.398	882
-Variazione dei crediti commerciali	11.364	113
-Variazione dei debiti commerciali	11.034	776
Variazioni nelle attività e passività finanziarie:	(9.808)	(21.682)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	999	4
Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	2.485	(10.822)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(13.292)	851
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(11.812)
Altre variazioni:	(50.842)	(5.261)
Interessi pagati	(6.568)	-
Pagamenti imposte sul reddito	(10.548)	(16.480)
Altre variazioni altre attività/altre passività	(22.736)	4.216
FLUSSI FINANZIARI NETTI DA ATTIVITA' OPERATIVA	(19.868)	(16.467)
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Vendita di partecipazioni	-	2.610
Dividendi incassati su partecipazioni	-	1.188
Vendita di rimanenze	468	333
Vendita di immobili, impianti e macchinari	12	-
Acquisto di immobili, impianti e macchinari	(1.424)	(1.235)
Acquisto di attività immateriali	(6.929)	(4.173)
Acquisto di società controllate e di rami d'azienda	(356.878)	-
FLUSSI FINANZIARI NETTI DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(364.751)	(4.173)
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Distribuzione dividendi e altre finalità	(42.264)	(20.908)
Accensione finanziamenti	403.747	-
Rimborso finanziamenti	(41.500)	-
Paramenti del capitale di passività per leasing	(3.477)	-
FLUSSI FINANZIARI NETTI DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	316.506	(20.908)
FLUSSI FINANZIARI NETTI DEL PERIODO	85.875	(16.152)
RICONCILIATIONE		
Disponibilità liquide e depositi a breve	73.631	49.361
FLUSSI FINANZIARI NETTI DEL PERIODO	85.875	24.370
PASSIVITA' DURANTE IL LIQUIDALTA' AL FINE DEL PERIODO	128.162	73.838



cc

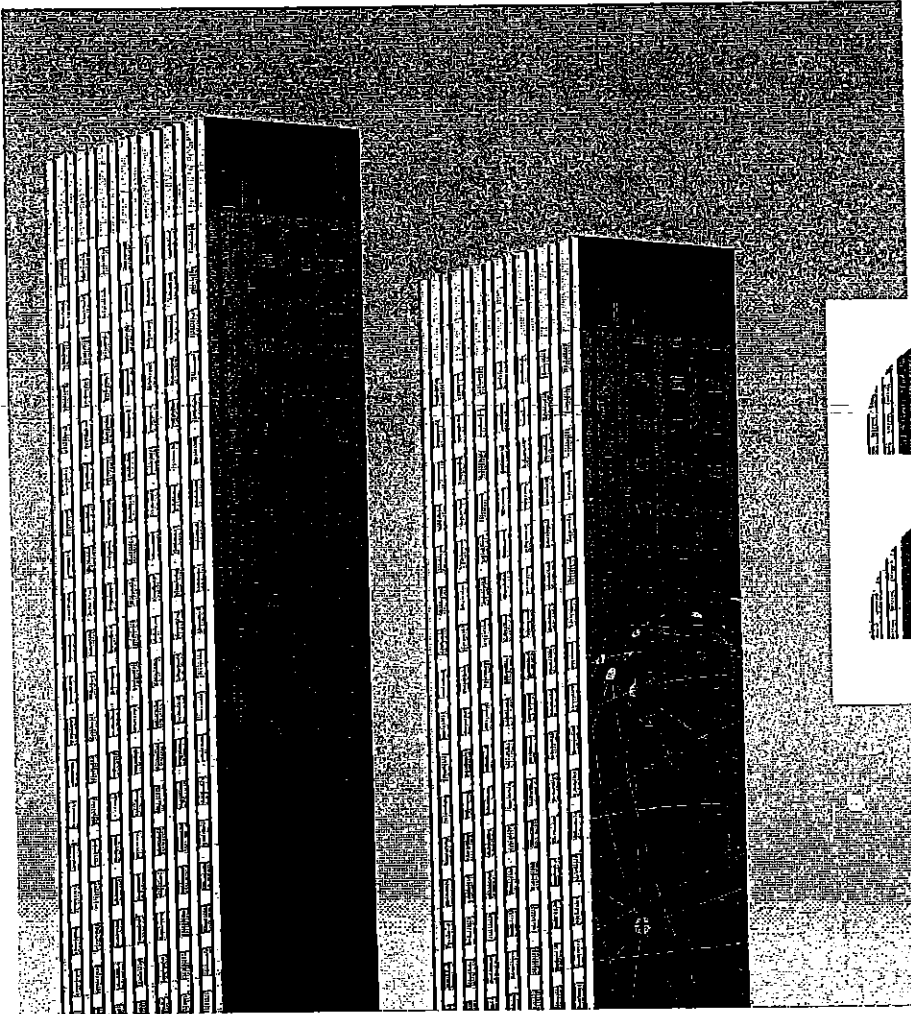


**NOTA
INTEGRATIVA
CONSOLIDATA**



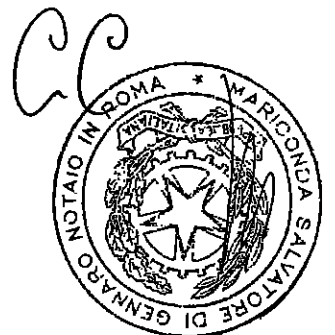


Pratiche contabili



POLITICHE
CONTABILI

77



2.1

Parte generale

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), emanati dalla Commissione Europea e vigenti al 31 dicembre 2019 recepiti nel nostro ordinamento dal D.Lgs. n. 38/2005 che ha esercitato l'opzione prevista dal regolamento comunitario n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- The Conceptual Framework for Financial Reporting;
- Implementation Guidance, Rules for Conclusions, EFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dalle IASB o dall'IFRIC e complementari dei principi contabili emanati;
- I documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- I documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) e Consob che

Il Bilancio consolidato è corredato dall'Attestazione del Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998 ed è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione EY S.p.A. ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio consolidato è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto, in conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 38/2005, ed è costituito da:

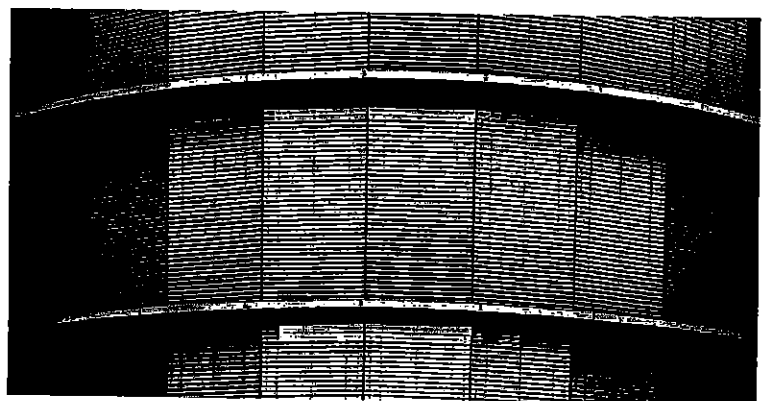
- gli schemi di Bilancio consolidato che includono lo Stato patrimoniale consolidato, il Conto economico consolidato, il Prospetto della redditività consolidata complessiva, il Prospetto della variazioni del patrimonio netto consolidato ed il Rendiconto finanziario consolidato (elaborato applicando il "metodo indiretto");
- la Nota Integrativa;

ed è corredato dalla Relazione sulla gestione del Gruppo.

I valori in presenti sono espressi in migliaia di euro, se non diversamente indicato.

A seguito delle conclusioni del processo di debanking a giugno 2019 riportato nei fatti di rilievo della Relazione sulla gestione, il Gruppo ha abbandonato gli schemi utilizzati e le connesse regole di compilazione previste dalla Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 ed è pertanto passato a prospetti in linea con il framework previsto dallo IAS 1.

Il confronto con il periodo precedente relativamente ai dati di economico e patrimoniali al 31 dicembre 2019 viene esposto di seguito tramite un riepilogo tra l'attuale nuova modalità di rappresentazione del prospetto di bilancio con i corrispondenti schemi di stato patrimoniale consolidato e conto economico consolidato presentati nelle Relazioni e Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018.





Politeca crediti

Politeca crediti

RACCORDO TRA ATTUALE SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO E SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO EX CIRC.262/05 - DATI DI CONFRONTO AL 31 DICEMBRE 2018

ATTIVITA'		31/12/2018
ATTIVITA' NON CORRENTI		
Attività immateriali		6.847
100A Di cui: Attività immateriali		6.847
Immobilizzazioni, impianti e macchinari		3.726
130A Di cui: Altre attività - di cui migrazione su beni d'uso		2.246
130A Di cui: Altre attività - di cui migrazione su beni d'uso		1.480
Partecipazioni in società controllate e joint venture		-
-70A Di cui: Partecipazioni		-
Attività finanziarie non correnti		36.139
20A Di cui: Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		34.250
40Aa Di cui: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche		90
40Ab Di cui: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela		1.777
130A Di cui: Altre attività: rami e ramiati attivi e altre partite residuali		14
Imposta di firma attiva		81.486
110A Di cui: Attività fiscali		81.486
Altre attività non correnti		99
130A Di cui: Altre attività: rami e ramiati attivi e altre partite residuali		99
Totale attività non correnti		128.217
ATTIVITA' CORRENTI		
Risparmio		564
90A Di cui: Attività materiali ad uso funzionale. Altre riserve e di attività materiali		564
Attività finanziarie correnti		939
30A Di cui: Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		939
Crediti commerciali		98.224
130A Di cui: Altre attività: crediti commerciali per fatture emesse e da emettere		99.224
Attività fiscali		93
110A Di cui: Attività fiscali		93
Altre attività correnti		13.658
130A Di cui: Altre attività: partite fiscali		6.915
130A Di cui: Altre attività: rami e ramiati attivi e altre partite residuali		7.742
Disponibilità liquide e depositi a breve		15
19A Di cui: Cassa e disponibilità liquide		15
40Aa Di cui: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche		73.429
40Ab Di cui: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela		187
Totale attività correnti		108.109
Attività destinate alla liquidazione		719
120A Di cui: Attività non correnti e gruppi di attività in via di liquidazione		719
TOTALE ATTIVITA'		237.436

SEQUE

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		31/12/2018
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		
Capitale sociale		41.280
170 Di cui: Capitale		41.280
Riserve da valutazione		591
120 Di cui: Riserve da valutazione		591
Altre riserve		140.924
150P Di cui: Riserve		140.324
Azioni proprie		(246)
180 Di cui: Azioni proprie (-)		(246)
Risultato del periodo attribuibile agli Azionisti della Capogruppo		58.840
200P Di cui: Utile (perdita) di periodo		58.840
Patrimonio Netto attribuibile agli Azionisti della Capogruppo		237.789
Patrimonio Netto attribuibile ai Terzi		-
TOTALE PATRIMONIO NETTO		237.789
PASSIVITA' NON CORRENTI		
Prestiti e finanziamenti non correnti		165
109b Di cui: Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) debiti verso clientela		165
Riservati ai dipendenti		9.577
90P Di cui: Trattamento di fine rapporto del personale		9.577
Fondi rischi a lungo		20.754
100P Di cui: Fondi rischi e costi		20.754
Imposta di firma passiva		21
80P Di cui: Passività fiscali		21
Totale passività non correnti		36.517
PASSIVITA' CORRENTI		
Prestiti e finanziamenti correnti		128
109b Di cui: Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) debiti verso clientela		128
Debiti commerciali		21.948
80P Di cui: Altre passività: debiti commerciali per fatture ricevute e da ricevere		21.948
Debiti tributari		11.089
80P Di cui: Passività fiscali		8.169
80P Di cui: Altre passività: partite fiscali		2.920
Altre passività correnti		14.552
80P Di cui: Altre passività: debiti verso il personale e altre partite residuali		14.552
Totale passività correnti		47.198
Passività associate ad attività destinate alla liquidazione		6.522
70P Di cui: Passività associate a gruppi di attività in via di liquidazione		6.522
TOTALE PASSIVITA'		84.247
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		237.436

QC



RACCORDO TRA ATTUALE SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO E PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO EX CIRC.262/05 – DATI DI CONFRONTO AL 31 DICEMBRE 2018

CONTO ECONOMICO	
Ricavi da contratti con i clienti	209.535
40 Di cui: Contratti ad attivo	206.526
Ricavi diversi	28.983
230 Di cui: Altri oneri / proventi di gestione	30.983
Totale ricavi	238.518
Costi dei servizi reali	(18.649)
50 Di cui: Contratti ad passivo	(18.649)
Costo del personale	(97.082)
150a Di cui: Spese amministrative e) spese per il personale	(97.082)
Spese amministrative	(49.821)
100b Di cui: Spese amministrative b) altre spese amministrative	(47.671)
(Oneri)/Proventi diversi di gestione	(247)
230 Di cui: Altri oneri / proventi di gestione	(247)
Accantonamenti e svalutazioni	(2.291)
210 Di cui: Rettilineo / di valore netto su attività materiali	(66)
220 Di cui: Rettilineo / di valore netto su attività immateriali	(2.265)
230 Di cui: Altri oneri / proventi di gestione	(247)
170 Di cui: Rettilineo / di valore netto per rischio di credito	(4)
Accantonamenti a finali rischi e oneri	2.046
300 Di cui: Accantonamenti fatti ai fini per rischi e oneri	2.046
Totale costi	(159.359)
RESULTATO OPERATIVO	82.159
(Oneri)/Proventi finanziari	1.411
10 Di cui: Interessi attivi e proventi assimilati	1.020
20 Di cui: Interessi passivi e oneri assimilati	(14)
118 Di cui: Risultato netto att. a pare. lin. valutato al fr. ex. Impetto a CF	417
UFR (Perdita) da partecipazioni	919
10 Di cui: Interessi attivi e proventi assimilati	2
20 Di cui: UFR (perdita) dalle partecipazioni	917
RESULTATO ANTE IMPOSTE	83.570
Imposte sul reddito	(27.449)
300 Di cui: Imposte sul reddito dell'esercizio dall'operatività corrente	(27.449)
RESULTATO NETTO DETERMINATO DAL ATTIVITA' OPERATIVA/AMBITO	56.121
Proventi (Oneri) netti di attività finanziarie (da eliminazione)	-
320 Di cui: UFR (perdita) dalle attività operative classate al netto delle imposte	-
RISULTATO NETTO DETERMINATO DALL'ATTIVITA' OPERATIVA/AMBITO	56.121
di cui: Risultato del periodo attribuibile agli Azionisti della Capigruppo	56.090
di cui: Risultato del periodo attribuibile ai Tanti	-

Il Bilancio consolidato è stato predisposto nel presupposto della continuità dell'attività aziendale in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, nonché secondo il principio della contabilizzazione per competenza, nel rispetto dei principi di rilevanza e significatività dell'informazione contabile, dalla prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica e nell'ottica di favorire la coerenza con le future presentazioni.

I criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, e le modalità di riconoscimento del ricavo e dei costi, adottati nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 sono stati oggetto di aggiornamento rispetto a quelli utilizzati nella redazione del Bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 a seguito dell'entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio contabile IFRS 16 Leases.

Si rinvia a quanto esposto nel dettaglio nel paragrafo "Effetti della prima applicazione dell'IFRS 16" riportato di seguito.

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Per la predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 sono state utilizzate le situazioni contabili al 31 dicembre 2019 delle società incluse nell'area di consolidamento esposte nella tabella presentata al termine del presente paragrafo.

Le rilevazioni contabili delle società ritenute nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2019 sono state opportunamente rielaborate e adeguate al fine di tenere conto delle esigenze di consolidamento e, ove necessario, per uniformarle ai principi contabili del Gruppo.

Tutte le società utilizzano l'euro come moneta di conto e pertanto non risulta necessaria alcuna conversione di valute estere.

Di seguito si espongono i principi di consolidamento adottati dal Gruppo nella predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

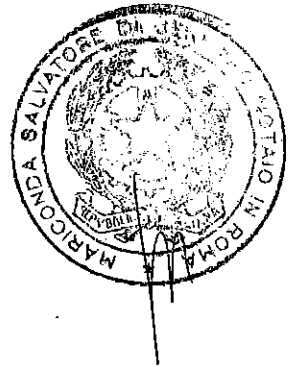
Società controllate

Sono controllate le entità nelle quali del Valco dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità avviene attraverso la capacità della controllante di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili cui il Gruppo è esposto attraverso il suo rapporto con la stessa.

Per verificare l'esistenza di controllo si utilizzano i seguenti fattori:

- lo scopo e la costituzione della partecipata per identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività rilevanti che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se la controllante ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente i diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione detenuta nel controllo della partecipata al fine di valutare se la controllante ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni dipendenti dalle performance della partecipata;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti;
- l'esistenza di potenziali relazioni "principale-agente".

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i



Passività contabile

Passività contabile

fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- Accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- Diritti derivanti da accordi contrattuali;
- Diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Il valore contabile delle Interessenze partecipative in società consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo, è eliminato - a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate - in contropartita della corrispondente fruizione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi a gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono eliminati integralmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel Conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette (risorsa l'investimento) alla stessa data è rilevata nel Conto economico alla voce Utile (Perdite) da partecipazioni e investimenti per le società oggetto di consolidamento integrale. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al fair value.

Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il fair value del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione, esclusi gli oneri accessori, è misurato alla data di acquisizione. Quando la cessione non comporta il perdita di controllo, la differenza tra il corrispettivo di cessione di una quota detenuta in una controllata e il relativo valore contabile delle attività nette è rilevata in contropartita del Patrimonio netto.

Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3, il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale. A tal fine il controllo si considera trasferito quando l'investitore è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la partecipata e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'intera entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopra descritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di Interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni. L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquistate. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio. Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come somma delle fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività restituite o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo. Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale. Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito. I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esam-

plificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizia e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle nazionalità, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nel periodo in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari e di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dalle IAS 32 e dalle IAS 39. Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (compresa eventuali attività immateriali) in precedenza non rilevate sull'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (compresa quella potenziale) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nella attività netta identificabile della società acquisita. Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività trasferite, delle passività assunte o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente), eventualmente integrato dal valore delle quote di minoranza (determinato come sopra esposto) e dal fair value delle Interessenze già possedute dall'acquirente, ed il fair value delle attività e passività acquistate deve essere rilevata come avulamento; qualora questa ultima risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del fair value delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico. La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione. Le contabilizzazioni di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate sono considerate, ai sensi dell'IFRS 10, come operazioni sul capitale, ossia operazioni con soci che agiscono nella loro qualità di soci. Pertanto le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono imputate al patrimonio netto di gruppo; parimenti, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del patrimonio netto di Gruppo. Non costituiscono aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria e, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzativa, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo dovente, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di voto prima e dopo l'operazione (consolidata aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dal principio IAS/IFRS o in aderenza con le premesse dello IAS 8 che richiede che - in assenza di un principio specifico - l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca informazioni rilevanti, attendibili, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate adeguatamente alla continuità dei valori dell'acquisizione nel bilancio dell'acquirente. La fusione rientra tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica del soggetto che vi partecipano. La fusione, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori delle società incorporate.

CC



Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né controllata in maniera esclusiva né controllata in modo congiunto. L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di rischio della società, oppure
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
 - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
 - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
 - l'esistenza di transazioni significative;
 - lo scambio di personale manageriale;
 - la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si precisa che le considerazioni fatte per determinare l'influenza notevole o il controllo congiunto sono simili a quelle necessarie a determinare il controllo sulle controllate. Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. Il valore di bilancio delle società collegate è testato ai sensi dello IAS 36 come un singolo asset, comparando lo stesso con il valore recuperabile (definito come il maggiore tra valore d'uso e fair value al netto dei costi di liquidazione).

Metodo del patrimonio netto

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata è inizialmente rilevata al costo. La partecipazione nella società valutata secondo il metodo del patrimonio netto include l'avanzamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. Il valore contabile della partecipazione è aumentato o diminuito per rilevare la quota di patrimonio della partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione delle collegate con rilevazione a Conto economico alla voce Utili (Perdite) da partecipazioni e investimenti. L'eventuale distribuzione di dividendi è portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione. Se la quota di partecipazione nella perdita della partecipata eguaglia o supera il valore di iscrizione della stessa non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della società o non siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa. Le variazioni delle riserve da valutazione delle società collegate o a controllo congiunto sono eliminate in proporzione della percentuale di partecipazione nella società stessa. Le variazioni di valore dei fenomeni e tal fine rilevanti, sono addebitate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Al 31 dicembre 2019 non risulta presente alcuna società valutata col metodo del patrimonio netto.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Nella tabella seguente sono elencate le società incluse integralmente nell'area di consolidamento:

Identificativo	Denominazione	Paese	Tipologia	Quota di partecipazione (%)	Valore di bilancio (€)	
1.	doValue S.p.A. (ex doValue S.p.A.)	Italia	Controllo	100%	2.000	
2.	doValue S.p.A.	Italia	2	doValue S.p.A.	100%	2.000
3.	doValue S.p.A.	Italia	2	doValue S.p.A.	100%	2.000
4.	doValue S.p.A.	Italia	2	doValue S.p.A.	100%	2.000
5.	doValue S.p.A.	Italia	2	doValue S.p.A.	100%	2.000
6.	doValue S.p.A.	Italia	2	doValue S.p.A.	100%	2.000
7.	doValue S.p.A.	Italia	2	doValue S.p.A.	100%	2.000
8.	doValue S.p.A.	Italia	2	doValue S.p.A.	100%	2.000
9.	doValue S.p.A.	Italia	2	doValue S.p.A.	100%	2.000
10.	doValue S.p.A.	Italia	2	doValue S.p.A.	100%	2.000
11.	doValue S.p.A.	Italia	2	doValue S.p.A.	100%	2.000
12.	doValue S.p.A.	Italia	2	doValue S.p.A.	100%	2.000
13.	doValue S.p.A.	Italia	2	doValue S.p.A.	100%	2.000
14.	doValue S.p.A.	Italia	2	doValue S.p.A.	100%	2.000
15.	doValue S.p.A.	Italia	2	doValue S.p.A.	100%	2.000

Leggenda:
 (1) Tipo di rapporto:
 1 = rapporto di controllo;
 2 = rapporto di influenza notevole;
 3 = controllo di fatto;
 4 = altro tipo di controllo;
 5 = controllo di fatto;
 6 = controllo di fatto;
 7 = controllo di fatto;
 8 = controllo di fatto;
 9 = controllo di fatto;
 10 = controllo di fatto;
 11 = controllo di fatto;
 12 = controllo di fatto;
 13 = controllo di fatto;
 14 = controllo di fatto;
 15 = controllo di fatto.

(2) Disponibilità dell'informazione: 1 = dati di base; 2 = dati di base; 3 = dati di base.

Variazioni nell'area di consolidamento

Come riportato nei fatti di rilievo del periodo nella Relazione sulla gestione, il 2019 ha visto l'ingresso nel perimetro di consolidamento di società estere di rilievo nel sud Europa. In ordine cronologico, ad aprile 2019 è stato trasferito il business già avviato presso la Branch doValue Hellas ad un service di nuova acquisizione, determinando la nascita di doValue Hellas. Il 27 giugno 2019, a seguito del debanking, è stata perfezionata l'acquisizione del controllo (100%) della sub-holding Altamira Asset Management S.A., la quale a sua volta controlla le società doValue Cyprus Limited, con sede a Cipro, possedute al 94% da doValue S.p.A. e per la restante percentuale del 6% da Altamira AM S.A., la quale però grazie ad un patto parasociale, detiene il diritto di ricevere il 100% del dividendo della neo costituita. Nel periodo di rilievo infine la chiusura della società non operativa New Bank SC S.p.A.

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il Gruppo doValue determina l'esistenza di controllo e, conseguentemente, l'area di consolidamento verificando se ricorrono i requisiti previsti dall'IFRS 10 con riferimento alle entità nelle quali detiene espositazioni, ossia:

- l'esistenza di potere sulle attività rilevanti delle entità;
- l'esposizione alle variabili dei risultati;
- la capacità di influenzare i risultati.

I fattori considerati al fine di tale valutazione dipendono dalle modalità di governo dell'entità, dalle sue finalità e dalla struttura patrimoniale. L'analisi condotta ha portato ad includere nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2019 le società controllate elencate al precedente paragrafo.



Politica contabile

Politiche contabili

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente alla data di chiusura dell'esercizio non ci sono verificati eventi significativi tali da comportare una rettifica delle risultanze espresse nel bilancio consolidato.

Si elencano di seguito gli eventi significativi intervenuti successivamente alla data di chiusura del bilancio d'esercizio che il Gruppo doValue considera non rettificativi (non-adjusting events) ai sensi dello IAS 10.

Esternalizzazione di funzioni

Nel primi mesi dell'anno è stato attivato ed è tuttora in fase di studio e analisi un progetto mirato a valutare l'opportunità di esternalizzare le funzioni Information Technology e le funzioni Operative di back office a favore di un operatore specializzato in Business Process Outsourcing, anche alla luce della progressiva espansione internazionale del Gruppo. Tale iniziativa si pone come obiettivo quello di migliorare le performance operative del Gruppo al fine dell'ottimizzazione di progetti evolutivi principalmente in ambito Information Technology e ottenere risparmi finanziari che permettano di ridurre il perimetro dei costi operativi e degli investimenti del Gruppo e parità di servizi e progetti eseguiti, così come renderli più flessibili anche al fine di orientare le sinergie previste dal piano di integrazione con Altamira.

Epidemia di Coronavirus

Il 30 gennaio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato l'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale quale conseguenza della diffusione del coronavirus che sta causando il rallentamento o l'interruzione dell'attività economica e commerciale in molteplici settori. A causa di tale emergenza sanitaria internazionale si rilevano delle incertezze quali conseguenze degli eventuali impatti economici derivanti dalla diffusione del coronavirus, nel mondo, in Europa ed in Italia; che dipendono, in particolar modo, dalla durata del contagio e dalle misure poste in essere per il suo contenimento. Ci si attende pertanto che gli scenari macroeconomici di breve periodo saranno soggetti ad evoluzioni e dinamiche al momento non praticamente quantificabili.

Il Gruppo doValue considera tale accadimento un evento successivo alla chiusura di bilancio non rettificativo (non-adjusting event) ai sensi dello IAS 10.

Per quanto riguarda le informazioni previste dal paragrafo 125 dello IAS 1, che richiede all'impresa di esporre informazioni sulle ipotesi riguardanti il futuro e sulle altre principali cause di incertezza nella stima alla data di chiusura dell'esercizio che presentano un rischio rilevante di dar luogo a rettifica significativa dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo, alla luce delle informazioni ad oggi disponibili, considerati gli interventi già in atto volti a garantire la continuità operativa e tenuto conto della tipologia del business condotto dal Gruppo, strettamente flessibile rispetto alle diverse fasi del ciclo economico, si ritiene che non sussista ad oggi un rischio rilevante di dar luogo a rettifica dei valori contabili delle attività e passività espresse nel presente bilancio. Con particolare riferimento agli accadimenti rilevanti presenti in bilancio, conseguenti all'operazione di aggregazione aziendale esterna relativa all'acquisizione della società Altamira Asset Management, le recenti analisi interne di sensitività confermano infatti, anche in caso di contrazione delle aspettative di redditività nel breve periodo, la sostenibilità dei valori iscritti in bilancio e non si rilevano pertanto ad oggi elementi tali da indicare una possibile perdita di valore.

ALTRI ASPETTI

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

L'applicazione dei principi contabili implica talvolta il ricorso a stime ed assicurazioni che hanno effetto sui valori iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Al fine delle assicurazioni alle basi delle stime formulate viene considerata ogni indagine disponibile alla data di redazione del bilancio, nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. In particolare, sono stati adottati processi di stima e supporto del valore di iscrizione di alcune poste iscritte nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, così come previsto dal principio contabile. Detti processi si fondano essenzialmente su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti e sono stati effettuati in stretta collaborazione con i fornitori. Tali processi confermano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2019. Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. In considerazione della presenza di elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare e pertanto i risultati che si constateranno in futuro potrebbero differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio con conseguente probabile necessità di apportare rettifiche ed oggi non prevedibili né ritenibili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio. Stante l'attuale situazione di incertezza del quadro macroeconomico, in particolare a seguito dei manifestarsi dell'epidemia da Covid-19, tali stime e valutazioni sono quindi difficili e comportano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Di seguito si illustrano le politiche contabili considerate maggiormente critiche al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, sia con riferimento alla materialità dei valori in bilancio sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni.

Stima della quota in maturazione dei ricavi di servicing e degli effetti derivanti dall'applicazione dei contratti di servicing

I ricavi di vendita legati ai contratti di servicing per il recupero dei crediti gestiti in mandato vengono rilevati per competenza sulla base dell'attività svolta dal Gruppo tempo per tempo, tramite l'utilizzo di procedure informatiche gestionali e di complessi processi di comunicazione che tengono conto delle differenti specificità contrattuali di ciascun mandato. I contratti di servicing prevedono articolate clausole di diritti e doveri in capo a doValue sui rapporti con le banche aderenti, che possono generare da una parte proventi attivi e dall'altra anche passività potenziali derivanti da eventuali mancati assolimenti di obblighi contrattuali.

Sono incluse nel prezzo dell'operazione in tutto o in parte l'importo del corrispettivo variabile stimato solo nella misura in cui è altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo del ricavo contabile rilevato. Alla fine dell'esercizio vengono rilevati quindi i ricavi maturati nel periodo non ancora oggetto di una manifestata accettazione da parte del cliente che, a seconda delle previsioni contrattuali e della prassi consolidata, si può esplicare tramite l'emissione di fatture o di esplicita comunicazione.

Alle date di redazione del presente bilancio la quota di ricavi di servicing privi di tale manifestata accettazione ammonta al 49% rispetto al totale delle fatture da emettere al 31 dicembre 2019 ed è pari al 14% dell'aggregato Totale Ricavi dello schema di conto economico consolidato. Inoltre, devono essere prudenzialmente determinate le eventuali passività certe o potenziali al fine di misurare la conformità agli obblighi complessivi previsti dal contratto di servicing, considerata anche la filologica dialettica delle interpretazioni sulle clausole contrattuali nel contesto della effettiva operatività dell'attività di recupero.

Determinazione del fair value di attività finanziarie

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi è necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da una certa componente di giudizio sulla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato.

Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella con-

CC



guante classificazione in contropartite dei livelli di gerarchia del fair value.
 Con particolare riferimento alle metodologie valutative, agli input non osservabili eventualmente utilizzati nelle misurazioni di fair value, si rinvia alla specifica sezione – Informativa sul fair value.

Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

Il Gruppo presenta tra le proprie attività patrimoniali significative attività fiscali per imposte anticipate principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di determinati costi aziendali e la data nella quale i medesimi costi potranno essere dedotti. Le attività per imposte anticipate vengono valutate nella misura in cui le stesse vengono ritenute non recuperabili in relazione alle prospettive reddituali ed ai conseguenti redditi imponibili attesi, tenuto altresì conto della normativa fiscale, che consente la loro trasformazione in crediti di imposta, al ricorrere di determinate condizioni, e prescinde quindi dalla capacità del Gruppo di generare una redditività futura. Nella sezione contenuta nell'attivo delle presenti Note Illustrative relativa alle attività fiscali e passività fiscali viene fornita informativa sulla natura e sulla verifica condotta in merito all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate.

Stima dei fondi per rischi e oneri

La complessità delle situazioni che sono alla base dei contenziosi in essere, unitamente alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, rende difficile la stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle litigie pendenti. La difficoltà di valutazione interessa sia il quantum sia i tempi di eventuale manifestazione delle passività e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviate sia nella fase iniziale od sia in corso la relativa istruttoria.

Per l'informativa sulle principali posizioni di rischio del Gruppo relative a controversie legali (azioni revocatorie e cause in corso) si fa rinvio alla sezione contenuta nel Passivo delle presenti Note Illustrative dedicate ai Fondi per rischi ed oneri.

Stima delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali

Con frequenza annuale, in occasione della redazione del bilancio viene verificata l'esistenza di perdite durvoli di valore relativamente alle attività immateriali. Tale test di impairment viene usualmente condotto determinando il valore d'uso o il fair value delle attività e verificando che il valore al quale l'attività immateriale risulta iscritta in bilancio sia inferiore al maggiore tra il rispettivo valore d'uso e il fair value al netto dei costi di vendita.

Il test di impairment riferibile alle unità generatrici di flussi finanziari, alle quali è attribuita la quasi totalità delle attività immateriali a vita indefinita, è condotto prendendo a riferimento il Value in Use ottenuto attraverso l'applicazione del metodo Discounted Cash Flow (DCF), in base al quale il valore di un'azienda è funzione del flusso di dividendi che essa è in grado di generare in chiave prospettica. Nella fattispecie, il metodo utilizzato è il DDM nella variante Excess Capital, il quale assume che il valore economico di una società sia pari alla somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri (Dividendi Attesi) generati nell'orizzonte temporale di pianificazione prescelto, e distribuiti agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione adeguato e garantito lo sviluppo futuro atteso, e della capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato dell'ultimo anno di previsione, sulla base di un pay-out ratio funzione della redditività a regime. Procedimento similare viene adottato per stimare la recuperabilità dei valori iscritti connessi ai contratti di servicing attivi di lungo periodo che devono prendere a riferimento il business plan del portafoglio under management al fine di verificare la conseguente capacità di generare adeguati flussi finanziari.

Si deve comunque sottolineare che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità delle attività immateriali, includendo l'investimento (in particolare i flussi di cassa previsti per le varie CGU, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato e da comportamenti delle controparti, che potrebbero registrare mutamenti ad oggi non prevedibili.

Qualora il valore recuperabile delle attività oggetto del test di impairment sia determinato sulla base del relativo fair value, si deve altresì segnalare che le significative e perduranti volatilità manifestate dai mercati, nonché le intrinseche difficoltà nella previsione dei flussi finanziari contrattuali non consentono di escludere che le valutazioni fondate su parametri tratti dagli stessi mercati e sulle previsioni dei flussi finanziari contrattuali possano dimostrarci, in prospettiva, non pienamente rappresentative del fair value delle attività.

Con riferimento alle attività immateriali iscritte a seguito dell'acquisizione di Altamira Asset Management S.A. (Altamira

ra) e delle sue controllate nel mese di giugno 2019, si precisa che tali attività risultano valorizzate in base alla Purchase Price Allocation provvisoria descritta nella sezione "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della presente Nota Integrativa, cui si fa rinvio. Tali valori di prima iscrizione in bilancio sono stati determinati in base all'aggiornamento, effettuato contestualmente alla redazione del presente bilancio, della stima del fair value delle attività nette di Altamira al fine di tener conto di informazioni utili ai fini valutativi raccolte successivamente alla data di acquisizione e non note o non disponibili alla data di acquisizione e di ingresso in consolidamento. Il processo di raccolta e analisi delle informazioni utili ai fini valutativi è tuttora in corso e non si ritiene ancora completato. Solo al termine di tale processo, da concludersi entro un anno dalla data di acquisizione della società, risulterà possibile individuare l'adeguata allocazione del goodwill alle appropriate CGU generatrici dei flussi di cassa. Si rappresenta peraltro che, anche sulla base del nuovo piano industriale del Gruppo 2020-2022 approvato nel mese di novembre 2019, non si rilevano ad oggi elementi tali da indicare una possibile perdita di valore delle società rispetto al valore determinato in sede di acquisizione. Alla data di redazione del presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, non risulta pertanto effettuabile un test di impairment sul valore provvisorio del goodwill. Tale test verrà effettuato in occasione della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata del Gruppo del Value al 30 giugno 2020 sulla base dei valori di PPA definitivi.

Business combination

La rilevazione delle operazioni di business combination implica l'attribuzione alle attività e passività della società acquisita della differenza tra il costo di acquisto e il valore netto contabile. Per la maggior parte delle attività e delle passività, l'attribuzione della differenza è effettuata rilevando la attività e le passività al loro fair value. La parte non attribuita se positiva è iscritta a goodwill; se negativa è imputata a carico economico come riserva. Nel processo di attribuzione del costo dell'aggregazione, il Gruppo del Value si avvale di tutte le informazioni disponibili; tuttavia, tale processo irregolare, per definizione, elementi di stima complessi e soggettivi.

Con riferimento all'operazione di business combination rappresentata dall'acquisizione di Altamira e delle sue controllate nel mese di giugno 2019, il fair value delle attività e passività e il goodwill residuale risultano valorizzati in base alla Purchase Price Allocation provvisoria descritta nella sezione "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della presente Nota Integrativa, cui si fa rinvio (cfr. anche nota precedente).

Derivati di copertura

Gli interest rate swap, in quanto eventi finalizzati di copertura, sono valutati al fair value con contropartita alle riserve di patrimonio netto di cash flow hedge. Il predetto fair value, classificato nelle voci delle altre attività o passività correnti e non correnti, è determinato con adeguata tecnica di valutazione che utilizzano variabili finanziarie aggiornate e utilizzate dagli operatori di mercato. I contratti derivati in esame sono classificati come strumenti di copertura in quanto la relazione tra i derivati e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura è elevata. In particolare, esiste una relazione economica tra i sottostanti coperti e gli strumenti di copertura poiché le condizioni degli IRS corrispondono alle condizioni dei prestiti al tasso variabile (i.e., importo nominale, scadenza, date di pagamento). Tale efficacia, unitamente alla soddisfazione dei requisiti definiti dallo IAS 39 al fine dell'hedge accounting, viene verificata periodicamente. Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a carico economico.



Nuovi principi contabili

Il Gruppo ha adottato per la prima volta alcuni principi contabili e modifiche che sono in vigore per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019 del quale si riportano di seguito gli effetti di prima applicazione.

Effetti della prima applicazione dell'IFRS 16 - Leases

Lo standard IFRS 16, applicabile agli esercizi con decorrenza a partire dal 1° gennaio 2019, sostituisce lo IAS 17 e tutte le interpretazioni ad esso legate (FRIC 4 Determinate se un accordo contiene un leasing, SIC 15 Leasing operativo - Incentivi, SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing). Il principio IFRS 16 ha introdotto novità rilevanti nel trattamento dei contratti di locazione passivi, eliminando la classificazione dei contratti d'affitto tra finanziari ed operativi e presentando un solo modello di contabilità per l'affittuario. Da ciò ne consegue, quindi, che tutti i contratti di locazione vengono segnalati dall'unità dello stato patrimoniale, come attività e passività, e non più fuori bilancio come per lo IAS 17 in caso del leasing operativo. Per tutti i contratti di locazione passivi vengono iscritti nello stato patrimoniale:

- i canoni di locazione futuri, rilevati in bilancio come una passività finanziaria (Lease Liability), che rappresenta l'obbligo di effettuare i pagamenti futuri, attualizzata al tasso marginale di sconto (la passività si riduce a seguito dei pagamenti effettuati e di incrementi degli interessi passivi maturati);
- il diritto d'uso, così espresso nei contratti, rilevato in bilancio mostrando il valore dell'asset come attività di locazione in una linea separata dal bilancio, tra le immobilizzazioni materiali (Roi Asset) calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di ammantellamento e/o ripristino.

A livello di conto economico non sono più contabilizzati i canoni di leasing operativo tra le spese amministrative come previsto dallo IAS 17, ma sono rilevati:

- oneri relativi all'ammortamento dell'attività rilevata come diritto d'uso lungo il periodo di durata del leasing con quote di conteggio lineari (impatto sulla gestione operativa);
- interessi passivi maturati sulla passività finanziaria (impatto sugli oneri finanziari e sulla gestione finanziaria).

Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), il software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi ultimi sono pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS 38 ad i relativi requisiti.

Un'analisi di impatto preliminare sull'applicazione dell'IFRS 16 all'interno del Gruppo è stata realizzata nel corso del 2019 con il coinvolgimento di diverse funzioni del Gruppo. Il Gruppo ha applicato il metodo retrospettivo modificato previsto dal par. C.5 b) del principio IFRS 16 contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del Principio alla data di transizione (1 gennaio 2019); di conseguenza non si rilevano impatti sul patrimonio netto del Gruppo.

Il Gruppo ha scelto di utilizzare le due esenzioni consentite previste per la prima applicazione della norma per i seguenti contratti:

- Contratti di noleggio a breve termine (inferiore o uguale a 12 mesi);
- Leasing per beni di basso valore (inferiore a € 5.000).

Sulla base di tale approccio, il Gruppo ha rilevato alla data del 1° gennaio 2019 un'obbligazione per leasing il cui saldo è stato determinato come attualizzazione dei canoni di locazione futuri residui alla data di prima applicazione e un'attività materiale (diritto d'uso) del medesimo importo della passività per locazione rettificata, se del caso, dell'ammontare del canone pagato in anticipo o da pagare che è stato rilevato nello stato patrimoniale immediatamente prima della data della prima applicazione.

Il tasso di sconto utilizzato per il calcolo del diritto di utilizzo e delle passività di leasing è pari al 7% ed è il tasso di finanziamento marginale alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 16, applicato in base alla restante durata del contratto a

partire dal 1° gennaio 2019.

Il perimetro di applicazione dell'IFRS 16 risulta riconducibile a tutti i contratti di locazione ossia immobiliare e noleggio autoveicoli.

Relativamente ai lease term in sede di prima applicazione che a regime in conformità con quanto previsto dalle normative, il Gruppo ha deciso di considerare quanto segue:

- per la locazione degli immobili ad uso funzionale e contratti non ancora rinnovati si considera solo un rinnovo (generalmente di sei anni) oltre al periodo residuo in essere; per i contratti già rinnovati almeno una volta si considera solo il periodo residuo del rinnovo in corso. Questo è meno che non vi siano altre clausole contrattuali che lo vietino, ovvero, fatti o circostanze che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del contratto di leasing;
- per la locazione dei veicoli solo la durata residua al termine del triennio;
- esclusione di contratti di leasing a breve termine ovvero con durata residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi.

L'adozione del nuovo principio contabile determina un incremento sia delle attività sia delle passività conseguenti alla rilevazione dei menzionati diritti di utilizzo e delle associate passività con evidenza dei valori al 1° gennaio 2019 nella tabella di dettaglio di seguito esposta. Tali valori tengono conto anche delle nuove società del gruppo Altimira entrate nel perimetro di consolidamento al 30 giugno 2019:

(€'000)

Categoria leasing IFRS 16	Passività	Diritti d'uso	Fondo rischi e Oneri	Numero di cespi
Immobili uso ufficio	15.466	15.617	151	50
Immobili a dipendenti	467	467	-	6
Auto aziendali	1.135	1.135	-	37
Totale	17.068	17.219	151	93

I fondi rischi e oneri includono esclusivamente l'attualizzazione degli oneri previsti per il ripristino dei locali uso ufficio che si stima verranno sostenuti al termine dei contratti di locazione.



Effetto patrimoniale della transizione al principio IFRS 16

ATTIVITA'	CONSEGUENZE		
	31/12/2018 (A)	Effetto di transizione a IFRS 16 (B)	31/12/2018 (C) = (A) + (B)
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Attività finanziarie	6.847	-	6.847
Immobili, impianti e macchinari	3.725	11.769	15.494
Partecipazioni in società collegate e joint venture	-	-	-
Attività finanziarie non correnti	36.312	-	36.312
Imposte differite attive	21.497	-	21.497
ATTIVITA' CORRENTI	128.291	11.769	140.060
Riservata	564	-	564
Attività finanziarie correnti	999	-	999
Crediti commerciali	99.224	-	99.224
Attività fiscali	33	-	33
Altre attività correnti	13.771	-	13.771
Disponibilità liquide e depositi a breve	73.444	-	73.444
Attività destinate alla vendita	188.835	-	188.835
TOTALE ATTIVITA'	317.434	11.769	329.203

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	CONSEGUENZE		
	31/12/2018 (A)	Effetto di transizione a IFRS 16 (B)	31/12/2018 (C) = (A) + (B)
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	41.280	-	41.280
Riserva da valutazione	591	-	591
Altre riserve	140.324	-	140.324
Azioni proprie	(240)	-	(240)
Risultato del periodo	50.840	-	50.840
Impostazione differita sugli utili post-tributari del Gruppo	(200.780)	-	(200.780)
Interessi di minoranza	-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO	232.205	-	232.205
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Prestiti e finanziamenti	165	-	165
Altre passività finanziarie non correnti	-	11.618	11.618
Banche e depositanti	8.577	-	8.577
Fondi fiduciari e eranti	20.754	131	20.885
Imposte differite passive	21	-	21
PASSIVITA' CORRENTI	39.517	11.769	51.286
Prestiti e finanziamenti	129	-	129
Altre passività finanziarie correnti	-	-	-
Debiti commerciali	21.849	-	21.849
Debiti per imposte	11.809	-	11.809
Altre passività correnti	14.132	-	14.132
Passività associate ad attività destinate alla vendita	6.572	-	6.572
TOTALE PASSIVITA'	232.205	11.769	243.974
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	464.410	11.769	476.179

L'impatto economico della transizione al principio IFRS 16 viene esposto nell'ambito dei Risultati del Gruppo al 31 dicembre 2018: al fine di poter effettuare un confronto omogeneo è stato infatti predisposto un restatement economico gestionale del 2018 assumendo l'applicazione del principio IFRS 16 dal 1 gennaio 2018.

AGGIORNAMENTO CIRCA L'APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI IFRS 9 "STRUMENTI FINANZIARI" E IFRS 15 "RICAVI PROVENIENTI DA CONTRATTI CON I CLIENTI" DOPO L'ESERCIZIO 2018 DI PRIMA APPLICAZIONE

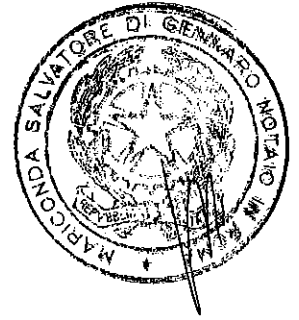
IFRS 9 – Strumenti finanziari

Nel corso dell'esercizio non si sono registrate variazioni di rilievo nel perimetro di attività e passività interessate da questo nuovo principio e oggetto di specifica disclosure in ordine agli effetti di prima applicazione registrati nel 2018, peraltro non materialità.

Risulta confermato il mantenimento nel corso dell'esercizio del trattamento contabile adottato in sede di prima applicazione, per cui, per effetto del deboarding e della conseguente modifica degli schemi di bilancio adottati a partire dall'esercizio corrente della capogruppo doVesta, risultano non più applicabili le previsioni specifiche voci di stato patrimoniale previste per i bilanci degli anni finanziari.

In particolare, con riferimento a quanto esposto nel precedente esercizio si rappresenta che:

- Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva comprendeva esclusivamente i titoli di debito (DT) detenuti con la finalità di rispettare requisiti regolamentari in procedure richieste all'ente bancario. Tali titoli sono giunti a scadenza nel corso dell'esercizio e l'investimento non è stato rinnovato;
- Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico includeva preliminarmente le quote di C.I.C.R. in Italian Recovery Fund (ex Atlante II) e i titoli ABS riferibili alla cartolarizzazione Romeo BPV e Mercurio Securitization. Tali strumenti finanziari risultano ora coerentemente allineati tra le "Attività finanziarie non correnti" e dettagliati nella Nota 3 tra "Attività finanziarie rilevate al fair value tra le componenti di conto economico". Il criterio di valutazione è rimasto invariato rispetto al 31 dicembre 2018;
- Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato detenute a scopo di investimento duraturo, era costituito dai crediti verso banche e clientela. Con riferimento ai saldi del corrente esercizio i Crediti verso banche risultano allocati alla Voce "Disponibilità liquide e depositi a breve", mentre i Crediti verso la clientela risultano allocati tra le "Attività finanziarie non correnti" e dettagliati nella Nota 5 alla voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Il criterio di valutazione è rimasto invariato rispetto al 31 dicembre 2018.



Pubbliche contabili

Pubbliche contabili

IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti

L'IFRS 15 ha stabilito a decorrere dal 2019 un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi che si applica a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che ricadono nell'ambito di applicazione di altri IAS/IFRS come i leasing, i contratti di assicurazione e gli strumenti finanziari.

Come evidenziato in corso esercizio in occasione della prima applicazione di detto principio, stante la tipologia del business del gruppo e pur tenendo conto dell'impiego di personale del Gruppo in ambito internazionale intervenute nel corso dell'esercizio corrente, si conferma la sostanziale assenza di impatti quantitativi e di processo derivanti dall'applicazione di tale nuovo principio.

Per la predisposizione del presente bilancio consolidato, oltre al principio IFRS 15 sopra indicato, il Gruppo ha adottato per la prima volta alcuni altri principi contabili e modifiche che sono in vigore per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019 di cui si riporta di seguito un elenco, evidenziando che tali novità non hanno determinato effetti sostanziali sui valori patrimoniali ed economici esposti:

- Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle il ciclo di miglioramenti è volto a chiarire alcune disposizioni relative ai seguenti principi contabili IFRS (applicazione dal 1° gennaio 2019):
 - IFRS 3 Business Combinations;
 - IFRS 11 Joint Arrangements;
 - IAS 12 Income Taxes;
 - IAS 23 Borrowing Costs.
- Amendments to IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement (applicazione dal 1° gennaio 2019);
- Amendments to IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (applicazione dal 1° gennaio 2019);
- IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatment (applicazione dal 1° gennaio 2019);
- Amendments to IFRS 9: Prepayment Features with Negative Compensation (applicazione 1° gennaio 2019).

La Commissione Europea ha inoltre omologato i seguenti principi contabili che non trovano applicazione al 31 dicembre 2019 in quanto il Gruppo non si è avvalso, né cala eventuali/immie previsti, dell'applicazione anticipata:

- Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards (applicazione dal 1° gennaio 2020);
- Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material (applicazione dal 1° gennaio 2020).

Al 31 dicembre 2019 si rilevano infine i seguenti nuovi principi, emendamenti e interpretazioni contabili emanati dalla IASB, ma non ancora omologati dall'Unione Europea:

- IFRS 17 Insurance contracts (applicazione dal 1° gennaio 2021, è consentita l'applicazione anticipata);
- Amendment to IFRS 3 Business Combinations (applicazione dal 1° gennaio 2020);
- Amendments to IAS 1: Classification of Liabilities as Current or Non-current;
- Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform (applicazione dal 1° gennaio 2020).

2.2

Parte relativa alle principali voci di bilancio

Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dalla Società e dalle quali è probabile che affliranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi, brevetti e contratti attivi a lungo termine derivanti da operazioni di aggregazione aziendale esterna.

L'avviamento è pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il fair value dell'attività netta identificabile acquisita, come meglio precisato nel paragrafo "Aggregazioni aziendali".

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Le eventuali spese sostenute successivamente all'acquisto:

- sono portate ad incremento del costo iniziale, se accrescono i benefici economici futuri delle attività edificate (cioè se aumentano il loro valore o la loro capacità produttiva);
- sono imputate in un'unica soluzione al costo economico dell'esercizio in cui sono state sostenute negli altri casi (ossia quando non producono incrementi del valore originario delle attività, ma sono destinate unicamente a conservarne le funzionalità originarie).

Le immobilizzazioni immateriali aventi durata definita sono ammortizzate in base alla stima della loro vita utile. Non sono, invece, ammortizzate le attività immateriali aventi vita utile indefinita.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali aventi durata definita sono ammortizzate in base alla stima della loro vita utile. Non sono, invece, ammortizzate le attività immateriali aventi vita utile indefinita.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali riduzioni di valore sono rilevate alla voce di conto economico Ammortamenti e svalutazioni.

Per le attività immateriali di durata indefinita, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce di conto economico Ammortamenti e svalutazioni una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, quindi è valutato al costo al netto delle

CC



perdite di valore accumulate determinate da una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio. In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore o comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'esistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari (cash generating unit - "CGU") cui attribuire l'eventuale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'investimento è stato allocato ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'investimento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce UIRI (Perdite) da partecipazioni e investimenti.

Immobili, impianti e macchinari

Criteri di iscrizione e di classificazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce UIRI (Perdite) da partecipazioni e investimenti.

La voce include:

- terreni e fabbricati
- mobili ed arredi
- impianti e macchinari
- altre macchine e attrezzature

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:

- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento.

Sono inoltre, iscritti in questa voce i diritti d'uso (right of use) di attività materiali acquistati con contratti di leasing, in qualità di locatario, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi.

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. Le migliori attività di terzi sono migliorie a spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle attività specifiche di riferimento (es. impianti) in relazione alla natura dell'attività stessa. Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo stesso gli immobili presi in affitto da terzi. Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing) al fine di ricavare canoni di locazione o per conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "inversa in funzione" del bene (costi di transazione, oneri professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene e rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere at-

tribuito rilevato. Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nel periodo nel quale sono sostenute, alla voce:

• Spese amministrative, se riferite ad attività ad uso funzionale;

ovvero

- Ammortamenti e svalutazioni, se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

La valutazione iniziale dell'attività consistente nel diritto d'uso comprende il valore attuale dei pagamenti futuri dovuti per il leasing, i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto, i costi diretti iniziali ed eventuali costi stimati per lo smantellamento, rimozione o ripristino dell'attività sottostante il leasing, meno eventuali incentivi ricevuti dal locatario per il leasing.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e della perdita di valore per deterioramento.

Le immobilizzazioni a vita utile definita vengono ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile.

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali a vita utile illimitata.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, delle obsolescenze attese ecc. e, se le stesse sono differenti dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per il periodo corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce Ammortamenti e svalutazioni di conto economico consolidato.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Anche i diritti d'uso (right of use) iscritti all'attivo in relazione ad immobili acquistati in leasing (IFRS 16) sono assoggettati periodicamente a verifica d'impairment sulla base sia di presunti d'utilizzo, sia di opportuni indicatori di mercato rispetto al costo da sostenersi per l'affitto.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce UIRI (Perdite) da partecipazioni e investimenti.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo del bene e può trarne benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra gli immobili, impianti e macchinari e vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.



Politiche contabili

Politiche contabili

Partecipazioni

I criteri di rilevazione iniziale e valutazione successiva delle partecipazioni sono regolati dagli IFRS 10 - Bilancio Consolidato, IAS 27 - Bilancio separato, IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e joint venture - e IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto.

Tali principi sono esplicitati nella precedente sezione Area e metodi di consolidamento dove è anche fornita l'informazione sulle valutazioni e assunzioni evolute per attività in custodia di controllo o influenza notevole. Le rimanenti interessenze azionarie - diversa quindi da controllate, collegate e joint ventures e da quelle eventualmente rilevate nelle voci Attività destinate alla vendita e Fair Value associate ad attività destinate alla vendita - sono classificate quali attività finanziarie a seconda della categoria di appartenenza.

Attività finanziarie

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debita e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono determinate nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzate alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (business model "Hold to Collect and Sell").
Trovano, quindi, evidenza in questa voce:
- i titoli di debita e i finanziamenti che sono inclusi in un business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell" ma i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi (in altre parole, che non superano il test SPPI);
- le quote di O.I.C.B.;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - per cui il Gruppo non applica l'opzione prevista, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico. Per i criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla sezione "Informativa sul Fair Value".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la contabile ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, questa continuerà ad essere iscritta in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la cancellazione, anche in parte, di tale controllo comporta il marzamento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa; con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ed altri soggetti terzi.

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva qualora:
• l'obiettivo del suo business model sia perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie ("Hold to Collect and Sell");
• i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sull'importo del capitale residuo da restituire e pertanto viene superato il cd. SPPI test.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e degli effetti dell'impairment, mentre gli altri utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce Riserve di valutazione del patrimonio netto che sarà oggetto

CC



di rigiro nel conto economico al momento della cancellazione dell'attività finanziaria.
Tali strumenti sono oggetto di calcolo di perdite per riduzioni duravoli di valore, secondo quanto illustrato nella specifica sezione "Riduzione di valore (impairment) di attività finanziarie".
Tali perdite duravoli di valore sono registrate a conto economico con in contropartita il prospetto della redditività complessiva ed anch'esse espone nella voce Riserva di valutazione del patrimonio netto.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, questa continuerà ad essere iscritta in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali e riscosso i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo così, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.
In caso di cessione, gli utili e le perdite cumulate sono iscritti nel conto economico.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteria di iscrizione

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:

- l'obiettivo del suo business model sia il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("Hold to Collect");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corrispondenza di capitale e interessi.

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nella diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Criteria di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value queste attività sono valutate al costo ammortizzato che determina la rilevazione di interessi in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata del credito.
Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese

di valore risultanti dal processo di valutazione (impairment) e al rimando a quanto illustrato nella specifica sezione "Riduzione di valore (impairment) di attività finanziarie".

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, questa continuerà ad essere iscritta in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali e riscosso i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo così, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Riduzione di valore (impairment) di attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per la garanzia rilasciata che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impairment) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali espezioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate nelle categorie della sofferenza, della inadempienza probabile e delle espezioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alla perdita attesa relativa alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistano indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (e, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi.

Il processo di impairment di Gruppo si applica alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, che comprendono: prestiti, crediti commerciali, attivi patrimoniali derivanti da contratti, titoli di debito, garanzia finanziaria, impegni irrevocabili ad erogare.

Per i crediti commerciali, in considerazione di quanto previsto dall'IFRS 9 (par. 6.5.15-16) e della scarsa significatività della componente finanziaria di tali crediti, il Gruppo ha optato per l'"Approccio Semplificato" che prevede sostanzialmente il calcolo delle perdite totali attese sulla base della vita residua dell'attività finanziaria. Considerato che la vita residua dei crediti commerciali è generalmente inferiore all'anno, il calcolo della Perdita attesa a dodici mesi e life time coincidono.



Politica contabile

Politica contabile

Rimanenze

La voce accoglie le attività materiali classificate in base alle IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono al portafoglio immobiliare del Gruppo, detenuto in utroque di disponibilità.

Criteri di valutazione

Gli immobili in corso di ristrutturazione sono valutati al minore tra il costo, aumentato delle spese incrementative del loro valore e degli oneri finanziari capitalizzabili, ed il corrispondente presunto valore di realizzo al netto dei costi diretti di vendita.

Gli immobili di trading sono valutati al minore tra il costo e il valore di presunto realizzo, scontato da transazioni immobiliari similari per zona e tipologia. Il presunto valore di realizzo e il valore di mercato sono determinati sulla base di perizie indipendenti ovvero di valori riferibili cui la Direzione aziendale è disposta a vendere in forza di situazioni urbanistiche/catastrali non corrispondenti allo stato effettivo dei luoghi e problematiche di natura legale (quali l'occupazione abusiva dei beni).

Le eventuali svalutazioni, derivanti dalla valutazione sopra descritta, sono imputate alla relativa voce di conto economico.

Se vengono meno le ragioni che hanno comportato la valutazione delle rimanenze, le svalutazioni iscritte in periodi precedenti sono ripristinate attraverso accrediti al conto economico fino a concorrenza del minore tra il costo e il valore di presunto realizzo.

Crediti commerciali e Altre attività correnti

Le voci di natura corrente accolgono essenzialmente i crediti derivanti da forniture di servizi non finanziari, per le quali in attesa di sistemazione è posta non recuperabilità ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui al ricordato, la partita fiscale diversa da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, commesse con l'attività di esazione di imposta), e i ratali attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi.

Per i crediti commerciali, in considerazione di quanto previsto dall'IFRS 9 (par. 5.5.15-16) e della scarsa significatività della componente finanziaria di tali crediti, il Gruppo ha optato per l'Approccio Semplificato che prevede sostanzialmente il calcolo delle perdite attese sulla base della vita residua dell'attività finanziaria. Considerato che la vita residua dei crediti commerciali è generalmente inferiore all'anno, il calcolo della Perdita attesa a dodici mesi e life time coincidono.

Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nella voce Attività fiscali dell'attivo e Debiti tributari del passivo.

In applicazione del "balance sheet method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa;
- attività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri come conseguenza di:
 - differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa);
 - riporto e nuovo di crediti di imposte non utilizzati;

104

- riporto e nuovo di crediti di imposte non utilizzati;
- accetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo delle transazioni stesse, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
 - nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee;
 - passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento della tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa)
- essenti i casi in cui:
- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'elemento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della tassazione stessa, non influisce né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
 - il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigenti e sono contabilizzate come oneri (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate. In particolare, la fiscalità corrente IRES ed IRAP è stata calcolata applicando le aliquote di imposta stabilite dalle disposizioni di legge in vigore, recependo al ful IRES l'aliquota al 24% e per l'IRAP l'addizionale di 3,6 punti percentuali prevista per gli enti creditizi e finanziari (Legge 28 dicembre 2005, n. 208). In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile. Le poste della fiscalità corrente includono gli accordi versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo. I debiti per imposte correnti e relativi crediti per accenti versati ancora in essere a fine esercizio sono iscritti in bilancio in un'unica voce per il loro ammontare netto. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale e saldi aperti e senza compensazioni.

Criteri di valutazione

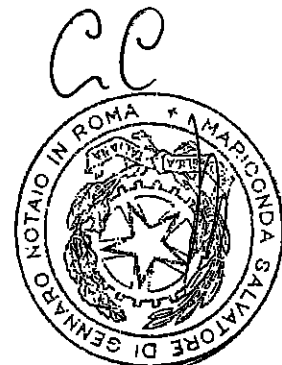
Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente valutate al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative. Le attività fiscali differite vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia la probabilità del loro recupero da parte dei futuri redditi imponibili stessi valutati sulla base delle capacità del gruppo di produrre redditi imponibili nei futuri esercizi. Le passività fiscali differite sono sempre contabilizzate. Presupposto per la rilevazione di tali attività per imposte anticipate è la considerazione che rispetto alle possibili evoluzioni societarie, si ritiene con ragionevole certezza che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. In ossequio a quanto previsto dalle IAS 12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite sarà oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce imposte sul reddito, ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nel Prospetto della redditività complessiva tra le riserve di valutazione.

Criteri di cancellazione

Le imposte differite attive e passive sono cancellate al momento del loro recupero/realizzo.

105



Attività destinate alla vendita

Rientrano in questa categoria le singole attività (materiali, immateriali o finanziarie) non correnti o gruppi di attività in via di dismissione, con le relative passività associate, come disciplinati dall'IFRS 5.

Le singole attività (o i gruppi di attività in via di dismissione), sono iscritte rispettivamente alle voci Attività destinate alla vendita e Passività associate ad attività destinate alla vendita al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di cessione.

Per le attività operative cessate, il saldo positivo o negativo dei proventi (dividendi, interessi, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ecc.), al netto delle relative passività correnti e differite, è rilevato alla voce Proventi (oneri) netti di attività destinate alla dismissione di conto economico.

Prestiti e finanziamenti e altre passività finanziarie

Criteri di iscrizione e di classificazione

Le voci indicate accolgono passività finanziarie valutate al costo ammortizzato rappresentata da debiti verso banche, i debiti verso altri finanziatori e i TFR in circolazione, comprendono anche gli strumenti finanziari diversi dalle passività di negoziazione e da quelle designate al fair value rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dell'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Tali passività finanziarie sono registrate secondo il principio della data di regolamento e inizialmente iscritte al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alle passività finanziarie.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Se queste condizioni non sono soddisfatte, non viene rilevata alcuna passività.

La voce accoglie gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o commessi con rapporti di lavoro o contrattuali, anche fiscali, originati da un evento passato per il quale sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Inoltre, vengono contabilizzate le passività potenziali per il personale dipendente, principalmente il compenso variabile. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico nella voce "Accantonamenti e fondi rischi ed oneri" ed include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo.

Criteri di valutazione

Gli importi accantonati sono determinati in modo che rappresentino la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attingono ai fatti o alle circostanze in esame.

In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel accantonamento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente ricostimati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diventa improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Criteri di cancellazione

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce Accantonamenti a fondi rischi ed oneri del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto delle eventuali attribuzioni.

Benefici a dipendenti

La voce è rappresentata dal fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale che è da intendere come una prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, pertanto la sua iscrizione in bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione dello stesso.

La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno utilizzando il "Metodo della Previdenza Unitaria del Credito". Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionate in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 6 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2005 (o sino alla data di scelta del dipendente - compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007 - nel caso di destinazione del proprio TFR al fondo di previdenza complementare) rimangono in azienda e continuano ad essere considerate come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti" e sono



Politiche contabili

Politiche contabili

partenza sottoposte a valutazione attuale, eppur con una semplificazione nelle ipotesi attuabili che non tengono gli conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri. La quota maturata dal 1° gennaio 2007 (o dalle date di scelta - compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007), determinata, a scelta del dipendente, (i) a forme di previdenza complementare o (ii) lasciate in azienda e dalla stessa versate al fondo di Tesoreria dell'INPS, sono invece considerate come un piano a "contribuzione definita". Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenze tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti a patrimonio netto nell'ambito della voce Riserva da valutazione in applicazione della previsioni dello IAS 19 Revised.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi rappresentano il trasferimento di beni o servizi al cliente e sono rilevati per un ammontare pari al corrispettivo che si stima di avere diritto a ricevere in cambio dei suddetti beni o servizi e sono rilevati seguendo il modello del 5 step (identificare il contratto con il cliente; identificare le obbligazioni di fare (performance obligation) nel contratto; determinare il prezzo dell'operazione; allocare il prezzo dell'operazione alle performance obligation; rilevare il ricavo quando l'entità soddisfa la performance obligation).

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati al conto economico qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allineato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione della tempistica di adempimento dell'obbligazione. Nel dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico in un momento preciso o nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare. Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di rimborsi, sconti, rimborsi, incentivi o altri elementi analoghi e può dipendere dai verificarsi o meno di un evento futuro. In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata qualora sia possibile stimare in modo attendibile il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico. In tutto o in una parte significativa. Quando l'entità riceve dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, deve essere rilevato una passività a fronte dei previsti futuri rimborsi. La stima di tale passività è oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazione intermediale e viene condotta sulla base della quota parte del corrispettivo che l'entità si aspetta di non avere diritto.

Ricavi da contratti con i clienti e ricavi diversi

I ricavi di vendite legati ai contratti di servicing per il recupero dei crediti gestiti in mandato vengono rilevati per competenza in base a quanto disciplinato nell'ambito dell'IFRS 16 (di seguito anche lo "Standard").

Criteri di iscrizione

Il modello utilizzato per il riconoscimento dei ricavi di servicing viene allineato al soddisfacimento dell'obbligazione di fare.

In molti casi questo allineamento è già previsto dal contratto, partendo:

- se le commissioni vengono pagate una tantum al fine di remunerare la fornitura di un servizio che si è verificato "in un determinato momento", saranno riconosciute come ricavi quando sono ricevute;
- se la commissione viene pagata nel corso del tempo al fine di remunerare un servizio che viene fornito nel corso del tempo, essa sarà riconosciuta come ricavo al momento della ricezione.

Tuttavia, nel caso in cui la commissione sia ricevuta in anticipo in cambio di un obbligo di prestazione che viene fornito nel corso del tempo, lungo diversi periodi di rendicontazione, viene rilevato in bilancio l'importo complessivo della commissione e viene riconosciuta come ricavo lungo i periodi di riferimento in cui il servizio è fornito. In questi casi, la commissione verrà rilevata come ricavo in conto economico in proporzione al tempo (ossia in base a un criterio pro-quota).

I ricavi di vendite legati ai contratti di servicing per il recupero dei crediti gestiti in mandato vengono rilevati per competenza sulla base dell'attività svolta dal Gruppo tempo per tempo, tramite l'utilizzo di procedure informatiche gestionali

e di complessi processi di consumazione che tengono conto delle differenti specificità contrattuali di ciascun mandato. I contratti di servicing prevedono articolate clausole di diritti e doveri in capo e di valore nei rapporti con i clienti aderenti.

In occasione della predisposizione del bilancio annuale o intermediale, vengono rilevati quindi ricavi maturati nel periodo non ancora oggetto di una manifesta eccitazione da parte del cliente che, a seconda delle previsioni contrattuali e della prassi consolidata, si può esplicare tramite l'istituzione di lettura o di esplicita comunicazione.

Criteri di valutazione

Lo Standard richiede che per la determinazione del prezzo dell'operazione l'entità debba tenere conto dei termini del contratto e delle sue pratiche commerciali abituali. Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi.

Per determinare il prezzo dell'operazione, l'entità deve considerare l'effetto di tutti gli elementi seguenti:

- a) corrispettivo variabile;
- b) limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- c) esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa;
- d) corrispettivo non monetario;
- e) corrispettivo da pagare al cliente.

Relativamente al corrispettivo variabile, esso è rappresentato ad esempio da: sconti, rimborsi, rimborsi, crediti, concessioni di prezzo, incentivi, bonus di esecuzione, penalità o altri elementi simili.

Un importo di corrispettivo è considerato variabile se il diritto dell'entità al corrispettivo dipende dal verificarsi o dal non verificarsi di un evento futuro. Ad esempio, se un prodotto è stato venduto con un diritto di restituzione o un importo fisso è promesso a titolo di premio di rimborso per il raggiungimento di un obiettivo specifico.

Nell'ambito dei principali contratti di servicing del Gruppo, le seguenti tipologie di commissioni sono considerate variabili in quanto incerte:

- Commissioni extra-performance legate al raggiungimento di target;
- Indennità di cessazione e indennità del personale legate al verificarsi dell'evento di cessione di portafogli e di sezionalizzazione del cliente.

Relativamente alla limitazione delle stime del corrispettivo variabile, le commissioni variabili che dipendono dai verificarsi di un evento futuro (ad esempio la commissione extra-performance e le indennità di cessazione e del personale) non vengono iscritte a conto economico prima di essere certe mediante una stima della stessa in quanto il risolversi dell'incertezza (ossia il verificarsi dell'evento), potrebbe comportare lo storno completo del ricavo stimato nel caso fosse stato precedentemente iscritto. Relativamente ai punti c), d) ed e), il Gruppo non rileva tra i propri contratti di servicing alcuna classe che porti all'individuazione di tali fattispecie.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della competenza. La perdita di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti saranno soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi e ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere contabilizzati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quota costante, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.



Altre informazioni

Azioni proprie

La movimentazione delle azioni proprie presenti in portafoglio è rilevata in contropartita diretta del patrimonio, ossia in riduzione di quest'ultimo per il controvalore degli acquisti e in aumento per il controvalore delle vendite. Ciò implica che, in caso di successiva cessione, la differenza tra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il relativo costo di acquisto, al netto dell'eventuale effetto fiscale, è rilevata integralmente in contropartita al patrimonio netto.

Rischi e risonanze

I rischi ed i risonanze che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio e rettificati delle attività e passività a cui si riferiscono.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro o altri servizi/beni ricevuti, basati su azioni rappresentative del capitale che consistono nell'assegnazione di diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi.

Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal fair value alla data in cui l'assegnazione è effettuata. Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è basato sul loro valore di quotazione in Borsa. Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto alla voce Altre Riserve, è rilevato tra i Costi per il personale lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alle scadenze del periodo di maturazione e alla migliore stima del rimborsamento di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio.

DEFINIZIONI RILEVANTI AI FINI IAS/IFRS

Si illustrano, qui di seguito, alcuni concetti rilevanti ai fini dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, oltre a quelli già trattati nei capitoli precedenti.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata valutata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e ridotto qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (impairment).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e i punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al fair value, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli oneri e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che

svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori, e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.



2.3

Informativa sul fair value

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricavato per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (exit price).

Con l'intento di massimizzare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni del fair value e della relativa Informativa, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il fair value:

- **Livello 1:** Il fair value dello strumento è determinato sulla base di prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- **Livello 2:** Il fair value dello strumento è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi, quali ad esempio:
 - prezzi quotati su mercati attivi per strumenti simili;
 - parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, rischio di pagamento anticipato, tassi di default e fattori di illiquidità;
 - parametri non osservabili ma supportati e confermati da dati di mercato.
- **Livello 3:** Il fair value dello strumento è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non desumibili dal mercato che pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni interne.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di oggettività del fair value in funzione del grado di discrezionalità adottato, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato. La gerarchia del fair value è inoltre definita in base ai dati di input utilizzati nei modelli di determinazione del fair value e non in base ai modelli valutativi stessi.

Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS 13 con riguardo i portafogli contabili alla valutazione del fair value su base ricorrente, sia non valutati al fair value o valutati al fair value su base non ricorrente.

Attività e passività misurate al fair value su base ricorrente

Asset Backed Securities

Gli ABS vengono valutati tramite il modello valutativo discounted cash flow che si basa sulla stima dei flussi di cassa pagati dal titolo e sulla stima di uno spread per l'attualizzazione.

Titoli di capitale

I titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui il volume di attività sul mercato di quotazione è significativamente ridotto.

Per i titoli di capitale valutati al costo, un impairment è previsto qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo e/o prolungato nel tempo.

Fondi di investimento

I fondi sono classificati come Livello 1 in caso essi siano quotati su un mercato attivo; in caso ciò non è verificato, essi sono classificati come Livello 3 e sono valutati attraverso un credit adjustment del NAV basato sulle caratteristiche specifiche del singolo fondo.

Descrizione delle tecniche di valutazione

Al fine di valutare posizioni per le quali le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato direttamente osservabile vengono utilizzate specifiche tecniche di valutazione diffuse sul mercato e descritte di seguito.

Discounted cash flow

Le tecniche di valutazione basate sul discounted cash flow, generalmente consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima del flusso di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo spread di credito e/o di finanziamento richiesto dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il fair value del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Market Approach

Tecnica di valutazione che utilizza i prezzi generati da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o paragonabili.

NAV

Il NAV (Net asset value) è la differenza tra il valore totale delle attività del fondo e le passività. Un aumento del NAV coincide con un aumento nella misura del fair value. Solitamente per i fondi classificati a Livello 3 il NAV rappresenta una valutazione risk-free, quindi in questo caso il NAV viene aggiustato per considerare il rischio di default dell'emittente.

Gerarchia del fair value

Agli strumenti finanziari viene associato un certo livello di fair value sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione.

Quando il fair value è misurato direttamente utilizzando un prezzo osservabile e quotato in un mercato attivo, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 1. Quando il fair value deve essere misurato attraverso un comparabile approach o attraverso l'utilizzo di un modello di pricing, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 2 o il Livello 3, a seconda dell'osservabilità di tutti gli input significativi utilizzati nella valutazione.

Nella scelta tra le diverse tecniche di valutazione viene utilizzata quella che massimizza l'utilizzo degli input osservabili. Tutti i trasferimenti tra i livelli di gerarchia del fair value vengono effettuati con riferimento alle date di chiusura del periodo di bilancio.

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di fair value (sia tra il Livello 1 ed il Livello 2, che all'interno del Livello 2) comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato e affinamenti nei modelli valutativi e nei pesi relativi degli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value.

QC



Gerarchia del fair value: attività e passività valutate al fair value su base ricorrente - ripartizione per livelli di fair value

La tabella seguente riporta la ripartizione delle attività e passività che sono valutate al fair value, per livello gerarchico di valutazione del fair value.

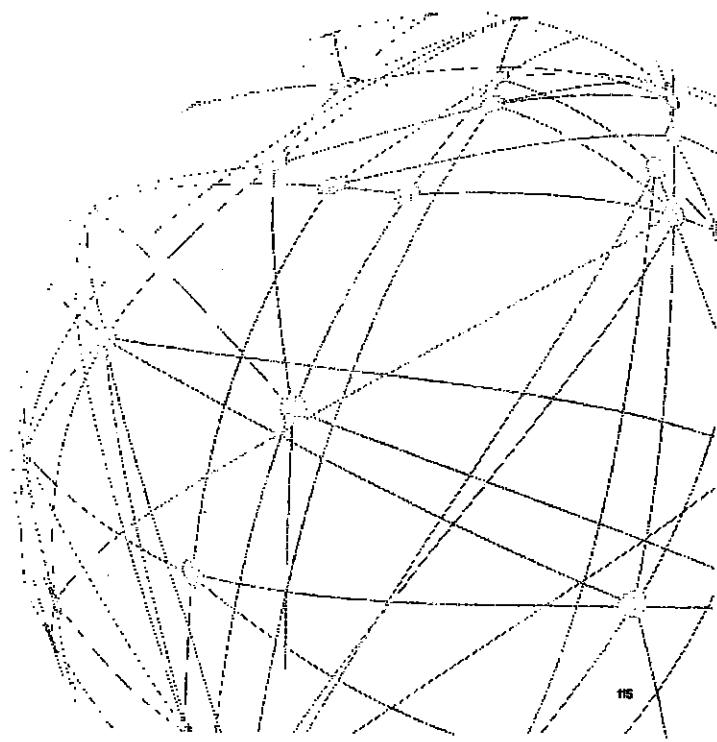
All'interno del Livello 1 sono classificati, nella categoria "Attività finanziaria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva", i titoli di Stato (BOT).

Il Livello 3 della categoria "Attività finanziarie rilevate al fair value tra le componenti di conto economico" include principalmente (i) il valore residuo delle note emesse dalle società veicolo di cartolarizzazione Romeo BPV e Mercurio Securitization, pari al 5% del totale dei titoli, e (ii) nella Quota O.L.C.R., il controvalore dell'importo versato nel 2017 e a giugno 2018 e fronte della sottoscrizione di 30 quote del fondo di investimento alternativo immobiliare chiuso riservato Italian Recovery Fund (gli Ataste 1) al netto dei rimborsi.

Le passività finanziarie eccedono, al Livello 3, il "Fair-out rappresentato dal fair value delle passività relative ad una quota del prezzo di acquisizione di Altamira che verrà derivata entro due anni dall'accordo siglato per l'operazione, ossia a fine dicembre 2020 e (ii) il fair value delle passività legate all'opzione per l'acquisto di residue quote di minoranza con scadenza in esercizi futuri.

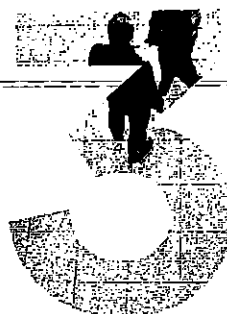
Il fair value di queste passività finanziarie è stato determinato sulla base dei contratti di acquisizione delle quote societarie e dei parametri economico-finanziari desumibili dai piani pluriennali della società acquisita. Non trattandosi di parametri osservabili sul mercato (direttamente o indirettamente) tali passività rientrano sotto il profilo della gerarchia nel livello 3.

	31/12/2019			31/12/2018	
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie rilevate al fair value tra le componenti di conto economico	-	-	(33.588)	-	(34.946)
Quote O.L.C.R.	-	-	(28.923)	-	(28.062)
Titoli di debito	-	-	(4.619)	-	(5.377)
Titoli di capitale	-	-	(46)	-	(46)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sui titoli di Stato	-	-	(999)	-	-
TOTALE	-	-	(35.588)	-	(34.946)
Altre passività finanziarie	-	368	73.065	-	-
Derivati	-	-	39.811	-	-
Derivati di copertura	-	368	-	-	-
Put option su minority	-	-	33.194	-	-
TOTALE	-	368	73.065	-	-





Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato



**INFORMAZIONI
SULLO STATO
PATRIMONIALE
CONSOLIDATO**

17



3.1

Attivo

NOTA 1 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

	Software	Marchi	Interventi su marchi in corso e cessioni	Avviamento	Attività di ricerca e sviluppo	Totale 31/12/2019
Esistenze lordi lordi	16.266	76	1.335	-	432	18.109
Riduzioni di valore iniziali	(10.818)	(6)	-	-	(80)	(11.264)
Esistenze lordi netta	5.365	70	1.335	-	352	6.842
Rettifiche esistenze lordi netta	1	-	-	-	(1)	-
Acquisti	20.098	40.075	858	137.059	167.562	365.652
Acquisi	4.633	8	1.575	-	319	6.535
Operazioni di aggregazione aziendale	14.457	40.067	-	137.059	167.243	358.762
Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	1.008	-	(1.017)	-	-	(9)
Diminuzioni	(6.833)	(1.783)	-	-	(21.644)	(29.260)
Vendite	-	-	-	-	-	-
Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(6.921)	(1.783)	-	-	(28.944)	(37.648)
Perdite di valore	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
Esistenze finali (lordi)	20.364	40.075	858	137.059	167.562	365.918
Esistenze finali (netto)	(11.857)	(1.783)	-	-	(21.270)	(34.910)
Esistenze finali (netto)	8.507	38.292	858	137.059	146.292	331.008

Con l'acquisizione di Altamira Asset Management il valore delle Attività immateriali vede un incremento significativo passando da € 6,8 milioni a € 340,9 milioni.

In sede di calcolo provvisorio della Purchase Price Allocation (PPA) dell'acquisizione è stato determinato il valore attribuibile alle seguenti attività immateriali:

- € 14,5 milioni relativi a Software
- € 40,3 milioni relativi al marchio di Altamira
- € 167,3 milioni relativi ad altre attività immateriali che includono per € 157,9 milioni la valutazione di contratti di servicing attivi di lungo periodo con importanti banche e società, tra le quali l'Istituto di credito Emendador e Sareb, attiva nel mercato immobiliare e per € 8,3 milioni la componente di backlog & database.

La voce residuale relativa all'avviamento è stata valorizzata per Altamira in € 137,5 milioni. Una ulteriore minima quota di Avviamento pari ad € 0,4 milioni si riferisce all'acquisizione del servicer greco e cui nel corso del primo semestre 2019 è stata trasferita la branch operativa ad Atena insieme al contratto di servicing concluso con le quattro principali banche elleniche.

Ulteriori dettagli relativi all'acquisizione di Altamira vengono esposti nella specifica sezione dedicata a Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

NOTA 2 - IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

	Fabbricati	Macch.	Impianti elettronici	Altre	Totale
Esistenze lordi lordi	2.827	2.271	5.929	317	11.344
Riduzioni di valore iniziali	(1.257)	(1.490)	(4.482)	(214)	(7.443)
Esistenze lordi netta	1.489	772	1.471	9	3.741
Rettifiche esistenze lordi netta	11.077	-	-	-	11.077
Acquisti	10.794	10	1.355	3.852	16.011
Acquisi	4.192	21	918	569	5.699
Operazioni di aggregazione aziendale	4.358	-	1.437	2.283	7.078
Altre variazioni	2.244	(3)	-	24	2.265
Diminuzioni	(9.720)	(180)	(943)	(495)	(11.338)
Vendite	-	-	(12)	-	(12)
Ammortamenti	(5.748)	(168)	(931)	(483)	(7.329)
Altre variazioni	28	2	6	(2)	34
Esistenze finali (lordi)	13.801	2.281	7.324	321	23.727
Esistenze finali (netto)	(7.077)	(1.649)	(5.121)	(110)	(14.957)
Esistenze finali (netto)	6.724	632	2.203	211	9.770

Le rettifiche dei costi iniziali si riferiscono all'impatto dell'IFRS 16 in base al quale, a decorrere dal 1° gennaio 2019, il Gruppo ha iscritto nella voce in oggetto i diritti d'uso derivanti prevalentemente da contratti di locazione di immobili a durata pluriennale.

Per maggiori informazioni si veda anche lo specifico paragrafo presente nelle Politiche Contabili.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha rilevato incrementi di attività per € 6,7 milioni prevalentemente derivanti da diritti d'uso conseguenti alla sottoscrizione di nuovi contratti di locazione per immobili strumentali nelle categorie Fabbricati; in particolare si segnala il contratto di 6 anni per la nuova sede di Varana con decorrenza 1° novembre 2019. Per un dettaglio sulla movimentazione dei diritti d'uso si rimanda alla Nota 19.

Nell'ambito degli aumenti ricade nella riga "Altre variazioni", la proroga del contratto di locazione con la parte correlata Torre EGR S.p.A. per la sede di Roma - Camuccini (€ 2,2 milioni), il quale essendo scaduto al 1° gennaio 2019 non è stato pertanto incluso nella esistenza iniziale.

L'incremento legato alle operazioni di aggregazione aziendale insieme si riferisce agli immobili, impianti e macchinari di Altamira pari a € 7,6 milioni.



Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

NOTA 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE

Di seguito si riporta un riepilogo delle attività finanziarie, diverse dalle disponibilità liquide, possedute dal Gruppo al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

	31/12/2019	31/12/2018
Attività finanziarie non correnti	48.609	25.133
Attività finanziarie rilevate al fair value tra le componenti di conto economico	33.588	34.346
Quote OICR	28.923	28.963
Titoli di debito	4.619	5.337
Titoli di capitale	46	46
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.021	1.769
Crediti verso clientela	14.935	1.792
Crediti verso banche	86	1
Attività finanziarie correnti	=	999
Attività finanziarie valutate al fair value, con impatto sulla redditività complessiva	=	999
Titoli di Stato	=	999
TOTALE	48.609	27.132

Tra le Attività finanziarie non correnti vengono incluse le quote di O.I.C.R. che si riferiscono all'importo versato negli anni precedenti a fronte della sottoscrizione di 30 quote del fondo di Investimento alternativo mobiliare chiuso riservato Italian Recovery Fund (gli Atlante II). A fronte dei due versamenti effettuati, al 31 dicembre 2019 risulta una quota minima iscritta tra gli impegni pari ad € 1,2 milioni.

L'ammontare dei titoli di debito è rappresentato dal controvalore residuo dei titoli ABS riferibili alle cartolarizzazioni Romano SPV e Mercurio Securitization. L'ammontare sottoscritto da doValue corrisponde al 5% del totale delle note emesse dal due veicoli. La variazione negativa del valore rispetto al 31 dicembre 2018 è dovuta principalmente alla diminuzione del notionale outstanding registrato nel periodo per effetto dell'incasso delle note, cui si contrappone un effetto positivo pari a € 688 mila derivante dall'adeguamento della valutazione al fair value.

I titoli di capitale sono riconducibili a partecipazioni di minoranza per le quali il Gruppo non ha esercitato l'opzione cassa dal nuovo principio IFRS 9 che consentirebbe di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva senza riciclo a conto economico.

L'incremento dell'esercizio dei crediti verso clientela è riferibile ad un investimento a breve termine di € 13,0 milioni, di natura opportunistica e non ricorrente, effettuato su un portafoglio di crediti non-performing.

La voce Attività finanziarie correnti risulta azzerata in dipendenza del mancato rinnovo a scadenza del precedente investimento in titoli di Stato che risultava funzionale lo scorso esercizio alla Capogruppo bancaria per il rispetto dei requisiti prudenziali sulla liquidità a breve.

NOTA 4 - IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE E PASSIVE

Le voci evidenziano le fiscalità anticipate per differenze temporanee deducibili nei futuri esercizi. La voce imposte differite attive comprende le quote relative alle svalutazioni dei crediti e le attività fiscali anticipate determinate puntualmente sulla base delle consistenze mantenute delle componenti alle quali si riferiscono (cassa, stanziamenti sul personale).

A tal proposito si rappresenta che la Capogruppo ha esercitato l'opzione sul mantenimento delle possibilità di trasformazione in crediti di imposte di attività per imposte anticipate al canel dell'art. 11 D.Lgs. n. 59 del 3/6/2016 convertito dalla Legge n. 119 del 30/6/2016. Tale norma ha introdotto il regime opzionale con la finalità di rimuovere le criticità emerse in sede comunitaria circa l'incompatibilità della disciplina di trasformazione delle DTA con le normative in materia di aiuti di Stato, facendo sì che la convertibilità in crediti d'imposta delle DTA qualificate sia garantita solo a fronte di uno specifico canone da corrispondersi sull'ammontare di tali DTA.

Con riferimento alle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2016, per espressa previsione normativa di cui all'art. 56 del Decreto-Legge n. 225 del 29/12/2010, non sono deducibili i componenti negativi corrispondenti alle attività per imposte anticipate trasformate in credito d'imposta, procedendo ad arrotondare prioritariamente variazioni in diminuzione a scadenza più prossima per un ammontare cui corrisponde un'imposta pari alle DTA trasformate.

La legge di bilancio 2019 (L. 145/2019) ha modificato il regime transitorio previsto dall'art. 16 commi 3-4 e 8-9 del DL 83/2015 in ordine alla deducibilità, sia al fini IRES che IRAP, delle perdite su crediti di banche, società finanziarie ed assicurazioni. La citata legge sostanzialmente ha difeso il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019, sia al fini IRES che IRAP, la deducibilità della quota del 10% dell'ammontare delle svalutazioni e delle perdite su crediti verso la clientela iscritti in bilancio a tale titolo, originariamente prevista per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019. Successivamente la legge di Bilancio 2020 (L. 160/2019), all'articolo 1, commi 779-715, ha disposto il differimento della deduzione dei componenti negativi IRES. Nello specifico, la deducibilità, ai fini IRES e IRAP, dello stock di svalutazioni e perdite su crediti per gli enti creditizi e finanziari, pari al 2%, originariamente stabilita per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019, viene rinviata al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi, il differimento avviene in quote costanti. Per effetto di tali disposizioni di legge, l'ammontare delle imposte anticipate iscritte a bilancio inizierà a "muoversi" a partire dal 2023, invece che dal 2022, come previsto dalla precedente prassi intervenuta con la legge di bilancio 2019.

Con riferimento a quanto previsto dallo IAS 12, le attività per imposte anticipate sono sottoposte a probability test tenendo conto di proiezioni economiche prevedibili per gli esercizi futuri e al fine di verificare che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le medesime.

In particolare, per i dati al 31 dicembre 2019 il test eseguito, che ha tenuto conto del Piano Industriale 2020-2022 presentato il 7 novembre scorso, ha evidenziato una base imponibile capiente e in grado di assorbire le fiscalità anticipate iscritte.

- criteri utilizzati per l'iscrizione delle fiscalità differite "attive" possono essere così riassunti:
 - le attività per imposte anticipate corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee;
 - presupposto per la rilevazione di tali attività per imposte anticipate è la considerazione che, rispetto alle possibili evoluzioni societarie, si ritiene con ragionevole certezza che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

Le fiscalità IRES ed IRAP è stata calcolata applicando le aliquote di imposta stabilite dalle disposizioni di legge in vigore, recependo al fini IRES le nuove aliquote del 24% e applicando solo ad Istituzioni e Fondazioni l'addizionale IRES di 3,5 punti percentuali previste per gli enti creditizi e finanziari (Legge 28 dicembre 2015, n. 205). Per effetto del "debiting", per la Capogruppo doValue non trova più applicazione la citata addizionale IRES del 3,5%. Pertanto il nuovo aliquota presale delle società commerciali utilizzata per il calcolo delle imposte correnti IRES del 24%. Per questo riguarda invece la determinazione della nuova aliquota IRAP, diversamente da quanto applicato in sede di



Relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2019, si precisa che l'articolo 169-bis del Tuir, introdotto dall'articolo 12 del D.lgs n. 142/2019, di recepimento della Direttiva ATAD (Anti Tax Avoidance Directive), definisce "società di partecipazione non finanziaria" quelle che esercitano in via esclusiva o prevalente l'attività di assunzione di partecipazioni in soggetti diversi dagli intermediari finanziari.

Con riferimento ai dati contabili al 31 dicembre 2019 e, per effetto dell'acquisizione di Altair e dell'aggiunta alla stessa di un finanziamento intercompany, la Capogruppo doValua è classificata come holding di partecipazioni non finanziarie in quanto gli elementi riferibili alle partecipazioni in società non finanziarie superano il 60% del totale attivo di bilancio. A seguito di tale classificazione doValua determina la base imponibile come le società ordinarie, oltre a tener conto della differenza tra gli interessi attivi e proventi assimilati e gli interessi passivi e oneri assimilati nei limiti previsti fiscalmente e trovando applicazione anche l'aliquota maggiorata (pari al 5,67%), come applicata agli oneri creditizi e finanziari. L'effetto netto del "write-off" della DTA al 31 dicembre 2019 risulta pari ad € 9,2 milioni.

Un ulteriore effetto sul saldo delle imposte differite attive al 31 dicembre 2019 è costituito dall'imposta in aumento di € 32,7 milioni di DTA contribuita dalla nuova controllata Altair derivanti da differenze temporanee sulle deducibilità di svalutazioni e ammortamenti di attività immobilizzabili, nonché sulla componente di perdita fiscale derivante dalle svalutazioni apportate ad attività immateriali in occasione dell'acquisizione del controllo da parte di doValua.

Imposte differite attive
Composizione

(euro)	31/12/2019	31/12/2018
Svalutazioni su crediti (C.E.)	48.329	53.421
Perdite fiscali riportabili in futuro (C.E.)	19.092	19.997
Accantonamenti in contropartita P.N.	502	315
Accantonamenti fondo rischi e oneri (C.E.)	4.929	5.791
Immobiliz. impianti e macchinari / attività immateriali (C.E.)	22.637	168
Spese amministrative (C.E.)	149	148
Altre attività / passività (C.E.)	112	165
TOTALE	97.749	93.406

Variazione

(euro)	Contropartita G.L.	Contropartita P.N.	Totale
Esistenze iniziali	81.091	315	81.406
Aumenti	33.562	187	33.749
Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.822	98	2.920
- Altre	2.822	98	2.920
Altre variazioni	-	88	88
Operazioni di aggregazione aziendale	52.740	1	52.741
Diminuzioni	(26.415)	-	(26.415)
Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(26.415)	-	(26.415)
- Righi	(13.759)	-	(13.759)
- Altre	(12.656)	-	(12.656)
TOTALE	140.999	591	141.590

Imposte differite passive
Composizione

(euro)	31/12/2019	31/12/2018
Accantonamenti in contropartita C.E.	24.866	20
Accantonamenti in contropartita P.N.	20	1
TOTALE	24.886	21

Variazione

(euro)	Contropartita G.L.	Contropartita P.N.	Totale
Esistenze iniziali nette	20	1	21
Aumenti	25.631	19	25.650
Imposte differite rilevate nell'esercizio	1	-	1
- Altre	1	-	1
Altre variazioni	-	19	19
Operazioni di aggregazione aziendale	25.630	-	25.630
Diminuzioni	(765)	-	(765)
Imposte differite annullate nell'esercizio	(765)	-	(765)
- Righi	(765)	-	(765)
Altre variazioni	(20)	-	(20)
TOTALE	24.866	20	24.886

L'importo delle imposte differite passive riferito ad operazioni di aggregazione aziendale deriva dall'esercizio provvisorio della Purchase Price Allocation e, in particolare, all'effetto fiscale complessivo degli aggiustamenti di fair value apportati ai valori di ingresso in controllo della società acquirente. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione dedicata ad operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.



Informazioni sulla parte patrimoniale consolidata

Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

NOTA 5 - ALTRE ATTIVITÀ

Si espone di seguito un dettaglio della composizione delle altre attività correnti e non correnti al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

(euro)	31/12/2019	31/12/2018
Altre attività non correnti	108	99
Altre attività correnti	20.145	13.658
Rischi / Risconti attivi	2.779	2.699
Partite relative al personale dipendente	1.453	859
Crediti per anticipi	6.115	3.794
Crediti tributari	6.673	5.900
Altre partite	3.125	395
TOTALE	20.253	13.757

Le altre attività non correnti includono prevalentemente depositi cauzionali.

NOTA 8 - ATTIVITÀ FISCALI E DEBITI TRIBUTARI

Si riporta di seguito la composizione dei debiti tributari al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

ATTIVITÀ FISCALI (euro)	31/12/2019	31/12/2018
Crediti per imposte correnti	1.141	33
TOTALE	1.141	33

DEBITI TRIBUTARI (euro)	31/12/2019	31/12/2018
Debiti per imposte correnti	7.653	8.168
Iva a debito	5.249	308
Ritenute d'accanto da versare e altri	4.359	2.593
TOTALE	17.261	11.069

L'incremento dei debiti tributari rispetto al 31 dicembre 2018 è sostanzialmente da riferirsi all'ingresso di Altamira nel perimetro di consolidamento, il cui ammontare per questa voce incide per € 12,8 milioni. L'importo include, tra i debiti per imposte correnti, un ammontare di € 4,6 milioni riferito ad un contenzioso fiscale su dichiarazioni di imposta elerite ad esercizi precedenti l'acquisizione da parte di doValis. La quota prevalente di tale importo (€ 4,1 milioni), verrà rimborsata dal venditore di Altamira in base alle clausole previste nello Share Purchase Agreement a titolo di aggiustamento di prezzo dell'acquisizione. La restante quota di € 0,5 milioni verrà coperta dall'attivazione della polizza assicurativa stipulata contestualmente all'acquisizione. La richiesta di indennizzo sarà seguita alla liquidazione dell'importo alla Tax Authority spagnola che è previsto nel corso del secondo trimestre del 2020.

NOTA 6 - ALTRE RIMANENZE

La voce al 31 dicembre 2019 ammonta a € 137 mila (€ 654 mila al 31 dicembre 2018) e si riferisce al portafoglio immobiliare del Gruppo, rappresentato dal valore di 8 immobili. Nel corso dell'esercizio sono stati ceduti 14 immobili con una riduzione delle rimanenze dal 31 dicembre 2018 di € 408 mila. L'ulteriore decremento della voce (di € 20 mila), è dovuto alle rivalutazioni effettuate sugli immobili, sulla base delle perizie fornite da società di valutazione indipendenti esterne.

NOTA 7 - CREDITI COMMERCIALI

(euro)	31/12/2019	31/12/2018
Crediti	188.228	99.281
Crediti in maturazione (fatture da emettere)	108.566	82.463
Crediti per fatture emesse non ancora incassate	79.662	16.818
Accantonamenti	(11.237)	(57)
Accantonamenti per perdite future attese sui crediti	(11.237)	(57)
TOTALE	176.991	99.224

I crediti commerciali derivano da fatture emesse e da ricavi in maturazione prevalentemente correlati all'attività di servicing e di servizi immobiliari su mandato. L'acquisizione di Altamira e delle sue controllate incide sul saldo al 31 dicembre 2019 per € 82,4 milioni, con impatto positivo sul Capitale Circolante Netto di Gruppo pari a € 7,1 milioni rappresentato dalla variazione subita dalla voce nel secondo semestre dell'anno, e a partire dalla data di ingresso in consolidamento (€ 89,5 milioni).

NOTA 9 - DISPONIBILITÀ LIQUIDE E DEPOSITI A BREVE

Il saldo di € 128,2 milioni, con un incremento di € 84,5 milioni rispetto al saldo di € 73,6 milioni al 31 dicembre 2018, rappresenta la disponibilità liquida alla data di chiusura dell'esercizio. Altamira incide per € 45,7 milioni sul saldo di fine periodo, il quale è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al saldo alla data di ingresso in consolidamento (€ 45,3 milioni). Per l'analisi delle variazioni della disponibilità liquida si rimanda al prospetto del Rendiconto finanziario consolidato.

NOTA 10 - ATTIVITÀ DESTINATE ALLA DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE

Al 31 dicembre 2019 il saldo delle attività destinate alla vendita e passività associate risulta significativamente ridotto per effetto del "do banking" che si è definito nel corso del primo semestre 2019, comportando la dismissione dei conti correnti performing verso la clientela rispettivamente con saldo e credito e a debito, originati da attività bancarie. Il saldo residuale pari a € 10 mila si riferisce alla partecipazione al costo della controllata non operativa Opportunity, la quale data anche la non significatività dei valori, viene esclusa dal perimetro di consolidamento integrale.



(€000)	31/12/2019	31/12/2018
ATTIVITA' NON CORRENTI		
Attività finanziarie non correnti	10	710
Attività materiali non correnti		710
ATTIVITA' CORRENTI		
TOTALE ATTIVITA' DERIVANTE ALLA DISMISSIONE		
PASSIVITA' NON CORRENTI		
PASSIVITA' CORRENTI		
Altre passività finanziarie correnti		6.572
Altre passività correnti		6.572
TOTALE PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' DESTINATE ALLA DISMISSIONE		

3.2

Passivo e patrimonio netto

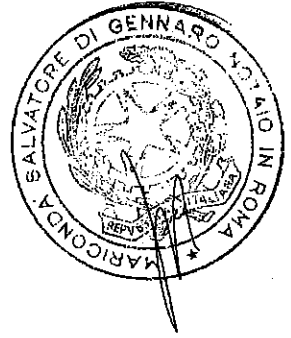
NOTA 11 - PATRIMONIO NETTO

	31/12/2019	31/12/2018
Capitale sociale (in migliaia di euro)	41.280	41.280
Numero di azioni ordinarie	80.000.000	80.000.000
Valore nominale azioni ordinarie	0,52	0,52
Aziendi proprio (in migliaia di euro)	184	246
Numero di azioni proprie	1.164.174	1.354.379

Le Altre riserve al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 risultano così composte:

(€000)	31/12/2019	31/12/2018
Riserve da utili e/o in sospensione d'imposta		
Riserva legale	18.602	18.293
Riserva art. 7 L. 218/90	8.256	8.256
Riserva da aggregazioni aziendali	2.304	2.305
Riserva da FTA IAS art. 7 C.D. lgs. 38/2005	2	3
Riserva da FTA IAS IFRS 9	8.780	8.780
Riserva da utili e nuovo IAS art. 6 C2 D.lgs. 38/2005	1.140	1.140
Riserva statutaria acquisto azioni proprie	(9.145)	(9.145)
Riserva utili riportati e nuovo - Share Based Payments	184	246
Riserva utili riportati e nuovo - Share Based Payments	7.086	2.408
Altre riserve		
Riserva straordinaria	122.221	126.331
Riserva D.Lgs. n. 153/99	102.570	95.860
Riserva legale a fronte di utili distribuiti	6.103	6.103
Riserva art. 7 L. 218/90	44	44
Riserva art. 7 L. 218/90	4.179	4.179
Riserve da aggregazioni aziendali	578	578
Riserve connesse a Share Based Payments	6.949	5.602
Riserva di consolidamento	21.354	19.065
Riserva negativa per iscrizione put option su minority	(14.787)	-
TOTALE	465.998	440.374

- Le Altre riserve evidenziano nel periodo un incremento complessivo pari a € 6,6 milioni dovuto principalmente:
- per € 6,7 milioni all'incremento della Riserva straordinaria a fronte del recepimento di quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 17 aprile 2019 che ha destinato quota parte dell'utile dello scorso esercizio;
 - per € 7,5 milioni all'incremento della riserva di consolidamento per effetti di utili non distribuiti della controllata;



Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

- per € 14,9 miliardi alla riserva negativa legata all'iscrizione della passività finanziaria per l'opzione di acquisto di Intersasme di minoranza ai sensi dello IAS 32, per la quota che eccede l'importo del patrimonio di pertinenza di terzi così come risulta dalla PPA di Altamira pari a € 20,9 miliardi, per la quota che eccede l'importo del patrimonio di pertinenza di terzi. Si rimanda anche alla specifica sezione operazioni di aggregazione riguardanti Intersas e rami d'azienda.
- per € 5,9 miliardi all'incremento netto delle riserve Share Based Payments contabilizzate ai sensi dell'IFRS 2 a seguito della politica di remunerazione post IPO che prevede l'attribuzione, a talune categorie di manager, di compensi sotto forma di azioni;

Oltre a ciò, la politica di remunerazione citata ha comportato una riduzione delle azioni proprie che sono state utilizzate per far fronte ai compensi in natura consumativi. La riduzione del periodo ammonta a € 62 mila.

Le Riserve da valutazione al 31 dicembre 2019 si attestano a € -43 mila, in significativa riduzione rispetto al saldo di € 591 mila alla fine del periodo precedente. Il decremento si riferisce per € 322 mila alla valutazione del Trattamento di Fine Rapporto ai sensi dello IAS 19 e per € 279 mila dalla valutazione al fair value del contratto derivato (Interest rate swap) posto a copertura dei flussi finanziari relativi al Facility Loan legato all'acquisizione di Altamira.

NOTA 13 - ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE

(€/000)	31/12/2019	31/12/2018
Altre passività finanziarie non correnti	43.922	-
Passività per leasing	10.671	-
Put option su minority	33.194	-
Derivati di copertura	57	-
Altre passività finanziarie correnti	47.477	-
Passività per leasing	7.356	-
Earn-out	39.811	-
Derivati di copertura	310	-
TOTALE	91.398	-

Le altre passività finanziarie sono costituite dagli elementi indicati nella tabella sopra esposta. Le passività per leasing, suddivise nelle quote corrente e non corrente, è relativa alla rilevazione dell'attuazione dei canoni di leasing e seguito dell'introduzione dell'IFRS 16, così come spiegato nell'ambito della sezione dedicata alle politiche contabili; si rimanda alla Nota 19 per le movimentazioni dell'esercizio delle passività per leasing.

Le passività per Earn-out è legata all'acquisizione Altamira ed è relativa ad una quota del prezzo di acquisizione di Altamira che verrà definita entro due anni dall'accordo siglato per l'operazione, quale a fine dicembre 2020.

La put-option su minority rappresenta la passività legata all'opzione per l'acquisto della residua quota di minoranza di Altamira con scadenza a fine giugno 2021.

La voce derivati di copertura è costituita da Interest Rate Swap (IRS) che la società ha sottoscritto con primari istituti di credito, con decorrenza dal 29 giugno 2019 e scadenza in data 22 marzo 2024.

Tali contratti si riferiscono alla copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse sui contratti di finanziamento rappresentati in Nota 12 "Prestiti e Finanziamenti". Gli IRS in questione sono in ammortamento, con un valore nominale iniziale complessivo pari a € 311 milioni e residuo al 31 dicembre 2019 pari a € 289 milioni.

Il fair value di tali contratti derivati è negativo e pari complessivamente ad € 0,4 miliardi. Essendo state soddisfatte le condizioni di copertura dei contratti derivati con i finanziamenti sottostanti, gli stessi sono stati contabilizzati con la metodologia dell'hedging accounting con rilevazioni delle variazioni del fair value in contropartita alla riserva di patrimonio netto di cash flow hedge. Tale valore rappresenta la rilevazione iniziale nella riserva di patrimonio netto, decorrendo il derivato dall'esercizio 2019 ed essendo sempre stata rispettata la finalità di copertura.

NOTA 12 - PRESTITI E FINANZIAMENTI

(€/000)	Tasso d'interesse %	Scadenza	31/12/2019	31/12/2018
Prestiti e finanziamenti non correnti			285.561	162
Finanziamento bancario	2,50%	22/03/2024	284.944	-
Debiti verso altri finanziatori			637	162
Prestiti e finanziamenti correnti			79.683	129
Finanziamento bancario	2,50%	31/12/2020	79.683	-
Debiti verso altri finanziatori			-	129
TOTALE			365.244	291

Il saldo dei prestiti e finanziamenti al 31 dicembre 2019 eccoglie prevalentemente il debito verso istituti di credito acceso per finanziare l'acquisizione di Altamira al termine del primo semestre 2019.

Tale finanziamento (Facility Loan) ha una durata di 5 anni e prevede un rimborso su base semestrale. Il tasso è variabile (Euribor a 6 mesi) e col va aggiunto un margine legato ad alcuni covenants finanziari il cui monitoraggio è previsto su base trimestrale.

Al fine di coprire la variabilità del tasso è altresì prevista una copertura tramite uno strumento di cash-flow hedge che è stato attivato nel corso del terzo trimestre 2019.

Al sensi dell'IFRS 9, la valutazione del debito avviene in base al criterio del costo ammortizzato e tiene pertanto conto degli oneri connessi alla sottoscrizione del finanziamento.

QC



Indebitamento finanziario netto

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2004 e in conformità con la Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi", si riporta l'indebitamento finanziario netto del Gruppo al 31 dicembre 2019.

(€/mil)		31/12/2019	31/12/2018
9	A Cassa	8	15
9	B Conti correnti e depositi a breve	128.154	73.616
-	C Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D	Liquidità (A)+(B)-(C)	128.162	73.631
3	E Attività finanziarie correnti	-	999
12	F Debiti bancari correnti	-	-
12	G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(79.683)	-
12, 13	H Altri debiti finanziari correnti	(47.477)	(129)
I	Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(127.160)	(129)
J	Posizione finanziaria netta corrente (I)+(D)+(E)	2.002	74.501
12	K Finanziamento bancario, non corrente	(284.944)	-
-	L Obbligazioni emesse	(44.569)	(165)
12, 13	M Altri debiti non correnti	-	-
N	Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	(329.513)	(165)
O	Indebitamento finanziario netto (J)+(N)	(328.501)	74.336

Rispetto alla Posizione finanziaria netta esposta nella Relazione sulla Gestione del Gruppo pari a € 236,5 milioni, in questo prospetto sono indicate le voci debitorie di cui alle lettere H e M per un totale di € 52,0 milioni. Di seguito si espone una tabella di riconciliazione tra le due diverse rappresentazioni:

(€/mil)		31/12/2019	31/12/2018
A	Indebitamento finanziario netto	(328.501)	74.336
B	Altri debiti finanziari correnti	47.477	129
C	Altri debiti non correnti	44.569	165
D	Elementi esclusi dalla Posizione finanziaria netta	92.036	234
E	Depositi della clientela	-	(6.532)
F	Elementi inclusi nella Posizione finanziaria netta ed esclusi dall'Indebitamento finanziario netto	-	(6.532)
G	Posizione finanziaria netta (A)+(D)+(F)	(336.465)	68.000

NOTA 14 - BENEFICI AI DIPENDENTI

Di seguito viene esposta la movimentazione del fondo TFR al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

(€/mil)		31/12/2019	31/12/2018
Esistenze iniziali		8.577	10.360
Aumenti		3.900	170
Accantonamento dell'esercizio		120	147
Altre variazioni		3.750	29
Ricaricamenti		(4.939)	(933)
Liquidazioni effettuate		(1.604)	(430)
Altre variazioni		(2.329)	(52)
ESISTENZE FINALI		8.584	8.577

La riduzione del saldo di € 1,0 milioni è giustificata da alcune azioni di incassazione all'esodo messe in pratica dal Gruppo in coerenza con le previsioni incluse nel piano industriale.

NOTA 15 - FONDI RISCHI E ONERI

(€/mil)	Totale fondi in competenza e "accantonamenti a TFR"						Totale fondi in competenza e "accantonamenti a TFR"	Totale
	Calcolato (col. 1) e (col. 2)	di cui: "fondi" (col. 3)	Dimensione (col. 4) e (col. 5)	di cui: "fondi" (col. 6)	Totale (col. 7) e (col. 8)	Totale (col. 9) e (col. 10)		
Esistenze iniziali	2.424	224	8.193	-	8	11.159	8.577	20.734
Aumenti	-	-	28	-	-	124	-	124
Accantonamento dell'esercizio	2.850	879	2.850	-	-	16.490	8.127	18.617
Verifiche degli oneri del tempo e a beneficio del tempo di lavoro	(2)	-	9	-	-	(10)	9	65
Operazioni di appagazione anticipata	4.979	-	-	-	-	4.979	148	5.127
Altre variazioni	361	248	408	-	-	220	1.833	3.127
Diminuzioni	(1.234)	(113)	(1.234)	-	-	(6.494)	(8.208)	(14.892)
Altre variazioni	(267)	(17)	(1.463)	-	-	(1.230)	(409)	(1.639)
Effetti dell'impugnazione per pagamento	(50)	(84)	(5)	-	-	692	(8.327)	(8.144)
Altre variazioni	(20)	(2)	(88)	-	-	(24)	(1.894)	(1.938)
ESISTENZE FINALI	8.584	882	8.193	-	8	11.159	8.577	20.734



Informazioni sulla base patrimoniale consolidata

Informazioni sulla base patrimoniale consolidata

La voce Controversie legali e fiscali contiene principalmente il fondo a presidio dei rischi per cause passive rinvenienti dall'attività core del Gruppo in aumento di € 6,6 milioni in dipendenza prevalentemente del contributo di Altamira per rami accantonamenti a fronte di una recente controversia sorta con un proprio cliente circa l'interpretazione di alcune clausole contrattuali. Tale passività è emersa nel corso dell'ultimo trimestre ed essendo in gran parte riferita ad elementi contrattuali esistenti alla data di acquisizione ancorché allora non rilevati, è stata inclusa nelle operazioni di aggregazione aziendale per € 5,0 milioni.

La voce Controversie stragiudiziali e altri fondi rischi comprende principalmente stanziamenti effettuati a fronte di rischi per i quali non sono attivati al momento azioni legali. All'interno di tale voce, tra gli accantonamenti trovano copertura, per € 2,2 milioni le passività stimate a fronte dei rischi conseguenti ad obblighi di indennizzo rinvenienti da specifico Settlement Agreement; l'importo netto complessivo di tale categoria risulta mitigato in seguito alla liberazione di residuali pregressi accantonamenti a fronte di possibili rischi conseguenti allo svolgimento dell'attività, in assenza di valori giuridici, che ora risultano venuti meno.

La voce Passività potenziali per il personale accoglie gli stanziamenti contabilizzati necessari a finanziare eventuali premi che non rispondono ad accordi preesistenti o a massimali di quantificazione determinabili a premi MBO. Il dimensionamento di questa componente risente anche della politica retributiva che prevede, per selezionati categorie di manager, una differenzia modulazione della retribuzione variabile, che tiene conto di differenziali temporali ed assegnazione di strumenti di capitale.

Si segnala infine che il saldo al 31 gennaio 2019 include l'importo di € 151 mila relativo al fondo per gli oneri per il ripristino dei locali uso ufficio secondo l'applicazione dell'IRIS 16. Per maggiori informazioni si veda anche lo specifico paragrafo presente nelle Politiche Contabili.

Rischi connessi ad contenziosi legali in essere

Il Gruppo opera in un contesto legale e normativo che lo espone ad una vasta tipologia di vertenze legali, connesso al core business relativo all'attività di servicing di recupero crediti in mandato, a eventuali irregolarità amministrative, alle litigiosità giudiziarie. I relativi rischi sono oggetto di periodica analisi al fine di procedere ad effettuare uno specifico stanziamento al "Fondo rischi ad oneri", qualora l'esborso sia ritenuto probabile o possibile sulla base delle informazioni di volta in volta disponibili, come previsto da specifiche policy interne in argomento.

NOTA 16 - DEBITI COMMERCIALI

(€000)	31/12/2019	31/12/2018
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	31.392	14.998
Debiti verso fornitori per fatture da liquidare	15.577	6.950
TOTALE	46.969	21.948

Come per i crediti commerciali, anche il saldo al 31 dicembre 2019 dei debiti commerciali è impattato dall'ingresso in consolidamento di Altamira la quale include per € 24,2 milioni contro € 14,1 milioni presenti alla data di ingresso in consolidamento. La variazione di € 10,1 milioni contribuisce ad incidere positivamente sul saldo del Capitale Circolante Netto di Gruppo.

NOTA 17 - ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

Si riporta di seguito la composizione delle altre passività correnti che includono prevalentemente debiti verso il personale e correnti contribuzione previdenziale. Lo scostamento di € 11,0 milioni rispetto al 31 dicembre 2018 è da riferirsi prevalentemente alla contribuzione di Altamira che vede includere all'interno di questa voce i debiti per incedenti al personale maturati nell'esercizio (bonus e incentivi all'esodo).

(€000)	31/12/2019	31/12/2018
Somme da riconoscere a terzi	2.841	219
Debiti relativi al personale	11.472	3.409
di cui dipendenti	11.380	3.152
di cui Amministratori e Sindaci	92	257
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	4.901	4.064
Fatture in corso di lavorazione	3.288	3.431
Altre partite	2.245	2.629
Rischi / Riconosci passivi	448	400
TOTALE	25.196	14.152

NOTA 18 - PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

L'Assemblea dei Soci di doVenus, in precedenza dotanti, del 17 aprile 2019 ha approvato le "Politiche di remunerazione e incentivazione 2019", che includono sistemi di remunerazione in taluni casi tramite l'utilizzo di propri strumenti finanziari.

In particolare, si tratta delle seguenti tipologie di remunerazione:

- Una parte della remunerazione fissa e l'intera componente variabile derivante dal Sistema di Incentivazione annuale di tipo Management By Objectives (MBO) dell'Amministratore Delegato viene corrisposta in azioni;
- Una parte della remunerazione variabile, derivante dal Sistema MBO delle Risorse Chiave (individuata tra il Personale Rilevante) e delle Risorse Selezionate (responsabilizzate rispetto alla iniziativa progettuali e di pianificazione in corso) viene erogata in azioni. Ciò nel presupposto che sia stata conseguita un'over performance nell'ambito del sistema MBO, con il conseguente riconoscimento di una remunerazione variabile fino al limite del 200% della remunerazione fissa.

La componente variabile della remunerazione sopra indicata viene corrisposta in parte a pronti (up-front) e in parte in via differita. La parte up-front viene riconosciuta dopo l'approvazione, da parte dell'Assemblea dei Soci, del bilancio di esercizio riferito al periodo di maturazione dell'incentivo (accrual period) ed entro il mese di luglio. La quota variabile differita è soggetta ad una deflazione temporale che varia da 3 a 6 anni e seconda del soggetto destinatario.

Per assicurare nel tempo la stabilità patrimoniale, la liquidità e la capacità di generare redditività corrente per il rischio, in coerenza con gli obiettivi strategici di lungo termine del Gruppo, le quote differite vengono erogate a condizione che siano raggiunti i gate relativi alle solidità finanziarie e alle liquidità, misurati con riferimento all'anno precedente alla loro maturazione (vesting period).

Per le azioni attribuite up-front è previsto un periodo di retention di due anni, mentre per le residuali quote differite è previsto un anno di retention che decorre dal momento della loro maturazione. Per la classe tipologie di remunerazione il Gruppo utilizza azioni proprie in portafoglio. Il prezzo di riferimento per il calcolo del numero di azioni da assegnare quale valore equivalente della retribuzione varie-



È in oggetto è determinato utilizzando la media dei prezzi di borsa nei 3 mesi precedenti la data di assegnazione. Per la remunerazione fissa in azioni dell'Amministratore Delegato, il prezzo di riferimento è invece determinato utilizzando la media dei prezzi di borsa nei 30 giorni precedenti la data di assegnazione. Al fine di riflettere i livelli di performance e di rischio effettivamente assunti, nonché tener conto del comportamento individuale, il Gruppo prevede l'applicazione di meccanismi di correzione ex post (melius o claw-back) definiti in accordo con quanto previsto dai contratti collettivi nazionali di riferimento, ove applicabili, o degli eventuali contratti/mandati individuali. Per un maggior dettaglio sulle modalità e termini di attribuzione delle azioni, si rinvia alla documentazione informativa pubblicata sul sito Internet del Gruppo doValue www.doValue.it (sezione "Governance / Remunerazione").

La quota imputata a conto economico per la parte di competenza dell'esercizio 2019 è pari a € 5,9 miliardi ed è riflessa in contropartita ad una specifica riserva di patrimonio netto.

NOTA 19 - LEASING

Il Gruppo ha contratti di leasing in essere aventi ad oggetto immobili ed autoveicoli che sono usati nelle attività operative o assegnati ai dipendenti. I leasing rifiniti ed immobili hanno generalmente durata originaria di 6 anni, mentre quelli riferiti alle autoveicoli hanno generalmente una durata originaria di 4 anni. Le passività riferite a questi contratti di leasing sono garantite dal titolo di proprietà del locatore sui beni locati. Generalmente, il Gruppo non può concedere a sua volta in leasing a terzi i beni locati. La maggior parte dei contratti di leasing includono opzioni per rinnovo e cancellazione, tipiche dei contratti di locazione immobiliare, mentre non sono previsti pagamenti variabili. Il Gruppo inoltre ha alcuni leasing aventi ad oggetto impianti elettronici, mobili ed autoveicoli, la cui durata è uguale o inferiore ai 12 mesi e il cui valore è modesto. Il Gruppo ha scelto per questi contratti di applicare le eccezioni previste dall'IFRS16 riguardo i leasing di breve durata o di modesto valore.

Di seguito si fornisce informativa sui valori di bilancio delle attività per diritto d'uso e i loro movimenti nel periodo:

(euro)	Fabbricati	Altre attività materiali	Totale
Esistenze iniziali	15.440	1.045	16.585
Accrimenti	6.542	438	6.980
Acquisti	4.185	419	4.604
Altre variazioni	2.257	19	2.276
Diminuzioni	(5.496)	(329)	(5.825)
Ammortamenti	(5.415)	(209)	(5.624)
Altre variazioni	(84)	-	(84)
Esistenze finali	16.899	1.153	18.052

Di seguito si fornisce informativa sui valori di bilancio delle passività per leasing (incluse nella voce "Altre passività finanziarie") e i loro movimenti nel periodo:

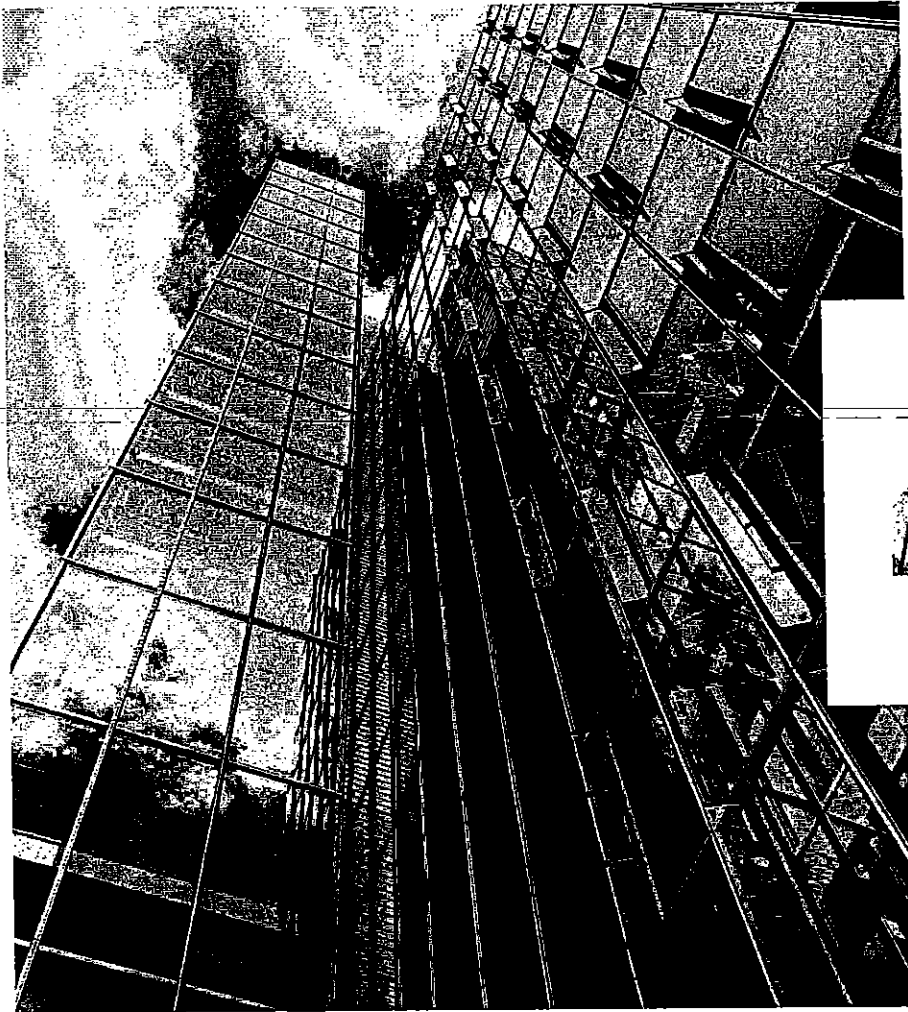
(euro)	Passività per leasing
Esistenze iniziali	16.560
Accrimenti	7.034
Nuove passività	3.967
Oneri finanziari	716
Altre variazioni	2.351
Diminuzioni	(5.566)
Pagamenti	(5.477)
Altre variazioni	(89)
Esistenze finali	21.076
di cui: Passività per leasing non correnti	10.672
di cui: Passività per leasing correnti	7.358

Di seguito gli importi iscritti nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio:

(euro)	31/12/2019
Ammortamenti del diritto d'uso	(5.741)
Oneri finanziari sulle passività per leasing	(716)
Costo interessi su costo complessivo	(6.457)



Informazioni sul conto economico consolidato



**INFORMAZIONI
SUL CONTO
ECONOMICO
CONSOLIDATO**

157

cc



NOTA 20 - RICAVI DA CONTRATTI CON I CLIENTI

(Cassa)	31/12/2019	31/12/2018
Servizi di servicing su mandato	178.533	127.613
Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	95.009	78.922
Servizi immobiliari su mandato	57.264	-
TOTALE	330.806	306.535

Complessivamente la voce registra un incremento del 60% rispetto al 2018 e, a parità di perimetro, ossia escludendo l'apporto di Altamira, si registra una lieve flessione del 2%. In particolare, il contributo della nuova acquisita ammonta a € 71,7 milioni con riferimento alla voce Servizi di servicing su mandato che registra complessivamente un incremento del 40% rispetto al 2018. Inoltre Altamira contribuisce totalmente alla nuova linea di ricavi riferita ai Servizi Immobiliari su mandato per € 57,3 milioni. L'incremento del 20% anche i ricavi da Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione che si attestano a € 95,0 milioni.

NOTA 21 - RICAVI DIVERSI

(Cassa)	31/12/2019	31/12/2018
Servizi amministrativi / Corporate Services Provider	111.335	11.327
Servizi Informativi	5.416	4.736
Ricarico spese	7.032	9.195
Due diligence & Advisory	8.083	2.530
Servizi Immobiliari ancillari	1.673	-
Altri ricavi	2.551	1.155
TOTALE	136.080	28.943

La voce Ricavi Diversi rileva una variazione in aumento del 21% rispetto al periodo precedente. Anche in questo caso l'apporto di Altamira incide in maniera significativa, ossia per € 5,8 milioni distribuiti tra le voci Due diligence & Advisory (€ 7,7 milioni), Servizi Immobiliari ancillari per la totalità dell'importo esposto e Altri ricavi per € 0,6 milioni.

NOTA 22 - COSTI DI SERVIZI RESI

(Cassa)	31/12/2019	31/12/2018
Costi per gestione pratiche in mandato	(22.908)	(18.413)
Spese di brokeraggio	(12.673)	-
Costi per servizi vari	(464)	(235)
TOTALE	(36.045)	(18.648)

La voce, che accoglie le competenze riconsegnate al network dedicato al recupero, evidenzia un sostanziale raddoppio rispetto all'esercizio precedente. Tuttavia, escludendo il contributo di Altamira riferito prevalentemente a costi per gestione pratiche in mandato (€ 8,1 milioni) e a spese di brokeraggio (€ 12,7 milioni), il costo per i servizi resi del perimetro Italia evidenzia una riduzione del 20% rispetto al 31 dicembre 2018 in linea con le aspettative rispetto all'obiettivo di ridurre il ricorso ai servizi di outsourcing.

NOTA 23 - COSTO DEL PERSONALE

(Cassa)	31/12/2019	31/12/2018
Personale dipendente	(136.895)	(90.029)
Amministratori e sindaci	(7.148)	(6.831)
Altro personale	(511)	(222)
TOTALE	(144.554)	(97.082)

Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2019	31/12/2018
Personale dipendente	1.514	1.259
a) Dirigenti	83	38
b) Quadri direzionali	709	515
c) Restante personale dipendente	1.024	686
Altro personale	12	11
TOTALE	2.558	2.225

Le spese del personale evidenziano un incremento del 49% rispetto al 31 dicembre 2018 e dell'8% a parità di perimetro, ossia escludendo Altamira, che in questa voce incide per € 40,0 milioni e contribuisce con circa 560 dipendenti sulle remunerazioni medie del personale nel periodo. L'incremento rilevato a parità di perimetro è dovuto alla crescita della forza lavoro dedicata ai nuovi business in Grecia e allo sviluppo del servicing UTP in Italia. Si rileva inoltre un incremento nei costi per inaspriti l'uso che nell'esercizio 2019 ammontano a € 7,2 milioni (€ 8,1 milioni escludendo Altamira), contro € 2,2 milioni del 2018.



Informazioni sul conto economico consolidato

Informazioni sul conto economico consolidato

NOTA 24 - SPESE AMMINISTRATIVE

(C/cont)	31/12/2019	31/12/2018
Consulenze esterne	(19.157)	(8.028)
Information Technology	(23.862)	(16.084)
Servizi Amministrativi e logistici	(3.543)	(2.421)
Fitti, manutenzione immobili e sorveglianza	(5.433)	(6.606)
Assicurazioni	(1.436)	(1.142)
Imposte Indirette e tasse	(2.074)	(2.677)
Servizi postali, cancellerie	(1.839)	(1.251)
Spese indirette relative al personale	(2.391)	(1.432)
Recupero crediti	(1.306)	(1.241)
Utenza	(1.065)	(1.102)
Pubblicità e marketing	(2.994)	(429)
Altre spese	(1.854)	(414)
TOTALE	(66.075)	(42.911)

La voce Spese Amministrative rileva, rispetto al periodo precedente, un incremento del 56%, mentre, escludendo l'alterità, l'aumento dei costi passa all'1% da ascrivere prevalentemente all'aumento delle consulenze esterne one-off riferite all'acquisizione di Albarin e a costi IT per attività di sviluppo su applicativi software.

NOTA 25 - ONERI/PROVENTI DIVERSI DI GESTIONE

(Conto)	31/12/2019	31/12/2018
Insolvenza di entità	(308)	(146)
Altri oneri	(309)	(101)
TOTALE	(617)	(247)

NOTA 26 - AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

(Conto)	31/12/2019	31/12/2018
Attività immateriali	(32.628)	(1.706)
Ammortamenti	(32.629)	(1.706)
Immobili, impianti e macchinari	(7.344)	(989)
Ammortamenti	(7.344)	(989)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(63)	(45)
Rettifiche di valore	(78)	(94)
Riprese di valore	15	49
Rimanenza	(20)	(56)
Perdita di valore	15	49
Crediti commerciali	(730)	-
Rettifiche di valore	(730)	-
TOTALE	(40.780)	(1.796)

L'incremento registrato nel 2019 rispetto del contributo di Albarin pari € 32,6 milioni la cui composizione è principalmente riferita ad ammortamenti su attività immateriali (contratti di servizio, marchi, backlog e database e software). A parità di principio, l'incremento di € 7,0 milioni rispetto al 2018, è giustificato soprattutto dall'applicazione del nuovo principio IFRS 16, in esenzione e all'iscrizione del 1° gennaio 2019, dei diritti d'uso rinvanzati da contratti di locazione di immobili e di auto. Per maggiori dettagli si rimanda alle Note 19 nonché alla sezione Politiche Contabili.

NOTA 27 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI

(Conto)	31/12/2019		31/12/2018		Totale	
	Accantonamenti	Rilascio precedenti	Totale	Accantonamenti		
Controvverse legali e fiscali	(3.356)	266	(3.092)	(2.754)	2.078	(678)
di cui: Controvverse del personale	(407)	38	(369)	(166)	894	819
Controvverse stragiudiziali e altri fondi rischi	(2.239)	1.909	(330)	(422)	2.144	2.721
Accantonamenti su altri impegni e altre garanzie rilasciate	(17)	-	(17)	-	-	-
TOTALE	(4.619)	2.175	(2.444)	(3.176)	5.122	2.048

La voce è costituita dalle variazioni operative dei fondi per accantonamenti, ad esclusione di quelli per benefici per dipendenti (classificata nel costo per il personale), stanziati per adempiere alle obbligazioni legali e contrattuali che al presume richiederanno l'impiego di risorse economiche negli esercizi successivi. Al 31 dicembre 2019 la voce evidenzia un saldo negativo di € 2,4 milioni verso un saldo positivo di € 2,0 milioni del 2018. Tale trend è influenzato dal rilascio di eccedenze dell'esercizio precedente su alcune controversie non attivate giudizialmente la cui casistica non si è ripetuta nel periodo di riferimento. Gli accantonamenti del 2019 relativi a controversie stragiudiziali (€ 2,2 milioni) coprono i rischi conseguenti agli obblighi di Indemnizzo rinviati da uno specifico Settlement Agreement commerciale stipulato nell'esercizio, mentre i

AC



Informazioni sul conto economico consolidato

Informazioni sul conto economico consolidato

rilasci di poco inferiori (€ 1,9 milioni) emargino a seguito della liberazione di residuali progressi accantonamenti a fronte di possibili rischi conseguenti allo svolgimento dell'attività, in assenza di azioni giudiziali, che risultano versati meno alla data di fine esercizio.

NOTA 28 - (ONERI) / PROVENTI FINANZIARI

(Euro)	31/12/2019	31/12/2018
Proventi finanziari	720	1.612
Proventi da attività finanziarie valutate al PV con impatto a CE	567	912
Proventi da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	44	100
Altri proventi finanziari	109	-
Oneri finanziari	(6.432)	(157)
Oneri da passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.048)	(14)
Oneri da derivati di copertura	(193)	-
Altri oneri finanziari	(1.291)	(1)
Variazione netta di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE	1.737	414
Totale di debito	688	414
Quote D.I.C.R.	1.049	-
TOTALE	(6.975)	(1.113)

I proventi finanziari includono prevalentemente i ricavi derivanti dai titoli Romeo e Mercurio, in diminuzione in dipendenza del progressivo rimborso del valore outstanding, la cui valutazione al fair value ai sensi dell'IFRS 9 ha determinato complessivamente una valutazione positiva di € 688 mila inclusa tra le componenti della variazione netta di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

All'interno di questa categoria rientra anche l'effetto positivo legato alla valutazione della quota O.I.C.R. Italian Recovery Fund basata sulla valorizzazione dell'operazione al 31 dicembre 2018.

Gli oneri finanziari (€ 6,9 miliardi) sono interamente legati al finanziamento acceso a fine giugno per l'acquisizione di Albaro, cui si riferiscono anche gli oneri da derivati di copertura, relativi ad un Interest Rate Swap (IRS) sul medesimo finanziamento.

Gli altri oneri finanziari accolgono invece la quota di interessi calcolati ai sensi dell'IFRS 16 la cui applicazione decorre dal 1° gennaio 2019. Per un maggior dettaglio di questa voce si rimanda alla Nota 23.

NOTA 29 - UTILI / (PERDITE) DA PARTECIPAZIONI E INVESTIMENTI

La voce alla fine del 2019 non contribuisce al risultato del periodo, a differenza del periodo precedente quando, l'ammontare di € 0,9 milioni rifletteva la valutazione ad equity della partecipazione in BCC Gestione Crediti S.p.A. caduta nel terzo trimestre 2018.

(Euro)	31/12/2019	31/12/2018
Proventi	-	918
- Rivalutazioni	-	2
- Uti da cessione	-	(58)
- Riprese di valore	-	978
TOTALE	-	918

NOTA 30 - IMPOSTE SUL REDDITO

(Euro)	31/12/2019	31/12/2018
Imposte correnti	(10.431)	(14.971)
Variazione imposte esercizi precedenti	3.254	6
Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	1	-
Variazione imposte anticipate	(23.533)	(12.484)
Variazione imposte differite	764	-
TOTALE	(29.905)	(27.446)

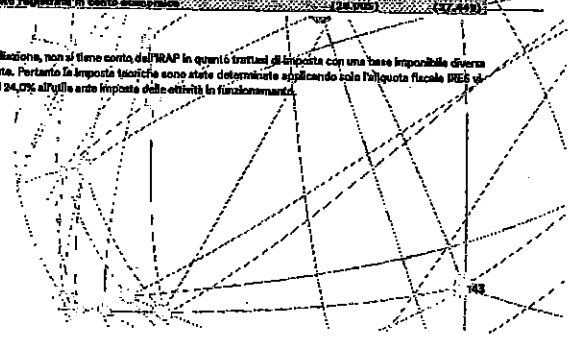
Le imposte sul reddito del periodo italiano quantificate per competenza (€ 29,9 milioni), sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente. Tale importo risulta principalmente:

- dell'adeguamento netto pari a € 8,2 miliardi della consistenza DTA della Capogruppo doValue alla nuova aliquota fiscale;
- dell'ammollo di DTA per effetto di perdite fiscali progressive computabili a fronte del carico fiscale di competenza del periodo (pari ad € 10,8 miliardi per la Capogruppo doValue);
- del riacco a conto economico di eccedenze pari a € 5,1 miliardi di stanziamenti al fondo imposte correnti effettuate negli anni passati;
- della contribuzione di Albaro per € 6,0 milioni.

Di seguito al ripeto la riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio consolidato e l'onere fiscale teorico, determinato sulla base delle aliquote tecniche vigenti in Italia:

(Euro)	31/12/2019	31/12/2018
RESULTATO ANTE IMPOSTE DELLE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO	69.284	78.289
Tasso teorico applicabile	24%	27,5%
Imposta teorica	(16.628)	(21.529)
- Aliquote fiscali differenti dall'aliquota teorica	(1.253)	104
- Ricavi non tassabili - differenze permanenti	(307)	234
- Costi fiscalmente non deducibili - differenze permanenti	(2.841)	(823)
- IRAP	(4.500)	(5.337)
- Asse precedenti e cambiamenti di aliquota	(2.377)	(156)
- Rattifiche sulla valutazione a non iscrizione delle fiscalità anticipate/differite	(8)	-
- Altre differenze	(97)	(20)
Riconciliazione del risultato registrato in bilancio consolidato	(29.905)	(27.446)

Al fine di tale riconciliazione, non si tiene conto dell'IRAP in quanto trattata di imposta con una base imponibile diversa dall'utile ante imposte. Pertanto le imposte teoriche sono state determinate applicando solo l'aliquota fiscale IRAP vigente in Italia pari al 24,0% all'utile ante imposte delle attività in funzionamento.





Modello a politiche di copertura



5

**INFORMAZIONI
SUI RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

145



PREMESSA

Il Gruppo doValue, in linea con le normative ad esso applicabili e le best practice di riferimento, si è dotato di un Sistema dei Controlli Interni per presidiare costantemente i principali rischi connessi alle attività di Gruppo, e poter garantire una sana e prudente gestione d'impresa coerente con gli obiettivi prefissati.

Il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo si fonda su organi e funzioni di controllo, flussi informativi e modalità di coinvolgimento tra i soggetti coinvolti e meccanismi di governance di Gruppo. In particolare, il Gruppo ha strutturato il proprio modello organizzativo dei controlli interni perseguendo l'esigenza di garantire l'integrazione ed il coordinamento tra gli attori del Sistema dei Controlli Interni, nel rispetto dei principi di Integrazione, proporzionalità ed economicità. Come più dettagliatamente rappresentato nella Relazione sul Governo Societario sul 1° semestre del 2019, l'assetto del Sistema dei Controlli Interni è stato ripensato da un'attività di revisione volta a riflettere gli impatti derivanti dal progetto di riorganizzazione del Gruppo doValue e dal mutato contesto normativo di riferimento. In particolare gli elementi essenziali di tale progetto che hanno impattato sul sistema dei controlli del Gruppo sono rappresentati da:

- trasformazione della Capogruppo bancaria doValue in società di gestione dei crediti autorizzata ai sensi dell'art. 106 TULPS;
- scioglimento del precedente Gruppo bancario;
- permanenza della controllata Italcriditalia, Intermediario finanziario iscritto all'albo IOF TUB, quale destinataria della normativa di Vigilanza ex Cir. 289 del 3 aprile 2015 di Banca d'Italia.

Tali elementi hanno guidato l'attività di revisione dell'assetto del sistema dei controlli interni che ha comportato queste principali modifiche:

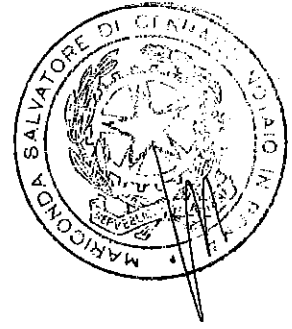
- ridefinizione del modello di direzione, coordinamento e controllo di Gruppo e del ruolo ricoperto in tale modello della Capogruppo, attraverso il superamento dell'impostazione principalmente fondata sui requisiti delle disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia e la sua declinazione nei termini previsti dal codice civile per i gruppi economici;
- introduzione nell'ambito del sistema dei controlli interni della neo-entità "Direzione Controlli Interni" (cui riportano le Funzioni Internal Audit e Antiriciclaggio) con il ruolo di assicurare il coordinamento a livello unitario del governo dei rischi e garantire nel continuo una valutazione di sintesi della sua adeguatezza;
- riassetto presso tale Direzione delle attività di revisione interna su tutto il perimetro del Gruppo, a far data dal completamento del processo di de-banking e con esclusivo riferimento alla Capogruppo ed alle controllate non vigilate, a tale compito si è aggiunta l'esecuzione di campagne di controlli periodici di conformità negli ambiti normativi rilevanti per tali legal entities;
- per nell'ambito di un modello di governance incentrato sul framework normativo volto alla prevenzione del fenomeno del riciclaggio, in linea con il dettato della IV Direttiva Comunitaria in materia, riconduzione del perimetro di operatività della Funzione Antiriciclaggio di doValue alla Capogruppo ed alle Controllate non vigilate, ed istituzione nell'ambito delle strutture organizzative delle controllate Italcriditalia e doValue Home di autonome Funzioni Antiriciclaggio;

- revisione del perimetro delle Funzioni Aziendali di Controllo a seguito del venir meno degli obblighi di cui alla Circolare n. 285/2015 di Banca d'Italia. Pertanto, le Funzioni Aziendali di Controllo sono attualmente costituite dalle Funzioni Internal Audit, Antiriciclaggio e Dirigenza Preposta collocata in Capogruppo, la Funzione Risk Management, Compliance e AML di Italcriditalia (in ottemperanza al dettato della Circolare n. 289/2015 di Banca d'Italia) e la Funzione Antiriciclaggio di doValue Home;
- ridefinizione della definizione e del perimetro delle ulteriori Funzioni Aziendali coinvolte nella gestione del sistema dei controlli interni, a partire da specifici ambiti normativi di rischio, con la riconduzione a tale perimetro delle U.O. Operational Risk Management e Compliance & DPO di Capogruppo;
- revisione e aggiornamento dei flussi informativi relativi al sistema dei controlli interni, al fine di rendere il modello coerente il nuovo assetto organizzativo della Capogruppo, nonché quelli verso l'Autorità di vigilanza per riflettere gli effetti del de-banking.

Al netto delle suddette modifiche organizzative il Sistema dei Controlli Interni continua ad essere così strutturato:

- la responsabilità primaria della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità è rimessa agli organi di governo, ed in particolare al Consiglio di Amministrazione, cui spettano compiti di pianificazione strategica, gestione, valutazione e monitoraggio del complessivo Sistema dei Controlli Interni. In tale ambito, in particolare, l'Amministratore Delegato riveste altresì il ruolo di Amministratore incaricato a sovrintendere alla funzionalità del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, ai sensi del Codice di Autodisciplina. È compito invece del Collegio Sindacale vigilare sulla completezza, adeguatezza e funzionalità del Sistema dei Controlli Interni accertandosi dell'adeguatezza delle funzioni aziendali coinvolte, il corretto svolgimento dei compiti e l'adeguato coordinamento delle medesime nonché promuovendo eventuali interventi correttivi;
- i controlli di terzo livello, affidati alla funzione Internal Audit, sono mirati a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità, l'adeguatezza e l'affidabilità in termini di efficienza ed efficacia del Sistema dei Controlli Interni in relazione alla natura e all'entità dei rischi dalle esigenze aziendali, individuando, altresì, eventuali violazioni delle misure organizzative adottate dal Gruppo;
- i controlli di secondo livello hanno l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati nonché di garantire la conformità dell'operatività aziendale alle norme, inclusa quella di autogovernamentazione;
- i controlli di primo livello sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono in capo alle funzioni aziendali cui competono le attività di business/operative in quali sono chiamate, nell'ambito dell'operatività giornaliera, ad identificare, misurare, monitorare ed attenuare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi e la procedura interna applicabili.

L'adozione di un sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi è altresì coerente con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana cui la Capogruppo doValue ha ritenuto di aderire successivamente alla sua quotazione presso il Mercato Regolamentato Italiano (MTA), nella consapevolezza che uno degli modi cruciali della governance di una società quotata è proprio rappresentato dal sistema dei controlli interni.



Consiglio di Amministrazione e Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati

Le linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi sono definite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio del medesimo stabilimento. In tal modo il Consiglio, in linea con il Criterio Applicativo 7.C.1. lett. a), del Codice di Autodisciplina, assicura che i principali rischi siano correttamente identificati, misurati e monitorati in modo adeguato anche tenuto conto della loro evoluzione ed interazione.

Il Consiglio di Amministrazione effettua le valutazioni ed assume le decisioni in materia di sistema dei controlli interni e gestione dei rischi avvalendosi del supporto del Comitato Rischi e Operazioni con Soggetti Collegati.

Il Consiglio di Amministrazione promuove infine la diffusione di una cultura aziendale dei controlli interni che valorizzi le funzioni aziendali di controllo, affinché tutto il personale aziendale sia consapevole del ruolo ad esse attribuito. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un Codice Etico, allegato al Modello Organizzativo e di Gestione ex D. Lgs. 231/2001, all'interno del quale sono formalizzati i principi che i componenti degli organi aziendali e i dipendenti sono tenuti a rispettare nell'espletamento delle materie attribuite.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sulla completezza, adeguatezza e funzionalità del Sistema dei Controlli Interni nonché dei processi di gestione e controllo dei rischi, accertando l'adeguatezza delle funzioni aziendali coinvolte, il corretto svolgimento dei compiti e l'adeguato coordinamento delle medesime nonché promuovendo gli eventuali interventi correttivi delle carenze e irregolarità rilevate.

Secondo il modello di governance adottato dal Gruppo al Collegio Sindacale della Capogruppo sono attribuite anche le funzioni di organismo di vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

Funzioni Aziendali di Controllo

Ad esito del perfezionamento del riassetto del sistema dei controlli interni del Gruppo di cui è dato conto all'inizio del presente capitolo, rientrano tra le funzioni aziendali di controllo di valore le funzioni Internal Audit e Antiriciclaggio e riparte diretta della Direzione Controlli Interni, ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili ai sensi della L. 263/05. Tali funzioni sono tra loro separate nonché garantitamente indipendenti dalle funzioni aziendali che svolgono le attività assoggettate ai loro controlli.

Direzione Controlli Interni

La Direzione Controlli Interni assicura il coordinamento a livello unitario del gruppo dei rischi - in coerenza con le linee di sviluppo strategico della Capogruppo - e garantisce nel continuo una valutazione di sintesi ed al tempo stesso prospettica dell'adeguatezza dei controlli implementati nei processi e nei sistemi aziendali.

Nell'ottica di assicurare il presidio accentrato ed il coordinamento delle attività di controllo nonché della pianificazione ed esecuzione della verifica, oltre che di fornire linee di indirizzo per il governo dei rischi, sono poste a diretto rapporto del Responsabile della Direzione Controlli Interni la Funzione Internal Audit e la Funzione Antiriciclaggio, volte a presidiare rispettivamente:

- l'adeguatezza, funzionalità, affidabilità e conformità dei processi aziendali di business e di supporto e l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile;
- il rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Funzione Internal Audit

Nel contesto del modello organizzativo accentrato adottato dal Gruppo in materia di sistema dei controlli interni, la Funzione Internal Audit istituita presso la Capogruppo assume il ruolo di funzione di revisione interna per conto sia della Capogruppo sia della società da essa controllata e provvede ad assicurare una costante, indipendente ed obiettiva

valutazione del complessivo sistema dei controlli interni, affinché ne siano garantite la relativa affidabilità e sia perseguito il miglioramento dell'efficacia ed efficienza dell'organizzazione.

La Funzione comunica in via diretta alle strutture interessate i risultati degli accertamenti e delle valutazioni effettuate. Viene comunque assicurato il raccordo tra la stessa e l'Amministratore Delegato della Capogruppo attraverso adeguati flussi informativi ed il Comitato manageriale di Coordinamento del Sistema dei Controlli Interni che ha il compito di affrontare in maniera coordinata e strutturata le tematiche inerenti al corretto funzionamento del Sistema dei Controlli Interni ed ai piani di rimedio ad essi collegati nonché quelle relative alla gestione e al monitoraggio dei rischi. La Funzione ha inoltre accesso diretto al Collegio Sindacale e comunica con esso senza restrizioni o intermediazioni.

In termini generali, la funzione si attiva per garantire un supporto ai vertici aziendali nel promuovere e diffondere un'adeguata e solida cultura dei controlli all'interno del Gruppo.

Funzione Antiriciclaggio

Pur nell'ambito di un modello di governance ancorato al framework normativo volto alla prevenzione del fenomeno del riciclaggio, in linea con il dettato della IV Direttiva Comunitaria in materia, a seguito del processo di debanking è venuto meno il modello organizzativo che prevedeva l'accertamento presso la Capogruppo della Funzione Antiriciclaggio per tutte le società destinate di tale normativa. In tale contesto dunque il perimetro di responsabilità diretta della Funzione Antiriciclaggio di valore nella gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo è stato ricondotto all'originale Capogruppo ed alle Controllate non violate. Nell'ambito delle strutture organizzative delle controllate, l'adempimento a dovere Hellen sono state dunque istituite autonome Funzioni Antiriciclaggio.

Le decisioni strategiche a livello di Gruppo in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo sono rimesse agli Organi Aziendali della Capogruppo. Gli organi aziendali delle altre società appartenenti al Gruppo sono responsabili ciascuno secondo le proprie competenze, dell'attuazione nell'ambito delle proprie realtà aziendali delle strategie e politiche di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo definite dalla Capogruppo.

Dirigente Preposto

Conformemente con quanto disposto dalle normative di riferimento, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha nominato il Dirigente Preposto, assegnandogli le responsabilità, previste dalla normativa esterna, di definire ed implementare un idoneo sistema di controllo interno sull'informatica finanziaria nell'ambito del Gruppo e di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Il Dirigente Preposto rilascia inoltre, unitamente all'Amministratore Delegato, un'attestazione in merito al bilancio di esercizio della Capogruppo, al bilancio consolidato ed alla relazione finanziaria semestrale consolidata concernente l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili sopra indicate nel corso del periodo cui si riferiscono tali documenti contabili, nonché l'affidabilità dei dati ivi contenuti e la loro conformità con i principi contabili di riferimento.

Infine, tale Funzione verifica e attesta, tramite apposite dichiarazioni, la corrispondenza alle risultanze documentali, di libri e alle scritture contabili degli atti e delle comunicazioni della società diffuse al mercato e relativi all'informatica contabile anche intramurale della stessa.

Altre Funzioni Aziendali con compiti di controllo

Rientrano nel perimetro delle Funzioni Aziendali di Capogruppo coinvolte nella gestione del sistema dei controlli interni e presidio di specifici ambiti normativi il rischio, e in quest'ottica di seguito rappresentate, le UO. Operational Risk Management e Compliance & DPO di Capogruppo.

cc



UO Compliance & DPO

Nell'ambito del nuovo Sistema Dei Controlli Interni delineato in seguito al debanking, all'interno della U.O. Compliance & DPO sono individuati i seguenti ruoli con compiti di controllo:

- Responsabile della Protezione Dati (Data Protection Officer o DPO) della Capogruppo;
- Responsabile Anticorruzione.

Il DPO di Capogruppo assiste e funge da supporto e controllo, consultivo, formativo e informativo relativamente all'applicazione del GDPR e della normativa nazionale in materia di trattamento dei dati personali, coopera con l'Autorità e costituisce il punto di contatto, anche rispetto agli interessati, per le questioni connesse al trattamento dei dati personali.

Il Responsabile dell'U.O. Compliance & DPO riveste inoltre il ruolo di Responsabile Anticorruzione.

U.O. Operational Risk Management

L'U.O. Operational Risk Management è collocata a diretto rapporto della Direzione Operativa con l'obiettivo di contribuire alla realizzazione delle missioni complessive di tale Direzione, rappresentata dal governo del coast e dei principali processi che ne generano le diverse componenti, garantendo un monitoraggio costante ed una gestione proattiva dei rischi riconducibili ai processi di business e di supporto e del loro possibile impatto in termini di accostamenti e perdite operative.

La Funzione ha dunque il compito di presiedere la gestione dei rischi rilevanti col suo esposto le attività della Capogruppo, con particolare riferimento ai rischi operativi, attraverso la definizione delle relative linee guida nonché l'identificazione ed il monitoraggio dei predetti rischi, avvalendosi a tale scopo di approcci metodologici, procedure e strumenti idonei e garantendo l'opportuna informativa agli Organi Aziendali.

5.1

Rischi finanziari

RISCHIO DI CREDITO

Si definisce rischio di credito l'eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta né alla scadenza né successivamente generando una perdita finanziaria. L'attività della società evidenzia che tale tipologia di rischio risulta principalmente ascrivibile a crediti di natura commerciale nonché a sofferenze di proprietà e depositi presso istituti bancari e istituti finanziari.

Con riferimento ai crediti di natura commerciale, caratterizzati da una vita di brevissimo termine che si estingue con il saldo della fattura, il rischio che risultano sostanzialmente riconducibili alla sottoscrizione di contratti di servicing, al sena del quali, la società del Gruppo maturano del credito stesso le controparti le quali potrebbero rendersi inadempienti a causa di insolvenza, eventi economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni. Per le posizioni per le quali si rivela un'oggettiva condizione di insolvenza parziale o totale, al presente ed una valutazione tenendo conto del fiscal recuperabili e della relativa data d'incasso. Ai 31 dicembre 2019, le principali controparti commerciali al rifarcono a banche caratterizzate da un elevato standing creditizio e da Società Veicolo costituita ai sensi della Legge n. 130 del 1999.

Per un'analisi quantitative si rimanda alla nota sui crediti commerciali.

Per quanto riguarda la componente associata alle singole posizioni a sofferenza, riconducibili ad un margine marginale di posizioni acquistate nel corso del tempo, le logiche di processo e gli strumenti a supporto dell'attività della struttura di workout consentono sempre ai gestori delle posizioni di predire accurate previsioni circa gli ammontari e le tempistiche del recupero stessi sui singoli rapporti, in funzione del relativo stato di avanzamento nel processo gestionale di recupero. Tali valutazioni analitiche tengono conto di tutti gli elementi oggettivamente riferibili alla controparte e sono in ogni caso effettuate dai gestori della posizione nel rispetto del principio di una sana e prudente gestione.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche sostenibili, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività del Gruppo.

I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità del Gruppo sono da una parte la risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato.

Il Gruppo ha adottato una serie di politiche e di processi volti e ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie, riducendo il rischio di liquidità.

La Capogruppo di Value identifica e monitora il rischio di liquidità in un'ottica attuale e prospettica. In particolare, la valutazione prospettica tiene conto del probabile andamento del flusso finanziari connessi con l'attività del Gruppo. Uno dei principali strumenti di mitigazione del rischio di liquidità è, inoltre, costituito dalla detenzione di riserve di attività liquide e linee revolving. La riserva di liquidità rappresenta l'importo delle attività liquide detenute dal Gruppo e prontamente utilizzabili in condizioni di stress e risorse adeguate in relazione alla soglia di tolleranza al rischio definita. Il management ritiene che i fondi e le linee di credito attualmente disponibili, oltre a quelli che saranno generati dall'attività operative e di finanziamento, consentiranno al Gruppo di soddisfare i suoi fabbisogni derivanti dalle attività di investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.



RISCHIO DI MERCATO - RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE

Il Gruppo utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiega le liquidità disponibili in depositi bancari. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse di mercato influenzano l'onerata della raccolta e la remunerazione degli impieghi.

Al fine di neutralizzare l'esposizione al rischio di variazione dei tassi d'interesse il Gruppo ha fatto ricorso alla sottoscrizione di un Interest Rate Swap (IRS), esclusivamente per finalità di copertura. I fair value degli strumenti derivati al 31 dicembre 2019, pari a € 0,4 milioni, sono stati rilevati direttamente nel prospetto dalle altre componenti di conto economico complessivo. Il tasso di interesse oggetto di copertura è l'Euribor 6M ed il dettaglio degli strumenti finanziari oggetto di copertura è riportato in Nota 12 "Prestiti e Finanziamenti", mentre il dettaglio degli strumenti di copertura è riportato in Nota 13 "Altre passività finanziarie".

Nella sezione dedicata alle politiche contabili, al paragrafo "Gerarchia del fair value: attività e passività valutate al fair value su base ricorrente - ripartizione per livelli di fair value", in Tabella occorre includere nel Passivo anche i contratti derivati in questione, e il Livello di Fair Value è il "2".

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Il 30 settembre 2016 è stata perfezionata la cessione del portafoglio non-performing della Capogruppo doValue al veicolo di cartolarizzazione Romeo SPV S.r.l. ("Romeo") costituito ai sensi della Legge 130/2008. Successivamente, nel corso del secondo trimestre 2017, è stata trasferita la quota di portafoglio unsecured e favore del veicolo Mercato Securitisation S.r.l. ("Mercato") e contestualmente è stata portata a termine l'emissione dei titoli ABS da parte di entrambe le SPV con un unico tranche di titoli.

La Capogruppo doValue, in qualità di originator, ha sottoscritto una quota nominale di note pari al 5% del totale titoli emessi al fine di rispettare quanto previsto dalla retention rule di cui al Regolamento UE 675/2013 (CRR). In entrambe le operazioni il Gruppo doValue svolge il ruolo di Servicer e di Administrative Services Provider.

5.2

Rischi operativi

Si definisce rischio operativo il rischio di subire perdite derivanti dall'inefficienza o dalla distorsione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni.

Risicano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempimenti contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo (inclusa la sua componente informatica) è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

doValue adotta un complesso di presidi, principi e di regole per gestire il rischio operativo.

In ambito organizzativo, all'interno della Direzione Operazioni della Capogruppo è istituita l'U.O. Operational Risk Management, con l'obiettivo di contribuire alla realizzazione della mission complessiva di tale Direzione, garantendo un monitoraggio costante ed una gestione proattiva dei rischi riconducibili ai processi di business e di supporto e dei loro possibili impatti in termini di accantonamenti e perdite operative.

La Funzione ha dunque il compito di presiedere la gestione dei rischi rilevanti cui sono esposte le attività della Capogruppo, con particolare riferimento ai rischi operativi, attraverso la definizione della relativa linea guida nonché l'identificazione ed il monitoraggio dei predetti rischi, avvalendosi a tale scopo di approcci metodologici, procedure e strumenti idonei, e garantendo l'opportuna informativa agli Organi Aziendali, coerentemente con l'approccio dell'intero nell'ambito del più ampio Sistema dei Controlli di doValue.

La struttura di Governance, in tema di rischi operativi, prevede oltre al diretto coinvolgimento dell'Alta Direzione anche il Comitato Rischi Operativi, che ha la responsabilità sul perimetro doValue di proporre interventi sui rischi rilevanti, di esaminare i report sui rischi operativi, di proporre procedure di controllo e limiti sui rischi operativi e di monitorare le azioni di mitigazione dei rischi.

Per quanto concerne la gestione dei rischi, doValue si è dotata di un insieme strutturato di processi, di funzioni e di risorse dedicate:

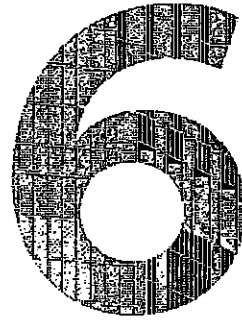
- alla raccolta, registrazione e monitoraggio delle segnalazioni di rischio operativo provenienti dalle strutture di workflow e da altre strutture aziendali;
- alla raccolta di dati interni di perdita operative;
- alla definizione ed implementazione di indicatori di rischio operativo sulle aree di maggior rilievo per l'attività aziendale.

Con riferimento a tal ultimo processo, gli indicatori sono una componente prospettica che riflette con tempestività il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio, a seguito delle variazioni intervenute nei segmenti di operatività, nelle risorse umane, tecnologiche ed organizzative nonché nel sistema dei controlli interni. A tale riguardo, sono stati creati appositi indici che vengono monitorati mensilmente e confrontati con il mese precedente per giustificare le principali variazioni in positivo o negativo, allo scopo di evidenziare eventuali fenomeni di rischio nei processi aziendali nonché un piano di azione per gli indicatori che non rientrano tra i range stabiliti.

Infine, la Capogruppo doValue ha predisposto un sistema di reporting, con cadenza e livelli di sintesi diversificati, che assicura informazioni tempestive in materia di rischi operativi agli Organi Aziendali e ai responsabili delle funzioni organizzative interessate.

Similmente, nella contabilità Italoandriana, iscritta all'Albo degli Intermediari Finanziari di cui all'art. 105 del TUB nonché all'Albo degli Istituti di pagamento di cui all'art. 114 - sezione TUB, è in essere un framework di risk management compliant con la Circolare n. 288 del 3 aprile 2016 di banca d'Italia, che prevede per la gestione del rischio operativo processi di rilevazione non dissimili da quelli della Capogruppo.





**INFORMATIVA
DI SETTORE**



Informative di settore

Informative di settore

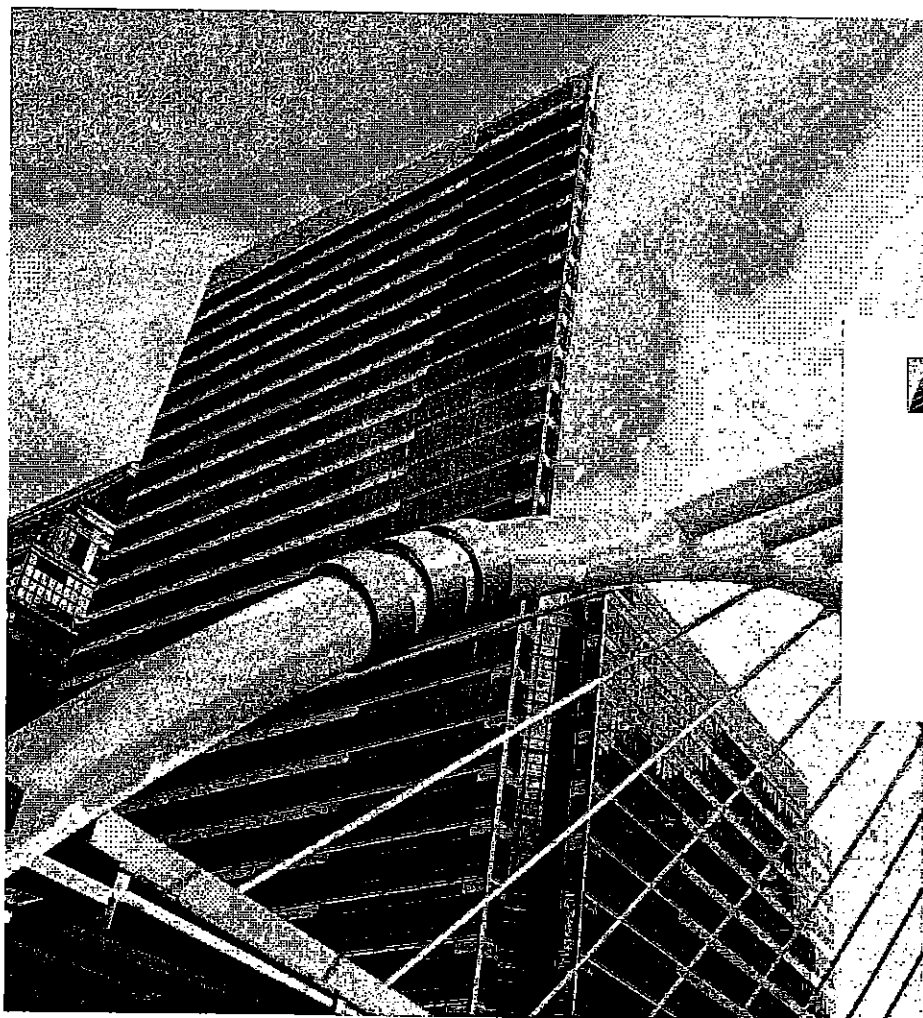
PREMESSA

L'Informativa di Settore è stata preparata in accordo con l'IFRS 8 come ripartizione dei ricavi per Regioni, intesa come localizzazione della fornitura dei servizi.
A seguito dell'acquisizione di Altamira perfezionata a metà esercizio, si è delineata una suddivisione del business per aree geografica all'interno della zona sud europea.

ESERCIZIO 2019	Italia	Gracia & Cipro	Spagna & Portogallo	Consolidato
Ricavi da contratti con i clienti	261.096	22.952	106.748	390.796
Ricavi diversi	19.680	5.746	9.445	35.071
TOTALE RICAVI	280.776	28.698	116.193	425.667
Costi dei servizi resti	(14.341)	(2.286)	(19.410)	(36.037)
Costo del personale	(102.032)	(9.872)	(33.450)	(145.354)
Spese amministrative	(46.081)	(4.044)	(15.950)	(66.075)
(Oneri)/Proventi diversi di gestione	(528)	(89)	-	(617)
Ammortamenti e svalutazioni	(7.992)	(4.923)	(27.871)	(40.786)
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	(2.194)	(17)	(230)	(2.439)
TOTALE COSTI	(173.168)	(20.437)	(96.861)	(290.466)
RISULTATO OPERATIVO	107.608	8.261	19.332	135.201
(Oneri)/Proventi finanziari	(2.426)	(10)	(3.539)	(5.975)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	105.182	8.251	15.793	129.226
Imposte sul reddito	(22.944)	(375)	(4.605)	(28.005)
RISULTATO NETTO DERIVANTE DALL'ATTIVITA' DI FUNZIONAMENTO	82.238	7.876	11.188	101.302
RISULTATO DEL PERIODO	82.238	7.876	11.188	101.302
TOTALE ATTIVITA'	315.338	48.577	158.002	521.917
TOTALE PASSIVITA'	520.740	21.777	81.858	624.375

ESERCIZIO 2010	Italia	Gracia & Cipro	Spagna & Portogallo	Consolidato
Ricavi da contratti con i clienti	206.535	-	-	206.535
Ricavi diversi	28.983	-	-	28.983
TOTALE RICAVI	235.518	-	-	235.518
Costi dei servizi resti	(18.649)	-	-	(18.649)
Costo del personale	(97.894)	-	-	(97.894)
Spese amministrative	(42.821)	-	-	(42.821)
(Oneri)/Proventi diversi di gestione	(247)	-	-	(247)
Ammortamenti e svalutazioni	(2.795)	-	-	(2.795)
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	2.046	-	-	2.046
TOTALE COSTI	(159.359)	-	-	(159.359)
RISULTATO OPERATIVO	76.159	-	-	76.159
(Oneri)/Proventi finanziari	1.411	-	-	1.411
Utile (Perdite) da partecipazioni	919	-	-	919
RISULTATO ANTE IMPOSTE	78.489	-	-	78.489
Imposte sul reddito	(27.449)	-	-	(27.449)
RISULTATO NETTO DERIVANTE DALL'ATTIVITA' DI FUNZIONAMENTO	51.040	-	-	51.040
RISULTATO DEL PERIODO	51.040	-	-	51.040
TOTALE ATTIVITA'	317.036	-	-	317.036
TOTALE PASSIVITA'	142.477	-	-	142.477





**OPERAZIONI
DI AGGREGAZIONE
RIGUARDANTI IMPRESE
O RAMI D'AZIENDA**



7.1

Operazioni realizzate durante il periodo

In questa sezione sono fornite informazioni di dettaglio su operazioni di aggregazione aziendale riguardanti imprese e rami d'azienda, realizzate con controparti esterne al Gruppo, contabilizzate in base al purchased method così come previsti dal principio contabile IFRS 3 "Aggregazioni aziendali".

Si considerano quindi anche le operazioni di aggregazione aziendale con oggetto società o rami d'azienda già controllati direttamente o indirettamente da doVoluta, nell'ambito quindi di riorganizzazioni interne del Gruppo. Tali operazioni, prive di sostanza economica, sono contabilizzate nei bilanci del cedente e dell'acquirente in base al principio di continuità dei valori.

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE ESTERNE

Altamira

Il 27 giugno 2019 il Gruppo ha acquisito l'85% delle azioni con diritto di voto di Altamira Asset Management S.A. (Altamira), uno dei principali carrier di Non Performing Loans e Real Estate assets, con una presenza in Spagna, Portogallo, Cipro e Grecia. Si rimanda alla Relazione sulla Gestione per maggiori dettagli sulla natura strategica dell'operazione.

Di seguito si espone il fair value provvisorio delle attività nette di Altamira alla data di acquisizione.

Fair value riconosciuto in sede di acquisizione*	
ATTIVITA' NON CORRENTI	
Attività immateriali	221.793
di cui Altre attività immateriali	167.268
> contratti di servicing (SLA)	157.933
> backlog & database	9.335
di cui Software	14.457
di cui Marchi	40.068
Immobili, impianti e macchinari	7.638
Imposte differite attive	36.732
ATTIVITA' CORRENTI	362.170
Crediti commerciali	89.530
Attività fiscali	2.121
Altre attività correnti	1.595
Disponibilità liquide e depositi a breve	45.524
TOTALE ATTIVITA'	684.791
PASSIVITA' NON CORRENTI	
Prestiti e finanziamenti	144.708
Altre passività finanziarie non correnti	1.685
Fondi rischi e oneri	4.979
Imposte differite passive	25.631
PASSIVITA' CORRENTI	177.203
Prestiti e finanziamenti	40.155
Altre passività finanziarie correnti	3.075
Debiti commerciali	14.088
Debiti tributari	16.578
Altre passività correnti	13.307
TOTALE PASSIVITA'	354.723
TOTALE ATTIVITA' NETTE IDENTIFICABILI AL FAIR	330.068
Interesse di minoranza valutato al fair value	(20.941)
Avviamento derivante dall'acquisizione (provvisorio)*	137.234
PROSPETTIVO DELL'ACQUISIZIONE	246.361
Exit-cost	(29.307)
CONTRIBUTIVO PASATO DELL'ACQUISIZIONE	217.054

(*) La valutazione al fair value delle attività nette è da considerarsi ancora provvisoria e pertanto potrebbe dover essere successivamente rettificata, con un adeguamento corrispondente all'avviamento prima del 27 giugno 2020 (entro un anno dall'operazione).

cc



Nonostante venga mantenuta la provvisorietà della valutazione di PPA fino al termine di un anno dall'operazione (entro il 27 giugno 2020), rispetto ai valori esposti nella Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2019, si è ritenuto di aggiornare la valutazione al fair value delle attività nette di Altamira al fine di tener conto di informazioni utili a fini valutativi raccolte nel corso del secondo semestre 2019, non note o non disponibili alla data di acquisizione e di ingresso in consolidamento.

Il processo di raccolta e analisi delle informazioni utili ai fini valutativi è tuttora in corso e non si ritiene ancora completato. Solo al termine di tale processo, da considerarsi entro un anno dalla data di acquisizione della società, risulterà possibile individuare l'adeguata allocazione del goodwill alle appropriate CGU generatrici del flusso di cassa.

La quota di Earn-out è iscritta al fair value tra le altre passività finanziarie come descritto nella Nota 13.

Alla data di acquisizione, il fair value provvisorio delle attività immateriali legate ai contratti di servicing o a backlog di database di Altamira ammonta rispettivamente a € 157,9 milioni ed € 9,3 milioni. La differenza tra il fair value provvisorio e il valore di iscrizione di questi due elementi è il risultato della valorizzazione tramite il metodo "Multi-Period Excess Earnings Method (MEEM)" che prevede l'attualizzazione del valore del flusso di cassa netto attribuibile specificatamente a tali contratti attivi.

Relativamente al marchio Altamira esso risulta iscritto nel bilancio della società ad un valore di carico pari a € 33,9 milioni e, tramite la valutazione effettuata applicando il metodo Income approach - Relief-from-royalty method, il fair value ed esso attribuito ammonta a € 40,1 milioni.

I costi della transazione pari a € 9,3 milioni sono stati spesi nel conto economico consolidato nella voce spese amministrative.

Di seguito si espone una tabella di confronto tra i valori provvisori esposti al 30 giugno 2019 e i valori aggiornati nel secondo semestre 2019 e rendicontati nella tabella precedente.

A fronte di tale possibilità risulta attivabile la clientela della SPA che prevede l'incremento a copertura del venditore a titolo di price adjustment, e astensione della franchigia prevista nel contratto di assicurazione sottoscritto a tale scopo al momento dell'acquisizione.

	Fair value di determinazione al 30 giugno 2019	Nuova valutazione	Nota	Fair value di acquisizione esposto al 31 dicembre 2019
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Attività immateriali	205.926	(84.133)	1	221.793
di cui Altre attività immateriali	251.863	(84.995)		167.268
> contratti di servicing (SLA)	242.594	(84.651)		157.933
> backlog à database	9.279	56		9.335
di cui Software	13.696	761		14.457
di cui Hardware	40.367	(299)		40.068
Immateriale, ingegneri e mandati	7.638	-		7.638
Imposte differite attive	13.622	20.917	2	34.739
	325.386	(63.216)		262.170
ATTIVITA' CORRENTI				
Crediti commerciali	92.538	(2.998)	3	89.530
Attività fiscali	-	2.121	4	2.121
Altre attività correnti	1.917	(322)		1.595
Disponibili liquide e depositi a	45.242	-		45.242
	139.797	(1.199)		138.598
TOTALE ATTIVITA'	465.183	(64.415)		400.768
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Prezzi e finanziamenti	144.708	-		144.708
Altre passività finanziarie non	1.895	-		1.895
Fondi rischi e oneri	-	4.379	5	4.379
Imposte differite passivo	46.664	(21.433)	3	25.631
	193.267	(16.054)		177.263
PASSIVITA' CORRENTI				
Prestiti e finanziamenti	40.155	-		40.155
Altre passività finanziarie correnti	3.073	-		3.073
Debiti commerciali	14.090	-		14.090
Debiti tributari	11.853	4.725	6	16.578
Altre passività correnti	10.024	-		10.024
	79.195	4.725		83.920
TOTALE PASSIVITA'	272.462	11.171		283.633
RIPIANCO ATTIVITA' NETTE	192.721	(75.586)		117.135
Interesse su di minoranza	(26.094)	7.063		(19.031)
Aumento derivante dall'acquisizione	96.532	41.002		137.534
CONTRIBUTO ATTIVO	163.159	(67.521)		95.638
Earn-out	(30.307)	-		(30.307)
CONTRIBUTO PASSIVO	132.852	(67.521)		65.331

Nota 1 Sulla base del piano industriale 2020-2022 presentato lo scorso novembre è stata aggiornata la previsione del flusso di cassa relativi ai contratti di servicing esistenti alla data di acquisizione, con una conseguente riduzione della relativa valutazione di fair value.

Nota 2 Le imposte differite attive sono state aggiornate al fine di tener conto degli effetti derivanti dalla cessione.



sviluppi di attività immateriali e della conseguente perdita fiscale di Altamira registrata in corrispondenza della data di ingresso in consolidamento;

Nota 3 I crediti commerciali sono stati riscossi al fine di tener conto dell'aggiustamento contabile rilevante da più accuratezza stime dei ricavi in corso di maturazione al 30 giugno 2019;

Nota 4 È stato chiuso un credito d'imposta relativo alla dichiarazione fiscale 2018, contabilizzato dall'acquirente nel secondo semestre 2019;

Nota 5 Il fondo rischi e oneri è stato adeguato per riflettere l'importo di prevedibile esborso a fronte di un contenzioso attivato nel secondo semestre dell'anno da uno dei principali clienti della società, sull'applicabilità di previsioni contrattuali presentatisi alla data di acquisizione. Tale importo risulta dimensionalmente e quanto riferibile a competenza maturate fino alla data di acquisizione;

Nota 6 Le imposte differite passive sono calcolate come conseguenza dell'aggiornamento della valutazione ai fair value delle attività nette di Altamira;

Nota 7 I debiti tributari sono stati incrementati per tener conto dell'esito di una verifica fiscale intervenuta nel secondo semestre e riferita ad esercizi precedenti.

La tabella che segue espone i flussi di cassa dell'acquisizione ed evidenzia pertanto l'inclusione dell'importo citato come price adjustment, non presente in occasione della scorsa Relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2018.

(cont.)

Analisi dei flussi di cassa dell'acquisizione

Disponibilità nette acquisite con la controllata	45.815
Contropartite pagate	(221.015)
Price adjustment	4.121
Flusso di cassa netto dell'acquisizione	(171.079)
Rifinanziamento del debito della controllata	(184.863)
Flusso di cassa complessivo dell'acquisizione	(355.942)

In considerazione del fatto che l'acquisizione di Altamira è avvenuta alla fine di giugno 2019, la società ha contribuito all'utile netto del Gruppo solo nel secondo semestre. Al fine di apprezzare gli effetti economici dell'acquisizione come se questa fosse intervenuta all'inizio dell'anno, si rimanda a quanto esposto nella presente Relazione sulla Gestione in merito al conto economico gestionale proforma 2019.

doValue Hellas

Il 19 aprile 2019 si è perfezionata la societizzazione della nuova subsidiary in Greece. Ciò è avvenuto tramite alcuni passaggi successivi: in prima l'acquisizione del 100% delle azioni di un service locale non operativo ma in possesso di licenza al prezzo di € 480 mila e successivamente il trasferimento a quest'ultimo di tutte le attività, passività e contratti attivi e passivi fino allora riferibili alla branch doValue Hellas la quale ha contestualmente cessato di esistere. L'acquisizione della società si configura come operazione di aggregazione aziendale esterna ed ha comportato l'ingresso di un investimento pari a € 435 mila.

Il trasferimento di attività e passività a quest'ultima si configura invece come un'operazione di aggregazione aziendale interna e pertanto tutti i relativi effetti sono stati annullati nell'ambito del processo di consolidamento. In particolare, il trasferimento in questione è stato valorizzato tramite una valutazione al fair value delle attività oggetto dell'operazione da parte di un terzo indipendente ed ha fatto emergere la valorizzazione del contratto Solar stipulato con le 4 banche greche per un importo di € 11 milioni il cui ammontare è stato eliminato al fine del consolidamento.

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE INTERNE

Oltre alle sopra citate operazioni di trasferimento di attività e passività tra le branch doValue Hellas e la società doValue Hellas, nel corso dell'esercizio non sono state perfezionate ulteriori operazioni di aggregazione interna. Tuttavia, a partire dal 1 gennaio 2019 decorrono gli effetti delle seguenti operazioni citate già nel Bilancio Consolidato 2018:

- la cessione parziale mediante il trasferimento a doValue degli elementi patrimoniali del compendio aziendale di Italfondario, costituito dal ramo d'azienda riferibile alle attività di special servicing che hanno ad oggetto l'intero portafoglio crediti in gestione e Italfondario;
- l'apporto a Italfondario del ramo d'azienda di doValue che comprende, tra l'altro, le attività Master e le attività a supporto dei veicoli di cartolarizzazione e, in particolare, le attività di cash management e corporate services.

Tali operazioni soprannenzionate non hanno impatto sul bilancio consolidato.

7.2

Operazioni realizzate dopo la chiusura del periodo

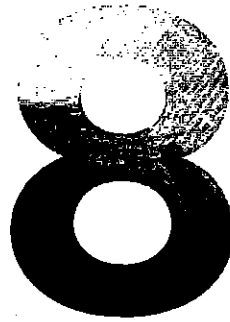
Dopo il 31 dicembre 2019 il Gruppo doValue non ha effettuato operazioni di aggregazione aziendale.

7.3

Rettifiche retrospettive

Nel corso del 2019 non sono state applicate rettifiche retrospettive ad operazioni di aggregazione aziendale condotte in esercizi precedenti.





**OPERAZIONI
CON PARTI
CORRELATE**



Operazioni con parti correlate

Operazioni con parti correlate

PREMESSA

Al fine dell'informativa sulle parti correlate trova applicazione il testo dello IAS 24 che definisce il concetto di parte correlata ed individua il rapporto di correlazione tra queste e l'entità che redige il bilancio.

Al sensi dello IAS 24, le parti correlate significative per il Gruppo doValue, comprendono:

- le società controllate;
- le società collegate e le joint venture nonché le loro controllate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche;
- i familiari stretti dei dirigenti con responsabilità strategiche e le società controllate, anche congiuntamente, dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

In ottemperanza alla delibera Consiglio n. 17221 del 12 marzo 2010, doValue ha adottato la "Policy per la gestione delle operazioni con parti correlate e delle operazioni in conflitto di interessi del Gruppo doValue", pubblicata sul sito Internet di doValue (www.doValue.it), volta a definire principi e regole per il presidio del rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse determinate dalla vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali. Per la gestione delle operazioni con parti correlate doValue ha istituito il Comitato Risk e Operazioni con Parti Correlate - composto da un minimo di 3 (tre) ed un massimo di 5 (cinque) componenti scelti tra i componenti del Consiglio di Amministrazione, noni esecutivi e per la maggioranza in possesso dei requisiti di indipendenza - organo al quale è affidato il compito di rilasciare, nelle ipotesi disciplinate dalla procedura, pareri motivati al Consiglio di Amministrazione in merito alle operazioni con parti correlate.

INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Di seguito si forniscono le informazioni sui compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche riferiti all'esercizio 2019. La definizione di dirigenti con responsabilità strategiche, secondo lo IAS 24, comprende quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Rientrano in questa categoria, i componenti del Consiglio di Amministrazione, compreso l'Amministratore Delegato, i Sindaci della Capogruppo e di tutte le società controllate, nonché gli altri dirigenti con responsabilità strategiche individuati nell'ambito "Personale Rilevante".

(/000)

	31/12/2019
Benefici e breve termine per i dipendenti	4.109
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	150
Pagamenti basati su azioni	7.094
Totale	11.353

INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel corso del periodo sono state realizzate operazioni con parti correlate di importo esiguo, di natura ordinaria e di minore rilevanza relativa, principalmente e concernenti di produzione di servizi. Tutte le operazioni con parti correlate compiute nel corso del 2019 sono state condotte nell'interesse del Gruppo e a condizioni di mercato o standard.

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, passività e gli impegni in essere al 31 dicembre 2019, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24.

(/000)

Voci di Bilancio Finanziaria	Società controllate	Società collegate (non controllate)	Società collegate	Società joint venture	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Totale
Crediti commerciali	-	-	-	-	-	1.865	1.865
Immobilizzazioni e impianti	-	-	-	-	-	1.571	1.571
TOTALE ATTIVITÀ	-	-	-	-	-	3.436	3.436
Debiti commerciali	-	-	-	-	-	123	123
Fondi rischi e riserve	-	-	-	-	-	96	96
Altre passività finanziarie comuni	-	-	-	-	-	7.517	7.517
TOTALE PASSIVITÀ	-	-	-	-	-	7.736	7.736

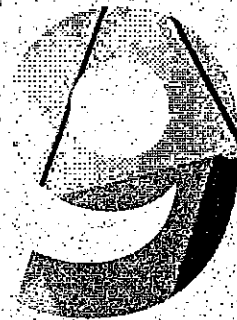
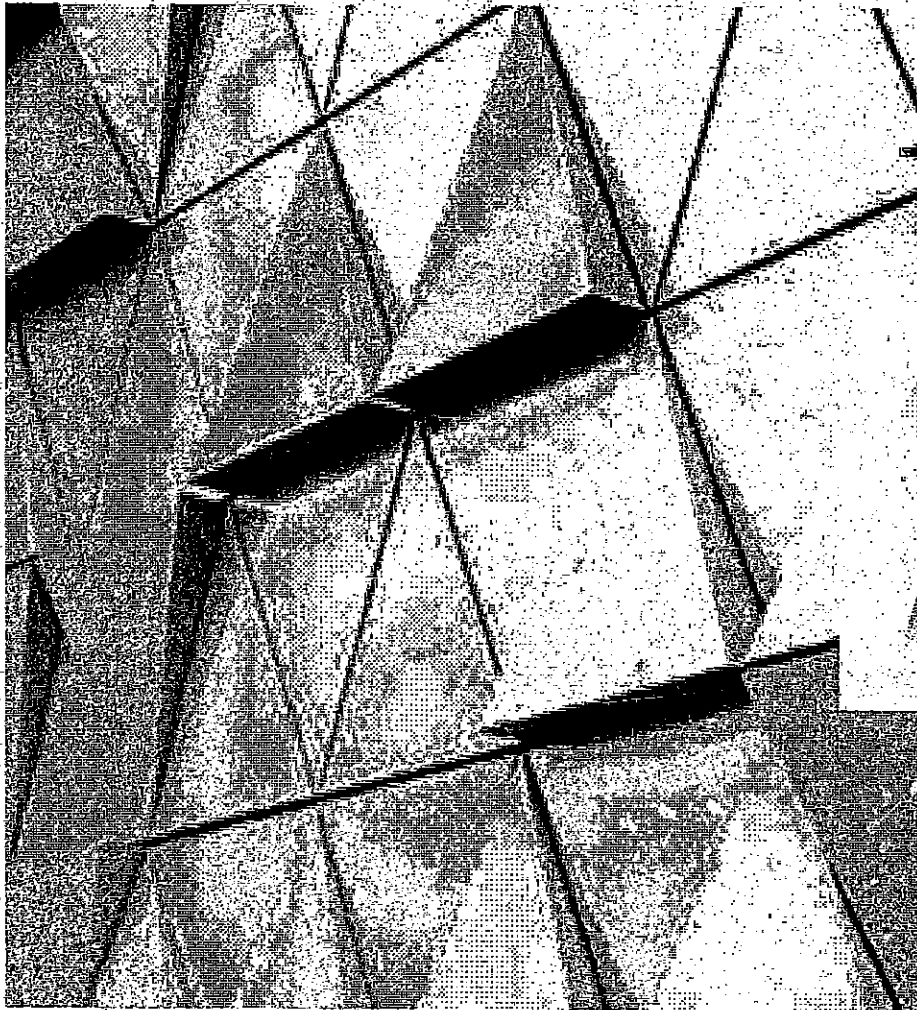
Voci di Bilancio Finanziaria	Società controllate	Società collegate (non controllate)	Società collegate	Società joint venture	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Totale
Rischi da contratto con clienti	-	-	-	-	-	764	764
Rischi diversi	-	-	-	-	-	796	796
Rischi assicurativi	-	-	-	-	-	(1.154)	(1.154)
Over/Provision (Beneficiari)	-	-	-	-	-	(123)	(123)
Assicurazioni e obbligazioni	-	-	-	-	-	(786)	(786)
Appartamenti e fondi rischi e riserve	-	-	-	-	-	(3)	(3)
TOTALE	-	-	-	-	-	(419)	(419)

Con il 25,05% della quota, la società controllante, come azionista di riferimento, è Avio S.p.A., una società di diritto lussemburghese affiliata al Gruppo Fortress a sua volta controllata da Softbank Group Corporation nel dicembre 2017. L'azionista di riferimento Avio S.p.A. non esercita nei confronti di doValue l'attività di Direzione e Coordinamento così come definita dagli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile.

I principali rapporti con le altre parti correlate sono relativi a:

- Torre SGR S.p.A.: la società offre al Gruppo il servizio di affitto di alcuni immobili per una delle principali sedi territoriali presenti a Roma. Tale contratto, scaduto a gennaio 2019 è stato prorogato in corso d'anno e contabilizzato ai sensi dell'IFRS 16; tale fattispecie ha fatto rilevare una competenza 2019 in parte tra le spese amministrative (€ 1,2 milioni) e in parte tra ammortamenti (€ 786 mila) e oneri finanziari (€ 23 mila). Le contropartite patrimoniali sono rilevate tra gli immobili, impianti e macchinari (€ 1,6 milioni), tra le altre passività finanziarie (€ 1,5 milioni) e tra i debiti commerciali (€ 60 mila); il Gruppo inoltre svolge per Torre SGR servizi IT registrati tra i ricavi diversi per € 90 mila e varia crediti commerciali per € 125 mila;
- Fortress Investment Fund III LP: Altamira Proteum, con sede in Portogallo, ha effettuato servizi di due diligence alla società per un totale di ricavi diversi e crediti commerciali di € 139 mila;
- FIG LLC: doValue svolge attività di due diligence nei confronti della società e nell'esercizio ha maturato ricavi per € 494 mila, oltre ad avere crediti commerciali per € 541 mila a fine periodo;
- Strata Securitization: il Gruppo offre servizi di master servicing alla SPV con ricavi da contratti con i clienti per € 237 mila e con crediti commerciali per € 23 mila;
- Varianza Securitization: il Gruppo offre servizi di master servicing alla SPV con ricavi da contratti con i clienti per € 60 mila e con crediti commerciali per € 13 mila;
- SPV Italia: il Gruppo svolge attività di recupero e di servizi informativi per un totale ricavi di € 239 mila e crediti commerciali per € 42 mila;
- Reacor: doValue svolge attività di gestione del patrimonio immobiliare per alcune Reacor rilevando ricavi da contratti con i clienti e ricavi diversi nell'anno per € 149 mila e crediti commerciali per € 129 mila.





ALLEGATI



Allegati

Allegati

Compensi corrisposti alla società di revisione: informazioni ai sensi dell'art. 149-DUODECIES del regolamento emittenti Consob

Tipologia di servizi Corrispettivi (in Euro (IVA e spese escluse))	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivo dell'erogazione da Value S.p.A.	Soggetto che ha erogato il servizio BDO, Network- EY (*)	Corrispettivo dell'erogazione Società controllate
Revisione contabile	EY S.p.A.	176.000	BDO, Network- EY (*)	187.125
Servizi di attestazione		24.000		42.510
Verifiche per sottoscrizioni dichiarazioni fiscali	EY S.p.A.	4.000	Network EY	42.510
Dichiarazione Non Finalitarie	EY S.p.A.	29.000		
Altri servizi	Network EY	269.400	BDO Network	299.129
Totale		469.400		578.784

(*) BDO per € 29.200,00

Erogazioni pubbliche ai sensi della L.124/2017

La legge 4 agosto 2017, n.154 introduce all'articolo 1, commi da 125 a 129 alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche che si inseriscono in un contesto normativo di fonte europea, oltre che nazionale.

Da segnalare, inoltre, la circolare Assonime 5 Attività d'impresa e concorrenza, pubblicata in data 22 febbraio 2019, che contiene alcuni orientamenti ed evidenzia i punti di maggior incertezza, suscitando un intervento normativo da parte delle autorità competenti che garantisce un corretto e uniforme adempimento degli obblighi da parte delle imprese, oltre alla non applicazione delle sanzioni contenute nella norma stessa.

Ciò premesso, si riportano di seguito i principali criteri adottati da doValue S.p.A. e dalle proprie società controllate con sede in Italia in linea con la circolare di Assonime precedentemente richiamata. Sono state considerate le sovvenzioni, i contributi e i vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019. Tali benefici sono stati rilevati e conteggiati a conto economico a seguito della verifica del rispetto delle condizioni di erogazione, pertanto il Gruppo prevede di non essere chiamato a restituire alcun importo. Di seguito si espongono in forma tabellare le informazioni presenti nel Gruppo.:

Tipologia di contributo	Importo
Fondo occupazione	151.763
Servizi contribuiti per concessione Vite Inverdi	212.715
TOTALE	364.478

cc



**ATTESTAZIONI
E RELAZIONI
AL BILANCIO
CONSOLIDATO**



Attestazioni e relazioni al Bilancio Consolidato

Attestazioni e relazioni al Bilancio Consolidato

Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti:

- Sig. Andrea Mangoni in qualità di Amministratore Delegato;
 - Sig. ra Elena Gottardo in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di deValue;
- attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'anno 2019.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato 2019 è basata su un modello definito da deValue S.p.A., in coerenza con l' "Internal Control - Integrated Framework (CoSO)" e con il "Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)", che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il financial reporting, generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato 2019:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

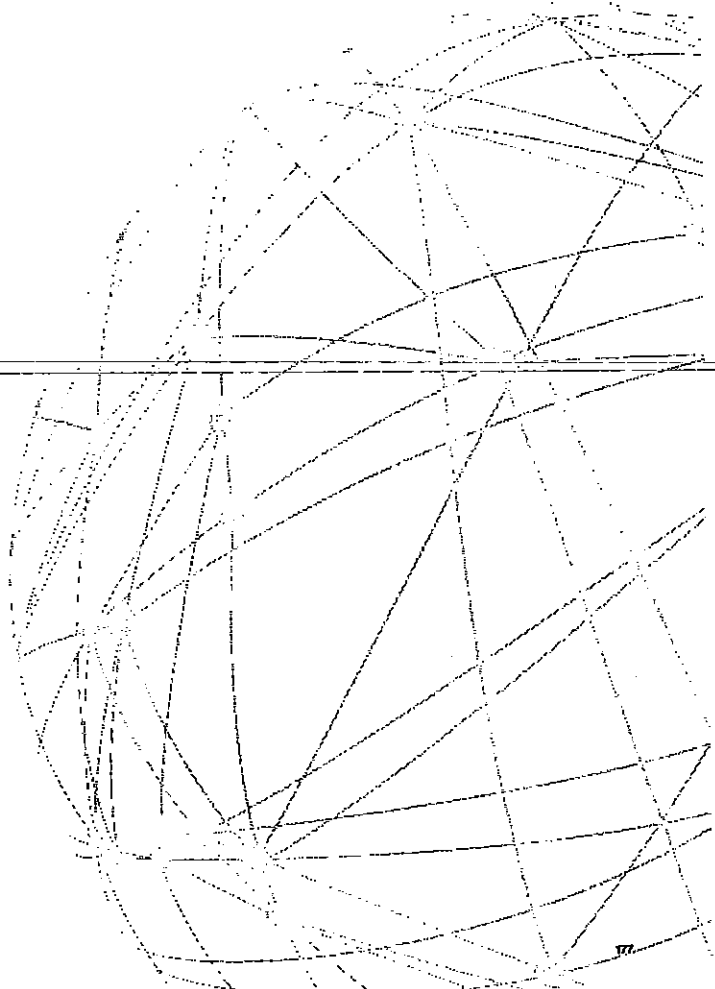
Roma, 20 marzo 2020

Andrea Mangoni,

Amministratore Delegato

Elena Gottardo

Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari



CC





doValue S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014



EF SpA
Via Venezia, 11
00187 Roma

RF SpA
Via Venezia, 11
00187 Roma

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del
Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti di doValue S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo doValue ("il Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo doValue al 31 dicembre 2019, del risultato economico e del flusso di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 26 e dell'art. 49 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

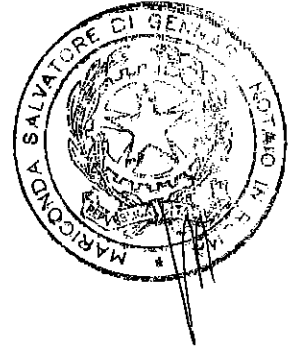
Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a doValue S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteneremo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; peraltro su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY SpA
Via Venezia, 11
00187 Roma
RF SpA
Via Venezia, 11
00187 Roma



Attestazioni e relazioni al Bilancio Consolidato



Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
Stima della quota in maturazione dei ricavi relativi ai contratti di servicing e dei connessi obblighi contrattuali	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro: <ul style="list-style-type: none"> la comprensione del processo di determinazione dei ricavi da contratti di servicing con i clienti e degli oneri previsti contrattualmente e dei relativi controlli chiave; l'effettuazione di sondaggi di conferma sul processo di fatturazione; la verifica dell'appropriatezza della metodologia e della ragionevolezza delle assunzioni valutative utilizzate, nonché lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli chiave; lo svolgimento di procedure di validità aventi per oggetto la corretta applicazione della metodologia di stima e delle relative assunzioni nel determinare i ricavi, sia per la componente fissa che variabile; il confronto delle stime dell'esercizio precedente con i dati successivamente consuntivi e l'analisi degli scostamenti al fine di supportare l'affidabilità del processo di stima; l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.
I ricavi, iscritti nelle voci Ricavi da contratti con i clienti del conto economico consolidato, per circa il 54% del totale sono riconducibili a servizi di gestione e recupero crediti su mandati, per circa il 29% all'attività di servicing per operazioni di capitalizzazione e per le porzioni residue ai servizi immobiliari su mandato. I suddetti contratti prevedono attività articolate: clausole di diritti e doveri in capo al Gruppo nei rapporti con le controparti, che possono generare anche passività potenziali derivanti da eventuali mancati assolvimenti di obblighi contrattuali.	
A fine esercizio, parte di tali ricavi è determinata dagli amministratori con un complesso procedimento di stima delle competenze maturate nel periodo, considerando le articolate patture contrattuali, la dinamica del recupero effettivamente operati, nonché le eventuali incertezze contrattuali da riconoscere in relazione a particolari eventi o specifiche circostanze. Alla data di chiusura dell'esercizio, la quota di ricavi di servicing privi di una manifesta accettazione della controparte ammonta al 49% del totale fatture da emettere e al 14% rispetto all'aggregato Totale Ricavi del conto economico consolidato.	
Per tali ragioni, la stima dei ricavi relativi ai contratti di servicing e dei connessi obblighi contrattuali è stata da noi ritenuta un aspetto chiave ai fini dell'affidabilità di revisione.	

Attestazioni e relazioni al Bilancio Consolidato



L'informativa di bilancio relativa alle commissioni di gestione e recupero di crediti e alle modalità adottate per la loro stima è riportata nelle parti "Politiche contabili", "Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" e "Informazioni sul conto economico consolidato" della nota integrativa consolidata.

Contabilizzazione dell'operazione di aggregazione aziendale di Allmira Asset Management S.A.

In data 27 giugno 2019, la Capogruppo delvalue S.p.A. ha perfezionato l'acquisto del 95% del capitale della Allmira Asset Management S.A. ("Allmira") (di seguito "Operazione").

L'Operazione è stata contabilizzata, non ancora in via definitiva, nel bilancio consolidato in ottemperanza alle previsioni del principio contabile internazionale IFRS 3 "Acquisizioni aziendali". Al 31 dicembre 2019 la determinazione e l'ascolazione del costo dell'acquisizione (purchase price allocation), attività per la quale la direzione aziendale si è avvalsa del supporto di un consulente esterno indipendente, ha portato all'iscrizione in via provvisoria, tra le altre componenti, di un avviamento di Euro 138 milioni, di immobilizzazioni immateriali a vita utile definita per un valore lordo di Euro 167 milioni e marchi per Euro 40 milioni.

Abbiamo considerato la contabilizzazione dell'Operazione, ancorché non ancora definitiva, un aspetto chiave della revisione, in ragione della significatività della medesima per il bilancio consolidato nel suo complesso nonché della soggettività delle assunzioni nella determinazione della purchase price allocation, con riferimento in particolare:

- alla stima dei fair value delle attività e passività acquisite;
- alla rilevazione e valutazione delle attività materiali e immateriali a vita definita delle attività acquisite;
- alla rilevazione e valutazione del valore di avviamento;

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro, le procedure di validità sul costo di acquisto anche attraverso l'analisi degli accordi stipulati relativi ai fini di comprensione i termini e le condizioni rilevanti;

l'esame dei verbali delle riunioni degli organi sociali della Capogruppo durante le quali l'Operazione è stata discussa e deliberata;

l'analisi, con l'ausilio di nostri esperti in valutazione d'azienda, della relazione prediletta dal consulente esterno indipendente incaricato dalla direzione aziendale, della valutazione dell'appropriatezza della metodologia utilizzata e della ragionevolezza delle assunzioni formulate dagli amministratori in relazione al processo di purchase price allocation, nonché la verifica dell'accuratezza matematica dei relativi calcoli.

Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa in relazione alle operazioni di aggregazione aziendale.





- alla determinazione del valore attuale del prezzo di esercizio delle opzioni di acquisto delle quote di minoranza nonché dell'ormai previsto contrattualmente;
- alla iscrizione della correlata fiscalità differita sulle differenze temporanee tra i valori contabili determinati in sede di perobase price allocation ed i relativi valori fiscali.

L'informativa sull'Operazione è fornita nelle parti "Politiche contabili" e "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese e rami d'azienda" della nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisce una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno degli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione delle capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori verificano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Solvitec S.p.A. o per l'obsolescenza dell'attività o non abbiano alternative realistiche e fattibili.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionale (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non



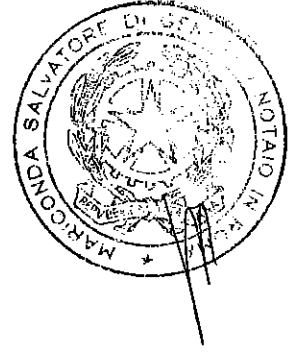
intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionale (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto la certificazione professionale per tutta la durata della revisione contabile, inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'elusione di controlli, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo eseguito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nella circostanza e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a rifiutare l'attestazione della formazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successive possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la precisione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenta le operazioni e gli eventi sostanziali in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati sulle informazioni finanziarie delle filiali o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionale (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la natura e lo tempestività giudicate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, inclusi le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.



Attestazioni e relazioni al Bilancio Consolidato



Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti di doValue S.p.A. ci ha conferito in data 17 giugno 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato per gli esercizi dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è lo stesso con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori di doValue S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo al 31 dicembre 2019, inclusa la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 7208 al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamati sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Attestazioni e relazioni al Bilancio Consolidato



Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori di doValue S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato favorevolmente l'approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

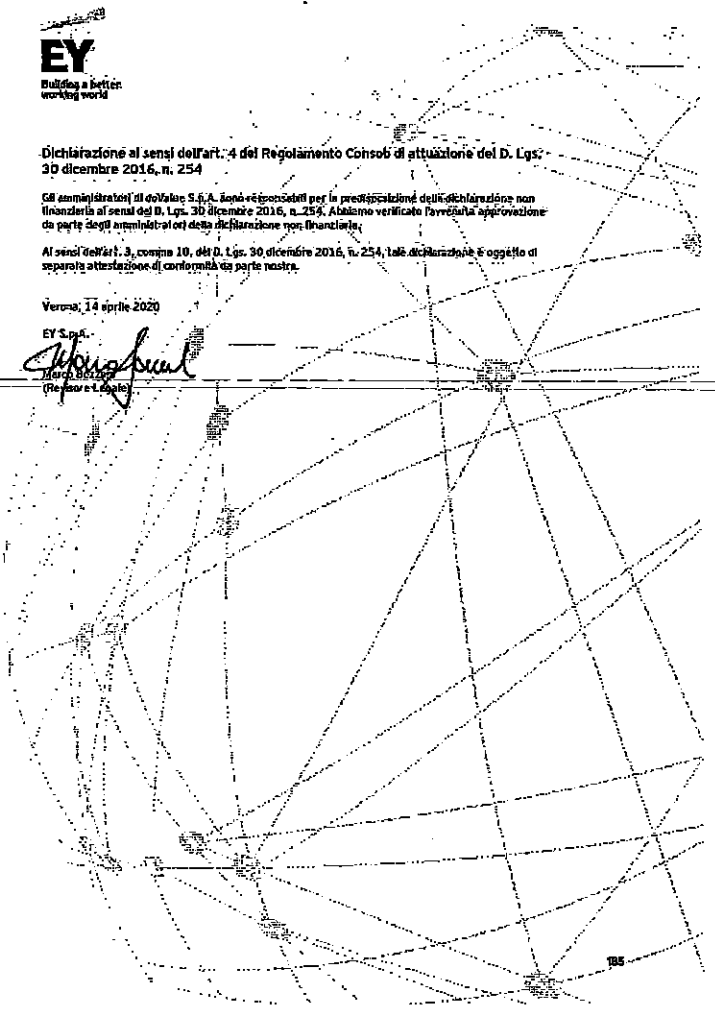
Al sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Venezia, 14 aprile 2020

EY S.p.A.

Handwritten signature of Margonda Salvatore Di Semino

Margonda Salvatore Di Semino (Revisore Legale)



Mr. Castellani

Settore Moriconi



